IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 237 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733263; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 13 OTTOBRE 2000

Linciati due soldati israeliani, Gerusalemme risponde con i missili e costituisce un gabinetto di emergenza con la destra

Palestina, ormai è stato di guerra

Eserciti in allerta. Attentato contro un caccia Usa. Clinton: «Fermatevi!»

Primo capo di governo occidentale nella Belgrado del dopo-Milosevic

Amato offre amicizia e aiuto alla Jugoslavia di Kostunica

Per la diplomazia italiana un'occasione balcanica nel vuoto strategico Usa

di **Renzo Guolo**

Nel difficile processo di transizione jugoslavo, il sostegno dell'Unione europea a Vojislav Kostunica è decisivo. La scelta di porre fine alle sanzioni economiche e l'invito al nuovo presidente a recarsi nei prossimi giorni al vertice di Biarritz, rafforza il nuovo potere e gli permette di assorbire i colpi di coda dei seguaci di Milosevic. Dalla loro roccaforte del governo della Repubblica serba, essi continuano, infatti, a opporsi agli ordini di un "comitato di crisi" cui non riconoscono alcuna legittimazione istituzionale.

E' in questa situazione ancora difficile che Giuliano Amato, preceduto nei giorni scorsi dal francese Hubert Vedrine, è giunto a Belgrado.

● Segue a pagina 2

Dall'inviato

BELGRADO «Ciò che aveva allontanato la Jugoslavia dalla comunità democratica risulta definitivamente cancellato: questa è l'intenzione e la volontà che mi è stata espressa da parte del nuovo presidente, questo ci consente finalmente di lavorare da amici per un popolo amico». Al termine di un colloquio di due ore a Belgrado con Vojislav Kostunica, il presidente del consiglio Giuliano Amato si è detto «fiducioso» sulle possibilità e sui tempi del cambiamento democratico in Jugoslavia e ha espresso la volontà italiana di contribuire a quel processo.

In ogni caso, «non abbiamo il potere completamente nelle nostre mani» afferma Milorad Jovanovic, portavoce del Partito democratico di Serbia (Dss), la formazione del neopresidente Kostunica, il quale ammette candidamente il parziale vuoto nelle istituzioni federali dopo la rivoluzione pacifica di una settimana fa. E a Belgrado, con molti uomini di Milosevic ancora ancorati nelle posizioni chiave e determinati nel far naufragare il processo di democratizzazione, la situazione è ancora tesissima e incerta.

● A pagina 2

Pier Paolo Garofalo

Ramallah, decine di palestinesi inferociti massacrano un soldato israeliano.

GERUSALEMME Precipita la situazione in Medio Oriente. Il linciaggio di due soldati israeliani dei reparti speciali a Ramallah; poi, l'attentato contro un caccia Usa nel porto di Aden e, quindi, i missili che gli elicotteri con la stella di Davide scaricano sulle città del West Bank e su Gaza: nello spazio di poche ore, dalla tarda mattinata alle prime ore del pomeriggio, è stato drasticamente spezzato via l'intero processo di pace, trasformando in lettere morte decine e decine di dossier e di trattati firmati nel corso degli ultimi dieci anni. «Il processo di pace è morto» ha detto Ehud Barak, convocando il gabinetto di guerra costituito con la destra per la grave emergenza. Sorprendentemente deboli le reazioni delle cancellerie occidentali e arabe. Clinton ha chiesto il cessate il fuoco e, con una inedita equidistanza dalle parti in conflitto, ha invitato gli israeliani e i palestinesi alla «ragionevolezza». Le notizie provenienti dalla regione dicono tuttavia che sono entrati in preallarme le truppe Usa nella zona del Golfo, mentre il Pentagono ha segnalato movimenti di truppe irachene in tutto il Paese. Sono in stato di allerta anche gli eserciti dei Paesi arabi che sono direttamente coinvolti nella crisi, quello siriano e quello egiziano. Sale il prezzo del greggio, borse in flessione.

● A pagina 3-9

Troppe le consulenze esterne

Trieste: la Corte dei conti accusa Provincia e Camera di commercio

TRIESTE Alla Provincia di Trieste opera ormai una vera e propria «amministrazione parallela», una sorta di organigramma amministrativo formato da consulenti assunti a scadenza ma che di fatto compiono il lavoro dei funzionari preposti. Anche alla Camera di commercio non scherzano in quanto a contratti di consulenza. Parola di Giovanni De Luca, procuratore regionale alla Corte dei conti, che ormai da tre anni sta conducendo una battaglia «di contenimento» contro gli sprechi della spesa pubblica nel campo degli incarichi esterni. Sprechi che, assicura De Luca, sono cresciuti in maniera esponenziale da quando le amministrazioni pubbliche possono ricorrere a specialisti «privati» per tutta una serie di servizi, spesso - afferma De Luca - attingendo a una ristretta cerchia di persone di fiducia, cioè amici e amici degli amici. «Sono scandalizzato - replica il presidente della Provincia Codarin - , un procuratore non può parlare così».

● In Trieste

Piero Spirito

Lega Nord: dopo Pordenone commissariata anche Gorizia

TRIESTE Dopo Zilli, Bolzicco. Dopo Pordenone, Gorizia. Si abbassa sui segretari dissidenti la mannaia padana. La Lega Nord dalla «devolution» è passata direttamente alla «revolution». Chi non è d'accordo sulla linea viene messo ai margini e «commissariato». Beppino Zoppolato, a sua volta commissario di un movimento particolarmente inquieto, al momento, sta andando giù duro. Nessuna remissione per chi non si allinea al Sacro Verbo di Bossi e del suo proconsole nel Friuli-Venezia Giulia. E vai con i provvedimenti urgenti. «Era un atto dovuto – minimizza Zoppolato – e per Bolzicco mi dispiace anche, ma si è fatto raggirare dalle stesse persone che a suo tempo andavano a dire che Bossi doveva essere sostituito, che la Lega era finita e che il segretario era impazzito».

● A pagina 10

Furio Baldassi

Scatena un coro di proteste e polemiche la denuncia sullo stato fatiscente di metà delle strutture di ricovero e cura

Ospedali da chiudere, Regioni contro Veronesi

Ma Antonione è in sintonia con il ministro: «Sanità tutta da ripensare»

TRIESTE La provocazione del ministro della Sanità Umberto Veronesi, che ha invitato le Regioni a chiudere metà degli ospedali italiani perché sono in pessime condizioni e spendono malamente i soldi, ha svegliato un bel gruppo di presidenti e assessori, turbati anche dall'intenzione più volte espressa di abolire i ticket, decurtando così le casse locali.

Ma al variegato coro - che ha già suggerito a Veronesi un cauto passo indietro («Non ho mai detto che gli ospedali vanno chiusi»)- non si unisce il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, che concorda appieno col ministro: la Sanità va tutta ripensata, «ed è quello - dice - che abbiamo appena annunciato nei nostri piani per Trieste: meno ospedali, massima specializzazione».

● A pagina 4

Gabriella Ziani

ITALIA DIVISA A META'

Pioggia al Nord, bagni al Sud

ROMA Maltempo al Nord, sole splendente al Meridione: le condizioni meteo dividono l'Italia a metà. Comunque, le temperature sono ancora più o meno alte ovunque. Ma già dal prossimo weekend sembra che sarà difficile pure per i palermitani potersi bagnare a Mondello (foto).

● A pagina 4

Il boss di San Giuseppe Iato già condannato per sette omicidi

Catturato il latitante Genovese braccio destro di Provenzano

PALERMO Il latitante Salvatore Genovese, 57 anni, considerato il nuovo boss mafioso di San Giuseppe Iato, è stato arrestato nella notte scorsa da agenti della Dia nelle campagne del paese, a 30 km da Palermo. Genovese, come hanno riferito agli inquirenti il collaborante Giovanni Brusca e il pentito Giuseppe Monticciolo, dopo la cattura dello stesso Brusca ne aveva preso il posto al vertice della cosca mafiosa di San Giuseppe Iato, una delle famiglie più potenti di Cosa Nostra, e fedelissima alleata dei corleonesi di Riina.

Irruzione nella notte degli agenti della Dia in un casolare: il mafioso era armato ma non ha reagito

Salvatore Genovese era armato di una pistola. Gli investigatori della Dia lo hanno però immobilizzato prima che potesse impugnarla. Con il boss sono state trovate altre 4 persone, 3 uomini e una donna. Condannato in primo grado all'ergastolo, Genovese era ricercato dal '93 ed è ritenuto uno dei boss più pericolosi della «nuova» mafia voluta da Provenzano.

Alla vista della polizia, il latitante ha tentato di barricarsi in casa. Ma ha rinunciato a resistere quando ha capito di essere stato circondato. «Da killer spietato si era trasformato anche in gestore di appalti pubblici», ha detto il sostituto della Dda di Palermo, Franca Imbergamo, e ha ricordato che Genovese ha alle spalle già la condanna per sette omicidi ed è indagato anche per altri delitti commessi quando il pentito Balduccio Di Maggio era tornato in Sicilia e aveva tentato di ricostituire il suo gruppo di fuoco.

● A pagina 6

In attesa del Pirelli, il capostipite, si parte con due mesi di anticipo: la Casalegno in tanga e pietre preziose

E' già scoppiata la riffa dei calendari

MILANO *Si apre la guerra dei calendari: ed è subito un'inedita Elenoire Casalegno (nella foto), senza veli, tutta cristalli sul corpo in una provocante nudità nascosta da un «tanga» di pietre preziose: tutto ciò nel nuovo calendario di Maxim. Il calendario verrà presentato oggi a Milano e sarà la risposta di Maxim, il periodico maschile del Gruppo Futura guidato da Paolo Reina, a quello di GQ che ha aperto le ostilità con un'affascinantissima Monica Bellucci.*

«Quest'anno abbiamo voluto puntare tutto sulle emozioni», afferma l'editore Paolo Reina, presidente del Gruppo Futura. Quanto poi alla domanda «chi vincerà la guerra dei calendari di quest'anno?», Reina in modo forse un pò azzardato confessa «il nostro unico e vero competitor quest'anno è il Calendario Pirelli, proprio perchè le logiche che sono alla base del calendario 2001 di Maxim e del più famoso calendario d'Italia sono le stesse: regalare un'emozione intensa a chiunque ne guardi le immagini».

«Sono molto soddisfatta - confessa Elenoire Casalegno - normalmente soprattutto nei confronti della mia immagine sono molto critica, ma il risultato del lavoro è riuscito a superare tutte le mie aspettative. Non è facile in pochi giorni creare un feeling con un fotografo, ma a giudicare dal risultato direi che questa difficoltà è stata superata».

Il calendario verrà distribuito in allegato al mensile Maxim in 800 mila copie cercando di battere il record dello scorso anno, quando il calendario di Alessia Merz si era attestato attorno alle 700 mila copie.

Il servizio fotografico è stato realizzato tra Rosignano e Castiglioncello, in Toscana da Marino Parisotto.

a. n.

LA SVOLTA DI BELGRADO

Positivo e produttivo incontro a Belgrado del presidente del Consiglio Giuliano Amato e i ministri Dini e Visco con il leader serbo

L'Italia tende le braccia alla nuova Jugoslavia

Kostunica: «Con Roma abbiamo mantenuto il dialogo anche nei momenti più difficili»

Anche Clinton revoca le sanzioni contro la Serbia

WASHINGTON Il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ha annunciato la revoca con effetto immediato di alcune delle sanzioni imposte alla Jugoslavia nel 1998, in particolare l'embargo sui carburanti e il divieto di voli commerciali. La decisione è un gesto di sostegno al nuovo presidente Vojislav Kostunica. «La vittoria della libertà in Serbia è uno degli sviluppi più promettenti in Europa dopo la caduta del Muro di Berlino - ha detto Clinton - Essa mette fine ad una dittatura e può liberare tutta la regione dal timore incombente che le differenze etniche possano nuovamente essere utilizzate per scatenare delle guerre e spostare dei confini». «La rimozione di queste sanzioni è un primo passo in direzione della fine dell'isolamento della Serbia», aggiunge Clinton in un comunicato. La scelta della Casa Bianca arriva dopo quella già compiuta dall' Unione Europea, che lunedì scorso aveva revocato le sanzioni sui voli e l'embargo sui carburanti. Clinton ha precisato che al revoca delle sanzioni decisa da Washingon lascia in vigore le sanzioni specificamente dirette contro i membri del deposto regime.

BELGRADO «Ciò che aveva allontanato la Jugoslavia dalla comunità democratica risulta definitivamente cancellato: questa è l'intenzione e la volontà che mi è stata espressa da parte del nuovo presidente, questo ci consente finalmente di lavorare da amici per un popolo amico». Al termine di un colloquio di due ore a Belgrado con Vojislav Kostunica, il presidente del consiglio Giuliano Amato si è detto «fiducioso» sulle possibilità e sui tempi del cambiamento democratico in Jugoslavia e ha espresso la volontà italiana di contribuire a quel processo. Al colloquio, che come ha sottolineato Kostunica è stato «quello al più alto livello» dall'insediamento del nuovo presidente federale, hanno partecipato i ministri degli esteri Lamberto Dini e del tesoro Vincenzo Visco. «Abbiamo dialogato con gli amici italiani anche nei momenti più difficili», ha ricordato Kostunica: «I nostri paesi e popoli sono sempre stati legati e si conoscono, perciò gli italiani ci capiscono». Al centro dei colloqui è stato naturalmente il tema della collaborazione fra Roma e Belgrado, «nel quadro - ha detto il presidente jugoslavo - delle sanzioni che sono state levate, della cooperazione economica e naturalmente degli aiuti italiani per consolidare la democrazia».

L'Italia, ha sottolineato il capo di stato, può appoggiare la neonata democrazia jugoslava «per la reintegrazione negli organismi internazionali»: Kostunica ha poi lodato «la disponibilità italiana ad aiutarci per l'attuazione della risoluzione 1244 dell'Onu sul Kosovo». Amato ha confermato l'impegno di Roma «a lavorare per il reinserimento della repubblica negli organismi sovranazionali e internazionali, e a lavorare bilateralmente perchè possa l'economia riprendere ed essere intanto sostenuta nell'immediato per i suoi bisogni più essenziali». «Confidiamo su questa premessa di grande novità politica ed apertura democratica - ha detto il presidente del consiglio - perchè lo stesso futuro della Repubblica jugoslava, e in essa della Serbia, del Montenegro, del Kosovo, su cui abbiamo una speciale responsabilità, possa vedere rapporti più distesi». L'incontro, ha aggiunto Amato, «è solo l'inizio di un lavoro comune: ci rivedremo fra due giorni a Biarritz», dove Kostunica è stato invitato al vertice dell'Unione europea. Rispondendo poi alle domande dei giornalisti, il capo del governo italiano ha mostrato una certa cautela nel prevedere i tempi di una pur «auspicabile» adesione di Belgrado alla Ue: è un processo «lungo e con molte tappe di avvicinamento».

Resta ancora lunga la strada che Belgrado dovrà percorrere prima di poter entrare nell'Unione Europea

Comunque la nuova democrazia, che data appena da una settimana, «si consolida. Certo - ha sottolineato - ci vorrà un pò di tempo per eliminare vecchi apparati, ma ho molta fiducia che il processo sarà presto bene incamminato». Stessa prudenza Amato l'ha dimostrata riguardo al problema del Kosovo, affermando che gli obiettivi «di coesistenza pacifica, e col tempo di collaborazione e cooperazione fra le etnie» possono avvenire «solo a determinate condizioni e in determinati contesti». «Come abbiamo visto oggi in un altro contesto politico - ha proseguito riferendosi alla situazione in Medio oriente - la violenza chiama sempre violenza»: per cui «ci siamo impegnati ad usare con prudenza il tempo». L'apertura verso il nuovo corso democratico è stata sottolineata anche da Dini, il quale ha ribadito «il pieno impegno» di Roma per aiutare l'ingresso di Belgrado nella famiglia delle democrazie. Quanto alla base dei buoni rapporti che si vanno profilando, «è l'aver sempre mantenuto le relazioni», ha sottolineato il ministro ricordando la vicinanza geografica fra i due paesi.

Jovanovic, portavoce del Dos, spiega le difficoltà incontrate nel cercare di avviare la grande svolta

«Non controlliamo l'intero sistema»

Dall'inviato

BELGRADO *«Non abbiamo il potere completamente nelle nostre mani»: Milorad Jovanovic, portavoce del Partito democratico di Serbia (Dos), la formazione del neopresidente Kostunica, ammette candidamente il parziale vuoto nelle istituzioni federali dopo la rivoluzione pacifica di una settimana fa e l'Italia, secondo partner commerciale della Federazione dopo Berlino e tra i quattro Paesi indicati ieri ufficialmente dall'uomo nuovo di Belgrado come «i più vicini al nostro popolo» (sono, oltre allo Stivale Germania, Francia e Grecia), accorre in massa a sostenere l'ancora incerta leadership belgradese.*

Con il premier Amato e i ministri Dini e Visco, la foltissima delegazione tricolore è stata ricevuta al palazzo presidenziale con tono più amichevole, corrisposto nella forma («la nostra vicinanza è geografica ma anche sentimentale» si è sbilanciato il titolare degli Esteri ai microfoni) e nella sostanza, anche se i politici italiani non hanno voluto aggiungere alcun particolare concreto sulla pianificazione della cooperazione bilaterale con la Federazione.

Foto di gruppo a Belgrado: il Presidente jugoslavo Vojislav Kostunica, al centro, mentre accoglie nella capitale il presidente del Consiglio Giuliano Amato, a destra, e il ministro degli Esteri Lamberto Dini.

Il presidente Kostunica si trova in questi giorni in mezzo al guado, preso tra l'incudine e il martello. Da un lato, per non far apparire alla comunità internazionale ma soprattutto all'opinione pubblica interna la sua ascesa al potere come un «golpe bianco», non può rimuovere in sol colpo un'intera massa di funzionari e burocrati senza rispettare le procedure legislative e amministrative in materia, dall'altro deve dare agli jugoslavi segnali chiari di una svolta ma soprattutto supportati da misure veloci ed efficaci per innalzare il tenore di vita locale, invero molto basso, anche se a Belgrado alcuni negozi non hanno nulla da invidiare alle nostre boutique e accanto a una moltitudine di vecchie Zastava si possono vedere sulle strade delle Smart nuove fiammanti. Ma per attirare capitali esteri e instaurare nuovi commerci, sicuro volano di benessere, occorre non solo mutare il quadro legislativo, ma anche, e forse soprattutto gli uomini che lo gestiscono. «Non possiamo farlo subito», dichiara il portavoce del partito presidenziale, poiché prima dei nuovi manager dobbiamo occuparci di riempire i vuoti legati al potere legislativo (e forse le elezioni parlamentari indette per dicembre potrebbero risultare alquanto tardive). È in questo contesto che la «troika» italiana a Belgrado ha voluto dare ieri segnali forti, assicurando la massima collaborazione di Roma nel favorire il rientro della Federazione nelle istituzioni internazionali: politiche, (anche se il ministro Dini ha raffreddato gli entusiasmi dichiarando che il processo, anche per il bene della stessa Jugoslavia, richiederà qualche anno), e finanziarie, necessaria anticamera per accedere a finanziamenti, sui quali lo stesso presidente Amato ha bloccato Visco davanti ai giornalisti.

Più delicato e compromettente, viziato da un'ingenuità che può essere solamente di facciata e spiegabile solo con accordi riservati, il puntello dato dalla missione tricolore a un altro punto debole di Kostunica, la questione Kosovo. Prendendo atto che il neopresidente jugoslavo si è dichiarato disposto a onorare pienamente gli Accordi di Dayton e i principi democratici, «premessa per costruire un futuro compatibile tra le comunità della Jugoslavia», Amato ha in sostanza avallato le ambizioni serbe di un rientro nella tormentata regione, in accordo comunque con la risoluzione Onu 1244, nell'ambito quindi di un'autonomia albanese-kosovara. Senza fare i conti con l'intransigenza della maggioranza della popolazione locale, che invoca apertamente la totale indipendenza e per la quale la spiegazione semplicistica del presidente del Consiglio suona come una beffa. «Fino a quando a Belgrado chi era al potere – ha infatti dichiarato Amato – interpretava quest'ultimo come vessazione sugli altri, la situazione naturalmente generava aspirazioni indipendentistiche. Ora queste potranno mutare». Una chiosa se non altro di un ottimismo ingenuo. Fortunatamente, Amato ha ribadito l'impegno a «usare con prudenza il tempo». Una precauzione essenziale per non accendere una nuova miccia nei Balcani.

Pier Paolo Garofalo

Cresce in queste ore l'allarme all'interno della coalizione democratica che ha rovesciato il regime di Slobo

Milosevic non si arrende e punta sul caos

I suoi uomini cercano in ogni modo di sabotare il processo di rinnovamento

DALLA PRIMA PAGINA

Vedrine si è mosso nella veste di ministro degli Esteri del Paese che presiede il semestre Ue: ma non solo. Kostunica ha salutato il responsabile del Quai d'Orsay come un "vecchio amico", auspicando la ripresa di una partnership preferenziale con Parigi. Asse che, probabilmente, esigerà il sacrificio sull'altare della rinnovata amicizia di Bernard Kouchner, capo della missione Onu in Kosovo, avversato apertamente dalla nuova leadership jugoslava per la sua "faziosità e arroganza". Anche l'Italia vanta rapporti storici con la Serbia. Sino agli anni che intercorrono tra Dayton e Rambouillet. Così Amato è stato il primo capo del governo di un Paese che ha partecipato alle operazioni militari Nato contro la Jugoslavia a giungervi in visita.

L'attivismo italo-francese ha ragioni precise. Kostunica deve venire ancorato al più presto all'Europa; in caso contrario la deriva jugoslava potrebbe giungere ad approdi impensati. Il problema, nonostante i colpi di coda dei seguaci di Milosevic, non è più la situazione interna serba. Il leader montenegrino Djukanovic non riconosce alcuna autorità al nuovo presidente e indica solo due possibili vie d'uscita alla crisi tra Podgorica e Belgrado: o la nascita di una confederazione su base paritaria o l'indipendenza, manifestando esplicitamente una preferenza per la seconda opzione, ormai in fase talmente avanzata di organizzazione che nemmeno Kostunica lo considera più un tabù . E' dunque il Kosovo il nodo da sciogliere. Nella regione, anche di fronte a ventilate ipotesi di rientro di forze di polizia serba per ribadire il principio della sovranità jugoslava, si accentuano le spinte secessioniste. I risultati delle elezioni locali di fine ottobre confermeranno probabilmente questa tendenza.

La sconfitta di "Slobo" per opera del nazionalista democratico Kostunica ha messo a nudo la strategia occidentale, in particolare quella americana, fondata sull'appoggio alle rivendicazioni indipendentiste in funzione anti-Milosevic. Ora questa linea, passata presto nei fatti da articolazione tattica a variante strategica, rivela tutta la sua problematicità. Kostunica ha vinto le elezioni anche perché non ha abdicato, come altri leader dell'opposizione, davanti alla Nato e non ha mai rinunciato al Kosovo. O almeno a una parte di esso. In ogni caso una risistemazione geopolitica dell'area secondo criteri etnici provocherebbe un effetto-domino in altri fronti, in primo luogo quello della Repubblica serba di Bosnia. Gli Stati Uniti sono incerti sul da farsi. Ma la tentazione sembra quella di un progressivo disimpegno dall'area. Bush, esprimendo la posizione della corrente neoisolazionista repubblicana, afferma che, in caso di una sua vittoria, le truppe americane lasceranno i Balcani. Ma anche Gore, che si ispira alla "dottrina Talbott", darà sempre più spazio nell'area ai paesi continentali.

L'Europa si muove dunque in un vuoto strategico e la missione italiana a Belgrado cerca di riempirlo. Sebbene sia fondamentale, in questa fase garantire innanzitutto l'accesso della Jugoslavia al Patto di stabilità e alla ricostruzione economica dei Balcani, l'Italia non può restare insensibile alla questione dei confini. Il nostro Paese non guarda con favore alla nascita di un Kosovo indipendente, destinato, per logico effetto gravitazionale, a riunirsi presto nella Grande Albania etnica. Aprendo celermente a Belgrado l'Italia ha indicato, anche a costo di divaricare la sua posizione da quella degli Stati Uniti , quale sia il suo interesse strategico: una Serbia forte e democratica nei Balcani. La politica estera italiana , ancora sotto shock per la bocciatura dell'Italia al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, ha nei Balcani l'occasione per accrescere la sua credibilità.

Renzo Guolo

BELGRADO Le intenzioni di Slobodan Milosevic diventano ogni giorno più evidenti. È ormai chiaro che punta a riprendersi in modo strisciante quel potere che l'opposizione democratica ha cercato di sottrargli sull'onda della protesta popolare. La sua strategia consiste nel limitare il più possibile il raggio di azione della nuova dirigenza, mantenere saldamente il controllo dei gangli vitali della macchina statale e sperare che, nel caos alimentato ad arte, il presidente Kostunica e i suoi alleati non riescano in tempi ragionevoli a dare al Paese i segnali di ripresa che tutti si aspettano. A quel punto Slobo sarebbe pronto a recitare la parte del salvatore della patria, che interviene per strappare la cosa pubblica dalle mani di neofiti incompetenti, riportando l'ordine nella Federazione Jugoslava.

I vertici della coalizione democratica sono bem consci di questo pericolo e infatti anche ieri il suo coordinatore, Zoran Djindjic, ha dichiarato che «Milosevi deve essere escluso da qualsiasi attività politica». Ma renderlo innocuo, appare un problema difficile da risolvere, a meno che non si proceda all'arresto. Se non per i crimini di guerra che lo rendono il ricercato numero uno della Corte internazionale dell'Aja, le manette potrebbero scattare per la corruzione che ha caratterizzato il suo regime, per avere arricchito indebitamente se stesso e la sua famiglia, per avere distolto dai conti pubblici e trasferito all'estero ingenti somme.

Slobodan Milosevic

Di fronte a questa eventualità estrema, l'ex presidente si tutela. Il governo serbo, composto da suoi fedelissimi, rifiuta di dimettersi per fare spazio a un esecutivo tecnico. Anzi, sta rafforzando il proprio controllo sulla polizia serba, che per anni Milosevic ha finanziato generosamente, trasformandola in una sorta di suo esercito personale. E si può ben dire che per cosnsitenza numerica, centomila uomini, addestramento e armamento, la polizia ha caratteristiche molto simili a quelle di un esercito. Se Slobo decidesse di usarla per far arrestare i suoi rivali e spegnere sul nascere la fragile stagione democratica non sarebbero certo le forze armate a intervenire in difesa di Kostunica. Al loro comando c'è, praticamente inamovibile, il generale Pavkovic, a sua volta vicinissimo al deposto leader, anche se nella fase calda della crisi istituzionale ha preferito adottare una ambigua linea di neutralità.

Ora si teme l'eccessivo ardore dei media nei confronti dei nuovi poteri

Libertà di stampa: un valore ancora tutto da conquistare

BELGRADO Il re è morto. Viva il re. La stampa jugoslava non si è fatta pregare. Caduto Milosevic il «vozd», tutti gli organi di informazione sono diventati i più grandi tessitori di lodi del vincitore Kostunica. Colui che solo 24 ore prima era dipinto come un traditore al servizio della Nato e dell'Occidente, dopo la «rivoluzione di ottobre» è diventato il nuovo eroe del popolo serbo. Tant'è che qui a Belgrado sono in molti che, smaltita la sbornia della vittoria sullo «zar dei Balcani», si chiedono se questa è la vera libertà di stampa. Già, perchè l'unica voce che ha cercato, non riuscendoci peraltro, a cantari fuori del coro è stata quella del quotidiano «Blic». La sua direzione ha dichiarato, subito dopo l'avvento al potere degli uomini del Dos, di voler continuare a svolgere il ruolo fin qui espresso, ossia di voce indipendente che se non si è lasciata appiattire dal passato regime non cadrà nelle trame di un acritico consenso al nuovo corso politico. Per ora però si tratta solo di una buone intenzioni, visto che anche «Blic» si è trasformato in un peana in onore di Kostunica e dei suoi uomini.

Il fenomeno è umanamente comprensibile: dopo dieci anni vissuti all'ombra del terrore miloseviceviano adesso tutto appare perfetto. Ma è altresì vero che il ruolo principale dei media è quello di svolgere un'azione critica nei confronti di qualsiasi potere. C'è da sperare che, passata la più che giustificabile euforia per la riconquista di un regime democratico, i giornalisti serbi sappiano riacquistare quel ruolo e quel prestigio che era loro riconosciuto in tutto il mondo. Emblematica a tale propostio è la parabola del quotidiano «Politika». Ascoltato e letto in passato anche all'estero come voce autorevole si è appiattito sulle posizioni di Milosevic sino a diventarne una sorta di bollettino privato del «vojvoda». Ora anche a «Politika» le cose sono cambiate. Ma, osservano alcuni giornalisti, non ci sono pagine dedicate agli esteri o di approfondimento sul passato. Ora c'è solo Kostunica e nient'altro. Del resto un buon quotidiano è possibile distruggerlo in poco tempo, più difficile è rimetterlo in sesto. E «Politika» non fa eccezione a questa regola non scritta.

Di questo parere è anche Mile Kos, una sorta di Grande vecchio del giornalismo serbo il quale, proprio su «Politika», scriveva principalmente di sport. «Quando c'era Milosevic - ha dichiarato - mi vergognavo di prendere in mano il mio giornale. Il cambiamento non può che rallegrarmi; ma spero che adesso non si ricada nell'estremo opposto». C'è poi il rischio dei facili «riciclaggi». All'interno delle redazioni è in atto una vera e propria lotta all'ultimo sangue tra chi, vessato e perseguitato in passato, ora ritorna in auge e chi tenta di rinnegare la sua fede in Milosevic per riscoprirsi adesso un vetero democratico e salvare così il posto. E la purga è solo agli inizi.

Mauro Manzin

L'attentato, rivendicato dalla guerriglia indipendentista, ha provocato quindici morti e una ventina di feriti

Cecenia: autobomba nel cuore di Grozny

MOSCA Semplici cittadini ceceni; erano andati a ritirare il passaporto che avrebbe permesso loro di trovare un lavoro in Russia. Sono stati dilaniati da dieci chili di tritolo nascosti in una jeep parcheggiata 15 minuti prima davanti alla stazione di polizia nel quartiere Oktiabrski di Grozny. La macchina si è trasformata in una bomba di terrificante potenza, alcuni sono morti sulla strada, altri sotto le macerie dell'edificio parzialmente crollato. Secondo un bilancio del portavoce del Cremlino i morti sono dieci, secondo quello dell'ospedale centrale di Grozny sono 15, i feriti una ventina. Per la prima volta la guerriglia cecena ha usato ieri il tritolo contro i civili, contro connazionali che, con la semplice richiesta del passaporto, riconoscevano esplicitamente di essere cittadini russi. L'attentato è stato rivendicato dalla «presidenza indipendentista cecena». Se la rivendicazione si rivelerà autentica, significherà che anche il presidente Aslan Maskhadov, che tutti considerano un moderato, si è allineato alle posizioni dei comandanti militari più estremisti. L'ordigno è stato fatto esplodere con un congegno telecomandato a distanza poco dopo che la jeep era stata percheggiata davanti alla stazione di polizia. Tra i morti ci sono anche tre poliziotti della locale amministrazione filorussa incaricati della sorveglianza.

«L'autobomba ha come scopo quello di seminare il terrore tra i civili ceceni che vogliono tornare alla vita normale», ha commentato il vice capo di stato maggiore russo Valeri Manilov sottolineando che «attualmente bersaglio dei banditi sono i loro connazionali, tra cui vecchi, donne e bambini». Proprio mercoledì era stato disinnescato a Grozny un ordigno di grande potenza nascosto tra le bancarelle del mercato centrale, secondo quanto ha rivelato ieri un portavoce del Cremlino sottolineando che i secessionisti prendono di mira anche i civili. Le forze di polizia russe hanno già fermato due giovani ceceni sospettati di essere i responsabili della strage. I due cercavano di allontanarsi da Grozny dopo l'esplosione, ha detto il primo canale della televisione russa senza dare i nomi dei due fermati. Nella rivendicazione dell'attentato si sostiene che l'azione è stata condotta da un gruppo guidato da Issa Munaiev.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 12 ottobre 2000 è stata di 54.450 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Un raccapricciante episodio di violenza nella cittadina araba di Ramallah scatena un'altra giornata di violentissimi scontri

Gerusalemme, l'escalation del terrore

I palestinesi linciano due (o tre) soldati israeliani, l'esercito di Davide risponde bombardando

ORA PER ORA

11.20 - Quattro militari israeliani sono catturati da palestinesi a Ramallah. La folla assalta il commissariato dove sono detenuti e ne lincia due, forse tre.

12.40 - Ehud Barak definisce il linciaggio un fatto «estremamente grave» cui Israele «saprà come rispondere».

13.55 - L'Anp in un comunicato si rammarica per il linciaggio di militari israeliani a Ramallah, pur addossando a Israele la responsabilità della crescita della violenza.

14.20 - Le forze di sicurezza palestinesi a Gaza sono poste in stato di allerta e il quartier generale della polizia evacuato a seguito delle minacce israeliane.

15.00 - Elicotteri israeliani colpiscono il quartier generale del presidente dell'Anp Yasser Arafat a Ramallah.

15.45 - A Gaza, elicotteri israeliani bombardano il comando di Forza 17, unità scelta palestinese addetta alla protezione di Arafat e il comando della marina dell'Anp.

16.05 - Almeno cinque elicotteri israeliani lanciano razzi in direzione degli uffici dell'Anp a Gaza.

16.20 - L'Anp chiede una riunione urgente dell'Onu.

16.55 - Si susseguono gli attacchi aerei israeliani contro obiettivi palestinesi a Ramallah. In totale saranno sei.

18.55 - Il governo israeliano comunica che l'operazione dell'aviazione contro obiettivi palestinesi si è conclusa.

19.50 - Bill Clinton chiede ad israeliani e palestinesi «un immediato cessate il fuoco».

GERUSALEMME Doveva essere la giornata della diplomazia, quella dei colloqui ad alto livello. È stato l'inizio, invece, di una nuova guerra. Un'escalation di violenza cominciata in mattinata quando due - forse tre, dicono funzionari dell'esercito dello Stato ebraico - militari israeliani in incognito sono stati linciati nella città cisgiordana di Ramallah, proseguita con bombardamenti israeliani sulla città dove è avvenuto il duplice brutale omicidio, continuata con le bombe sulla residenza del leader palestinese Yasser Arafat a Gaza e, ancora, con la ripresa della pioggia di fuoco su Ramallah.

Questo il film della giornata. Quattro riservisti israeliani che stanno rispondendo a una chiamata finiscono a Ramallah, dopo aver sbagliato a girare a un incrocio. A un certo punto si accorgono di essere inseguiti da una folla di palestinesi e cercano rifugio nel commissariato locale. Intorno alla stazione di polizia si radunano subito diverse centinaia di palestinesi, sembra addirittura 1.500. Una decina di loro si arrampicano, forzano le finestre

I funerali di un piccolo palestinese ucciso da un proiettile.

del secondo piano dove vengono tenuti gli israeliani, saltano su qualcosa o qualcuno all'interno della stanza del commissariato, la massa in basso comincia a urlare di gioia. Poco dopo il corpo di un israeliano viene scaraventato dalla finestra, un altro trascinato fuori dalla porta. E la folla ne fa scempio a colpi di sbarre, uno dei due cadaveri viene addirittura portato in giro per le strade di Ramallah.

E potrebbero addirittura essere tre le vittime: i corpi sarebbero stati restituiti mostruosamente mutilati, uno picchiato a tal punto da non poter (almeno per ora) essere identificato. È l'inizio della fine. Dopo due settimane di violenze nei Territori, costate la vita a più di cento persone, la miccia si riaccende. «Sapremo come reagire», tuona il premier dello Stato ebraico Ehud Barak. La risposta arriva. Elicotteri israeliani si alzano in volo e cominciano a bombardare Ramallah: colonne di fumo nero si alzano dalle case, un missile cade vicino al commissariato di polizia dove qualche ora prima sono stati uccisi i riservisti. Viene colpita la stazione di polizia e la sede della televisione ufficiale palestinese che nei giorni scorsi aveva trasmesso quelle immagini degli scontri che Israele aveva definito polemicamente «incendiarie». A Ramallah si muovono anche diversi carri armati israeliani pronti al combattimento.

Poco prima l'Autorità nazionale palestimese aveva fatto diramare un comunicato in cui si esprimeva dolore per la morte dei due soldati israeliani e si dava una versione diversa dell'accaduto: un gruppo di palestinesi stava partecipando a un funerale quando ha visto una macchina con targa israeliana e due persone armate dentro, così la folla ha attaccato il veicolo e nonostante gli sforzi della polizia, ha linciato due degli occupanti.

Ma la durissima risposta di Israele va avanti. Nel pomeriggio viene colpita l'abitazione privata a Gaza di Arafat che però, in quel momento (e gli israeliani lo sanno), si trova riunito nei suoi uffici con il direttore della Cia George Tenet. Per Arafat, illeso, «è una dichiarazione di guerra». Sotto il fuoco israeliano finisce anche la radio palestinese a Ramallah, mentre nel tardo pomeriggio riprendono i bombardamenti che l'esercito israeliano definisce «un'azione limitata di rappresaglia» in risposta al linciaggio dei suoi uomini. In un primo momento si diffonde la notizia della morte di 30 palestinesi, fonti ufficiali smentiscono: 5 feriti. Ma lo scontro ormai è aperto. In serata l'Anp annuncia di aver rilasciato i detenuti appartenenti ad Hamas, il gruppo integralista che si oppone al processo di pace. E lo sceicco Yassin, leader spirituale del movimento integralista Hamas, non perde tempo: l'organizzazione si vendicherà dei bombardamenti di Israele.

Curly Amerin

ANALISI

Ma una guerra totale non conviene a nessuno

ROMA *È l'inizio del genocidio palestinese? Guardando i razzi colpire le case di Ramallah, la domanda viene spontanea. Anche perchè la memoria richiama altre immagini dal passato: il «settembre nero» del 1970, con Arafat costretto a fuggire dalla Giordania (si favoleggia) travestito da donna; il Libano degli anni '80, con i palestinesi attaccati dagli israeliani, poi uccisi dalle milizie cristiane, infine impegnati in una tragica guerra intestina a Tripoli del Libano tra i fedeli di Arafat e i ribelli di Abu Musa.*

Anche in quelle tragedie, come in quella che si sta svolgendo ora, qualcuno potrebbe vedere una specie di vocazione palestinese al suicidio. Errori tattici e strategici, imprudenti provocazioni. I loro leader, con o senza l'appoggio dello stesso Arafat, provocano regolarmente l'incendio. Nel quale sono però proprio i palestinesi a scottarsi di più.

Dopo il doppio linciaggio di ieri, Israele ha reagito con esasperazione ma anche con lucido calcolo: inchiodato da due settimane nel ruolo del carnefice, ha colto al volo l'occasione per reagire da vittima. E colpire duro. Che cosa potrebbe impedire allo Stato ebraico di andare fino in fondo e risolvere definitivamente, con la forza, il problema palestinese? Fortunatamente, molte cose. La pressione internazionale è il primo fattore. Rispetto agli anni Ottanta, la percezione dei palestinesi è molto cambiata: l'Europa e gli stessi Stati Uniti non li vedono più come pericolosi terroristi, ma come un popolo che ha diritto a una patria. Ci sono di mezzo Oslo, Wye Plantation, Camp David, le visite di Arafat nella capitali occidentali dove è stato ricevuto come un capo di stato. Tutto questo ora, indipendentemente dagli errori della leadership palestinese, impedirà a Israele di mantenere il dito sul grilletto.

Esiste poi una ragione economica: volenti o nolenti, israeliani e palestinesi lavorano insieme. Ogni giorno migliaia di palestinesi forniscono manodopera alla macchina industriale israeliana. In una parola: Israele non si può permettere il lusso di cacciare i suoi operai.

C'è ,infine, anche una ragione militare. Di fronte a una «soluzione finale» applicata ai palestinesi, praticamente privi di una autonoma potenza militare, gli stati arabi sarebbero costretti a intervenire. Certamente la Siria, ma forse anche la Giordania e l'Egitto, dovrebbero muovere le loro forze armate. In quel caso la guerra diventerebbe vera, combattuta dagli eserciti. Uno scenario che non piace certo ai due giovani leader di Damasco e di Amman, impegnati a completare la transizione dopo la morte dei loro padri; e probabilmente ancora meno al navigato Mubarak, che da una guerra ha tutto da perdere.

Le ragioni della pace sono decisamente deboli, in questo momento. Ma quelle di una rapida tregua per circoscrivere l'incendio sono fortissime.

Jean Luc Lorda

Precipita la situazione politica, governo di emergenza col Likud

Barak si allea col «falco» Sharon e Arafat incita alla guerra santa

Furiosa telefonata di Bill Clinton a entrambi i leader: «Vi intimo di deporre le armi». Ma il leader dell'Olp annuncia: «Marceremo su Gerusalemme»

GERUSALEMME L'appello più deciso è venuto da Bill Clinton: «Chiedo a entrambe le parti un immediato cessate-il-fuoco, e di condannare immediatamente ogni atto di violenza», ha intimato il presidente americano in una dichiarazione scritta: «Il conflitto israelo- palestinese è una delle più grandi tragedie del nostro tempo, ma può essere risolto (...) Ora è il momento di fermare lo spargimento di sangue, riportare la calma, tornare al dialogo e infine al tavolo dei negoziati».

Il primo interlocutore di Clinton è senza dubbio il premier israeliano Barak, anche se la dichiarazione presidenziale parte dalla condanna del linciaggio dei soldati israeliani a Ramallah. «Abbiamo colpito perchè i palestinesi non pensino che Israele rimarrà a braccia conserte», ha spiegato Barak giustificando i bombardamenti. Ma il premier ha anche specificato: «Non è una guerra, ma solo una rappresaglia, un avvertimento simbolico alle autorità palestinesi». I bombardamenti, infatti, sono cessati al tramonto. Ma poco dopo un'altra doccia fredda: al termine della riunione del consiglio dei ministri lo stesso Barak ha annunciato che a giorni formerà un governo di unità nazionale con il leader del partito di estrema destra Likud, il superfalco Sharon.

L'«avvertimento» sembra però non aver scosso Yasser Arafat, che appare ormai coinvolto nel clima di esaltazione della sua gente: «Noi palestinesi siamo un popolo forte e marceremo verso Gerusalemme, capitale legittima dello stato palestinese», ha gridato tra la folla in mezzo agli edifici colpiti dagli elicotteri israeliani. E per rendere più chiaro il messaggio, la polizia palestinese ha rilasciato a Gaza decine di terroristi di Hamas, il gruppo integralista che ha sempre rigettato qualsiasi accordo con Israele.

La caserma della polizia palestinese di Ramallah mentre viene colpita da un missile lanciato da un elicottero israeliano. Bombardata anche l'abitazione di Arafat a Gaza.

In questa situazione, la diplomazia internazionale sta esercitando tutta la pressione possibile su entrambe le parti. Clinton, oltre all'appello pubblico, ha telefonato personalmente sia ad Arafat sia a Barak. E secondo indiscrezioni ha usato toni piuttosto severi con i due leader. Arafat avrebbe risposto assicurando che i poliziotti palestinesi avrebbero cercato i proteggere i soldati israeliani dal linciaggio, ma senza riuscirci, e sostenendo che la rappresaglia israeliana è stata «totalmente ingiustificata». Il segratario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha esortato le parti a scegliere l'autocontrollo». La stessa esortazione è venuta dal nostro ministro degli Esteri Dini: «Per intanto cerchiamo di ottenere la calma, al dialogo penseremo più in là». Ma il segretario diessino Veltroni, in visita in Israele per conto dell'Internazionale socialista, ieri sera è stato realisicamente pessimista: «Siamo sull'orlo del baratro».

Attentato terroristico nel porto di Aden, la capitale yemenita. Si sospetta Bin Laden

Commando suicida contro una nave Usa

Pesante il bilancio: quattro marinai morti, 12 dispersi, 36 feriti

ADEN I terroristi hanno colpito dal mare. Un gommone carico di esplosivo, lanciato a tutta velocità contro il cacciatorpediniere americano Cole, è esploso squarciando la fiancata della nave da guerra ormeggiata nel porto di Aden. Il bilancio dell'attentato è gravissimo: quattro marinai morti, almeno 36 feriti ed una dozzina di dispersi. Un portavoce della Quinta flotta americana, con base a Manama nel Bahrein, ha riferito che il cacciatorpediniere lanciamissili USS Cole - 142 metri di lunghezza, 8300 tonnellate di stazza e 350 uomini di equipaggio - stava effettuando normali operazioni di rifornimento. Secondo alcuni testimoni oculari un gommone si sarebbe avvicinato alla poppa del cacciatorpediniere prima di esplodere sulla fiancata sinistra. La falla, aperta dall'impatto sulla linea di galleggiamento, ha fatto imbarcare acqua nelle stive causando l'inclinazione di quattro gradi della nave. Ma l'intervento delle squadre tecniche ha scongiurato il pericolo dell'affondamento evitando anche il divampare di incendi.

L'esplosione è stata udita in tutta la città. I soccorsi sono stati tempestivi. Decine di ambulanze hanno fatto la spola tra la zona portuale e due ospedali in cui - dopo alcune ore - si è recato in visita il presidente Ali Abdallah Saleh. In serata una missione medica della marina americana è giunta nella capitale yemenita: se le condizioni dei feriti dovessero peggiorare verranno trasferiti con un ponte aereo a Manama. Nei giorni scorsi le vie di Aden sono state percorse da violente manifestazioni di protesta contro la presenza israeliana nei territori palestinesi venate anche da un acceso sentimento anti-americano. Il cacciatorpediniere Cole, che è dotato di sofisticati sistemi d'arma, fa parte del gruppo di battaglia «George Washington» diretto nel Golfo Persico per partecipare alle operazioni di pattugliamento nel quadro delle sanzioni decise dalle Nazioni Unite contro l'Iraq. Lunedì era transitato per il canale di Suez, poi aveva attraversato il mar Rosso e soltanto ieri era attraccato nel porto di Aden. La missione suicida, quindi, era stata attentamente pianificata. Malgrado l'assenza di qualsiasi rivendicazione, fonti di intelligence Usa la attribuiscono alla rete terrorista guidata dal miliardario saudita Osama Bin Laden.

La reazione della casa Bianca è stata immediata. Il presidente Bill Clinton si è detto inorridito per l'attacco ma ha confermato che gli Stati Uniti manterranno gli impegni presi nella regione. Nella tarda serata il segretario di Stato Madeleine Albright si è messa in contatto con il presidente Ali Abdallah Saleh per discutere i particolari dell'incidente. Intanto il comando della Quinta Flotta ha adottato misure straordinarie: le navi americane hanno preso il mare per ragioni di sicurezza.

c.a.

Il cacciatorpediniere USS Cole in una foto d'archivio.

L'attentato alla nave Usa

L'esplosione, provocata dallo speronamento di un gommone carico di esplosivo, è avvenuta alle **12.15 ore locali** nel **porto di Aden**, dove la **US Cole** era arrivata per un rifornimento di carburante

Il presidente del Friuli-Venezia Giulia voce fuori dal coro delle dure reazioni regionali ai «tagli» degli ospedali

La ricetta Veronesi piace a Antonione

«Meglio una risposta sanitaria di qualità». I medici: ministro troppo semplicista

Ospizio-lager a Ascoli Piceno: sei anziani legati ai loro letti

ASCOLI PICENO Sono stati tutti trasferiti in altre strutture ospedaliere venti anziani che ieri mattina sono stati trovati chiusi a chiave all'interno delle loro stanze nella Casa di riposo di Giobbe, dove sei di loro erano addirittura legati ai rispettivi letti circondati da escrementi e in un tanfo insopportabile. Molti di loro, per la verità, non volevano andarsene dalle due villette in cui abitavano da diverso tempo. I carabinieri di Ascoli, che conducono le indagini stanno cercando di rintracciare i familiari degli anziani e appurare eventuali responsabilità a loro carico.

È emerso che la struttura operava senza le necessarie autorizzazioni e che la retta che gli anziani pagavano ai quattro gestori della Casa di Giobbe finiti in manette si aggirava fra i due milioni e mezzo, tre milioni di lire: gli anziani impegnavano quindi la loro pensione, ma in alcuni casi erano proprio i parenti stretti a integrare la spesa, quando la pensione non era sufficiente.

«Mi chiedo dov'erano questi parenti e perchè non hanno controllato in che condizioni i loro congiunti venivano custoditi», ha commentato il magistrato che conduce le indagini.

Secondo i carabinieri, l' assistenza veniva garantita agli anziani della Casa di Giobbe soltanto dalle 6 alle 19. Nella struttura lavoravano i quattro arrestati, ai quali si affiancavano altre quattro persone durante il giorno per piccole mansioni.

Ghigo (presidente della Conferenza delle Regioni): «Un proclama mal formulato». In Campania ironizzano: per ora non useremo la clava nei padiglioni

TRIESTE A parole forti, risposte fortissime. La provocazione del ministro della Sanità, Umberto Veronesi, che ha invitato le Regioni a chiudere metà degli ospedali italiani perché sono in pessime condizioni e spendono malamente i soldi, ha svegliato un bel gruppo di presidenti e assessori, turbati anche dall'intenzione più volte espressa di abolire i ticket, decurtando così le casse locali.

Ma al variegato coro - che ha già suggerito a Veronesi un cauto passo indietro - non si unisce il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, che concorda appieno col ministro: la Sanità va tutta ripensata, «ed è quello - dice - che abbiamo appena annunciato nei nostri piani per Trieste: meno ospedali, massima specializzazione».

«Io non ho mai detto che vanno chiusi gli ospedali - ha precisato ieri Veronesi -, l'ipotesi rientra in un programma strategico dei prossimi dieci anni, legato all'evoluzione storica della sanità e della medicina». Non è però quello che ne ha dedotto Roberto Formigoni, il presidente lombardo che ha già spalancato le porte alle strutture private portando il suo deficit a livelli preoccupanti, e che ora annuncia: «Vogliamo autonomia totale, per far belli gli ospedali occorrono capitali privati: approveremo una legge che trasforma le Asl in società per azioni».

Per il sindacato dei medici ospedalieri Anaao-Assomed le affermazioni del ministro sono «semplicistiche, sensazionalistiche e allarmanti», per il Tribunale del malato «prima di chiudere gli ospedali bisogna farli funzionare», per il presidente della Conferenza delle Regioni, il piemontese Enzo Ghigo, si tratta di «un proclama mal formulato», e Marco Zacchera, responsabile degli enti locali di An, risponde così: «Rottamiamo piuttosto il ministro».

Il presidente Antonione

Sull'esiguo fronte degli apprezzamenti si registra l'allungo del responsabile Sanità di Forza Italia, Antonio Tomassini, che tuona perché si passi ora ai fatti («accreditiamo le strutture private»), e s'inserisce l'energico sostegno al ministro del segretario nazionale dei medici di famiglia, Mario Falconi: «Ospedali fatiscenti perché troppi, numero di posti letto esorbitante, una situazione inappropriata unica al mondo: via gli ospedali inutili, sì alla salute sul territorio». Dalla Campania il più curioso dei commenti: «Per ora non useremo la clava nei nostri padiglioni».

E Antonione? «Mi ci ritrovo - dice -, non solo perché riconosco a Veronesi una grandissima conoscenza del settore, ma perché conferma ciò che qui abbiamo già iniziato con la legge 13». Quella che, per esempio, prevedeva la chiusura di vari ospedali regionali, tra cui Grado e Gemona, con feroci lotte cittadine in difesa. Tanti piccoli ospedali, ribadisce Antonione - che giorni fa ha rimesso sul tavolo una più ferma «razionalizzazione» della rete ospedaliera triestina, gravata da «diseconomie e doppioni» - non fanno salute: «La risposta sanitaria oggi è più in qualità che in quantità, e poggia più sulle tecnologie che sulla mano del dottore». E tuttavia, se le semi-chiusure di quei presidi sono ormai quasi cosa fatta, non ne sono in previsione altre, casomai c'è attenzione alle sfortunate «zone di campagna e montagna, da servire con elicotteri e auto medicalizzate. E' certo che a New York uno ha più servizi - prosegue il presidente -, ma i servizi di New York non sono esportabili dappertutto».

E i ticket da cancellare, a sollievo del cittadino? « Certo, comporta minori entrate, ma anche gestire questa burocrazia ha il suo costo. Se la manovra andasse in pari, sarebbe ottima». Ma c'è un altro fendente tirato dal ministro: le strutture pubbliche hanno liste d'attesa bibliche, e tempi di ricovero troppo lunghi («bisogna passare - ha suggerito - da otto a tre giorni»). «Se Trieste ha una media di 11 - commenta Antonione - vedo difficile arrivare a tre, ma la strada è quella. Oggi ancora si ricovera troppo».

Intanto, come ulteriore risposta, il ministero ha dato in serata un doppio annuncio: entro dicembre saranno approvati sia gli attesi decreti attuativi della riforma Bindi, sia la legge di riordino degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (in regione il Cro, il «Burlo Garofolo» e «La nuova famiglia»).

Gabriella Ziani

La classifica degli ospedali

Su 40 strutture ospedaliere controllate dal Tribunale dei diritti del malato solo la metà merita la sufficienza. Valutati, fra l'altro, l'igiene, l'organizzazione per la sicurezza e la formazione del personale

Violente perturbazioni in Liguria, fiumi gonfi in Trentino. Tutti al bagno nel golfo di Napoli e in Sicilia

Due Italie: sott'acqua al Nord, estate al Sud

ROMA Italia spaccata in due dalle stranezze del tempo. Neve e pioggia al Nord, estate piena al Sud.

In **Liguria** è ancora stato di allerta: violenti piogge e raffiche di vento si sono abbattuti ieri soprattutto nella zona del Tigullio e nelle valli limitrofe. Numerosi interventi da parte dell' Enel per ripristinare l' energia elettrica sono stati fatti sulle alture di Imperia, Savona e in quelle della Val di Vara nello Spezzino. La pioggia ha provocato nella zona del Tigullio allagamenti di scantinati, box negozi e numerosi alberi sonostati divelti dalla furia del vento. A Rapallo è stata chiusa la caserma dei vigili del fuoco perchè allagata dalle violenti piogge della scorsa notte.

Su tutto il **Trentino-Alto Adige** continua a piovere intensamente da ore e le precipitazioni stanno gonfiando numerosi corsi d'acqua. Nel pomeriggio è stato raggiunto il primo livello di guardia del fiume Adige vicino a Bolzano. Protezione civile e vigili del fuoco sono stati allertati per tenere constantemente sotto controllo la situazione. Analoga è in Trentino anche la situazione del fiume Brenta. Le temperature stanno aumentando e questo lascia prevedere che in quota si sciolga la neve caduta nei giorni scorsi facendo così aumentare ulteriormente la portata dei fiumi.

A **Venezia** la marea ha raggiunto ieri la punta massima di un metro sopra il medio mare poco dopo le 11; una misura sufficiente a allagare tutta l'area marciana. Il fenomeno ha avuto un andamento piuttosto lento, al punto che poco prima di mezzogiorno la marea doveva ancora iniziare a scendere. Nelle zone più basse di Venezia erano comunque già state poste le passerelle. Nel resto della regione già da ieri è ripreso a piovere con intensità, soprattutto nella zona dolomitica, dove al di sopra dei 2.000 è tornata a cadere la neve. Particolarmente intense le precipitazioni in alcune località della pedemontana, come a Soffranco, nei pressi di Longarone, dove in 24 ore è caduta pioggia per 130 millimetri.

Al **Centro Sud** invece non ci sono rimedi all'afa. Le temperature sono al di sopra della media stagionale e le massime in alcune città hanno sfiorato i 30 gradi. Alle 12 di ieri si registravano 29 gradi a Pescara e a Olbia. Sulle spiagge napoletane c'era un bel numero di bagnanti, soprattutto giovani ma anche parecchi turisti, furbi o fortunati, che si stanno godendo il sole del Golfo ai prezzi stracciati della bassa stagione. Affollati i traghetti per Capri e Ischia e soddisfattissimi gli albergatori.

Anche in **Sicilia** tempi supplementari per l'estate. Alcune località balneari come la spiaggia di Mondello sono ancora frequentate dai turisti che approfittano del bel tempo per organizzare escursioni nell'isola.

Ancora acqua alta a Venezia sotto la spinta dello scirocco.

Su frigo, tv e lavatrici rischio cauzione di 200 mila lire

ROMA Frigoriferi, Tv, computer, lavatrici e lavastoviglie potrebbero costare fino a 200.000 lire in più a causa della cauzione obbligatoria prevista dal decreto Ronchi sui rifiuti. È saltato infatti il tavolo che doveva mettere a punto l' accordo di programma per lo smaltimento dei beni durevoli, pena la possibile introduzione della cauzione. L' annuncio lo dà Federambiente, la federazione delle aziende di igiene urbana, che sottolinea «l' insostenibile situazione esistente nello smaltimento di questi beni». Il decreto Ronchi stabilisce che se non viene trovato un accordo per lo smaltimento di frigo e lavatrici dopo tre anni dall' entrata in vigore della legge (già scaduti) può essere introdotto un sistema di cauzionamento obbligatorio pari al 10% del prezzo del bene, fino a un massimo di 200.000 lire. Somma che verrà restituita solo al momento del corretto smaltimento dell' elettrodomestico.

FORZE ARMATE

Verso l'esercito di volontari: l'ultima chiamata per il 1986

ROMA Nuovo passo avanti verso l'esercito di volontari, con l'addio alla naja. La commissione Difesa del Senato ha approvato ieri il disegno di legge che consente il conferimento delle stellette solo a chi lo sceglierà, donne comprese. Questi i contenuti principali dell' atteso provvedimento.

L'ultima classe ad essere chiamata obbligatoriamente alle armi sarà quella dei ragazzi nati nel 1986. Finisce così una normativa centenaria che vede nella coscrizione obbligatoria un principio di lealtà e fedeltà nei confronti della Repubblica. La difesa della patria, grazie anche alle nuove tecnologie, non sarà quindi un onere diretto per tutti i cittadini, ma sarà affidato solo ai volontari e ai professionisti.

Restano immutati i principi ispiratori della nostra difesa: anche i professionisti con le stellette dovranno operare per la pace e la sicurezza, in conformità alle regole del diritto internazionale, e rispettando le determinazioni delle organizzazioni internazionali, cui l'Italia aderisce.

L'esercito di professionisti non esclude che la cartolina rosa arrivi in futuro comunque in caso di guerra: ma solo dopo che saranno stati chiamati i riservisti, vale a dire coloro che hanno smesso di fare il militare da non più di cinque anni, e quindi sono freschi di armi.

L'abolizione della naja avrà delle conseguenze anche per le tasche dei concittadini in divisa. Subito dopo l'entrata in vigore della riforma, la paga passerà da sei a 12 mila lire. Ma quando l'esercito sarà formato da soli professionisti, si prevede uno stipendio di almeno due milioni al mese.

Il presidente della Regione osserva che siamo davanti a una legge e non a una delibera come nei casi precedenti di Piemonte e Lombardia

Galan inaugura la via veneta alla devolution

Il referendum in questo caso non sarà impugnabile con ricorso al Tar da parte di un qualsiasi cittadino

Antonione dal Friuli-Venezia Giulia si complimenta, non entra nel merito tecnico e spera che il governo sia in grado di capire questi segnali

ROMA Una legge, non una delibera. Un atto di altissimo significato politico, non un semplice provvedimento amministrativo. È quella che il presidente della Regione Giancarlo Galan definisce la «via veneta alla devolution». Il Consiglio regionale ha approvato ieri con 34 voti a favore (la maggioranza Polo-Lega) e 15 contrari (centrosinistra, Prc e Verdi) il referendum consultivo sul trasferimento alla regione di funzioni statali in materia di sanità, formazione professionale, istruzione e polizia locale. Ma, a differenza di Piemonte e Lombardia - che lo avevano preceduto emettendo una delibera, impugnabile da un cittadino qualsiasi con un ricorso al Tar - il referendum potrà avvenire solo dopo il compimento di due atti previsti dallo statuto regionale: la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione dei progetti di legge attuativi da presentarsi entro dicembre e l'apposita risoluzione del Consiglio a favore di una proposta di legge attuativa del dispositivo referendario.

Questo complicato meccanismo legislativo chiama direttamente in causa il governo centrale. Costringendolo ad esprimersi, entro 30 giorni, sulla decisione presa in Regione. «Ma se l'esecutivo facesse la sciagurata scelta di interloquire - ha ammonito Galan - annuncio da subito che noi lo riapproveremo e al governo non resterà altro che il ricorso alla Corte Costituzionale». C'è gia un precedente: proprio in Veneto il primo gennaio del '98 fu votato e approvato il referendum sulla devolution. Il governo intervenne ma il Consiglio regionale lo riapprovò a maggioranza qualificata. Tale decisione fu poi impugnata dall'esecutivo presso la Corte Costituzionale che fino ad oggi non si è ancora pronunciata nonostante, pare, abbia deciso già sei mesi fa.

Il Veneto, comunque, va avanti secondo la via intrapresa nel '92 con una legge referendaria. E confermata dall'accordo sulla devolution tra Polo e Lega, che fu il punto centrale dell'intesa elettorale nelle regioni del Nord. Adesso, manca solo la Liguria. L'obiettivo è quello di un'Europa delle Regioni, fondata sui principi della devolution e della sussidiarietà. I sistemi di riferimento a livello europeo sono quelli inglesi della Scozia, del Galles e quello spagnolo della Catalogna.

«Mi complimento con il Veneto - ha affermato il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione - è un passo importante che ha un significato politico chiaro». Antonione non entra nel dettaglio tecnico ma sottolinea la svolta che accompagna le decisioni di Piemonte e Lombardia perfezionandole.

«Nel Friuli-Venezia Giulia - osserva ancora Antonione - abbiamo una mozione della Lega che riprende questi temi». E la maggioranza sta lavorando per accompagnare questa linea all'interno di una volontà di coalizione. «Quello del Veneto è un segnale importante - ha concluso Antonione - speriamo che il governo sia in grado di capirlo».

La nuova forma di federalismo devoluzionista si basa inoltre sul principio di sussidiarietà, per cui i compiti vengono poi redistribuiti secondo una logica di gestione del potere dal basso, il più vicino possibile ai cittadini e con riferimento alle competenze specifiche di ciascuno. «È questo il vero federalismo - ha affermato il presidente del Consiglio regionale, il leghista Enrico Cavaliere - non quello romano. Perchè, se le competenze passano alle Regioni, allora i ministeri devono chiudere. E non mi pare che questa sia un'ipotesi presa in considerazione dal governo».

«L'Unità» torna in edicola non come organo dei Ds ma come foglio di tutta l'area progressista

ROMA L'«Unità» tornerà in edicola il 7 novembre prossimo. La difficile vertenza si è conclusa positivamente con un accordo firmato ieri al ministero del lavoro. Il nuovo direttore sarà il deputato dei Ds Furio Colombo e il condirettore Antonio Padellaro, attuale vicedirettore dell'«Espresso». Il giornale, che non sarà più l'organo dei Ds, ha precisato il nuovo editore Alessandro Dalai, sarà il foglio di tutta la sinistra italiana. L'organico è stato notevolmente ridotto: i dipendenti saranno infatti 79, dei quali 44 giornalisti (prima erano 112)e 35 poligrafici (erano 75). La linea politica ovviamente non cambierà. Per noi, ha affermato Alessandro Dalai, «è una bandiera che l'Unità continui ad essere il giornale fondato da Antonio Gramsci».

L'ex pm scopre le carte e spara a zero affermando di volere la Caporetto del centrosinistra

Di Pietro: «Sono l'alternativa a Berlusconi»

ROMA «Nessun terzo polo, voglio la Caporetto del centrosinistra». Antonio Di Pietro scopre le carte e, con una intervista a Panorama, annuncia la sua strategia per vincere le elezioni: «Siamo ben oltre la soglia di sbarramento del 4%». L'obiettivo dell'ex pm, ormai in guerra aperta con la coalizione che gli ha offerto il collegio «blindato» del Mugello, è costruire un polo «alternativo» alla Casa delle libertà. E per riuscirci, ritiene indispensabile attaccare il centrosinistra, restando comunque nel solco del bipolarismo. «Caduto il Muro di Berlino» dice a Panorama «i buoni ci sono sia di qua che di là. E per metterli insieme, intendo rompere il tavolo del centrosinistra e inserirmi come un cavallo di Troia nella roccaforte berlusconiana per costruire un polo davvero alternativo al Cavaliere, ma che sia tutt'altra cosa rispetto a questo centrosinistra di affari e di spartizioni, di promesse mancate e di resuscitamenti da Prima Repubblica».

L'attacco alla maggioranza è frontale e l'ex pm non risparmia nessuno. Nel mirino entrano gli esponenti dei Democratici, dell'Udeur, di Rinnovamento italiano e soprattutto i Ds. Di Pietro punta a fare il «pieno» di voti alle prossime elezioni ed esclude qualunque collaborazione con i suoi ex compagni di viaggio: «Se anch'io mi sedessi là in mezzo con i piscitelli, i mastellini, i rinnovamentini di turno, la mia Italia dei valori perderebbe di colpo un mare di voti mentro ora viaggiamo oltre il 4%». Nell'intervista, Di Pietro si sofferma sulle polemiche che negli ultimi giorni lo hanno visto lanciarsi a testa bassa contro D'Alema e ripete che lui è la «vittima». A rendere incandescente la giornata, non è stato solo Di Pietro. Benzina sul fuoco la getta anche Achille Occhetto. Lo fa con una intervista pubblicata dal Giornale, subito smentita dall'ex segretario del Pds.

Antonio Di Pietro

Occhetto risponde alle accuse di Di Pietro su presunti finanziamenti illeciti all'ex Pci-Pds e dice al Giornale che i vertici del partito «non sapevano nulla» di queste cose e aggiunge che forse ad «intascare» i soldi era «una sorta di struttura parallela alla Quercia». «Qualcuno» si legge «evidentemente chiedeva soldi a nome del Pci e poi li portava da altre parti». La «bomba» esplode in mattinata e le reazioni sono durissime.

Emanuele Macaluso, che ai tempi delle inchieste del Pool Mani Pulite faceva parte del coordinamento politico del Pds, invita Occhetto a non raccogliere i «veleni» di Di Pietro: «E' un errore raccoglierli perché è un personaggio squallido. Era scorretto come magistrato ed è scorretto come magistrato parlamentare e come uomo politico». Una stilettata arriva anche da Pasquale Laurito. L'autore della «velina rossa» definisce una «baggianata» la storia del Pds «parallelo» e si chiede dove era l'ex segratrio del Pds: «Occhetto non può chiamarsi fuori da un periodo di storia del partito addossando solo ad altri qualsiasi tipo di responsabilità negativa».

Occhetto smentisce. Dice di non aver mai parlato di un Pds «parallelo» ma conferma di «non poter escludere» che siano esistiti «tragitti distorti» in quegli anni, un «millantato credito» da parte dei «donatori» o da parte di chi quei soldi «li riceveva». Tutto inventato? In serata, il Giornale conferma «per intero» il contenuto dell'intervista e precisa di aver sentito Occhetto due volte: «La prima martedì e la seconda mercoledì».

Gabriele Rizzardi

Dopo le dimissioni, la Cisl verso la nomina di Pezzotta

D'Antoni e il terzo polo pronti a scompaginare i due blocchi

ROMA Adesso è ufficialmente un «ex». Ex segretario generale della Cisl. La seconda tappa della «lunga marcia politica» di Sergio D'Antoni è partita da Firenze dove ieri ha rassegnato le dimissioni candidando alla successione Savino Pezzotta il cui insediamento è previsto per il 2 dicembre durante il Consiglio generale dell'organizzazione.

Non è particolarmente emozionato, D'Antoni. Nessuna commozione. Ma tanta grinta. Perchè lui, sindacalista di ferro, ha intenzione di «scompaginare i Poli». È convinto che centrodestra e centrosinistra saranno messi alle strette alle prossime politiche dalla sua Fondazione prossimamente trasformata in movimento politico.

La «Democrazia europea per un'Italia libera e solidale» sta già registrando «primi segnali davvero incoraggianti». Di più non dice D'Antoni. Mantiene il riserbo sui nomi dei suoi sostenitori. E anche il compiacimento di Giulio Andreotti («un'iniziativa che merita grande attenzione») preferisce tenerlo un pò nell'ombra.

D'Antoni, invece, vuole subito mettere in chiaro alcuni punti, tutti politici, a cominciare dalla riforma elettorale. Il sistema maggioritario non lo convince così come il bipolarismo: «Dal '94 ha prodotto soltanto governi instabili ed è rifiutato da due terzi degli italiani», lo hanno dimostrato gli ultimi referendum. «Di qua o di là, come avviene solo in Italia, è l'antipolitica: anche in Gran Bretagna, patria del maggioritario ci sono tre poli». Nel nostro Paese, dunque, - è la sua convinzione - è indispensabile un terzo polo, il suo, per garantire la stabilità necessaria.

«La sfida è aperta», promette. Ma tutto sta nelle mani «degli italiani, dalla risposta che daranno» alla sua iniziativa. «Non c'è dubbio, comunque, che, se un terzo polo avesse una grande forza e un grande consenso, lo avrebbe a danno dei poli esistenti. Li rimetterebbe in discussione».

Sergio D'Antoni, perciò, ribadisce il suo «no grazie» ai ripetuti inviti dei due schieramenti politici: «Pur augurandomi di aver tante persone con me, sono pronto a dire anche qualche no».

Anche al sostegno della Cisl? I rapporti, ha ribadito, saranno improntati alla «massima autonomia»: «I cislini sono cittadini italiani liberi e si comporteranno liberamente». Il nuovo segretario, però, ha già fatto sapere che aderirà alla Fondazione: «La Cisl - dice Pezzotta - condivide l'impegno del nostro ex segretario. E gli daremo una mano affinchè riesca bene». La prossima settimana si conoscerà la sede di «Democrazia europea», fra due settimane il manifesto e il logo.

Chiara Raiola

Bossi non vuole un nuovo vertice sulla legge elettorale mentre Fi nicchia

Riforme, la Lega punta i piedi

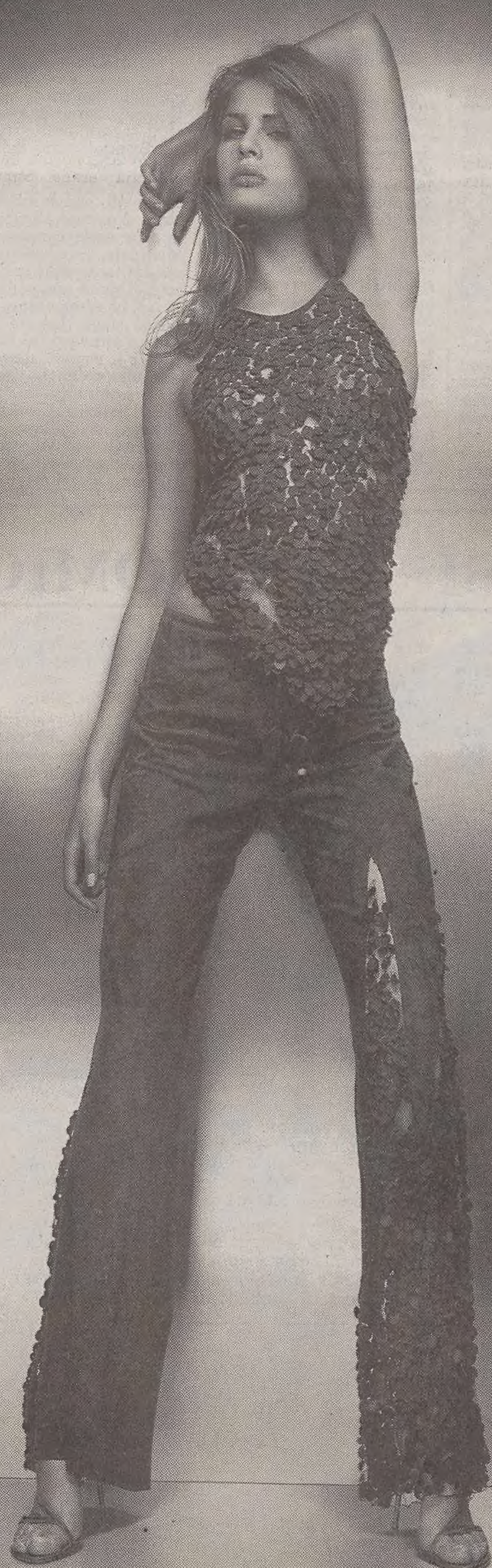
ROMA La Lega punta i piedi sulla legge elettorale e prima Bossi, poi Maroni, mandano a dire a Berlusconi che «è inutile» convocare un nuovo vertice del centrodestra sulle ultime proposte dell'Ulivo. Quelle ipotesi «mi danneggiano», dice il senatur, e comunque «il tempo è scaduto e basta». Ma - a quanto si apprende - il summit annunciato da Berlusconi, anche se potrebbe slittare alla settimana prossima, sarebbe, almeno per ora, confermato. Ma questo non è ancora un segnale da interpretare come un'apertura. Anzi; l'unico esponente di Fi che ieri ha preso la parola sulla legge elettorale, il capogruppo in prima commissione del Senato, Renato Schifani, smonta l'ottimismo del ministro per le Riforme.

Proprio ieri infatti Maccanico in commissione ha lanciato un appello ai poli, sostenendo che sarebbe un'occasione persa non fare la legge elettorale, visto che mai come oggi le posizioni sono state così vicine. «Io non vedo affatto questa vicinanza di posizioni - replica Schifani - noi siamo fermi alla posizione assunta nell'ultimo vertice». Il senatore azzurro conferma però che sull'ultima offerta dell'Ulivo la valutazione è ancora in corso.

Ma la partita sulla legge elettorale è solo una di quelle che si stanno giocando sullo scacchiere delle riforme. In ballo ci sono anche conflitto di interessi e federalismo.

Finora entrambi i Poli hanno tendenzialmente tenute separate le tre riforme: se sul federalismo è muro contro muro (la Cdl ripropone l'ostruzionismo anche al Senato), sulla legge elettorale l'Ulivo insiste ancora con l'offensiva del dialogo. Ma è chiaro che il clima che si instaurerà nelle prossime settimane sulla riforma elettorale potrà influire anche sul conflitto di interessi.

Quest'ultimo provvedimento, da tempo fermo alla prima commissione del Senato, quasi certamente non arriverà in aula il 19 ottobre, come previsto dal calendario, visto che i lavori della commissione - ha spiegato il presidente Massimo Villone (Ds) - sono già ingolfati da legge elettorale e federalismo. Tuttavia la maggioranza sta discutendo il tema e nei prossimi giorni potrebbe convocare una riunione ad hoc.

Finora sul tavolo ci sono solo le prime proposte di modifica avanzate già a luglio dalla relatrice, Ida Dentamaro (Udeur) sulle modalità di scelta del gestore e sulle sanzioni, proposte che Fi sembra pronta a discutere. Ma non è escluso che settori del centrosinistra, Ds in testa, pensino a qualcosa di più consistente: se la questione dell'ineleggibilità sembra archiviata, quella dell'incompatibilità potrebbe non esserlo. Ma Berlusconi se da una parte si è detto disponibile ad accogliere «variazioni» del testo licenziato dalla Camera, dall'altra ha avvertito: niente trappole.

TRASPORTI Una ricerca di Mediobanca punta il dito contro inefficienze, sprechi e disorganizzazione delle nostre reti

«Strade e ferrovie, gravi ritardi»

An ripropone l'Adriatico e il Tirreno come nuove «grandi vie del mare»

Scioperi nei trasporti aerei: invito a unificarli tutti il 27

MILANO Lunghe attese alle fermate, bus stracolmi, traffico congestionato, linee metropolitane ferme. È stata ieri una giornata di disagi, soprattutto nei centri del Nord, per lo sciopero di 24 ore degli addetti al trasporto pubblico locale proclamato dai sindacati autonomi e di base. Hanno però scioperato meno della metà degli addetti, come confermano gli stessi sindacati, ma con ripercussioni comunque pesanti. Il ministro dei trasporti Bersani parla di «una vicenda contrattuale molto faticosa», Cgil, Cisl e Uil di categoria stanno trattando con l'obiettivo di non replicare i disagi mercoledì 18.

Resta fitto il calendario delle mobilitazioni indette nei trasporti fino a lunedì 27 novembre: 18/10 autoferrotranvieri 8 ore (9-17); 24/10 aerei assistenti al volo Milano 4 ore (12-16); 24/10 aerei assistenti al volo Padova 4 ore (12-16); 27/10 aerei assistenti al volo 8 ore (10-18); 27/10 aerei assistenti al volo Alitalia team 24 ore; 7/11 aerei aviazione civile 4 ore (10-14); 27/11 aerei personale. Aeroporti Sea 24 ore Linate-Malpensa.

Proprio a proposito del pacchetto di scioperi aerei, la Commissione di garanzia ha ieri invitato le organizzazioni sindacali del settore a concentrare nella sola giornata di venerdì 27 ottobre le agitazioni proclamate per il 21, il 23, il 24 e il 27 in diversi scali stigmatizzato l'addensamento di agitazioni locali e nazionali.

Autostrade chiede una ripresa dei cantieri. Ambientalisti molto critici

MILANO Il sistema dei trasporti italiano non regge al confronto con quello della maggior parte dei Paesi europei e in molti casi mostra veri e propri segni di subalternità. Dall'Ufficio ricerca e studi di Mediobanca emerge una diagnosi impietosa sullo stato di salute dei trasporti del nostro Paese. In uno studio meticoloso, durato quasi tre anni, gli operatori italiani vengono messi a confronto tra loro e con i principali competitor europei, nel triennio che va dal 1996 al 1998. Nel mirino di via Filodrammatici, l'alto costo del lavoro e la scarsa efficienza delle imprese e delle infrastrutture, oltre alle ridotte dimensioni delle aziende, spesso oggetto di shopping da parte di operatori stranieri.

La rete stradale - secondo lo studio di Mediobanca - italiana appare inoltre tra le meno sviluppate; ciò comporta l'indice più elevato di densità di circolazione in

Elia Valori (Autostrade)

termini di veicoli per km e dunque la maggiore congestione. Questa limita anche la velocità commerciale che, nell'autotrasporto, viene ritenuta inferiore alla media europea.

La quota prevalente del trasporto merci sulle lunghe distanze transita sulle autostrade le quali, pur rappresentando solo il 2% della rete, assorbono più della metà del traffico. Esiste anche una domanda elevata di nuove infrastrutture, la cui scarsità rappresenta un ostacolo per le imprese le quali non possono realizzare tutti i benefici resi possibili dallo sviluppo della produttività indotto dalle ristrutturazioni.

Anche nel settore ferroviario si rileva un elevato utilizzo della rete, con uno sviluppo dei traffici tra il '90 e il '97 di oltre il 18%. Queste considerazioni valgono a maggior ragione nel trasporto passeggeri, dove l'aumento del traffico ha pure riguardato principalmente quello stradale, e ancor più se si tiene conto dell'autotrasporto privato che rappresenta 5 volte quello collettivo (con un indice di incremento 1990-1998 del 22% contro il 9,5%).

Nel raffronto internazionale, la ricerca di Mediobanca sottolinea la diversa posizione del principale operatore nazionale su autostrade e ferrovie. La Autostrade Spa mette in evidenza tassi di profitto tra i più elevati, la FS accusa uno dei più consistenti disavanzi. Comune ad entrambi è un basso livello relativo delle tariffe a carico degli utenti. Nelle ferrovie, tale livello è integrato da elevati contributi i quali tuttavia non bastano a riequilibrare una gestione resa inefficiente da un basso indice di produttività del personale.

Il piano generale dei trasporti, nato dopo 5 anni di consultazioni, non piace invece alle associazioni ambientaliste Wwf e Legambiente che in un convegno dedicato al piano hanno fatto la lista delle «fragilità» dello strumento: troppe opere pubbliche, soprattutto autostrade, e troppo inquinamento. E le due associazioni sottolineano anche la sproporzione tra i finanziamenti dedicati alle strade e quelli alle ferrovie.

Sempre in tema di trasporti, in un convegno di An, Gustavo Selva ha sostenuto che «l'Italia dovrebbe poter contare, particolarmente per il trasporto merci, su due nuove autostrade del mare, una tirrenica e una adriatica. Dei collegamenti, cioè, che bilancino il trasporto su gomma e limitino i problemi di traffico e di inquinamento». E il presidente di Autostrade, Giancarlo Elia Valori, sostiene invece la necessità di riprendere alla svelta il processo di infrastrutturazione del Paese.

IN BREVE

Otto uomini arrestati nell'hinterland di Rho

Milano: hanno stuprato per un anno di seguito una quindicenne disabile

MILANO Violentata dal branco per un anno. Sono tutti amici tra loro sette degli otto uomini arrestati ieri per violenza sessuale nel Milanese: l'accusa per i sette è di aver ripetutamente stuprato una 15enne disabile, mentre l'ottavo arrestato, un uomo di 63 anni, avrebbe molestato la stessa ragazza e un'altra amica disabile. I sette sono giovani dai 20 ai 26 anni, alcuni con precedenti penali, della zona di Rho, nell' hinterland milanese. L'anziano è l'autista di un pullmino che portava a scuola le due disabili.

Treviso: albanese muore in fabbrica dopo la lite con un altro operaio marocchino subito arrestato

TREVISO Un operaio marocchino, Adlafi Hamed, 25 anni, è morto durante le concitate fasi di una lite con un collega albanese, F.R., 39 anni, entrambi con regolare permesso di soggiorno, all' interno di una azienda per arredamenti di San Polo di Piave (Treviso). Secondo una prima ipotesi investigativa, Hamed potrebbe essere stato colpito con un utensile e è caduto a terra. Poco dopo è morto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno posto in stato di arresto l'albanese, che però avrebbe negato fin dal primo momento di averlo colpito.

Un cercatore di funghi lancia l'allarme a Siena: «Ho visto un leone che si aggirava nel bosco»

SIENA Un grosso felino, «di colore champagne, come un leone», è stato avvistato in un bosco senese da un cercatore di funghi. L'incontro ravvicinato è avvenuto nei boschi di San Casciano dei Bagni, non lontano da Chianciano Terme. L'uomo ha raccontato che si trovava a bordo dell'auto con la quale aveva raggiunto la zona boscosa, quando ha sentito dei colpi sulla carrozzeria che sarebbero stati inferti dall' animale con le zampe, lasciando anche alcune impronte. L' animale si è poi dileguato e l' uomo ha dato l' allarme.

Ingorghi a Firenze vicino a aeroporto e autostrada: camion spande un collante, non si trova il solvente

FIRENZE Un camion che trasportava uno speciale collante ha perso il prodotto sull'asfalto alla periferia di Firenze. Si tratta di un speciale prodotto usato nella lavorazione dei tessuti, per il quale per il momento non è stato trovato il solvente adatto a toglierlo. I vigili urbani sono stati quindi costretti a transennare per circa due chilometri il viale XI agosto, dove è avvenuto il fatto, e nella zona, situata vicino all'aeroporto di Peretola e all'entrata dell'autostrada, si sono registrati forti rallentamenti.

Fermati due giovani che avrebbero istigato il giovane foggiano a fingere il rapimento

FOGGIA Avrebbe ricevuto pressioni dai fratelli Nazario e Michele Solitro, ai quali doveva del danaro, Antonio Prattichizzo, il giovane di 21 anni che ha simulato il suo rapimento per estorcere 50 milioni di lire al padre. Lo ha affermato il legale del giovane, Carlo Iannarelli. I fratelli Solitro sono stati poi fermati con l' accusa di sequestro di persona a scopo estorsivo su provvedimento emesso dal sostituto procuratore della Dda di Bari Giovanni Mattencini, che coordina le indagini sulla vicenda. Prattichizzo ha confermato - ha aggiunto l'avvocato Iannarelli - che era debitore di oltre 5 milioni di lire ai fratelli Solitro; la mattina del presunto rapimento i due sarebbero andati a prendere il giovane a casa e si sarebbero recati in una sala-giochi a Sannicandro Garganico.

Fedelissimo di Provenzano, era ricercato da sette anni: gli uomini della Dia lo hanno catturato a Monreale

Preso Genovese, superboss latitante

Aveva preso il posto dei Brusca a capo della cosca criminale

«Super-prof» più pagati: l'idea piace al ministro

ROMA *«Prof-senior» e «classi flessibili». Nella scuola dell'autonomia potrebbe presto fare il suo ingresso una nuova figura: il «super-prof» appunto, vale a dire un docente-esperto con una retribuzione maggiore e compiti specifici di coordinamento e tutoraggio, che affiancherebbe gli insegnanti della scuola di base (7 anni) e di quella secondaria (5 anni). Eppoi, spazio alle classi «flessibili», da costruire a seconda delle esigenze.*

Le due proposte, previste dalle linee guida elaborate dalla commissione di esperti nominati dal ministero della Pubblica Istruzione per stilare un documento sull'attuazione della riforma dei cicli scolastici, hanno ottenuto il primo sì da parte del ministro De Mauro che le ha valutate positivamente. Ma quali sarebbero i compiti del docente senior? Innanzitutto sarà scelto sulla base degli anni di servizio, delle esperienze di carattere universitario e delle ricerche e pubblicazioni effettuate. Avrà una retribuzione maggiore e svolgerà compiti specifici. Il «super-prof» si dedicherà anche all'orientamento dei giovani, creando un collegamento col mondo del lavoro, e sarà punto di riferimento per i docenti stessi.

PALERMO Suo padre consegnò a Salvatore Giuliano la misteriosa lettera che ordinava alla banda di Montelepre, manovrata da mafiosi, separatisti e servizi segreti, di aprire il fuoco della mitraglia sui contadini che festeggiavano il Primo maggio. Lui, Salvatore Genovese, 57 anni, aveva preso il posto dei Brusca a capo della cosca di San Giuseppe Jato. Latitante da sette anni, al centro di nuovi misteri, è stato arrestato all'alba dalla Dia nelle campagne di Monreale, dove anche i Brusca latitanti avevano i loro covi. «Oggi è una bella giornata», ha commentato il ministro degli Interni Enzo Bianco, ricevendo al Viminale, per le congratulazioni, il direttore della Dia, generale Carlo Alfiero.

Soddisfazione anche in Procura, a Palermo, dove Pietro Grasso ha ricordato che magistrati e investigatori, «con i mezzi che hanno», lavorano sodo e realizzano risultati importanti. Grasso ha sottolineato che nonostante la latitanza, Genovese continuava a gestire gli appalti, godendo «di una fitta rete di protezioni». Una rete in parte smantellata, perchè la Dia, prima di ammanettare Genovese, ha seguito per alcuni giorni cosa avveniva attorno al covo. E con il boss sono già all'Ucciardone anche alcuni favoreggiatori.

Il procuratore aggiunto, Guido Lo Forte, ha spiegato che la statura mafiosa di Genovese apparve chiara dopo l'arresto di Balduccio Di Maggio e l'inchiesta conseguente, che solo in parte ha chiarito i tanti misteri che avvolgono il ritorno in armi del pentito Balduccio Di Maggio a San Giuseppe Jato. L'uomo che accusò invano Giulio Andreotti di avere «baciato» Totò Riina, tornato in segreto a casa sua, ottenne l'appoggio di una fran-

Il boss Salvatore Genovese.

gia della cosca corleonese, guidata da Genovese, e di cui facevano parte anche mafiosi delle «famiglie» protagonisti degli anni del banditismo.

Genovese era in rotta con Totò Riina, che lo aveva «bocciato» preferendogli Di Maggio (il Giuda che poi lo tradì) nella successione a Bernardo Brusca, il padre di Enzo, il «pentito». Era invece, come provarono alcuni «bigliettini» intercettati dagli investigatori, in ottimi rapporti con Provenzano, al quale chiedeva autorizzazione per inserire suo cognato, Salvatore Maniscalco, nel giro degli appalti e soprattutto per fare fuori dal giro Vito Vitale, il boss della vicina Partitico, collegato ai Brusca e a Leoluca Bagarella, cognato di Riina.

Maniscalco, a sua volta, era uno dei killer sui quali Di Maggio contava per regolare le sue vecchie pendenze a San Giuseppe Jato e dintorni. In questo contesto, Genovese appare agli investigatori come un pilastro della strategia di Provenzano, che avrebbe spaccato i corleonesi, riuscendo a archiviare la stagione delle stragi, proponendo condotte soft per non innescare allarme sociale e favorire affari e riaggancio a una rete di complicità sommerse con le istituzioni. E a sostegno di questa tesi, che già appare qualcosa di più di una ipotesi di lavoro, viene ricordato che Maniscalco, nonostante si dicesse «pentito», depistò cercando di accreditare la favola della morte di Provenzano.

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

A.MANZONI&C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CASAPROGRAMMA Grignano Esclusivo imprese! Terreno edificabile lottizzato splendida vista golfo (circa 14.000.000 mq). Possibilità 12 unità abitative. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Opicina attico due livelli soggiorno cucina abitabile due stanze studio biservizi terrazza soffitta parco e possibilità box. L. 350.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Piazza Cavana zona Urban due appartamenti da ristrutturare in piccola palazzina vista aperta sulla piazza. Ottimo investimento. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA S. Giusto caratteristica casetta storica tre livelli ristrutturata vista mare taverna caminetto una stanza bagno cucina soggiorno mansardato. 315.0000.000 Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Vito vista sulla cattedrale piano alto soggiorno cucina poggiolo due stanze servizi separati ascensore. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Strada per Grado locale ottimo per attività commerciale discoteca, pianobar, gelateria, ristorante due piani terrazzone parco alberato parcheggio. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Via Cappello silenziosissimo con giardino proprio soggiorno con cucina due camere ripostiglio soffitta. Buone condizioni interne. 180.000.000 Tel. 040/366544. (A00)

Continua in 15.a pagina

Anche il Litorale si prepara all'appuntamento elettorale di domenica: tra i candidati locali ci sono diversi volti noti

Etnia al voto, l'incognita affluenza

Appello Ui-Can agli elettori italiani: «Alle urne per difendere un diritto acquisito»

CAPODISTRIA Ultime battute in Slovenia della campagna elettorale per le elezioni parlamentari di domenica prossima. Quasi un milione e mezzo di cittadini andranno alle urne per il rinnovo della Camera dello stato. In regione, gli aventi diritto al voto saranno circa 192 mila. Da Pirano a Tolmino (questa l'estensione della circoscruzione elettorale regionale), potranno scegliere tra gli esponenti di 13 liste ed una candidata indipendente. I seggi in palio sono undici da assegnare con le regole del sistema proporzionale, al quale la legge elettorale slovena aggiunge alcuni correttivi del maggioritario. Il voto espresso ai candidati nelle singole circoscrizioni, viene attribuito, in primo luogo, al partito cui essi appartengono. I mandati parlamentari cosi ottenuti, sono poi suddivisi in base alle preferenze raccolte dagli esponenti delle liste più votate. Nella fascia costiera, le circoscrizioni sono quattro. Due comprendono i territori comunali di Pirano e Isola, mentre Capodistria è divisa in due aree elettorali: il centro città con i rioni periferici e l'entroterra. I politici in corsa per un posto al parlamento di Lubiana, sono oltre 110. Molti i nomi noti. Tre sono appartenenti alla comunità nazionale italiana: il capodistriano Aurelio Juri della Lista Unita e l'isolano Mario Gasparini della Democrazia liberale, entrambi parlamentari uscenti, nonché il vicesindaco di Pirano Ugo Fonda, rappresentante dei Verdi. Tra i sindaci in carica, si presentano per la Lista unita, la piranese Vojka Stular e l'isolana Breda Pecan. A Pirano candida ancora l'ex ministro degli Esteri, il liberal-democratico, Dimitrij Rupel, ormai piranese d'adozione, per i suoi frequenti soggiorni nella città istriana. Nel circondario di Capodistria, è in corsa il consigliere di stato Darko Kavre della Lista unita. In centro città la Nuova Slovenia- partito cristiano- popolare, punta sull'ex deputato, Marjan Starc.

La comunità nazionale italiana voterà un solo candidato al seggio specifico. Si tratta di Roberto Battelli, da dieci anni rappresentante della minoranza al parlamento di Lubiana. La Comunità autogestita costiera della nazionalità e l'Unione italiana hanno invitato i connazionali ad esercitare il loro diritto di voto. L'Ui ricorda ancora i numerosi tentativi degli ultimi anni per delegittimare la rappresentanza garantita agli italiani a Lubiana, cercando di sopprimerla. Andando alle urne domenica, si legge nell'invito dell'Unione italiana, si contribuisce a in sostanza a difendere un diritto acquisito come quello del seggio specifico in parlamento.

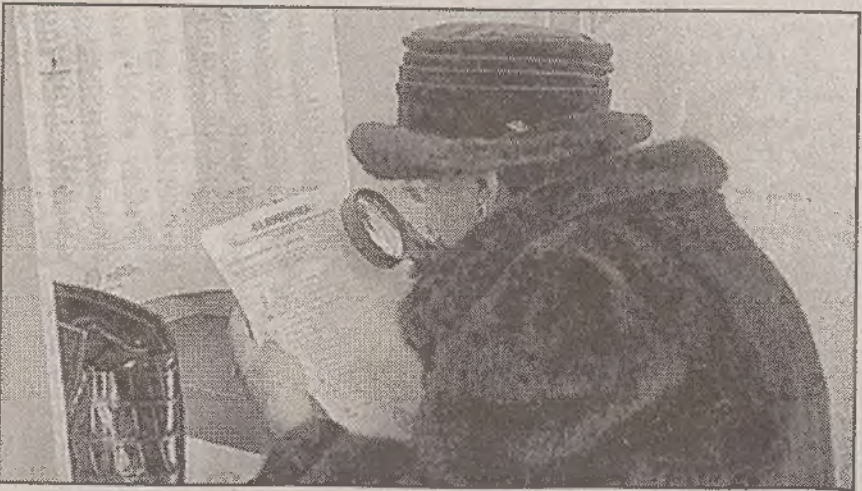
Slovenia, uno dei seggi delle passate elezioni politiche.

Benefici e agevolazioni negli atenei venivano cancellati da calcoli errati

Studenti istriani, Roma elimina l'accertamento-beffa dei redditi

FIUME Buone nuove per gli studenti connazionali di Croazia e Slovenia iscritti agli atenei italiani. Alla richiesta inoltrata dall'assemblea dell'Unione italiana al ministero degli Affari Esteri relativa all'esigenza di modificare (abbassandolo) il «coefficiente di correzione in relazione al valore del reddito nazionale» previsto dal decreto del consiglio dei ministri della Repubblica italiana del 30 aprile 1997 («Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari»), ha fatto seguito in questi giorni una risposta positiva firmata dal direttore generale per la Promozione e la cooperazione culturale del Mae, Gianfranco Facco Bonetti. Si tende noto, infatti, che per quanto concerne la questione del «coefficiente», applicato agli studenti della Croazia che seguono gli studi presso le università italiane, il ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica ha emanato un decreto che elimina appunto l'applicazione dei coefficienti finora previsti.

D'ora in poi, quindi, i redditi saranno calcolati solo sulla base del tasso di cambio determinato con il Decreto del ministero delle Finanze e non saranno moltiplicati per il coefficiente «5». Ricorderemo che l'Assemblea Ui, su iniziativa della Comunità degli italiani di Rovigno aveva accolto nel corso della sua VII sessione del 15 luglio scorso una mozione relativa a tale richiesta visto che il decreto in questione non rispecchiava nella prassi la realtà economica della Croazia. Al contrario, penalizzava gli studenti della Cni iscritti alle università italiane. Infatti, nel definire e individuare le condizioni economiche dello studente – presupposto per accedere alla fruizione dei benefici, agevolazioni e facilitazioni di cui possono godere i coetanei d'Italia ed europei anche con potere d'acquisto cinque volte superiore – veniva riscontrata un'erronea applicazione dei suddetti «coefficienti». Un oscuro meccanismo, sfuggito anche agli organismi competenti, equiparava assurdamente nel potere d'acquisto una decina di milioni di lire guadagnate in Croazia con un importo reale di una cinquantina di milioni guadagnati in Italia. Succedeva così, in poche parole, che quanto più povero era il paese d'origine dello studente (o la provenienza dei redditi) tanto più era difficile, se non impossibile, accedere ai benefici del decreto in parola. La valutazione dello standard economico di un nucleo familiare straniero veniva fatta finora moltiplicando redditi e patrimoni reali locali valutati in lire con il suddetto cambio medio ufficiale per i coefficienti di correzione. Per la Croazia tale coefficiente era pari a 5,08 il che comportava redditi assolutamente inesistenti e impensabili. In futuro, come già detto, i redditi saranno perciò calcolati solo sulla base del tasso di cambio.

Circa l'altra questione sollevata dall'Unione italiana (anche questa in una lettera inviata dal presidente della giunta Ui Maurizio Tremul quest'estate al ministro degli Esteri Dini) e relativa al fatto che gli studenti della Cni non sono più esentati come fino all'anno scorso dal pagamento del deposito cauzionale all'atto dell'entrata in Italia per motivi di studio, dal ministero agli Affari esteri si rende noto che non si tratta di un effettivo pagamento bensì di una preiscrizione per attestare una minima disponibilità finanziaria durante lo svolgimento degli studi in Italia. Tale requisito è comune a tutti gli studenti non originari dei Paesi dell'Unione europea e, in quanto tale, è stato sancito dalle recenti disposizioni emanate dal ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologia in materia di «immatricolazione degli studenti stranieri ai corsi universitari per l'anno accademico 2000/2001». È stato comunque già chiesto da parte dell'Ui di mettere allo studio in occasione del rinnovo per l'anno accademico 2001/2002 delle predette disposizioni, la possibilità di ripristinare l'esonero del deposito di cui in passato godevano, eccezionalmente, gli studenti della Cni di Croazia e Slovenia.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,27	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	257,47	Lire
Kuna	1,00	=	0,1330	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	167,10	=	1628,41	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1719,88	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	153,80	=	1498,80	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1668,38	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Viaggio d'istruzione Ui-UpT a Roma per connazionali di Albona e Lussino

TRIESTE Un viaggio importante, quello riservato a una comitiva di 45 connazionali delle Comunità italiane di Albone e Lussinpiccolo, che avranno un'occasione irripetibile: oltre a poter ammirare le bellezze nei percorsi abituali di Roma, il gruppo potrà visitare il Senato della Repubblica italiana e il Vaticano, momento questo importantissimo per comprendere fino in fondo il messaggio del Giubileo del 2000. Il viaggio d'istruzione è organizzato dall'Università popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione italiana di Fiume, nell'ambito delle attività culturali finanziate dal Ministero degli affari esteri. Dopo la prima giornata odierna interamente dedicata al viaggio, si seguirà l'itinerario dell'area in corrispondenza del Tevere e della vicina isola Tiberina, con una visita all'Istituto diplomatico italiano. La Basilica di San Pietro sarà la meta della giornata di domani cui seguirà la visita al Vaticano, dove avrà luogo un incontro giubilare con un cardinale, con la possibilità così di comprendere fino in fondo il messaggio del Giubileo del 2000. Nell'ultimo giorno si effettuerà la visita di San Pietro in Vincoli.

E per 30 soci di Visinada e Crassiza un weekend tra il Cadore e Trento

TRIESTE Avrà per meta le Dolomiti il viaggio d'istruzione che fino al 15 ottobre coinvolgerà 30 connazionali delle Comunità degli Italiani di Visinada e Crassiza per iniziativa dell'Università Popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione Italiana di Fiume, nell'ambito delle attività culturali finanziarie dal Ministero degli Affari Esteri. La prima tappa di oggi sarà la frana del Vaiont, per l'osservazione dello scenario di una delle più gravi catastrofi nella storia del paese. Si raggiungerà poi Pieve di Cadore, luogo natio del celebre pittore Tiziano Vecellio, dove verrà effettuata una visita ad una fabbrica di occhiali, attività, quest'ultima, di straordinaria rilevanza economica per l'area del Nord Est. Il viaggio proseguirà con una sosta a Cortina d'Ampezzo, splendida città alpina famosa in tutto il mondo. La giornata di domani sarà dedicata alla visita al Museo etnografico di Teodone, presso Brunico, mentre la terza, dopo una sosta all'abbazia di Novacella, sarà dedicata alla visita del centro storico di Trento. L'itinerario montano si concluderà a Bassano del Grappa, con un percorso che porterà i connazionali fino al Ponte Vecchio.

Manovre in corso a Capo Promontore

Motovedetta in panne E sfuma l'esercitazione tra sloveni e croati

POLA Niente più carattere internazionale per le esercitazioni militari «Cielo pulito» a Capo Promontore, nel sud dell'Istria. Il portavoce del ministero della Difesa croato, colonnello Dusan Viro, ha comunicato che i militari sloveni non parteciperanno alle manovre, dando forfait all'ultimo momento. «L'unico motivo della rinuncia – ha spiegato il portavoce – è che la motovedetta della Marina da guerra slovena, la Ankaran, ha subito un'avaria. Questa versione ci è stata fornita dall'addetto militare sloveno in Croazia, colonnello Vehovar». La Ankaran, come noto, avrebbe dovuto partecipare alle manovre congiunte e per la motovedetta, che Lubiana aveva acquistato di recente in Israele, sarebbe stato il battesimo di fuoco. Restano i sospetti di una scusa diplomatica, dietro la quale la verità potrebbe essere un'altra. Non è infatti un mistero che nei giorni scorsi la popolazione di Medolino e Promontore abbia mugugnato – anche attraverso i mass media – contro l'arrivo dei soldati di Lubiana in Istria. Si era arrivati a dire che già i turisti sloveni avevano devastato la zona e che l'opera sarebbe stata completata dai loro connazionali militari. Esponenti della Dieta democratica istriana avevano anche chiesto quando mai gli sloveni inviteranno le forze armate croate a manovre congiunte a Bled. È risaputo infatti che Capo Promontore è un'area in regime di tutela. Possibile dunque che Lubiana abbia rinunciato alle esercitazioni per evitare sgradevoli episodi. È stato intanto confermato che domani, dalle 11 a mezzogiorno, dinanzi alla sbarra che vieta l'accesso a Capo Promontore, vi sarà una manifestazione di protesta promossa dalla Dieta. Contemporaneamente a Pola, Medolino e Promontore si raccoglieranno firme contro le esercitazioni. Da ricordare che dal 16 al 21 ottobre, ogni giorno dalle 8 alle 16, in un raggio di 20 miglia dalle manovre sarà vietato navigare, pescare e fare qualsiasi altro tipo di attività.

Bilancio degli esperti

Incendi boschivi: quest'estate danni in Croazia per 250 miliardi

FIUME Un miliardo di kune, ossia circa 250 miliardi di lire. È la stima dei danni che gli incendi hanno provocato quest'anno in Istria, Quarnero e Dalmazia, cioè nelle regioni adriatiche. Il dato riguarda naturalmente gli incendi all'aperto che soprattutto in luglio e agosto hanno fatto vivere ore drammatiche ai vigili del fuoco e agli abitanti delle aree interessate. Di ciò s'è parlato ad Arbe, all'albergo Padova, dove si sono dati appuntamento i responsabili delle Associazioni dei pompieri delle contee adriatiche. Nel fare il punto di quanto verificatosi fino allo scorso settembre, il capo dei Vigili del fuoco della Croazia, Mladen Jurin, ha subito rilevato che i pompieri e le altre istituzioni hanno dato il massimo nelle operazioni di spegnimento. Una dichiarazione che non tutti hanno preso come oro colato, costringendo Jurin a fare una precisazione: «In Croazia di denaro ve n'è poco in giro e noi abbiamo dovuto affrontare la lunga serie di incendi con soli tre aerei di tipo Canadair e altrettanti elicotteri. C'erano dei giorni quando arrivavano fino a 30 richieste d'intervento per aerei ed elicotteri». Jurin ha precisato che la Grecia dispone di 15 Canadair, la Spagna ne ha 25, mentre sono 60 gli elicotteri antincendio in Francia. «Ne deriva che più di così non si poteva fare e in fin dei conti le fiamme non hanno distrutto nessun impianto di capitale importanza. Un altro discorso è che nel Paese regna la più totale incuria in fatto di prevenzione».

MIBTEL

-0,637%
30124

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,070	10,150	Marengo Svizzero	57,840	60,430
Argento (per Kg.)	180,240	185,410	Marengo Francese	57,330	59,910
Sterlina (v.C.)	71,790	76,950	Marengo Belga	57,330	59,390
Sterlina (n.C.)	72,300	79,530	Marengo Austriaco	57,330	58,880
Sterlina (post.74)	72,300	78,500	20 Marchi	71,790	74,890
Marengo Italiano	59,390	61,970	Krugerrand	317,620	330,530

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	3808,3	-1,929	Londra	6131,9	0,234	S.Paolo Br Bovespa	N.R.	0
Dj Euro Stoxx	393,68	-0,008	Londra Eurotop 100	3608,41	0,777	Seul Kospi	534,71	-4,033
Dj Euro Stoxx 50	4751,38	0,183	Londra Eurotop 300	1561,89	0,602	Singapore Straits T.	1865,85	1,045
Francoforte Dax Xetra	6465,26	-1,469	Nasdaq Comp (prov.)	3096,28	-2,279	Tokio	15550,6	0,239
Iseq - Dublino	5657,19	-0,412	Neuer Markt Xetra	4034,32	-2,494	Vienna Atx	1112,9	-0,711
Lisbona	5072,95	-0,103	New York (prov.)	10058,2	-3,414			

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,8648	2238,98	Corona Norvegese	8,0540	240,411
Yen Giapponese	93,0000	20,82	Corona Danese	7,4474	259,993
Sterlina Inglese	0,5921	3270,174	Dracma Greca	339,4900	5,703
Franco Svizzero	1,5115	1281,025	Dollaro Canadese	1,3021	1487,036
Corona Svedese	8,5730	225,857	Dollaro Australiano	1,6292	1188,479

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM			
Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

-0,825%
0,8648

YEN

-1,242%
93,0000

TALLERO

-0,02%
209,0391

KUNA

0,04%
7,5202

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	29243	15,103	14,835	1,81	13,143	25,22
Acq De Ferrari	11037	5,700	5,700	0,00	5,623	7,456
Acq De Ferrari Rnc	6676	3,448	3,440	0,23	2,200	3,587
Acq Nicolay	5189	2,680	2,660	0,75	2,484	3,054
Acqua Marcia	506	0,2614	0,2565	1,91	0,2421	0,3777
Acque Pot To	12102	6,250	6,250	0,00	6,130	8,627
Acsm	9664	4,991	5,021	-0,60	4,841	8,188
Bca Intesa Rnc	5181	2,676	2,679	-0,11	1,718	2,773
Bca Intesa W 02	1839	0,9497	0,9523	-0,27	0,6310	1,123
Bca Intesa W Rnc 02	946	0,4888	0,4890	-0,04	0,3236	0,5379
Bco Desio Br Rnc99	3340	1,725	1,686	2,31	1,414	2,091
Bco Desio E Brianza	7071	3,652	3,676	-0,65	3,070	4,160
Bco Sardegna R	29069	15,013	14,749	1,79	14,749	21,73
Beghelli	3611	1,865	1,819	2,53	1,719	3,054
Danieli & C Rnc	4744	2,450	2,449	0,04	2,092	2,868
Danieli 98/03 W	627	0,3240	0,3289	-1,49	0,3162	0,4958
Ducati Motor H	4682	2,418	2,444	-1,06	2,418	3,277
Edison	21698	11,206	11,168	0,34	7,631	11,952
Emak	4089	2,112	2,085	1,30	1,660	2,398
Enel	8582	4,432	4,439	-0,16	3,783	4,816
Eni	12888	6,656	6,621	0,53	4,798	6,758
Italcementi Rnc	7677	3,965	3,994	-0,73	3,151	4,656
Italdesign Giugiaro	16824	8,689	8,709	-0,23	8,347	11,876
Italfondiario	11056	5,710	5,840	-2,23	5,057	6,300
Italgas	9645	4,981	4,985	-0,08	3,560	5,635
Italmobiliare	54835	28,32	28,26	0,21	21,56	31,36
Italmobiliare Rnc	30268	15,632	15,612	0,13	12,714	16,427
Jolly Hotel	13050	6,740	6,724	0,24	5,142	7,381
Jolly Hotel Rnc	11714	6,050	6,390	-5,32	5,250	6,500
Pirelli E C.	5735	2,962	2,992	-1,00	2,187	3,304
Pirelli E C. Rnc	5214	2,693	2,690	0,11	1,613	2,696
Pirelli Rnc	5973	3,085	3,092	-0,23	1,732	3,136
Poligrafici	6227	3,216	3,173	1,36	3,173	6,323
Premafin	2875	1,485	1,494	-0,60	1,285	1,790
Premuda	2430	1,255	1,243	0,97	0,6703	1,467
Premuda Rnc	3737	1,930	1,930	0,00	0,0737	2,036
Ras	28149	14,538	14,832	-1,98	7,045	15,749
Ras Rnc	21094	10,894	10,952	-0,53	6,885	12,239
Targetti Sankey	9954	5,141	5,040	2,00	3,806	5,625
Tecnost	5846	3,019	3,028	-0,30	2,899	4,833
Tecnost 99/04 W	1637	0,8456	0,8520	-0,75	0,8456	1,578
Teknecomp	1483	0,7660	0,7577	1,10	0,6752	1,249
Teknecomp Rnc	1049	0,5420	0,5560	-2,52	0,4551	0,7719
Telecom Italia	22496	11,618	11,604	0,12	11,604	19,739
Telecom Italia Rn	11591	5,986	6,005	-0,32	5,694	8,858
Terme Acqui	2684	1,386	1,388	-0,14	0,7726	1,713
Terme Acqui Rn	2103	1,086	1,060	2,45	0,5678	1,347

NUOVO MERCATO

DIRITTI

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

Franco Tatò, amministratore delegato dell'Enel, difende l'azienda: sulle tariffe gravano la materia prima e le tasse

«Bollette care? Colpa del petrolio»

E polemizza con Letta sulle centrali - Il Polo non lo risparmia: «Avrà il benservito»

ROMA Franco Tatò si difende: le bollette care non sono colpa dell'Enel ma del caro-petrolio. E ieri ha dovuto rintuzzare anche i veementi attacchi del Polo: «Se vinciamo le elezioni Tatò avrà il benservito che si merita». Il centrodestra non ha davvero digerito l'acquisto di Infostrada da parte dell'Enel e ieri il capogruppo alla Camera di Forza Italia Beppe Pisanu ha avuto parole durissime verso l'amministratore delegato della società elettrica. Il giorno che il Polo avrà il potere «si metterà fine ai rapporti incestuosi tra elettricità e telefonia, si darà corso alla totale privatizzazione dell'Enel e alla liberalizzazione del mercato dell'energia, mettendo fine all'arrogante esibizione di questo monopolio che dovrà pur finire».

Tatò è sembrato prenderla con filosofia e anche il ministro dell'Industria se l'è cavata con una battuta. «Vorrà dire che mi troverò un altro posto, magari più retribuito», ha replicato l'amministratore delegato di Enel, mentre Enrico Letta ha preso la minaccia del Polo come un auspicio. «In altre parole mi pare che Pisanu auguri lunga vita professionale a Tatò visto che il benservito arriverà quando Tatò avrà, che so, 85 anni».

Ma la polemica innescata dall'affare Enel-Infostrada continua ad agitare il mondo politico e finanziario. Da parte del Governo il ministro dell'Industria Letta ha ribadito che la privatizzazione dell'ente elettrico che avverrà in tempi rapidi, chiuderà la polemica e si è impegnato a far sì che già il 2001 sia l'anno d'avvio di un reale mercato liberalizzato dell'energia.

L'attività prevalente dell'Enel dovrà comunque restare il settore elettrico. «Una volta uscito lo Stato Enel potrà quindi giocare da privato nel settore delle telecomunicazioni». Ma i piani di Letta piacciono poco a Tatò che ieri ha precisato che le decisioni sulla vendita delle centrali elettriche e sulla successiva privatizzazione «spettano a me e al mio azionista che è il ministro del Tesoro». Un'accelerazione repentina dell'operazione potrebbe avere riflessi sull'occupazione, ha spiegato poi Tatò, e i 13 mila esuberi previsti nei prossimi quattro anni potrebbero non bastare nel caso la vendita delle centrali si verificasse in tempi brevi. Una posizione duramente criticata dal Polo. «L'Enel fa il monopolista pubblico quando deve comprare a spese degli utenti per trasformarsi in liberista spregiudicato quando afferma di dover licenziare 13 mila dipendenti, uno su sei, nel giro di quattro anni».

Intanto le bollette elettriche italiane restano, tranne che per le famiglie con bassi consumi, tra le più alte d'Europa. Ma la responsabilità - ha osservato ancora Tatò - non è delle imprese elettriche «nè del fallimento della liberalizzazione» ma dell'alta dipendenza dal petrolio, dalle tasse e dai vari oneri che gravano sui costi. Tatò ha spiegato - dati alla mano - che solo il 44% della bolletta elettrica che ogni bimestre pagano gli italiani va a copertura dei costi fissi (produzione,trasporto, distribuzione e vendita e quindi al netto del combustibile e delle tasse) delle aziende. Costi quelli destinati alle aziende, Enel in prima linea, che sono invece tra i più bassi d'Europa e che, tra l'altro si ridurrano ancora in base al riassetto tariffario (-24% da '99 al 2004).

Elettricità, la più cara d'Europa

Dipendenza dal petroilo, tasse e oneri vari gravano sulla bolletta elettrica degli italiani, **uno scenario che penalizza il consumo sociale.**
A confronto le bollette dei principali paesi Ue, divise per diverse categorie di utenti

	Famiglie		Terziario + Pmi		Industria	
	3 Kw	6 Kw	100 Kw	500 Kw	4000 Kw	10000 Kw
Italia	157	358	235	205	158	127
Germania	335	253	188	155	111	96
Uk	287	202	225	178	152	144
Francia	271	226	160	128	110	87
Spagna	248	194	146	134	115	104

ANSA-CENTIMETRI

Anche Pittini in campo: «L'energia costa troppo»

TRIESTE Per il presidente della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Andrea Pittini *(nella foto)*, è «desolante constatare che l'Enel, anzichè a una campagna di potenziamento e aggiornamento del proprio comparto produttivo, si dedichi ad altre attività, ben al di fuori del suo logico campo di azione». E intanto il parco centrali Enel è il più vecchio d'Europa «con rendimenti generalmente molto bassi dovuti all'obsolescenza degli impianti e al loro mancato adeguamento».

Intervenendo sul tema dell'energia, in una nota, Pittini ha toccato anche la questione della privatizzazione dell'Enel. A tal proposito sarebbe stato «doveroso», a suo giudizio, che Regioni, Province, Consorzi di imprese avessero potuto rilevare le centrali Enel sul territorio, «creando così un mercato articolato», e non portare da uno a tre i fornitori «per passare, nella migliore delle ipotesi, da un monopolio ad un oligopolio». Passando poi a trattare della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica in Europa, Pittini ha osservato che, per prelevare l'energia dall'estero, «le linee esistenti hanno una portata limitata ed utilizzata principalmente dall'Enel», che poi rivende l'energia in Italia a prezzi da due a tre volte superiori. «Ai privati - conclude Pittini - non rimangono che capacità irrisorie di trasporto di energia e sarebbe doveroso che soggetti diversi (privati, Regioni, Province ecc.) possano costruire proprie linee dai confini (al di là dei confini ci pensano i fornitori) fino alle dorsali di distribuzione».

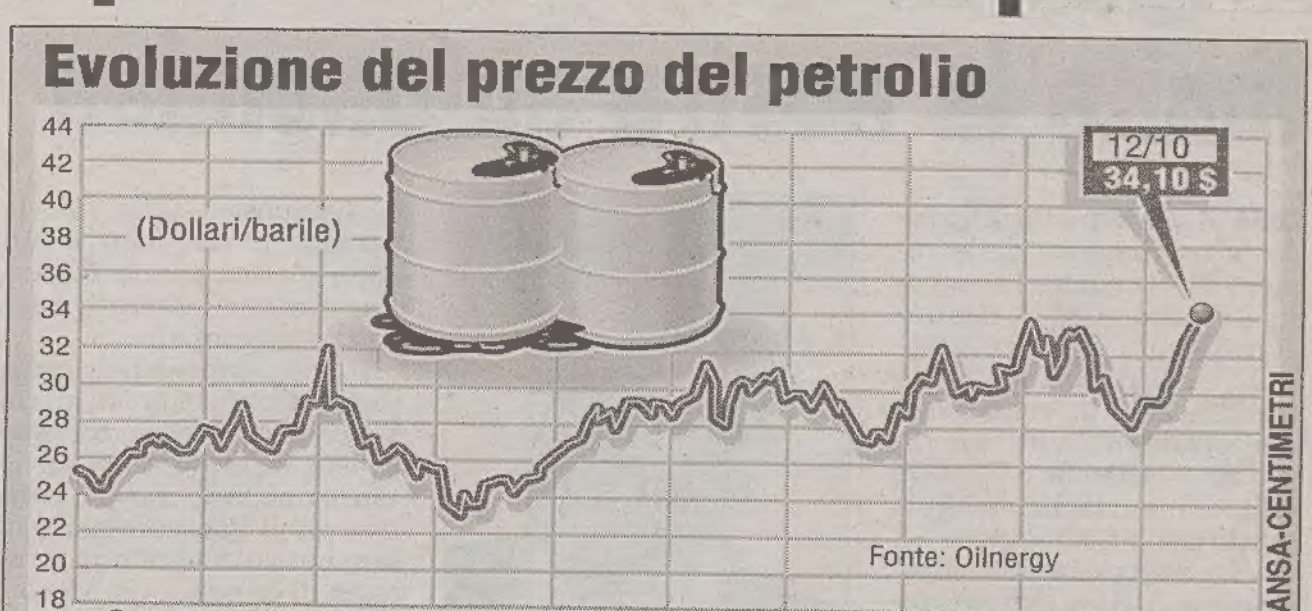
«Le tariffe dell'Enel - insiste Pittini - rispetto all'Europa sono le più care, in certi casi il doppio di quelle medie, con conseguente penalizzazione per tutta la nazione, dalle famiglie ai settori industriali».

A New York il barile è balzato a 36,50 dollari: l'Fmi pensa di rivedere le stime di crescita, Bce teme l'inflazione, Wall Street perde colpi, frenano le piazze europee

Effetto Medio Oriente: greggio più salato, Borse impaurite

MILANO Nuovo balzo del prezzo del petrolio. Il greggio a New York è salito addirittura a 36,50 dollari sulle notizie provenienti dal Medio Oriente, toccando i massimi degli ultimi 10 anni. Il rialzo rispetto allà chiusura dell'altro ieri, fissata a 33,28 dollari al barile, è stato di circa il 10%. E le ripercussioni sul costo dei carburanti non si sono fatte attendere: il gasolio ha raggiunto la cifra record di 1880 lire al litro, e da oggi Fina, Esso ed Api ritoccano il prezzo di super e verde.

Sulla vicenda è intervenuto ancora una volta il Fondo Monetario, che potrebbe essere costretto a rivedere le sue stime per il 2001 dal 4,2 al 3,8%. La Bce teme recrudescenze inflattive ma conferma la solida espansione di Eurolandia. Secondo il ministero del Tesoro a mantenere alti i prezzi del petrolio contribuisce, tra l'altro, la speculazione. Lo si legge nel «Quaderno dei prodotti petroliferi» del ministero del Tesoro. La media nei primi nove mesi dell'anno è a circa 27,3 dollari al barile, con un aumento dell'81% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tenuto conto della svalutazione della lira, il prezzo è aumentato del 105%, passando da 25.500 a 56.000 lire.

Sul Medio Oriente scivola anche la Borsa di Milano che per tutta la mattinata di ieri aveva accennato a un recupero, arrivando a guadagnare oltre l'1%. Poi il Mibtel ha chiuso a -0,64%. Stabile invece l'Euro, a 0,8642. Wall Street, ieri sera, stava perdendo oltre il 3%. I mercati europei a fine seduta hanno azzerato il rimbalzo: Londra e Parigi hanno mantenuto il segno positivo, rispettivamente con +0,23% e +0,58%, mentre netto è stato il calo di Francoforte (-1,58%). Uno dei pochi titoli in gran forma a Piazza Affari ieri è stato l'Eni (+2,04%).

Tra le dismissioni del Tesoro anche il Mediocredito regionale

Il governo ha rifatto i conti: «bonus» fiscale più robusto

ROMA Aumenta ancora l'entità dello sconto fiscale in tredicesima. Il Governo sta rifacendo i conti e ha calcolato che a dicembre si potranno restituire 13 mila 800 miliardi, 600 in più rispetto a quanto finora preventivato. I maggiori introiti derivano dal calcolo definitivo delle maggiori entrate 2000 e nelle prossime ore si studierà la possibile destinazione delle risorse aggiuntive. Tra gli obiettivi più probabili nuovi sgravi su Ici o tasse sulla nettezza urbana a favore delle fasce più deboli, che a causa di redditi troppo bassi non fruiscono dei rimborsi sull'Irpef, visto che già non la pagano.

Intanto conti pubblici in linea con le aspettative nel primo semestre con un fabbisogno inferiore di circa 33.000 miliardi di lire rispetto allo stesso periodo del 1999 ed un gettito da autotassazione superiore di 27.400 miliardi rispetto al periodo gennaio-giugno 1999. La fotografia contenuta nella relazione trimestrale di cassa al 30 giugno 2000 presentata in Parlamento restituisce un quadro sostanzialmente positivo sulla dinamica della finanza pubblica anche se le spese correnti del settore statale sono aumentate di 21.326 miliardi di lire (+9,7%), al netto della riduzione dell'onere per interessi. La crescita della spesa previdenziale complessiva si riduce al 3,3% «percentuale - si legge - inferiore alle previsioni».

Resta difficile il discorso dell'introduzione della riforma del tfr in Finanziaria. A complicare l'operazione, su cui puntava con forza Giuliano Amato, è la richiesta della Confindustria di legare al capitolo della previdenza integrativa anche le norme su flessibilità e costo del lavoro. Un'impostazione nettamente respinta dal segretario della Cgil Sergio Cofferati, secondo cui «non c'è un nesso tra le diverse questioni». Una posizione sposata anche dal ministro del Lavoro Cesare Salvi. Confindustria però non si arrende. E il neo direttore generale Stefano Parisi ha ricordato che «di tavolo unico in cui parlare di tutte e tre le questione è stato per primo Giuliano Amato». A rendere incandescente il clima c'è però anche il capitolo licenziamenti. Sempre da Confindustria si preme affinchè l'articolo dello Statuto dei lavoratori che regola i licenziamenti non sia più considerato tabù e si possa almeno cominciare a discutere la sua modifica. Secco il no di Cofferati e Salvi.

Infine il Tesoro mette nero su bianco il proprio impegno a prevedere le quote residuali, «non di controllo», del Banco di Napoli (16,16%), della Bnl (1,314%), dell'Ina (1,11%) e del San Paolo-Imi (0,30%). Le dismissioni sono annunciate da un decreto del presidente del Consiglio pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Nell'elenco è indicata anche la quota detenuta nel Mediocredito Friuli-Venezia Giulia (34,01%).

Le dismissioni del Tesoro
L'elenco delle partecipazioni non strategiche che il governo ha deciso di cedere

Società	Quota posseduta
Banco di Napoli	16,16%
Bnl	1,31%
Ina	1,11%
SanPaolo-Imi	0,30%
Beni Stabili	0,25%
Cariverona	0,01%
Coopercredito	14,42%
Mediocredito dell'Umbria	6,86%
Mediocredito Centrale	0,23%
Mediocredito Fondiario Centro Italia	3,39%
Mediocredito Friuli-VG	34,01%
Mediocredito Lombardo	3,39%
Mediocredito Toscano	6,51%
Mediovenezie	0,21%

ANSA-CENTIMETRI

Generali potrebbe tenersi la quota nella Bnl

MILANO Caduto l'obbligo di vendere la quota del 7,65% detenuta da Ina in Bnl dopo la vendita di Bnl Vita all'Unipol, il gruppo Generali potrebbe anche mantenere la partecipazione nella banca romana. È quanto ha affermato Fabio Cerchiai, presidente dell'Ina e amministratore delegato di Generali. «Bnl è un investimento finanziario certamente interessante anche in una prospettiva di lungo termine. È un investimento come tanti e ora non abbiamo obblighi di vendita». In caso di cessione della quota in Bnl, ha spiegato Cerchiai, Generali-Ina ricaverebbe comunque «una plusvalenza del 15-20% abbondante». L'accordo su Bnl Vita con Unipol esaurisce gli obblighi dell'antitrust europea sulle quote del mercato italiano delle assicurazioni «vita».

TELECOMUNICAZIONI

Cinque licenze in palio, dopo Anthill esclusa anche Tu Mobile

Telefonini Umts, pronti via: una gara tra sei contendenti

ROMA *Il comitato dei ministri ha deciso: saranno sei i contendenti per la gara più attesa di questo autunno, quella che assegnerà le cinque licenze per i telefonini della terza generazione Umts. Il comitato presieduto dal premier Giuliano Amato ha preso atto della completezza e della regolarità della documentazione presentata dai partecipanti Omnitel, Tim, Blu, Wind, Andala e Ipse 2000, mentre ha escluso il settimo concorrente Tu Mobile. Dopo Anthill esce, dunque, di scena un altro possibile contendente. Tu Mobile non ha, infatti, presentato la fideiussione bancaria a garanzia della offerta irrevocabile di 4.000 miliardi, prevista dal disciplinare di gara. Con molta probabilità anche in questo caso, come in quello di Anthill, ci sarà un ricorso contro la decisione del comitato. È stato poi lo stesso presidente del consiglio a confermare che l'avvio della fase dei rilanci economici, ovvero l'asta vera e propria, è stato fissato per il 19 ottobre.*

Tutto pronto, dunque, ai nastri di partenza per una competizione che si annuncia avvicente per i concorrenti e per le casse dello Stato che probabilmente verranno riempite più di quanto ci si attende. La gara con molta probabilità sarà caratterizzata da diversi rilanci e il primo a tirarsi indietro determinerà il prezzo finale per gli altri cinque. Ed è proprio questo il punto. Chi tra i sei pretendenti si tirerà indietro per primo.

Partiamo dai quattro gestori di telefonia mobile. Tim ha alle spalle la forza della controllante Telecom Italia e di sicuro risponderà a qualsiasi rialzo. Ha già deliberato in assemblea l'aumento gratuito di capitale per adeguarsi al minimo richiesto per la gara Umts (800 miliardi di lire). A questi vanno poi aggiunti i miliardi che provengono dalla conversione delle azioni risparmio in ordinarie che dovrebbero aggirarsi attorno ai 15.000 miliardi.

La stessa sicurezza viene mostrata anche da Omnitel e da Wind che, dopo le tensioni dovute all'operazione Infostrada, è pronta a scendere nell'arena per conquistare la licenza. Qualche dubbio comincia a giungere, invece, da Blu. Sul quarto gestore di telefonini si sono intensificate le voci su un possibile accordo con un altro consorzio: Ipse 2000. Questi due gruppi sembrano, secondo gli analisti finanziari, quelli più fragili dal punto di vista economico. Andala, il sesto consorzio in gara può, infatti, godere della copertura finanziaria del socio orientale Hutchison.

Qualcuno dovrà, comunque, mollare la presa sul gioco dei rialzi a meno che non avvenga prima un accordo tra due contendenti. Questa possibilità, che dovrebbe avvenire in seconda battuta rispetto all'avvio dell'asta, sarebbe, secondo alcune voci, quella auspicata anche da Palazzo Chigi e dallo stesso presidente del consiglio Giuliano Amato.

c.a.

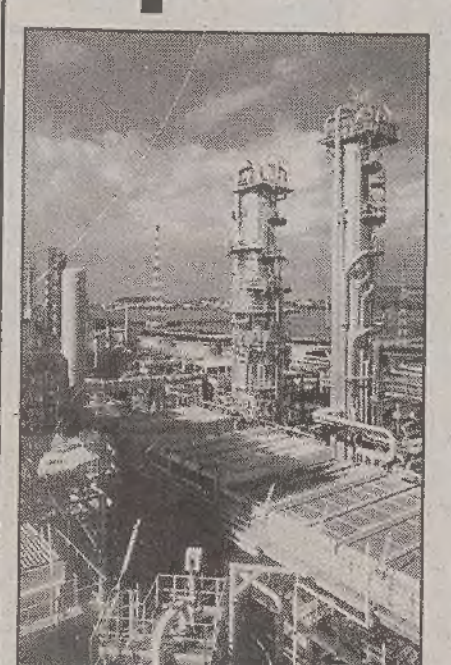
Si inasprisce la vertenza sul contratto integrativo: ieri due ore di «black-out»

Fincantieri ha scioperato

TRIESTE Due ore di sciopero per turno negli stabilimenti Fincantieri: ieri è scattata, anche a Monfalcone e a Trieste, la protesta proclamata dal coordinamento Fim, Fiom Uilm, che ha annunciato anche il blocco degli straordinari fino a martedì 17. In una manifestazione svoltasi al cantiere di Panzano si è insistito soprattutto sul rapporto salario-produttività e sul trattamento dei neo-assunti. Lunedì e martedì della prossima settimana la trattativa dovrebbe riprendere, sempre a Roma: se non si troverà una convergenza, le azioni di protesta potrebbero intensificarsi. La decisione dello sciopero era stata presa a seguito del fallimentare incontro di lunedì scorso a Roma sulla vertenza integrativa che si è concluso, dicono i sindacati, «con diversi punti di divergenza tali da dover ricorrere a un percorso di lotta». Tra le questioni aperte, specificavano Fiom, Fim e Uilm in una nota, il capitolo salario per quanto concerne «la richiesta di Fincantieri di distribuire parte della cifra di aumento al raggiungimento di un punteggio di produttività di difficile realizzazione perchè la maggioranza dei Cantieri è lontana da quella media». I sindacati indicano anche come punti critici il capitolo sicurezza e il rifiuto della dirigenza di un controllo sindacale sull'appalto per vigilare su lavoro nero, timbratura e paghe conglobate.

Infine l'associazione dei costruttori navali europei Cesa presenterà un reclamo, in base al Regolamento Comunitario sulla barriere commerciali, per «porre fine alle distorsioni commerciali praticate dalla Corea del Sud». La decisione - ha reso noto lo stesso Cesa - sarà formalizzata nei prossimi giorni in una riunione straordinaria del proprio organo direttivo, convocata dopo il recente fallimento dei negoziati fra la Commissione Europea e la Corea del Sud.

Convegno dell'Animp a Trieste: il settore (32 mila miliardi di fatturato) sollecita maggiore attenzione da pubblici poteri e mondo della finanza

Impiantistica: recuperare competitività all'estero

TRIESTE Anche dall'importante settore dell'impiantistica parte un accorato messaggio al mondo della politica e della finanza: bisogna recuperare competitività sui mercati esteri e il sistema-Paese (strutture pubbliche, banche, assicurazioni) non offre all'imprenditoria italiana sufficiente assistenza, a differenza di quanto accade ai meglio supportati competitori stranieri (statunitensi, francesi, britannici). A questo, poi, si aggiungono tipici paradossi all'italiana, come, per esempio, la doppia tassazione cui l'azienda è soggetta per i propri dipendenti che operano oltre confine. Non è finita: la qualità degli ingegneri italiani è sempre stata considerata ottima, la riforma universitaria, recentemente varata, rischia di abbassarne il livello.

L'Associazione nazionale di impiantistica industriale (Animp) ha deciso di tenere il consueto appuntamento annuale a Trieste, dove alla Marittima, tra ieri e oggi, oltre duecento partecipanti al convegno hanno fatto il punto della situazione sull'andamento di un settore, che conta nel proprio ambito alcune grandi «firme» dell'industria (Alstom, Abb, Ansaldo, Nuovo Pignone, Saipem, Snamprogetti, Techint, per citarne solo alcune).

L'impiantistica - ricorda Roberto Wegner, ordinario al Politecnico milanese e presidente dell'Animp - rappresenta un rilevante traino per il nostro export: infatti i 2/3 dei 32 mila miliardi fatturati riguarda commesse in terra straniera. E nel '99, proprio con riferimento ai mercati esteri, la crescita, dopo alcuni anni particolarmente brillanti, si è limitata all'1,4%, scontando il rallentamento del comparto chimico-petrolchimico e le difficoltà nell'area mediorientale, tradizionale cliente dell'industria italiana.

Deludente, invece, l'andamento del mercato interno, che rappresenta solo il 30% della produzione complessiva e che soffre la carenza di investimenti; tra l'altro si è esaurito il ciclo «virtuoso», legato negli anni scorsi alla realizzazione di impianti di gassificazione.

Massimo Greco

Aumentano gli attriti all'interno del Carroccio: dopo il segretario di Pordenone Zilli rimosso anche Bolzicco

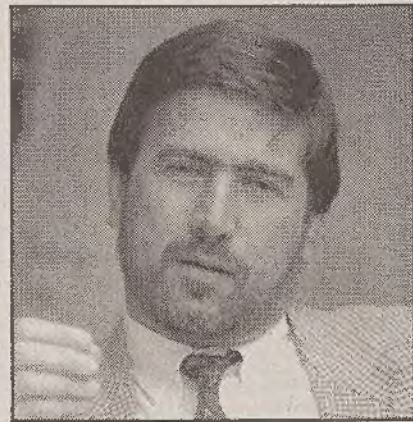
Lega: cade un'altra testa, a Gorizia

Zoppolato: «Mossa dovuta». Mentre l'ex Visentin invita alla pacificazione

Smentito l'arrivo di Bossi all'incontro di domani a Codroipo dei contras. «Quella manifestazione è vietata dal partito, ne traggano le conseguenze»

TRIESTE Dopo Zilli, Bolzicco. Dopo Pordenone, Gorizia. Si abbassa sui segretari dissidenti la mannaia padana. La Lega Nord dalla «devolution» è passata direttamente alla «revolution». Chi non è d'accordo sulla linea viene messo ai margini e «commissariato». Beppino Zoppolato, a sua volta commissario di un movimento particolarmente inquieto, al momento, sta andando giù duro. Nessuna remissione per chi non si allinea al Sacro Verbo di Bossi e del suo proconsole nel Friuli-Venezia Giulia. E vai con i provvedimenti urgenti.

«Era un atto dovuto – minimizza Zoppolato – e per Bolzicco mi dispiace anche, ma si è fatto raggirare dalle stesse persone che a suo tempo andavano a dire che Bossi doveva essere sostituito, che la Lega era finita e che il segretario era impazzito».

Nei corridoi, in realtà, si vocifera che il vertice della Lega abbia gradito assai poco l'apparente flirt di Bolzicco con An. Il segretario sospeso, comunque, che sarà sostituito dal consigliere comunale monfalconese Federico Razzini, ha anche un altro peccato originale: quello di aver convocato, assieme al collega Zilli, la prevista riunione dei contras, in programma domani a Codroipo proprio per chiedere l'uscita di scena di Zoppolato. Un summit che rischia di abortire anche per la mancanza del protagonista più atteso. «Sono andati in giro – si infervora il commissario regionale – a raccontare che lo stesso Bossi sarebbe intervenuto. Posso smentirlo da subito, così come anticipo agli eventuali interessati che si tratta di una manifestazione vietata dal partito. Che ognuno ne tragga le debite conclusioni...».

Beppino Zoppolato

Roberto Visentin

Nervi tesi, dunque, all'ombra del Carroccio. E spaccature dietro l'angolo, perchè la popolarita di Zilli e Bolzicco nelle rispettive aree è fuori discussione. Un'inaspettata possibilità di rivincita per il senatore Roberto Visentin, fatto fuori nel settembre dell'anno scorso proprio perchè considerato «destabilizzante» rispetto alla base e sostituito prima da Ballaman e adesso da Zoppolato senza che il magma sotterraneo che anima i ribelli padani accennasse a raffreddarsi. Nulla di strano, dunque, se lo stesso Visentin si è rifatto vivo proprio ieri, con un messaggio apparentemente riappacificatore rivolto ai vertici. «Dobbiamo fare tutti un passo indietro – ha fatto sapere – perchè tutti noi dobbiamo sapere che senza la base non siamo nulla. Meno esternazioni sui giornali, quindi, (una bacchettata alla Guerra? ndr) e più incontri con gli elettori. La Lega può rinascere, se vincerà lo spirito giusto».

Le opposizioni, intanto, si sono gettate sulla vicenda come api sul miele. Per il consigliere regionale dei Ds Ludovico Sonego, la Lega Nord si trova in una situazione irreversibile. «Quando un partito diventa cannibale e si mangia i figli migliori, quelli capaci di pensare, vuol dire che la sua crisi è irreversibile». Non resta che vedere se quella di Codroipo sarà un'abbuffata o un digiuno...

Furio Baldassi

Incontri della delegazione consiliare

La Regione ha bisogno di terminali a Bruxelles e il Veneto offre aiuto

TRIESTE Al Friuli-Venezia Giulia manca chi da Bruxelles segnala a Trieste in modo puntuale e veloce gli argomenti all'attenzione delle Commissioni parlamentari, che potrebbero garantire finanziamenti comunitari. È una delle considerazioni emerse nel corso dell'incontro che la delegazione del Consiglio regionale, guidata dal presidente Antonio Martini, ha avuto con l'eurodeputato Renato Brunetta, nell'ultima giornata di permanenza nella capitale belga. Brunetta ha spiegato in particolare come sia carente lo scambio di informazioni tra gli amministratori locali e i referenti comunitari sul rispettivo operato e ha suggerito come prima soluzione al problema del Friuli-Venezia Giulia quella di sfruttare le strutture già ben avviate del Veneto.

La delegazione ha inoltre incontrato un componente del Segretariato generale della Commissione europea, con cui ha affrontato la questione della riforma istituzionale dell'Unione nella prospettiva dell'allargamento.

È seguita una visita alla Direzione generale delle politiche regionali per parlare di Obiettivo 2. La popolazione italiana che ne beneficerà dal 2000 al 2006 - è stato spiegato - ha subito una drastica riduzione e, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, è di 278mila abitanti, che riceveranno 41 euro pro capite annui, per un sostegno pari a circa 170 miliardi di lire.

Critiche dei «Governatori» alla legge presentata dal governo

Regioni: «Questa Finanziaria limita la nostra autonomia»

ROMA «La Finanziaria invade le competenze delle regioni limitandone l'autonomia decisionale». A denunciarlo sono i presidenti delle Regioni riuniti ieri nella capitale per la conferenza dei presidenti che ha discusso l'articolato parere sulla Finanziaria messo a punto dalla Lombardia.

«È preoccupante la visione centralistica che permane nella legge Finanziaria - ha dichiarato il presidente Roberto Formigoni - penso ad esempio ad alcune misure relative alle regole di bialncio o alle procedure per i disavanzi sanitari ascrivibili alle Regioni, nonchè quelle che configurano vere e proprie invasioni dello Stato nella gestione dell' Irap».

«Anche quando si affronta il trasferimento delle risorse necessarie per il decentramento amministrativo - ha proseguito il presidente della Lombardia - notiamo le stesse difficoltà di impostazione con la ripetuta tentazione di trasferire più i debiti che le risorse finanziarie disponibili e concordate».

Roberto Formigoni

Secondo il presidente della Conferenza delle Regioni, Enzo Ghigo: «la Finanziaria cerca di imporre, senza concertazione, pesanti limitazioni finanziarie e rigidi vincoli di bilancio. È un metodo unilaterale che comporta uno stravolgimento di obiettivi finanziari concordati per il patto di stabilità interno». Secondo Ghigo si pretende che ad essere «virtuose» siano solo le Regioni e ciò «non è un buon viatico per la Finanziaria e per i corretti rapporti istituzionali».

Il vice presidente della Conferenza della Regioni, Vasco Errani, ha sottolineato che la legge di bilancio «apre una fase nuova e positiva per il Paese, in particolare per sostenere una strategia di crescita, ma va corretta negli aspetti di rapporto con le Regioni».

«Occorre certamente- ha aggiunto Errani - non perdere di vista l'obiettivo della razionalizzazione e della qualificazione della spesa corrente ma ciò deve far leva sull'autonomia finanziaria delel regioni, costituzionalmente riconosciuta».

E. sempre secondo quanto dichiarato da Ghigo ed Errani, le Regioni presenteranno unitariamente una serie di richieste emendative alla Finanziaria per contribuire alla correzione di tutti quegli aspetti che invadono diversi campi di competenza propri delle Regioni e degli Enti locali.

Ampie reazioni alla sortita di Alessandra Guerra sull'alienazione della macchina di luce da parte dell'esecutivo

«Sincrotrone, un attacco strumentale»

Romoli: «La Lega, sparando su Antonione, maschera i dissidi interni»

Carte aggiornate contro il rischio idrogeologico

TRIESTE «Il Friuli-Venezia Giulia è una regione ad alto rischio idrogeologico e sismico ed è necessario provvedere al rinnovamento di tutta la cartografia geologica regionale per poter disporre di carte moderne, che tengano conto delle indagini geologiche, geognostiche e geofisiche svolte sul territorio negli ultimi decenni»: lo ha affermato il vicepresidente e assessore all'ambiente, Paolo Ciani, intervenendo alla tavola rotonda «La nuova carta geologica nella pianificazione di bacino» nell'ambito del convegno «La nuova carta geologica» organizzata al Cnr di Roma e introdotto dal capo dipartimento per i servizi tecnici internazionali, Andrea Todisco.

TRIESTE Il più serafico è l'assessore Romoli («Il Sincrotrone? Una polemica speciosa e strumentale per attaccare Antonione e mascherare problemi interni alla Lega»). Il più diplomatico è Degano, consigliere del Cpr («I fermenti della Lega sono cosa nota da tempo in consiglio, così come l'insoddisfazione della Guerra»). Il più accalorato è Stelio Spadaro, segretario triestino dei Ds («Spiace constatare che gli esponenti triestini della giunta regionale continuino a sottovalutare, se non a condividere, la sostanza di un lavoro teso a isolare Trieste dall'Italia»). Il più sarcastico un altro del Cpr, Isidoro Gottardo («Si avvicina un altro bilancio di previsione, e la polemica servirà ad alzare il prezzo della Lega Nord. Dopo le fiabe friulane ed i Celti magari assisteremo alla nuova puntata di chi deve riscoprire le proprie radici, ovviamente a carico del contribuente»). La sparata di Alessandra Guerra, che ha scaricato sulla giunta regionale la «colpa» del passaggio senza contropartite allo Stato della quota regionale della macchina di luce ha fatto rumore.

A smorzarla non basta la tesi della consigliera leghista triestina Federica Seganti, che assicura che dietro agli appunti mossi ad «Elettra» c'è solo il desiderio di propiziarne la crescita. Dice Spadaro: «L'Italia ha in Trieste un essenziale punto di riferimento moderno e propulsivo negli istituti di ricerca qui operanti. Gli intralci della Lega Friuli allo sviluppo di tali istituti nella sostanza significano tentare di distruggere la modernità di Trieste, ridurla ancora una volta a periferia invece di utilizzarla come volano di modernità per l'intero Friuli-Venezia Giulia».

Il Sincrotrone, posizionato nell'area di Basovizza.

«Il rischio – conviene Degano – è che nel calderone della querelle Polo-Lega finiscano proprio le istituzioni scientifiche, che non possono a nessun livello diventare il terreno di scontro della maggioranza». Romoli, su questo punto, butta fin d'ora però quintalate di acqua sul fuoco. «Non farei generalizzazioni – annota l'assessore alle Finanze – perchè le scelte della Regione sul Sincrotrone erano note fin dal '98. L'amministrazione, che ha investito nell'impresa circa 20 miliardi, si è semplicemente accorta che, contrariamente a come la cosa era stata "venduta" da Rubbia, la macchina ha ricadute quasi inesistenti, serve agli scienziati per farci i loro giochini... Di qui l'idea dei disimpegno in favore dello Stato. Che, detto per inciso, e in risposta alle osservazioni leghiste, in base alla legge Cuffaro può anche decidere, al caso, di portarci direttamente le quote... Meglio, quindi, trattare prima ed è quello che stiamo facendo, senza fughe in avanti. È stato detto e lo ripeto: quella che è stata firmata è solo una dichiarazione d'intenti».

Domanda da 20 miliardi: Aveva senso, allora, scomodare un ministro per un protocollo tanto povero di contenuti? «La domanda è retorica, chiaramente no – osserva Degano – e la Lega non ha fatto che prendere la palla al balzo per giocarsi la partita in un territorio in cui non rischia di perdere i già scarsi consensi, e cioè quello triestino».

f.b.

Interrogazione dei popolari Molinaro e Cruder sulla ripartizione del Fondo sociale per l'anno in corso

Il Ppi: disabili dimenticati dalla Giunta

TRIESTE Dura presa di posizione dei consiglieri popolari Molinaro e Cruder nei confronti della Giunta regionale sui contenuti del Regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per quest'anno, che «viola – hanno detto – quanto disposto dalla legge regionale 13/2000 in materia di interventi sociali.

In particolare, Molinaro e Cruder hanno presentato un'interrogazione nella quale ricordano che la legge regionale n. 30/1995 ha trasferito ai Comuni anche le funzioni già di competenza dell'Unione italiana ciechi, dell'Ente nazionale sordomuti e dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, in precedenza esercitate dall'Amministrazione regionale. E proseguono ricordando che secondo alcuni articoli della legge 13/2000, una quota specifica del Fondo sociale regionale deve essere destinata all'attuazione degli interventi relativi alle funzioni trasferite ai Comuni riguardanti le sopraindicate categorie di disabili mentre la deliberazione della Giunta sulla ripartizione del Fondo sociale prevede solo risorse per la continuità delle prestazioni di rieducazione fonetica e didattica per soggetti audiolesi e ciò in contrasto con la disposizione legislativa.

La violazione di disposizioni normative compiuta dalla Giunta configura – a giudizio di Molinaro e Cruder – un'inaccettabile disattenzione per categorie di cittadini ai quali, invece, dovrebbe essere riservato, da parte delle istituzioni pubbliche, adeguata considerazione e continuità di interventi sottolineando, peraltro, che la mancata attuazione degli interventi nel corrente anno è destinata a ripercuotersi anche negli anni successivi, con grave danno per le categorie interessate.

Molinaro e Cruder vogliono quindi sapere quali decisioni intende assumere – con urgenza – la Giunta regionale per correggere questa scelta che si configura come una dimenticanza grave di ciechi, sordomuti, mutilati e invalidi del lavoro.

Recapitata agli stabilimenti di Porcia e del resto d'Italia e alla Meteor di Ronchi la risoluzione n. 2 a firma Nta

Zanussi, i terroristi si rifanno vivi

Il sindacato «neocorporativo» nel mirino dei Nuclei territoriali antimperialisti

PORDENONE I terroristi si rifanno vivi... per posta: alle Rsu degli stabilimenti Electrolux Zanussi di Porcia, Susegana, Forlì, Firenze, Rovigo, ma anche alla Meteor di Ronchi dei Legionari è arrivata nella cassetta delle lettere copia della risoluzione strategica n. 2, redatta a settembre, degli Nta, Nuclei territoriali antimperialisti per la costruzione del partito comunista combattente. Alla risoluzione è stato aggiunto un testo che fa riferimento proprio alle trattative in corso per i rinnovi dei contratti dei metalmeccanici.

Insomma i terroristi vogliono nuovamente inserirsi nelle sedi del confronto tra organizzazioni sindacali ed aziende, e in particolare alla Electrolux Zanussi, dov'è ripresa la trattativa per il contratto di secondo livello con Fim, Fiom e Uilm. Va ricordato che poco tempo addietro un documento di un sedicente Nucleo proletario rivoluzionario conteneva espliciti riferimenti al confronto in Zanussi e alla prevista introduzione del cosiddetto «job on call», il lavoro a chiamata. E probabilmente il livello durissimo di conflitto registrato durante il referendum tra i lavoratori ha spinto gli Nta a ritenere terreno fertile quello delle Rsu del Gruppo Zanussi. Ma una secca smentita è già arrivata da Porcia, dove le rappresentanze sindacali, unitariamente, esprimono ancora una volta la condanna del terrorismo.

Ma vediamo che cosa contiene il foglio aggiunto alla risoluzione strategica: in esso gli Nta definiscono le sedi e le piattaforme di contrattazione aziendale, «sia a base nazionale che ancor più a base decentrata», il terreno in cui lo Stato e la borghesia imperialista sferrano l'attacco alle condizioni di vita dei lavoratori. Nel mirino dei terroristi, per l'ennesima volta il sindacato «neocorporativo». La risoluzione strategica n. 2 del 2 settembre 2000, nella quale si rivendica l'attentato a Trieste contro la sede del Segretariato generale dell'iniziativa centroeuropea, Ice-Cei, si snoda invece tra Nato e imperialismo, esercitazioni militari multinazionali, strategie rivoluzionarie, esplicito sostegno alle Br per l'omicidio di D'Antona.

E l'individuazione dei tempi da parte dei Nuclei territoriali antimperialisti per l'invio dei volantini con la famosa stella a cinque punte, è stata quasi perfetta: le rivendicazioni, raccolte in buste chiuse e affrancate come posta ordinaria, sono state spedite il 9 ottobre perché venissero recapitate l'11, ovvero in contemporanea con la ripresa, che si preannunciava difficile, nella sede di Confindustria a Roma, della trattativa per il contratto integrativo del Gruppo Zanussi. Le buste hanno raggiunto la loro destinazione, nei tempi, a Forlì e Rovigo, mentre negli altri stabilimenti sono pervenute ieri. E, per quanto riguarda Porcia, casualità ha voluto che il recapito della risoluzione avvenisse in contemporanea con la convocazione delle parti, azienda e rappresentanti dei lavoratori, per l'accordo sui maggiori volumi richiesti dal mercato e le prestazioni di straordinario necessarie per l'incremento produttivo. Accordo raggiunto, grazie alla riapertura del tavolo sull'integrativo che era condizione pregiudiziale minima posta dalla Fiom per le intese relative ai singoli stabilimenti.

Il documento, firmato da sindacati e azienda, prevede il rispetto degli obiettivi di produzione (due milioni e centomila lavatrici entro quest'anno) ottenibili attraverso un programma di prestazioni di lavoro straordinario che si articoleranno su 9 sabati, da qui a dicembre. L'intesa prevede l'impegno da parte di Zanussi alla trasformazione di 155 contratti a part-time ciclico in contratti full-time, la possibile conferma di altre 150 persone, oggi in azienda con contratto a termine attraverso il part-time ciclico, e l'assunzione di altre 70 persone con contratto a termine.

Allertata la Protezione civile regionale

Maltempo nel weekend Rinviata la competizione tra paracadutisti sportivi

PALMANOVA La Protezione Civile del Friuli-Venezia Giulia è in preallarme per una possibile ondata di maltempo che potrebbe interessare la regione, dove piove già da due giorni. L'attenzione è rivolta soprattutto verso l'intera area montana e i fiumi del Pordenonese. L'allerta è stato dato alla Protezione Civile regionale dalla Prefettura di Trieste, su disposizione del Dipartimento della Protezione Civile di Roma, che ha inviato analoghe comunicazioni anche alle altre Prefetture della regione, indicando possibilità di forti precipitazioni anche per questa mattina. Va detto che le previsioni metereologiche indicano forti piogge anche domani pomeriggio. Secondo la stessa Protezione Civile, che ha avvisato della situazione le squadre di volontari su tutto il territorio, al momento non ci sono state segnalazioni di problemi particolari. Il quadro complessivo, comunque, viene costantemente tenuto sotto controllo. Sull'insesistenza di un'effettiva situazione di pericolo ha posto l'accento anche la Prefettura di Udine, che ha in ogni caso già segnalato l'eventualità di problemi a tutti i Comuni e agli enti vengono avvertiti in queste situazioni, come l'Enel, il Genio Civile, i gestori delle reti telefoniche e le Forze dell'ordine.

E proprio per il maltempo è stata rinviata la manifestazione di paracadutismo sportivo che doveva svolgersi domani e domenica a Campoformido.

Sciopero dei bus: adesioni più alte a Trieste (60%)

TRIESTE Il 60% degli autoferrotranvieri della provincia di Trieste, secondo fonti sindacali di base, si è astenuto ieri dal lavoro, prendendo in considerazione sia il turno antimeridiano che quello pomeridiano. Si tratta della più alta percentuale di adesioni registrata finora, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, allo sciopero nazionale della categoria, proclamato dal Coordinamento nazionale sindacati di base dei trasporti. Nella provincia di Pordenone le adesioni allo sciopero sono state pari al 40%, a Gorizia al 20% e a Udine al 10%.

Lo sciopero è stato indetto contro il preaccordo sul rinnovo del contratto di lavoro, sottoscritto dei sindacati confederali, da Ugl e Faisa-Cisal.

Annuncio dell'assessore Romoli all'inaugurazione del salone agroalimentare Ruralia, che durerà fino a domenica

«Università della moda» a Gorizia

GORIZIA Gorizia potrebbe ospitare nel prossimo futuro una facoltà universitaria interamente dedicata alla moda. È la succosa anticipazione «sparata» dall'assessore alle finanze Ettore Romoli nel corso dell'inaugurazione della terza edizione di Ruralia, il salone dedicato alle specialità agroalimentari protette con i marchi Dop e Igp dall'Unione europea. In un breve ma succoso intervento, Romoli ha ricordato l'impegno della Regione in occasione del concorso Mittelmoda international lab, «che potrebbe dare il via - queste le sue testuali parole - a un corso di studi universitario in questa città». Una novità importante che ha spiazzato piacevolmente l'intera platea.

«Mittelmoda - ha spiegato - è indubbiamente il fiore all'occhiello dell'attività dell'Azienda fiere: un appuntamento che ha consentito a Gorizia di conquistare i maggiori palconoscenici nazionali e internazionali. Proprio per questo ci adopereremo sempre per la sua valorizzazione e per il suo miglioramento. Appoggiando, nel contempo, tutta l'attività fieristica, puntata sempre più sulla specializzazione: le campionarie all'insegna del 'di tutto di più' sono ormai un lontano ricordo».

Annuncio a sorpresa a parte, è stata una cerimonia all'insegna della tradizione. Come «Ruralia», del resto, impone. «Un'iniziativa nata quasi per scommessa - ha ricordato il presidente della Camera di commercio di Gorizia Emilio Sgarlata - ma che si è trasformata in pochissimi anni in un appuntamento irrinunciabile e importante. Valorizzare il nostro territorio e i suoi frutti deve essere una priorità e Ruralia va in questo senso». Alla rassegna, che si chiuderà domenica, saranno presenti i consorzi e i singoli produttori che vantano il marchio comunitario: su 520 prodotti «protetti», ben 101 sono infatti italiani. «Numeri che la dicono lunga sulla bontà della nostra cucina», hanno evidenziato all'unisono il vicesindaco Noselli e il presidente dell'Azienda Fiere Martinis.

Fiera ma non solo, dicevamo. Il vicepresidente della Provincia Vittorio Brancati ha puntato l'attenzione sul convegno in programma oggi dedicato alla «difesa della tipicità contro la globalizzazione». «Un argomento di grande rilevanza - ha sottolineato con forza - che offrirà importanti informazioni al consumatore, disorientato il più di volte dai bombardamenti, molte volte ingannevoli, della pubblicità».

Francesco Fain

Ecco i tre vincitori della prima edizione del concorso internazionale «Spirito di Vino»

Vino «musa» dei vignettisti

UDINE Bilancio positivo per la prima edizione di «Spirito di Vino», concorso nazionale per giovani vignettisti e fumettisti, lanciato dal Movimento Turismo del Vino in occasione di Cantine eperte. Tra le decine di vignette pervenute da tutta italia, ne sono state selezionate 30 che hanno dato vita a una mostra alla Casa del Vino di via Poscolle a Udine.

Tra i trenta, la giuria, presieduta da Giorgio Forattini, ha scelto i seguenti lavori: «Arca» di Marco Paternostro di Milano *(nella foto qui accanto)*, «Ultima cena» di Giacomo Faiella di Napoli, e «Ombre» di Giancarlo Perona di Padova. Sono state inoltre segnalate le vignette di Jannette Antonello di Padova e di Willy Pugnetti di Udine.

---

†

Ciao, corri dalla tua MINI

DOTTOR

Spartaco Perissutti

La tua vita è stata esempio di onore e dovere per patria, lavoro e società, la tua morte insegnamento di amore per Dio e per la tua famiglia.

Grazie papà: PAOLO e LAUDIA, PIERO e VIVIANA, SILVIA e PIERPAOLO.

Viva nonno PACO: ANNA e MASSIMO con DAVIDE e GIOVANNI, GIULIO e CECILIA, ANTONIO e GIOVANNI, MATILDE e TERESA.

Un sentito ringraziamento a PERLA e RANDA.

I funerali seguiranno sabato 14 ottobre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 13 ottobre 2000

Ricorderemo sempre il nostro carissimo

Spartaco

amico, testimone e attivo partecipe di una lunga vita trascorsa assieme.
- Famiglie RIVA, SALOTTO, STRADELLA

Trieste, 13 ottobre 2000

Si stringono all'amico PAOLO, a PIERO e SILVIA: FRANCO, KIKI, MATTIA, GINI, IRIDE, MARISA.

Trieste, 13 ottobre 2000

VITTORIO, ANTONELLA e ALESSANDRO CARARTÙ sono affettuosamente vicini a PAOLO, PIERO e SILVIA per la perdita dell'adorato padre

CAVALIER DOTTOR

Spartaco Perissutti

Trieste, 13 ottobre 2000

Nella dolorosa circostanza della perdita del caro amico

Spartaco

siamo vicini a PAOLO, PIERO e SILVIA.
- Famiglia CIVIDIN

Trieste, 13 ottobre 2000

Il Circolo Canottieri Saturnia partecipa con vivo cordoglio alla scomparsa del proprio socio e già apprezzato presidente

Spartaco Perissutti

Trieste, 13 ottobre 2000

Addolorate partecipano al lutto famiglie GRANDIS, CRAVATARI e TOFFOLI.

Trieste, 13 ottobre 2000

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Spartaco

MARIUCCIA e TIZIANA.

Trieste, 13 ottobre 2000

Profondamente addolorate partecipano al lutto famiglie ABATANGELO, MENIS.

Trieste, 13 ottobre 2000

Si uniscono al lutto i cugini MIRELLA, MARCO e MANUELA con BRUNO.

Trieste, 13 ottobre 2000

Vicini a PAOLO, GIULIO e famiglia: GLAUCO ed EMILIO ANTONINI.

Trieste, 13 ottobre 2000

Ricordando il caro

Spartaco

partecipano i consuoceri DARIO e DAIRA.

Trieste, 13 ottobre 2000

RENATO, CLAUDIA, ERICA sono affettuosamente vicini a PAOLO e famiglia.

Trieste, 13 ottobre 2000

Partecipano al lutto LIVIO, EGERIA, RENATO, BENEDETTA.

Trieste, 13 ottobre 2000

Sono affettuosamente vicini a PIERO, SILVIA e PAOLO gli amici: ANNA, TONI, LUCY, FRANCO, RITA, EUTI, BARBARA, LUCIO, ANTONELLA, GIORGIO, LULLY, ANTONIO, LETIZIA, MICHELE, MEIRA, PAOLO, MARINA, PINO, DANIELA, PIERPAOLO, PATRIZIA, FURIO, MARGHERITA, COSTANTINO, PATRIZIA, EDO, MARI, MAX, TIZIANA, ROBY, ROSSELLA, FULVIO, GABRIELLA, DIEGO, ARGIA, DARIO, PAOLA, ANDREA.

Trieste, 13 ottobre 2000

I medici del Dipartimento Chirurgico e del Servizio di Anestesia e il personale tutto del Dipartimento Chirurgico sono vicini al dottor PAOLO PERISSUTTI, primario della Divisione Oculistica, per la scomparsa del padre.

Trieste, 13 ottobre 2000

I dipendenti della SICURGORIZIA Srl partecipano al dolore della famiglia SCHILIRÒ per la perdita del figlio

Giuseppe

Staranzano, 13 ottobre 2000

MARIO BRUSCHINA, GABRIELLA e MATTEO sono vicini alla famiglia SCHILIRÒ per la perdita del piccolo

Giuseppe

Grado, 13 ottobre 2000

---

†

«In Paradiso ti accompagnino gli angeli».

Si è spento serenamente

Antonio Coslovi (Toni Pek)

Lo ricorderanno sempre la moglie, le figlie DANIELA con famiglia e MARINA con PAOLO.

I funerali avranno luogo sabato 14 alle ore 9 da Costalunga per la Chiesa del Cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 ottobre 2000

Ciao

nonno

- ROBERTA, MARCO, FEDERICO

Trieste, 13 ottobre 2000

Caro

Toni

sarai sempre con noi: le famiglie SANDRIN, ZUCCA, PARON.

Trieste, 13 ottobre 2000

Partecipano al lutto SERENA e CINZIA.

Trieste, 13 ottobre 2000

Si associano al lutto gli amici: RICCOBON, BAN, GREGORI, ROMANO, FOSSACECA, COLOMBIN.

Trieste, 13 ottobre 2000

Al nostro

Antonio

Resterai sempre nei nostri cuori: la sorella RINA, i fratelli DINO e LUCIANO con famiglie.

Trieste, 13 ottobre 2000

DOTTOR

Giorgio Marchi

Vi sono vicini in questo momento gli amici di sempre: PAOLO, ARIELLA e famiglie.

Trieste, 13 ottobre 2000

Ricorderanno sempre

nonno Giorgio

BRUNA, ROBERTA e fam.

Trieste, 13 ottobre 2000

FABIA, ETTORE, ILARIA, GIULIA affettuosamente vicini ricorderanno

«nonno Giorgio»

Trieste, 13 ottobre 2000

Partecipano al lutto famiglie BONIFACIO e PREDONZAN.

Trieste, 13 ottobre 2000

Con profondo dolore ricordiamo il caro amico

Giorgio

- BIANCA, NINO, LOREDANA, GIORGIO

Trieste, 13 ottobre 2000

Affettuosamente vicini a MARIELLA e ANTONELLA: RENATO e DANIELA.

Trieste, 13 ottobre 2000

XXXV ANNIVERSARIO

Bruno Comuzzi

Sempre presente nel nostro cuore.

Trieste, 13 ottobre 2000

---

†

Il giorno 10 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Plinio Gava

Ne danno il triste annuncio la moglie NIRVANA, i fratelli SERGIO e FERNANDO, le sorelle LUCIANA e BRUNA, i nipoti GIANFRANCO, CORRADO, LOREDANA e FABRIZIO, la cognata GIGLIOLA e l'amica SILVANA.
I funerali seguiranno sabato 14 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 ottobre 2000

Ciao

zio Pimpo

- Le tue nipotine GIORGIA e GIULIA

Trieste, 13 ottobre 2000

Ricordando l'amico

Plinio

- Oreficeria Carli
- Pulitura Silvana
- Tabaccheria Rigoni
- PINO e CARLA
- Cartoleria Chiara
- Panificio Buscemi
- Macelleria Battig
- CF Studio fotografico

Trieste, 13 ottobre 2000

Vicini a NIRVANA: GIULIA e GIANNINO CASELLI con PAOLA, PIERA e MARCO.

Trieste, 13 ottobre 2000

Addolorati partecipiamo: VITTORIO, VALNEA, NICOLETTA con PAOLO e LAURA.

Trieste, 13 ottobre 2000

---

†

Un uomo buono ci ha lasciato

Paolo Pancrazi

Lo annunciano la moglie CLARA, il figlio CARLO con LAURA, il suocero RICCARDO e parenti tutti.
Un sentito grazie al dottor FOGHER, alla signora BRUNA e al personale tutto della Pineta del Carso.
I funerali seguiranno sabato 14 ottobre alle ore 13.40 alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 ottobre 2000

Affettuosamente vicini a CLARA i colleghi del Demanio.

Trieste, 13 ottobre 2000

Ciao amico: FABIO e SONIA SANCIN.

Trieste, 13 ottobre 2000

Vicine a CLARA: SILVIA, DEBORAH, FIAMMA e SAVINA.

Trieste, 13 ottobre 2000

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara e adorata

Adele Borrini in Saule

Lo annunciano con immenso dolore il marito CLAUDIO con il figlio MAURO, le sorelle IRTE, SABINA, MARIA, il fratello GIANFRANCO e rispettive famiglie.
I funerali si svolgeranno sabato 14 ottobre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 2000

---

†

Il giorno 11 ottobre ci ha lasciati dopo lunghe sofferenze

Tonio Ammirato

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, i figli CINZIA e FRANCESCO, il cognato ANGELO, zia CLARA, IVANA e famiglia, RITA e FELICE e la cara amica CELESTINA.
Si ringrazia sentitamente il dottor OFFER per l'aiuto umano e professionale.
La funzione religiosa sarà celebrata domani, sabato 14 ottobre, alle ore 12.20, nella Cappella del cimitero in via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 2000

---

†

Serenamente ci ha lasciati

Renato Senizza

Maestro del lavoro

Lo annunciano la figlia RENATA con ENZO, i nipoti PAOLO con STEFANIA, ANDREA con PAOLA, SERGIO.
Lo ricordano i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 14 ottobre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 2000

Il Delegato sportivo CSAI di Trieste e l'Associazione ufficiali di gara «M. de Carli» si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e pilota

Andrea Sikur

Trieste, 13 ottobre 2000

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	31	HONG KONG	26	30	PECHINO	6	18
BOGOTA	8	17	JOHANNESBURG	8	24	RIO DE JANEIRO	23	27
BRUXELLES	9	15	KIEV	8	11	SAN FRANCISCO	10	17
BUDAPEST	12	24	L'AVANA	24	28	SANTIAGO	4	23
BUENOS AIRES	15	26	LIMA	16	20	SEOUL	8	14
CARACAS	21	25	LOS ANGELES	13	20	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	8	22	MANILA	26	33	SYDNEY	14	22
DUBAI	23	36	MONTEVIDEO	13	23	TAIPEI	26	30
DUBLINO	5	12	NAIROBI	16	28	TEL AVIV	19	28
FRANCOFORTE	8	16	NEW YORK	11	21	TOKYO	19	28
GIAKARTA	23	34	NIZZA	12	18	TORONTO	5	19
HANOI	26	34	NUOVA DELHI	21	34	WASHINGTON	7	21

HELSINKI 9 / 11 – OSLO 9 / 10 – STOCCOLMA 10 / np – MOSCA 5 / np – COPENAGHEN 12 / 13 – LONDRA 9 / 14 – AMSTERDAM 8 / 13 – BERLINO 10 / 16 – VARSAVIA 12 / 14 – PRAGA 10 / 15 – PARIGI 8 / 15 – VIENNA 15 / 19 – GINEVRA 9 / 11 – LUBIANA 9 / 17 – ZAGABRIA 11 / 20 – BELGRADO 17 / 25 – BUCAREST 9 / 21 – LISBONA 12 / 22 – MADRID 10 / 17 – BARCELLONA 13 / 21 – ROMA 17 / 25 – SOFIA np / 20 – ISTANBUL 15 / 20 – ALGERI 14 / 30 – TUNISI 17 / 28 – ATENE 17 / 25 – LARNACA 17 / 28 – IL CAIRO 20 / 30

VIABILITA' Racc. aut.le «A4-Trieste» con diramazione Opicina-Fernetti Tronco: Sistiana-Padriciano - Restringimento della carreggiata in direzione Trieste al km 2,3. - SS 13 «Pontebbana» - Tronco: Udine-Confine di Stato - Sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 136,137 al km 228,811. Tronco: Ponte Meschio-Casarsa - Senso unico alternato dal km 85,6 a km 88,5. Senso unico alternato e restringimenti della carreggiata dal km 107,4 al km 108,8 e dal km 114,7 al km 116, escluso i giorni festivi, dalle ore 9 alle ore 18. - SS 14 «della Venezia Giulia» - Senso unico alternato dal km 83 al km 89 (durante i giorni feriali), dal km 100 al km 103,5, dal km 118,8 al km 123,4 e dal km 144,2 al km 146,2. - SS 52 «Carnica» - Tronco: bivio Carnia passo Mauria - Senso unico alternato al km 41,989; 22,07, 34.4 35 3; 35,4 e 43,5- SS 52 bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico - Senso unico alternato dal km 2,5 al km 3,2 - SS 54 «Del Friuli» - Senso u. altern. da. km 4,7 a. km 5.3 durante i giorni fer. dalle ore 20 alle ore 06.

inf. -20°C -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

FRONTE: caldo freddo occluso

PRESSIONE: A alta – B bassa

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: coperto con piogge diffuse e temporali sul settore occidentale, localmente di forte intensità; molto nuvoloso con piogge sparse e locali temporali sulle restanti zone del nord. Centro e Sardegna: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso sulla Sardegna;Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso con locali annuvolamenti medio-alti a prevalente carattere stratiforme.

TEMPERATURA: in sensibile aumento.

VENTI: moderati o forti di scirocco.

MARI: molto mossi, localmente agitato l'Adriatico.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C – 1.000 m 15 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 20/23 Tmin. 17/20 – Tmax. 23/26 Tmin. 20/23

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 12 ottobre 2000

OGGI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso, sui monti coperto. Al mattino saranno ancora possibili piogge moderate in pianrua (5-10 mm), da abbondanti a intense su Alpi e Prealpi, anche temporalesche, specie sulle zone occidentali. Soffierà ancora Scirocco, anche forte sulla costa.

DOMANI
attendibilità 60%Su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso, sui monti coperto. Dal pomeriggio sarà probabile un nuovo peggioramento con piogge deboli sulla costa (0-5 mm), moderate in pianura (5-10 mm), abbondanti su Alpi e Prealpi (10-30 mm), anche temporalesche. Sulla costa sofferà Scirocco moderato..

TENDENZA PER DOMENICA
Nuvoloso e ancora piogge, specie su Alpi e Prealpi.

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,5	22,5
GORIZIA	15,2	20,1
MONFALCONE	15,5	21,1
UDINE	15,5	18,6
PORDENONE	14,1	17,3

DOMANI

2.000 m 10 °C – 1.000 m 16 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 21/24 Tmin. 17/20 – Tmax. 24/27 Tmin. 21/24

	MIN.	MAX.
VERONA	14	17
VENEZIA	14	18
MILANO	14	17
TORINO	9	13
GENOVA	18	17
BOLOGNA	19	24
FIRENZE	19	26
PISA	18	23
ANCONA	18	25
PERUGIA	np	23
PESCARA	19	29
L'AQUILA	9	21
CIAMPINO	18	24
FIUMICINO	17	25
CAMPOBASSO	13	21
BARI PALESE	16	26
NAPOLI	np	27
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	22
R. CALABRIA	18	23
PALERMO	17	27
MESSINA	20	25
CATANIA	14	24
CAGLIARI	16	24
ALGHERO	19	23

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE – MEDIA DEI VENTI – TEMPORALE

12 o più ore di sole – 9-12 ore di sole – 6-9 ore di sole – 3-6 ore di sole – 3 o meno ore di sole – NUBI BASSE – MODERATI 3-6 m/s – FORTI più di 6 m/s

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa

NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

MONTAGNA

Grande festa domani per il ritorno del bestiame dai pascoli estivi

Gli schioccatori di fruste: una tradizione della Pusteria

Grande festa, in Val Pusteria, domani, per il ritorno del bestiame dai pascoli estivi. La giornata dedicata a mucche e buoi inizia verso le 12, quando il bestiame lascerà la malga Oberegger, sopra Sorafurcia. Dopo due ore giungerà a Rio Mulino per una sosta. Alle 15.30 prenderà il via la festa vera e propria. La mucca regina, la più bella del branco, verrà incoronata con un'enorme corona di fiori e «vestita» con un grande e prezioso campanaccio. Verso le 16 il corteo ripartirà, a suon di campanacci, alla volta di Novecase. Qui bestiame e pastori verranno accolti con un grande spettacolo dei «Goaslschnoella», gli schioccatori di fruste della Val Pusteria. Poi, sino a notte, musica e danze folcloristiche. Sempre in Val Pusteria musica grande protagonista per tutto il weekend.

Domani e domenica si terrà a Falzes la festa delle bande, domenica, a Pieve, la «Sagra d'La Pli», proporrà tanta musica per tutti i gusti mentre, sempre domenica alle 20.30 alla casa sociale di Tesido, si terrà una serata folcloristica. Per gli appassionati di cucina segnaliamo la Settimana di degustazione di vini della Bassa Atesina, a Ora. Sino a domani si potranno gustare i vini doc locali, si potrà assistere a seminari enologici e si potranno visitare cantine e vigneti. Festa per tutti gli appassionati di piatti originali e di qualità, invece, a Tires con il Festival gastronomico. Sino al 31 ottobre si potranno degustare, nei ristoranti della zona, i piatti che cent'anni fa venivano offerti agli ospiti della vallata. L'elenco dei ristoranti che aderiscono all'iniziativa si può richiedere allo 0471/642127.

Appuntamenti dedicati agli amanti della buona tavola anche in Trentino. Nel centro storico di Trento, da oggi a domenica, si terrà «La piazza dei sapori», una mostra alimentare dedicata ai salumi, ai formaggi, ai vini, ai liquori, alla pasta, alle conserve e ai dolci tipici di tutta Italia. Un'occasione per assaggiare e acquistare specialità spesso introvabili. A Brentonico, invece, la grande protagonista del weekend sarà la castagna. I ristoranti della zona offriranno piatti specialissimi cucinati con le castagne e nel centro storico del paese sarà allestito un mercatino che offrirà castagne e conserve di castagne. Domenica, poi, dalle 14, si terrà una degustazione di vino e marroni di Castione. Sempre nella zona di Brentonico infine segnaliamo, per domani, la visita alle cantine e alle culture vinicole di Cozzano (alle 14) e la castagnata serale di Crosano & (alle 21).

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Il vostro spirito d'iniziativa e la determinazione daranno presto frutti nel lavoro. In amore con l'orgoglio non si conclude nulla.

Toro 20/4 20/5
Dopo tanto impegno e riflessione siete ormai pronti per il varo di importanti progetti di lavoro. In amore non fate voi la prima mossa.

Gemelli 21/5 20/6
Concentrete le vostre energie su un valido obiettivo professionale. In amore dovete giocare d'astuzia per stanare una persona riservata.

Cancro 21/6 22/7
La fretta negli affari è una cattiva consigliera. I capricci continui possono esasperare anche un partner paziente: pensateci bene.

Leone 23/7 22/8
Meglio rinviare a tempi migliori un programma di lavoro: presto arriveranno nuove opportunità. In amore siete pronti a tutto.

Vergine 23/8 22/9
Presto nel settore degli affari arriveranno grosse novità: starà a voi saperle cogliere e sfruttarle. Continua indecisione in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Quando un progetto vi sta a cuore siete pronti a portarlo avanti superando ogni ostacolo. In amore l'incomunicabilità rischia di rovinare tutto.

Scorpione 23/10 21/11
Non preoccupatevi per alcuni contrattempi, non faranno slittare di molto la realizzazzione di un progetto di lavoro. In amore siete ancora fragili.

Sagittario 22/11 21/12
Non fate una mossa se non dopo averla attentamente valutata: il momento nel lavoro è delicato. L'amore vi dà la carica.

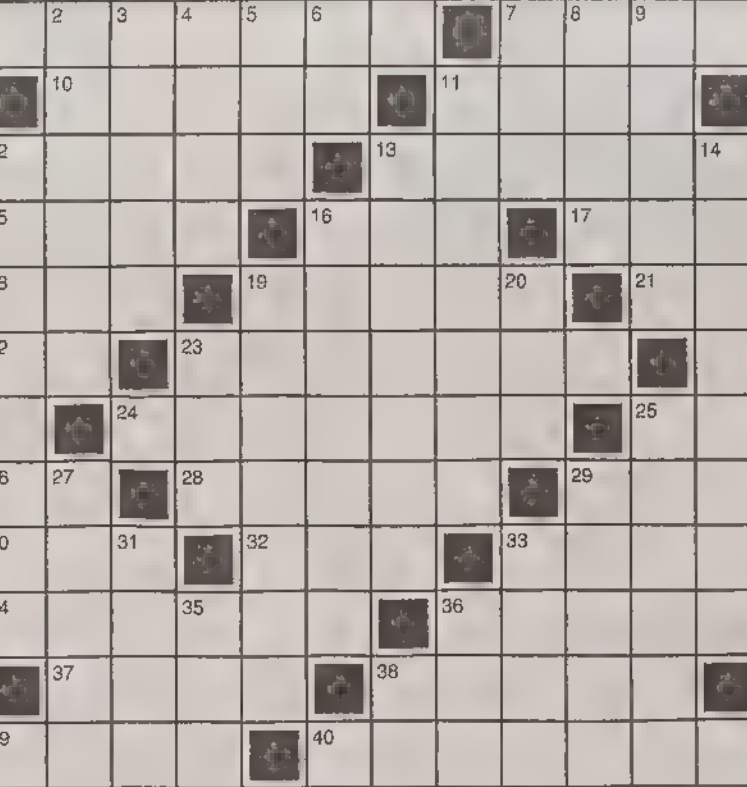
Capricorno 22/12 19/1
Se vi preme la carriera nel lavoro dovete intervenire al momento giusto con adeguate iniziative. Rapporto affettivo sempre più intenso.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro la situazione è più complessa del previsto: siate diplomatici. Mostratevi più affettuosi con il partner bisognoso di affetto.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro non è facile prendere una decisione in tempi ristretti, ma voi sarete in grado perfettamente. Soffrite di una gelosia eccessiva.

I GIOCHI

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (5/7)
La mia brava nipotina
Se talvolta a passeggio mi accompagna,
mi appoggio a lei che tanto mi sostiene,
e pur s'è un'agitata sbarazzina,
al mondo mi rimette sempre bene.
Tiburto

CAMBIO DI VOCALE (6)
Il re punirà i furfanti
Per imbrogliar Altezza a corte vanno
ed ora questi certo batteranno!
Ilion

ORIZZONTALI: **1** Portano in lontani lidi - **7** Formano la tenda - **10** Bella città francese - **11** È una cosa da non credere - **12** Compositore tedesco del '700 - **13** Chiara e limpida - **15** Carnivori notturni africani - **16** La dea della Terra - **17** Scorre in val Moriana - **18** Si getta nel lago Turkana - **19** Smottamento del terreno - **21** Antica lingua provenzale - **22** Il doppio di III - **23** Si piegano facilmente - **24** Batuffoli di neve - **25** Un po' di pudore - **26** La fine del round - **28** Un settore dell'orchestra - **29** Il... «Ben» dei londinesi - **30** Una rosa pallida - **32** Gli spiazzi delle fattorie - **33** Johan Sebastian compositore - **34** In fondo al dito - **36** Le conquista Don Giovanni - **37** L'abito che fa il monaco - **38** I resti del caffè - **39** Un piccolo veicolo a motore per gare - **40** Assegna gli assessorati.

VERTICALI: **2** Storica località del Trapanese - **3** Pianta spinosa - **4** Cervo nordico - **5** Legno durissimo - **6** Iniziali di uno Strauss - **7** Cifra da stabilire - **8** Un profeta - **9** Cerca roba altrui - **11** Parti laterali - **12** La ricordano i vecchi - **13** Come dire neppure - **14** Pesci stretti stretti - **16** Stampella per abiti - **19** Vende petunie - **20** Interiezione di dolore - **23** Avverbio di tempo - **25** Merenda sul prato - **27** Fitta, spessa - **29** Esegue marce - **31** Una schiava biblica - **33** James, l'«agente 007» - **35** La «parade» dei successi discografici - **36** Titolo per sacerdoti - **38** Firenze.

SOLUZIONI DI IERI: **Aggiunta finale:** *POSTER, POSTERI* - **Anagramma:** *CABINE, NAVE = BIANCANEVE.*

LOTTO

Una «schermata» al computer non sostituisce i calcoli

In un gioco aleatorio che cos'è mai una previsione Di definizioni ne sono state date tante, ma la più semplicistica e reale è che si tratta di un tentativo fatto all'insegna di scrupolose analisi statistiche, e quindi razionale, con il supporto di calcoli e dati. In questo contesto trova posto sia l'intuito razionale, che quel processo di analisi qualitative – sul quale non si insiste mai abbastanza dal momento che non può pensarsi a un semplice rapporto di causa ed effetto. Se l'indagine è compiuta con il dovuto rigore si ha la possibilità di restringere le risultanze e di non giocare quindi molte combinazioni (spendendo cifre sconsigliabili). Peccato che molti vogliano contrapporre i computer (strumento di grande utilità) all'intelligenza, credendo che una schermata piena di numeri dia la soluzione della vincita. Per i prossimi concorsi ricordiamo i gemelli a Cagliari con 11 66 89 e a Genova con 33 66 55 18. Atteso a Milano il 5 capogioco con gli estratti 5 88 9 44, su Napoli-Palermo 22 capofila, su Roma 13 53 35 78 e su Torino 11 72 79 - 59 72 18 32. Capilista: Bari 72 (77), Cagliari 56 (87), firenze 13 (90), Genova 23 (61), Milano 80 (76), Napoli 42 (72), Palermo 22 (91), Roma 35 (78), Torino 59 (88) Venezia 16 (70).

g. c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.19**
	tramonta alle	**18.23**
La Luna:	si leva alle	**10.54**
	cala alle	**7.01**

41.a settimana dell'anno, 287 giorni trascorsi, ne rimangono 79.

IL SANTO

Sant'Edoardo

IL PROVERBIO

La modestia è il solo splendore che si possa aggiungere alla gloria.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**6,76**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,56**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**19,9** minima
	22,5 massima
Umidità:	**56** per cento
Pressione:	**1008,3** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**22,7** km/h da S-E
Mare:	**19,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.09	**+56**	cm
	ore	22.34	**+39**	cm
Bassa:	ore	3.55	**-44**	cm
	ore	16.32	**-52**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.35	**+56**	cm
Bassa:	ore	4.23	**-42**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La Corte dei conti ha sulla scrivania 72 fascicoli per altrettante indagini sugli sprechi degli enti pubblici regionali: in testa Palazzo Galatti a Trieste

«La Provincia è tutta in mano ai consulenti»

«Un'amministrazione parallela con incarichi agli amici degli amici». Sotto tiro anche la Camera di commercio

Alla Provincia di Trieste opera ormai una vera e propria «amministrazione parallela», una sorta di organigramma amministrativo formato da consulenti assunti a scadenza ma che di fatto compiono il lavoro dei funzionari preposti. Anche alla Camera di commercio non scherzano in quanto a contratti di consulenza, mentre un noto ospedale cittadino ha avviato consulenze esterne per la bellezza di un miliardo e mezzo di lire. Parola di Giovanni De Luca, procuratore regionale alla Corte dei conti, che ormai da tre anni sta conducendo - come altri procuratori in tutta Italia - una battaglia «di contenimento» contro gli sprechi della spesa pubblica nel campo degli incarichi esterni. Sprechi che, assicura De Luca, sono cresciuti in maniera esponenziale da quando è stata introdotta la legge Bassanini, norma in virtù della quale le amministrazioni pubbliche possono ricorrere a specialisti «privati» per tutta una serie di servizi, dall'organizzazione degli uffici stampa alla consulenza fiscale, spesso - afferma De Luca - attingendo a una ristretta cerchia di persone di fiducia, cioè amici e amici degli amici.

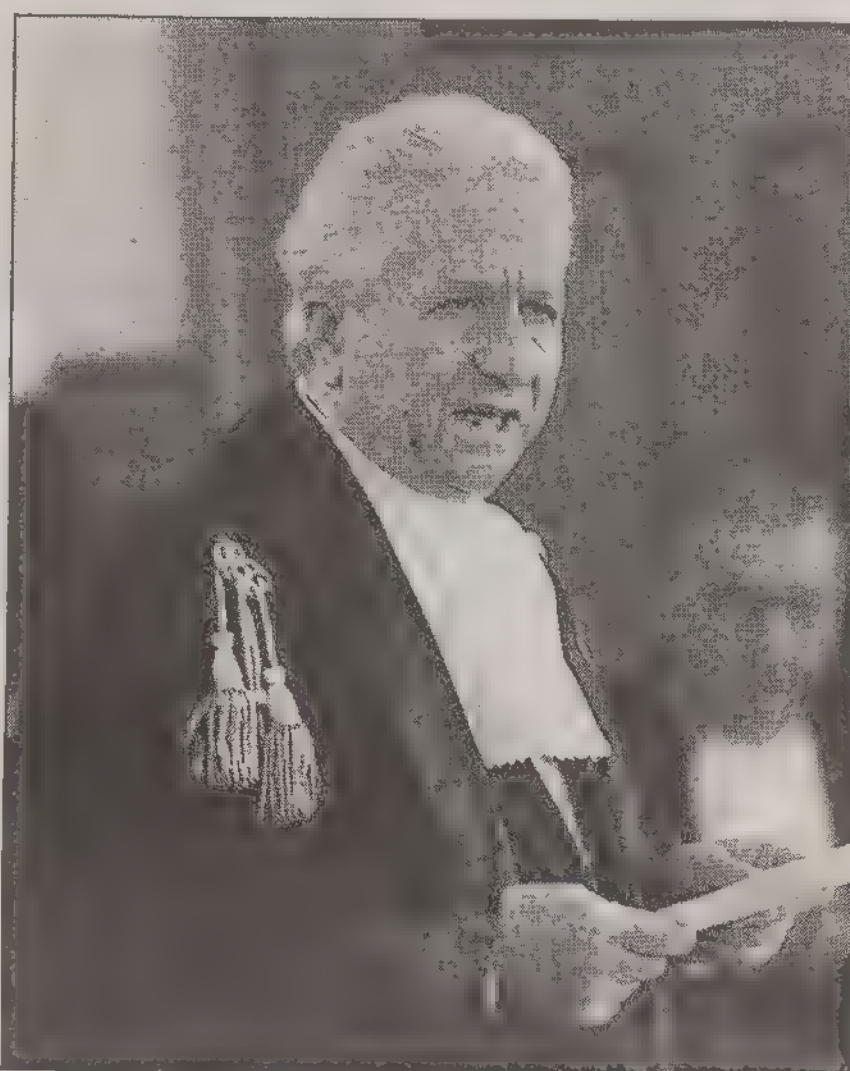
«La Bassanini è una legge della quale ormai si abusa senza remore», assicura il procuratore della Corte dei conti, che attualmente conta sulla sua scrivania ben 72 fascicoli relativi ad altrettante inchieste in grado di coinvolgere su tutto il territorio regionale una buona fetta di enti locali, dalla Regione ai singoli Comuni e Provincie fino alle aziende sanitarie. Se tutti queste inchieste dovessero concludersi con una condanna, i responsabili dovrebbero rimborsare l'erario con oltre 5 miliardi di lire.

Da tempo la Guardia di Finanza fa quasi fatica a ottemperare a tutte le perquisizioni e sequestri di documenti che si susseguono da un ufficio pubblico all'altro. E Trieste, in questa silenziosa guerra che si combatte a suon di carte bollate, conta almeno una decina di procedimenti aperti. In testa c'è appunto la Provincia, contro la quale De Luca sta procedendo «a rullo», e dove «sembra si sia ormai insediata un'amministrazione parallela: quasi ogni giorno ho la fila nel mio ufficio di sindacalisti, funzionari e impiegati che si dicono esautorati dai loro incarichi da chi, assunto come consulente, ne svolge di fatto il lavoro». In buona parte dei casi, continua De Luca, «si tratta palesemente di abusi, incarichi che potrebbero essere benissimo svolti dal personale interno».

Nella hit-parade dei presunti sprechi subito dopo la Provincia viene la Camera di commercio, mentre a livello regionale è proprio la Regione a meritarsi la palma dei contratti «ad personam». Tra i «buoni», invece, figurano il Comune di Trieste e l'Authority portuale, enti che se negli anni passati hanno a loro volta fornito alla Procura occasione d'inchiesta, «ora - afferma De Luca - sembrano più accorti nella gestione delle consulenze e degli incarichi esterni».

Il campionario di quelli che la Procura della Corte dei Conti ipotizza come veri e propri abusi è quanto mai vasto. «Ci sono ad esempio gli uffici stampa - spiega De Luca - per organizzare i quali viene assunto a termine un giornalista, il quale poi rimane in carica per altri cinque anni; oppure ci sono i direttori generali, nonché dirigenti e funzionari fino all'ottavo livello, che oltre allo stipendio previsto per quel livello ricevono compensi aggiuntivi calcolati su valori di mercato, e il tutto per svolgere incarichi che potrebbero benissimo essere espletati dagli uffici interni; ad esempio c'è un ente che, pur avendo un regolamentare ufficio di ragioneria, ha assunto un fiscalista».

L'azione della Procura, però, è resa difficile dalla stessa legge. «Un contratto di consulenza - spiega De Luca - per non essere considerato uno spreco dovrebbe portare a un risultato concreto, qualcosa che abbia effettivamente portato vantaggio all'amministrazione». Ma l'attuale giurisprudenza, continua il procuratore, più che chiedere la dimostrazione di risultati concreti «esclude il danno se l'attività è stata *comunque* utile». Una formula che permette agli amministratori pubblici sotto accusa una serie pressoché infinita di scappatoie. «In definitiva - dice ancora De Luca - noi cerchiamo di combattere contro un malcostume sempre più diffuso e che danneggia solo i contribuenti». Ma si tratta più di un'azione di contenimento che di repressione. Almeno finché certe norme resteranno in vigore.

Pietro Spirito

Il procuratore della Corte dei conti Giovanni De Luca

Il presidente Codarin: «Sono scandalizzato. Un procuratore non può parlare così»

«Non temo alcuna verifica»

«Sono scandalizzato. Non compete a un procuratore fare certe affermazioni. Invece sono orgoglioso di ciò che ho fatto: ho risanato un ente che era sull'orlo del dissesto e ripianato un bilancio con 13 miliardi di passivo; tutto ciò senza indebitare l'ente e ottenendo risultati incredibili. Non temo alcuna verifica e anzi sarà un mio merito mostrare i conti». Il presidente della Provincia, Renzo Codarin, reagisce con foga alle affermazioni del procuratore regionale della Corte dei conti, e si dice «assolutamente tranquillo».

Presidente, la Procura delle Corte dei conti ha avviato alcune inchieste sulle consulenze esterne in Provincia, ipotizzando addirittura una sorta di «amministrazione parallela» che ha esautorato, almeno in parte, quella in carica.

«Non è assolutamente vero - risponde Codarin -. Anzitutto non ho assunto consulenti ma specialisti, che hanno lavorato a tempo pieno più e meglio di qualsiasi consulente. Poi ho agito sempre entro i limiti della Bassanini, che parla di contratti con esterni entro un massimo del 5 per cento dell'organico; inoltre il personale della Provincia ha continuato a svolgere esattamente il suo lavoro, e meglio di prima».

Ma era proprio necessario assumere specialisti esterni?

«Quando mi sono insediato la Provincia era sull'orlo del dissesto. Non era possibile pensare di risanarla ricorrendo al solo organico interno. E c'era bisogno di persone competenti, che tra l'altro termineranno il loro mandato assieme al mio».

Cosa hanno fatto in concreto questi specialisti?

«Con loro ho dovuto rivedere tutto il comparto dei lavori pubblici, ho dovuto ricreare un'immagine per l'ente e mettere in contatto l'ente con il cittadino tramite la realizzazione di un sito Internet; ma quel che più conta è che sono riuscito a recuperare fior di miliardi con le partecipazioni in varie società; solo dall'autoporto di Fernetti sono riuscito a recuperare qualcosa come 800 milioni; prima di queste partecipazioni nessuno si occupava».

Renzo Codarin

Però alcuni dipendenti della sua amministrazione si sono lamentati...

«E' un atto politico, ovviamente. E' noto a tutti che Rifondazione comunista mi ha più volte attaccato su questo fronte; in realtà sono tranquillo; chiunque verrà dopo prenderà in mano un ente risanato che tanto per fare un esempio, avrà la possibilità di investire fino a 20-30 miliardi solo di lavori pubblici».

pi.spi.

Verrà processato per lesioni dolose il difensore di una squadra amatoriale di calcio a sette che era «entrato» con troppa violenza

L'arbitro non fischia, ma il terzino finirà in tribunale

Una decisione «storica» per lo sport con pochi precedenti anche in sede nazionale

L'arbitro lasciò correre, il magistrato no. Una partitella di calcio a sette, di quelle tra ultradilettanti, molti con la pancetta, cominciata nel giugno '99 sul campo di Borgo San Sergio continuerà in tribunale dove l'attaccante ruzzolato a terra vuole veder condannato il difensore.

A seguito di un intervento a gambe unite, il giocatore atterrato finì all'ospedale con una lussazione alla spalla che guarì in 43 giorni: quello che non fu nemmeno un fallo (perlomeno l'arbitro non fischiò), si è ora trasformato in un'imputazione per lesioni dolose. Ieri infatti il giudice per l'udienza preliminare Nunzio Sarpietro ha rinviato a giudizio con questa accusa Massimo Fasti, 33 anni.

Il 10 gennaio 2001, giorno del processo, torneranno in scena pressoché tutti gli attori di quella gara: giocatori, arbitro, allenatori, spettatori, citati in gran numero dalle varie parti in cause che si attendono testimonianze illuminanti per l'esito del procedimento. Una conseguenza decisamente sgradevole per una partita di calcio amatoriale come senz'altro dolorose furono le conseguenze che ebbe a subire il giocatore infortunato, Massimo Visintin di 27 anni, tanto da indurlo a sporgere querela contro il calciatore della squadra avversaria.

Rinviato a giudizio: l'attaccante che finì in ospedale vuole veder condannato il suo duro avversario

Il caso è clamoroso, con ben pochi precedenti anche su scala nazionale, la giurisprudenza non sembra avere una linea precisa su situazioni del genere. Si può finire in un'aula di tribunale penale per un'azione di gioco? Evidentemente sì. Ma si può addirittura venire condannati? L'episodio è tanto più paradossale, se si pensa che in questo episodio non solo è stata saltata la giustizia sportiva, ma addirittura il fischietto del direttore di gara.

La partita tra «Nuova Idrotherm» e «Bar San Michele» potrebbe così finire nella storia della giurisprudenza italiana, portando un po' di popolarità anche agli sponsor delle due formazioni che si sono fronteggiate, come detto nel giugno '99, in quello che era il «Torneo Trieste Sporting club» di calcio a sette. L'imputato vestiva la maglia della «Nuova Idrotherm», la parte lesa quella del «Bar San Michele». L'infortunato uscì dal campo, ma la partita continuò poi regolarmente fino alla fine.

L'avvocato difensore, Lucio Frezza, tenterà di dimostrare che si è trattato di una normale fase di gioco, di un semplice intervento di un difensore svoltosi oltretutto sotto gli occhi dell'arbitro. Per il Pm Luca Fadda invece il difensore sarebbe intervenuto proprio per far male, per colpire l'avversario, sebbene non vi fosse alcun motivo apparente di ruggine tra i due. L'azione è già stata paragonata all'incursione del romeno Hagi sul nostro Conte ai recenti campionati europei.

Il Gup Sarpietro ieri non ha comunque ritenuto di prosciogliere il difensore che quindi dovrà essere processato. E' il caso di dire: la palla passa ai giudici.

Silvio Maranzana

Grande bagarre dopo la richiesta di ingresso nel Melone di una trentina di nuovi soci, presentati da un componente del direttivo con l'avallo del presidente

Lista in crisi, Gambassini minaccia il divorzio

Braccio di ferro coi filo-forzisti e Di Lorenzo dice: «Illy ha lavorato bene, Damiani sarebbe un buon sindaco»

Il presidente sbotta: «Mi dimetto». Una boutade, ma intanto non parteciperà al prossimo direttivo, dove la questione dei tesseramenti sarà riproposta

Aria di crisi in casa della Lista per Trieste, con una fronda che si prepara armi e bagagli a traslocare in un'altra...Lista? A giudicare dal livello della pressione dell'ultimo direttivo pare proprio di sì. Dal sonnolento palazzo di corso Saba non esce alcuna voce ufficiale e il segretario Maurizio Bucci si limita a parlare di «vivacità» della seduta. Eppure più di qualcuno ha sentito il presidente Gianfranco Gambassini minacciare le dimissioni, con un'esternazione stupefacente, sapendo quanto il «toscanaccio» abbia dato sangue e cuore al «suo» Melone.

La bagarre, incredibilmente, è scoppiata per la richiesta di ingresso nel movimento di una trentina di nuovi soci, presentati da uno dei membri del direttivo, Giuseppe Di Lorenzo, e già avallata dallo stesso Gambassini. Nessuna ingombrante eredità del passato, tipo quel certo Sergio Tripani, il cui passaggio alla LpT, risalente al giugno scorso, sollevò la polemica. Le «new entry» sono tutte persone degnissime, di area, certo, ma assolutamente sconosciute alla cronaca politica viva.

Di Lorenzo, uomo di vecchia militanza ma fresco di dirigenza, considera questa iniezione di tessere un apporto fondamentale per la vita del movimento, che vorrebbe tener vivo e in salute senza alcun connubio con i berlusconiani. Lo stesso Gambassini si lascia scappare un «finalmente nuovi contributi».

E invece una parte del direttivo, quello che si riconosce ormai in Forza Italia, avanza perplessità, impuntandosi per posticipare le accettazioni. Ci si interroga se anche la Lista, come Forza Italia, debba porre un limite temporale alle iscrizioni utili per partecipare al congresso. A dicembre, infatti, anche il Melone rinnoverà i suoi organi di vertice e cordate dell'ultima ora potrebbero spostare gli equilibri e mettere un'ipoteca sulla stessa scelta delle candidature per la competizione elettorale. Un rischio che i dissidenti non intendono certo correre, visto poi che ognuno di loro occupa una posizione amministrativa, dalla circoscrizione alla Regione.

La discussione degenera in bagarre (ops, in «ragionamento animatissimo» per dirla con Bucci). Alla fine, al momento del voto, i filo-forzisti (Staffieri, Camber, Tamaro, Dominicini, Caroppo, Cesanelli) lasciano la sala e Gambassini viene messo in minoranza. La questione nuovi soci viene rimandata al prossimo direttivo. «Domani scrivo una lettera di dimissioni» ha tuonato il grande vecchio, da sempre aspro oppositore della commistione con Forza Italia, subito confortato da un'analoga enunciazione di Di Lorenzo. Che, numero per numero, potrebbe decidere sul serio di traslocare altrove, portando con sè forti legami sul territorio e una consistente messe di simpatie elettorali (è, tra l'altro, il leader dell'associazione Rena Cittavecchia).

Di Lorenzo non si fa pregare per esternare ancora: «Ho sempre lavorato solo per gli interessi del movimento - sbotta - mentre qui qualcuno ha paura di perdere la sua poltrona. Non ce l'ho con Forza Italia, ma con chi ostacola la trasparenza della LpT e vieta l'ingresso di nuovi soci. Sto pensando di passare alla Lista Illy, perchè questa giunta ha davvero governato bene, ha fatto tante cose che prima non esistevano... E poi credo che Damiani possa essere un ottimo sindaco».

Che per un Umeri transfuga in Forza Italia, ci sia ora un Di Lorenzo pronto a colmare la falla tra gli illyani? Presto per dirlo, anche perchè la questione tesseramento verrà ripresa nel prossimo direttivo della Lista, al quale, tuttavia, Gambassini ha già fatto sapere che non parteciperà. Il presidente non vuole commentare in alcun modo i fatti. Ma, con la sua proverbiale stringatezza, riassume: «E' tutto un casino».

Che si riferisca, oltre che ai problemi interni, al mai completamente rispettato accordo tra LpT e Fi, siglato da Berlusconi e Giulio Camber? O a quei 250 tesserati che il Melone ha travasato, gratuitamente, in Forza Italia, omaggiandoli della doppia tessera, senza che però il faraonico appartamento di Corso Saba diventasse la prevista, mega-sede comune? O a quella situazione di pasticcio politico, che vede i vertici di Forza Italia, a Trieste, praticamente inesistenti (qualsiasi presa di posizione è in realtà di esponenti della Lista) e, al tempo stesso, gli amministratori della Lista attentissimi a non infastidire i cugini azzurri, indispensabile traino elettorale a livello nazionale?

Intanto, in questo disagio diffuso, Forza Italia, orfana del coordinatore comunale, andrà a congresso a fine ottobre. Giancarlo Laboranti ha dato le dimissioni lamentando «insoddisfazione politica sul territorio». C'è chi dice che ha fatto poco e niente e che l'inconsistenza di Forza Italia è stata anche colpa sua. E chi, al contrario, pensa che l'abbiano «sabotato» dall'interno del suo stesso partito.

«Mi auguro che il prossimo coordinatore intenda fare di noi un'unica famiglia» commenta Bucci. Ma, a quanto pare, questa ipotetica fusione avrebbe già nel suo Dna l'infelicità di entrambi.

Arianna Boria

Gianfranco Gambassini

Giuseppe Di Lorenzo

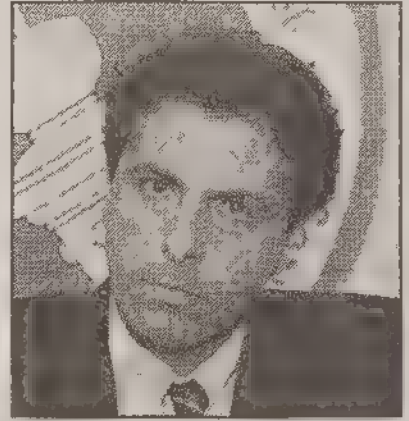
Giulio Staffieri

Intanto si pensa a far votare al congresso solo gli iscritti entro marzo

Bucci: «Nessuna spaccatura, ma c'è chi è rimasto indietro»

«Nessun problema». «Un bel direttivo». «Vivacità è sinonimo di vivacità politica». Maurizio Bucci dà fondo a tutto il suo repertorio diplomatico, pur tradendo un certo fastidio all'idea dell'eco esterna dei «ragionamenti» della Lista. «Macchè spaccatura! La verità è che ci sono persone di fresca nomina nel direttivo, ma con la mentalità di vent'anni fa. Anche Gambassini: lui va col cuore. Ma forse non si rende conto che la politica è cambiata e che non ci si collega a un partito nazionale non si corre proprio...».

«Con Forza Italia non ci sono barriere... Laboranti? Non è stato una guida forte, né molto presente»

Per il segretario, tutta la querelle che ha adrenalinizzato il direttivo del Melone verte su nient'altro che l'eventualità di introdurre, anche in casa Lista, una norma identica a quella di Forza Italia, in base alla quale ha diritto al voto nel congresso solo chi si è iscritto entro marzo 2000. Niente a che vedere, insomma, con un problema di «puristi» della vecchia guardia e «neo-berlusconiani». «Il problema - anticipa - verrà risolto nella prossima seduta. Abbiamo solo voluto aprire un ragionamento, non mettere divieti. Qui non si tratta di aver paura delle cordate... E i rapporti con Forza Italia sono ottimi, non esistono più barriere tra noi...».

Maurizio Bucci

Sarà, ma lo stesso Bucci non risparmia perplessità sulla conduzione cittadina dei forzisti. Sulla sua «latitanza», sulle inesistenti occasioni di compattare il movimento. Non muove critiche dirette all'uscito Laboranti, ma parla di mancanza di «guida forte», di un impegno tradottosi in realtà in un'unica assemblea, di iniziative di «gemellaggio» con gli azzurri di Trento promosse da lui stesso, cui l'ex coordinatore non ha nemmeno preso parte.

«Non ci si può lamentare della mancanza di coordinamento sul territorio, quando il coordinamento spetta a chi si lamenta», sintetizza Bucci. E a proposito di quella tanto criticata partnership con Berlusconi, che, a sentir Gambassini, alla Lista ha portato poco e niente, a cominciare dalla morte civile del suo simbolo: «La sede di Forza Italia? E' vero, doveva essere da noi, ma non abbiamo mai forzato questo punto dell'accordo. Sarà una conseguenza naturale, magari - conclude Bucci - anche con l'aiuto della nuova dirigenza».

ar. bor.

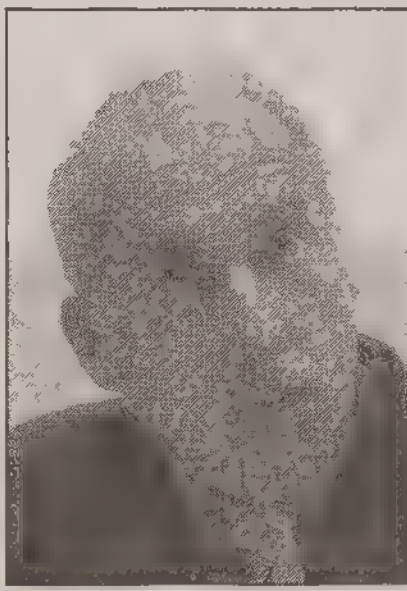
L'industriale, indicato come un possibile aspirante alla poltrona di sindaco, si chiama fuori con largo anticipo dai giochi elettorali

Silvio Cosulich: «Candidato? No, meglio imprenditore»

«Illy ha avuto il merito di abbattere i muri che ci dividevano dal mondo esterno»

Lo candidavano, virtualmente, un giorno sì e un giorno no, forse per quello stretto legame che lo unisce al sindaco Illy e per la sua appartenenza a quel ristretto numero di imprenditori locali che vuol far uscire Trieste dal suo eterno «amarcord». Alla fine, dichiaratamente, si è stufato di sentirsi «tirato per la giacchetta» e si fa da parte con largo anticipo sulle scadenze elettorali. Da liberale, ma prima ancora da uomo libero. «Appartengo alla folta schiera dei triestini di centro e continuo ad essere liberale – racconta Silvio Cosulich, uscito recentemente dal settore profumeria per entrare nella «new economy», lanciando tra l'altro la prima tv italiana via Internet, «Luxa» – e non posso non nutrire una certa preoccupazione per il dopo-Illy. Ciononostante, poiché da più parti mi si indica quale candidato a una eventuale carica pubblica, desidero fin d'ora ribadire la mia indisponibilità in tal senso. Di mestiere faccio l'imprenditore ed è mia intenzione continuare a farlo, non avendo per altro una famiglia numerosa».

Una motivazione secca, dunque, che priva il toto-sindaco di un'ulteriore casella pur confermando il consenso che il primo cittadino uscente ha saputo trovare nel mondo dell'economia triestina e la preoccupazione estrema che aleggia nel comparto di fronte a ipotesi di «restaurazione». «Ho creduto fin dal 1993 – continua Cosulich – alla formula di un candidato indipendente che sceglieva gli assessori di sua fiducia al di fuori di logiche di schieramento, formula che è stata adottata dal centro-sinistra, che ha garantito l'appoggio ad Illy. Sul gradimento dei triestini verso la sua giunta, che ha amministrato la città senza accettare pressioni e condizionamenti di alcun tipo, mi limito a leggere i sondaggi».

Piena fedeltà a una certa linea, dunque, pur nel disimpegno diretto e nel cortese diniego nell'indicare eventuali successori («Non sarebbe opportuno»). La vera difficoltà nel trovare il nuovo inquilino del Municipio, fa capire peraltro Cosulich, non sembra neanche tanto legata a motivazioni politiche quanto psicologiche. «Illy – sottolinea – al di là dei molti risultati visibili è riuscito ad abbattere nelle teste di noi triestini i muri che ci dividevano dal mondo esterno e a darci la consapevolezza che il futuro è esclusivamente nelle nostre mani: un bel salto in avanti! Anche per questo – conclude l'imprenditore – spero comunque che il prossimo sindaco riesca a valorizzare ulteriormente le molte risorse di questa città, che finalmente si è rifatta conoscere, collocata al centro dell'Europa».

f. b.

Silvio Cosulich

Interesse per il futuro Polo natatorio

A San Vito-Cittavecchia la giunta «itinerante» parla di impianti sportivi

Si è incentrato sulle problematiche delle società sportive del rione l'incontro fra sindaco e giunta da una parte e popolazione residente dall'altra, nel corso della giunta «volante» che ieri pomeriggio ha visto l'esecutivo della città ospite del rione di San Vito-Cittavecchia. Trattandosi di una zona prevalentemente residenziale e notoriamente ben servita, si sono presentati in pochi all'appuntamento con Riccardo Illy e gli assessori e il discorso si è limitato alle proposte e ai prossimi appuntamenti, a cominciare dall'inaugurazione, che dovrebbe avvenire entro questo mese, del nuovo campo di calcio di via Locchi. In prospettiva, c'è anche la realizzazione, nelle immediate vicinanze, del polo natatorio, costituito da due piscine di 50 metri, una coperta e l'altra scoperta, da due di 25 metri, l'una interna e l'altra esterna. Questo dovrebbe essere realizzato nell'arco di un paio d'anni, in quanto l'iter è già arrivato alla stesura dei pareri tecnici. Poi sarà affidato l'incarico all'impresa che vincerà la gara e sarà allestito il cantiere.

Continuaz. dalla 6.a pagina

CASAPROGRAMMA Via D'Azeglio completamente ristrutturato soggiorno con angolo cottura due stanze bagno ripostiglio termoautonomo. 120.000.000 Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Via Maiolica occasione, luminosissimo da rimodernare soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno. Possibilità seconda stanza. Prezzo interessante. Tel. 040/366544. (A000)

CASAPROGRAMMA Via Martiri Libertà lussuoso ampia metratura cucina salone terrazza quattro camere tripli servizi sauna ripostiglio. Prezzo ribassato 570.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Via Pascoli appartamenti finemente ristrutturati soggiorno cucina bistanze servizi separati ripostiglio balcone automatano, impianti a norma. Possibilità unificazione. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Via Pietà tranquillo piano basso da ristrutturare composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno. 70.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Pietà tranquillo piano basso da ristrutturare composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno. 70.000.000 tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Via Vasari da ristrutturare buona disposizione cucina abitabile tre ampie stanze bagno ripostiglio adatto anche uso ufficio/ambulatorio. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA zona Revoltella splendida villa d'epoca panoramica ampio salone cucina tre stanze doppi servizi tavernetta terrazza giardino alberato. Tel. 040/366544. (A00)

GALLERY Gradisca Di prossima realizzazione appartamenti con giardino disposti su due o tre livelli con consegna 2001. Planimetrie visionabili presso nostro ufficio. Cod. 21. 0481/969508. (A000)

GALLERY San Giusto in stabile ristrutturato appartamento come primingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, cantina. L. 250.000.000. Cod. 379 Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Lorenzo Casetta con giardino: soggiorno, cucina arredata, 2 bagni, matrimoniale con cabina armadio, singola, 2 terrazze. Cod. 23. 0481/969508. (A00)

GORIZIA (ospedale): terrazzatissimo bicamere (matrimoniali) completamente rinnovato finiture eccezionali ampio (120 mq) sicuramente interessante!!! La Loggia 0432/701607. (A00/1)

IMPRESA 0432/478121 vende direttamente a Trieste in centro storico via Malcanton prestigiosi appartamenti. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 200 m spiaggia. Bilocale: soggiorno, cucina, camera. 150.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 30 m spiaggia. In palazzina trilocale arredato. 200.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 50 m dalla spiaggia. Bilocale ben arredato. 175.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento, ampio trilocale arredato 2.o piano. Posto auto 220.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento zona centrale. Bilocale piano terra, bagno finestrato, 138.000.000. (Fil47)

PROGETTOCASA Coroneo Appartamento da ristrutturare composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, balconcino, 120.000.000. Cod. 408 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA P.zza V. Veneto due appartamenti al grezzo, ampia metratura, ingresso, soggiorno, cucina, quattro camere, doppi servizi, ripostiglio. Cod. 395/396 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Vito Locale adatto anche uso ambulatorio/deposito/magazzino, ottime condizioni, servizio e due vetrine antisfondamento, riscaldamento autonomo, 110.000.000. Cod. 380 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Vito palazzina signorile appartamento nuda proprietà, vista mare, salone, due matrimoniali, servizi, ripostiglio, terrazza, box. Cod. 286 040/368283. (A00)

SAN GIACOMO buone condizioni ingresso, cucina abitabile, dispensa, soggiorno, tre camere, due bagni, cortile di proprietà, taverna. L. 230.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AMBOSESSI cercasi per operazione telemarketing - anche part-time italiani o madrelingua tedesco/inglese francese/portoghese/greco. Inviare fax: 0481/548444. Tel. 0481/530115. (B00)

AUTOFFICINA cerca meccanico elettrauto serio volonteroso capace. Fermo posta centrale Trieste C.I. AA6198932. (A13429)

BUSINESS indipendente multinazionale offre opportunità part-time interessanti guadagni incrementabili subordinati impegno-volontà (fino 20 milioni) ininfluente esperienza. No investimenti. Tel. 0461/810797 0335/6095576. (Fil47)

CERCASI serramentista (posatore) assunzione immediata tel. 0481/21514 - 522652. orario ufficio. (B00)

GORIZIA boutique abbigliamento cerca apprendista commessa/o part-time. Richiesta bella presenza serietà predisposizione moda. Telefonare 0335/5616652. (B00)

PADRONCINO rappresentante con furgoncino cui affidare gestione acquisizione clientela seria società cerca, possibilità elevati compensi. Tel. 02/9838410. (Fil1)

PIZZERIA cerca pizzaiolo e aiuto pizzaiolo pratico forno a legna. Presentarsi in via del Pratello 12 dalle 10.30 alle 12.30. (A13343)

RISTORANTE cerca cameriere/a e aiuto cuoco/a per mezza giornata. Tel. 0481/882131. (B00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO appartamenti cantine acquistiamo mobili soprammobili antichi. Antichità S. Michele 7. Aperto domenica. Tel. 040/311474 - 040/394391.

Continua in 18.a pagina

Prima sentenza italiana per il boss che gestisce la più importante organizzazione che traffica in clandestini

Loncaric condannato a 6 anni

Non può più uscire dalla Slovenia, è ricercato in tutta Europa

Joseph Loncaric

Joseph Loncaric, «l'imperatore del traffico di clandestini», è con le spalle al muro. Ieri il Tribunale di Trieste lo ha condannato a sei anni di carcere per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e tutti i Paesi europei sono diventati «off limits» per lui e per i coimputati. Nello stesso processo quattro anni di carcere sono stati inflitti a suo cognato Xu Chun Lei e due e mezzo a Milan Markely, uno dei suoi «luogotenenti».

Nessuno degli imputati era presente in aula. Nessuno ha mai partecipato a un'udienza o a un atto istruttorio. Se ne sono sempre rimasti tranquillamente liberi all'interno del territorio della Repubblica di Slovenia. Da lì comunque non possono scappare. Loncaric per la sua attività di «imperatore del traffico di clandestini» è inseguito da mandati di cattura croati, italiani, ungheresi e austriaci. Ieri la condanna a sei anni ha aggiunto un'altra maglia alla catena che lo attende. Ma non c'è fretta. Prima o poi questo boss dalla doppia cittadinanza croato-slovena, finirà in manette anche se dal traffico di svariate decine di migliaia di clandestini fatti arrivare in Italia ha ricavato cento miliardi di lire e vaste protezioni.

Se la Slovenia entrerà in Europa la sorte di Loncaric è segnata. La sua presenza, la sua attività di mercanti di uomini non troveranno più chi è pronto a coprirle, nel nome dell'indipendenza nazionale.

«Le accuse contro di me? Tutte fandonie. Le ha montate il vicequestore della polizia di Cakovac, perchè avevo rifiutato di concedergli un prestito».

Questo ha risposto Loncaric nella scorsa estate ai giornalisti del quotidiano di Zagabria «Vecernij List» che lo avevano scovata a Portorose. Il boss era in vacanza all'hotel Slovenija assieme alla sua nuova amica. Da qualche tempo si è infatti separato dalla moglie Wang Xumei che con lui ha gestito per anni in silenzio l'arrivo in Europa di centinaia e centinaia di cinesi. Wang Xumei è in carcere a Maribor dalla fine di settembre nell'ambito dei rapporti di collaborazione sempre più intensa tra gli inquirenti italiani e sloveni. Xu Chun Lei, uno dei tre condannati di ieri nel processo triestino è suo fratello nonchè cognato dell'«imperatore».

Loncaric e gli altri due imputati sono stati messi alle strette dalle dichiarazioni di un pentito che ha collaborato a lungo con il pm Federico Frezza, raccontandogli le svariate ramificazioni e i vari livelli su cui agiva tra il 1992 e il 1996 l'organizzazione che trafficava e traffica ancora in clandestini a cavallo dei confini di Italia, Croazia, Ungheria e Austria. I Paesi che sono pronti a incarcerare il boss e che lo attendono al varco. Altre fonti di prova sono venute da altri ex collaboratori. Altre ancora da intercettazioni. Un quadro completo che ha reso inevitabile la condanna.

Claudio Ernè

Dopo un'articolata indagine la Polizia tributaria mette nei guai una cooperativa di Pordenone

Finti stage Ue, assicurazioni frodate

Organizzava stage e borse di studio sulla scia dei corsi di formazione finanziati con i fondi strutturali dell'Unione europea, si faceva liquidare il 30% del costo dalle varie aziende e poi si faceva rimborsare dalla Regione tutte le spese dei corsi con un incasso del 130%. Per questo è finito nei guai un pordenonese originario di Cordenons, B. V., presidente del consiglio di amministrazione di una cooperativa con sede a Pordenone che è stato denunciato per truffa. Un reato commesso ai danni di diverse realtà assicurative, tra le quali la Ras, il Lloyd Adriatico, l'Ina Assitalia e la Reale Mutua.

La frode è stata scoperta dal Nucleo provinciale della Polizia Tributaria di Trieste dopo una segnalazione giunta all'autorità giudiziaria da parte della Direzione regionale della formazione professionale della Regione che aveva riscontrato alcune irregolarità nello svolgimento dei progetti formativi. Si è mosso dunque il sostituto procuratore del Tribunale di Trieste Giorgio Milillo che ha incaricato delle indagini la Guardia di Finanza.

Sono stati passati al setaccio oltre 40 progetti formativi (stages con borse di studio) per un costo complessivo di 400 milioni. Dopo le prime verifiche sono scattate numerose perquisizioni e altrettanti sequestri di folta documentazione. Ed è emersa la truffa della cooperativa di Pordenone.

Il meccanismo era piuttosto semplice: l'azienda stipulava apposite convenzioni con le agenzie assicurative che prevedevano lo svolgimento degli stage nelle stesse sedi dopo una liquidazione del 30% del costo delle borse di studio. I corsi poi in parte venivano fatti, in parte no e in certi casi nemmeno iniziavano.

Le varie compagnie assicurative poi erano del tutto ignare che la Cooperativa di Pordenone al termine otteneva il rimborso, da parte della Regione, di tutte le spese sulle borse di studio.

Un'operazione complessa quella del Nucleo provinciale della polizia tributaria di Trieste che è stato costituito lo scorso agosto in seguito alla riorganizzazione della Guardia di finanza. Questa struttura, al comando del capitano Enzo Digiovanni, fino a dicembre svolgerà esclusivamente attività di polizia giudiziaria e in seguito si arricchirà anche delle competenze di Polizia tributaria.

Misteriosa aggressione notturna: 800 mila lire prendono il volo e il derubato accusa tre extracomunitari

Picchiato e rapinato in via del Rivo

Picchiato, derubato e abbandonato sanguinante in via del Rivo, nelle vicinanze di San Giacomo. Una brutta vicenda quella che ha visto coinvolto un uomo di 37 anni, Donato C., originario di Potenza e domiciliato a Trieste dove, secondo quanto riferito alla Polizia «svolgerebbe un'imprecisata attività». Ha raccontato anche che a picchiarlo sono state tre persone, probabilmente extracomunitari, che gli hanno sottratto 800 mila lire.

Una versione, quella dello sfortunato, che è ancora al vaglio degli inquirenti. La Mobile infatti sta approfondendo le indagini assieme al Commissariato di San Sabba. Gli uomini della Volante hanno trovato lo sfortunato ieri mattina, poco prima delle 2, in via del Rivo, mentre giaceva a terra pesto e sanguinante, dopo una segnalazione anonima fatta al 113.

Dopo aver prestato i primi soccorsi a Donato C. gli agenti hanno provato a interrogarlo per sapere cos'era accaduto e l'uomo, in stato confusionale, ha raccontato di essere stato aggredito a scopo di rapina da tre persone, probabilmente extracomunitari, che dopo averlo malmenato gli hanno sottratto 800 mila lire. Un episodio che la Polizia ritiene assai oscuro e tutto ancora da chiarire. Soprattutto l'aggressione dei presunti extracomunitari sembra strana: questi ultimi, infatti, secondo la polizia, non si sarebbero finora mai resi responsabili di simili violenze a Trieste. Si sta cercando piuttosto negli ambienti dei lavoratori pendolari che frequentano momentaneamente la città. Molte volte per motivi di lavoro, altre volte per questioni più oscure legate alla malavita.

Conferenza «Ceeman» nella sede del Mib

Anche nell'Est europeo ora c'è fame di manager E si guarda all'Occidente

I Paesi dell'ex socialismo reale hanno bisogno di una classe manageriale adeguata ai tempi, che sappia rispondere ai reali problemi del business. Per questo guardano, e studiano, gli esempi migliori che vengono dall'Occidente, chiedendo però ai Paesi più sviluppati di non considerare i mercati dell'Est come «terre» da colonizzare.

Il «Ceeman», Associazione per lo sviluppo manageriale delle nazioni del Centro-Europa, che raccoglie circa 150 scuole di formazione e imprese di 41 Paesi, tiene in questi giorni a Trieste, nella sede del «Mib School of management», l'ottava conferenza annuale – incentrata sull'«Imprenditorialità sull'onda dei cambiamenti» – con la presenza di oltre cento partecipanti di una ventina di Paesi, e una trentina di imprese.

Questa conferenza, i cui lavori entreranno oggi nel vivo (per concludersi domani), ha avuto un prologo ieri sera in Municipio, con gli interventi di saluto del sindaco Illy, della presidente del Ceeman, la slovena Danica Purg, e di Vladimir Nanut, rettore e direttore del Mib, presenti importanti esponenti del Ceeman fra cui il presidente del club dei laureati di Harvard, l'industriale olandese Twaalfhoven.

La scelta di riunire in a Trieste gli aderenti al Ceeman – dopo le precedenti edizioni di Budapest, Praga e San Pietroburgo – è stata spiegata nel corso di una conferenza stampa. «Due essenzialmente i motivi che ci hanno portato a Trieste – ha sottolineato la presidente Purg –: l'orientamento internazionale del Mib e l'imprenditorialità molto sviluppata nel Nord-Est d'Italia».

Proprio lo «stile imprenditoriale» italiano sarà il tema della prima parte dei lavori di oggi, nella sede del Mib al Ferdinandeo. I soci del Ceeman seguiranno così alcuni «casi» imprenditoriali esposti dai diretti protagonisti.

Il tema delle piccole imprese, dei distretti industriali e della concorrenza globale verrà introdotto da Andrea Tracogna. Seguiranno gli interventi di tre noti esponenti di imprese nate in regione: Federico Pacorini, sulla trasformazione di un'azienda a conduzione familiare in un gruppo di livello mondiale; Maurizio Zilio, amministratore delegato del gruppo ID, sul caso del «triangolo della sedia»; e Enrico Tomaso Cucchiani, amministratore delegato del Lloyd Adriatico.

«Si tratta di tre esempi di imprenditorialità del Nord-est italiano – ha spiegato Nanut – che costituiscono possibili modelli per lo sviluppo aziendale del Centro-Est Europa, all'insegna di un sistema di piccole e medie imprese efficiente e dinamico. Non riteniamo infatti – ha aggiunto – che modelli imprenditoriali importati dagli Usa, sistemi di formazione manageriale mutuati da Harvard o da altre business school statunitensi, possano rappresentare la matrice per stimolare la nascita e la crescita delle imprese nei Paesi ex socialisti».

Lite «da traffico» in piazzale Valmaura s'inizia a spintoni, finisce a pugni e morsi

Dilagano ormai le liti fra automobilisti. Come quella accaduta mercoledì sera in piazzale Valmaura. Un giovane di 23 anni che si è arrabbiato con due altri automobilisti è sceso dall'auto e li ha aggrediti, uno con un morso e l'altro colpendolo con dei pugni.

Il ragazzo, Simone B. è stato fermato dalla Polizia e denunciato per lesioni personali. Contrastanti le versioni dei contendenti. Il giovane scatenato ha raccontato in Questura di essersi arrabbiato per «questioni di viabilità» e dunque di circolazione. Il fatto, come detto è accaduto in piazzale Valmaura alle 23 circa. Ben diversa la versione dei due aggrediti che invece hanno raccontato di essere stati presi di mira senza motivo apparente dal ventitreenne mentre stavano conversando tranquillamente nel piazzale.

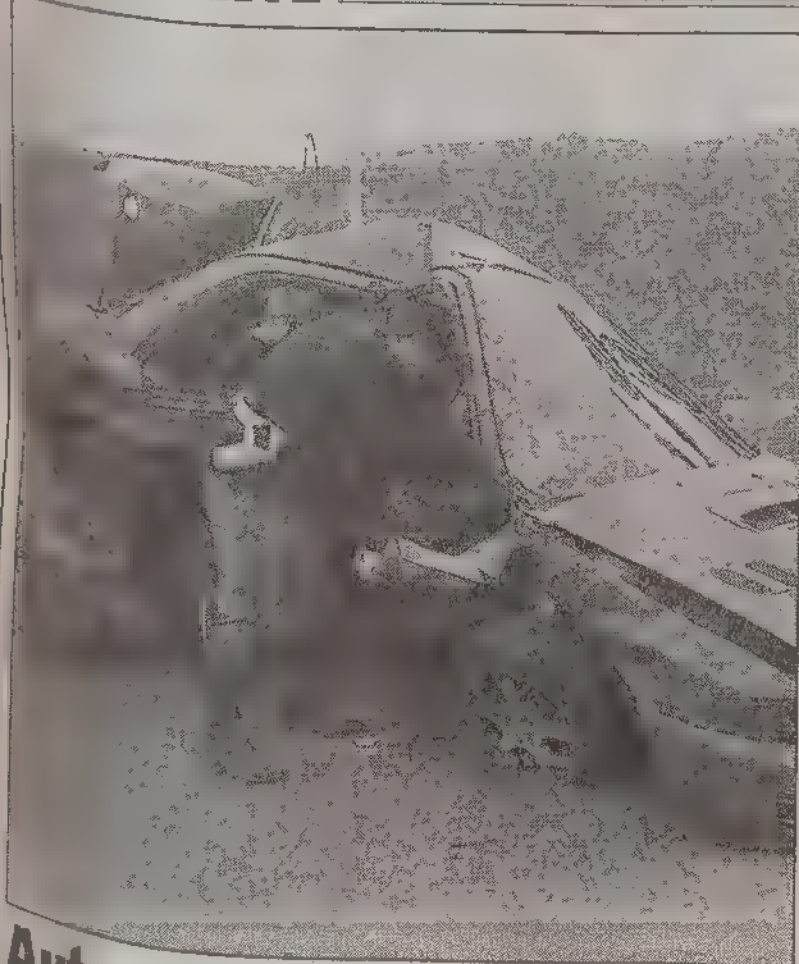
Materasso a fuoco nella vasca da bagno Un fumo densissimo invade tutta la casa

Resterà proprio un mistero quello del materasso incendiato alle quattro di notte nella vasca da bagno. Sì perchè R. G., 36 anni, ha spiegato ai vigili del fuoco e alla pattuglia della Volante intervenuti in forze che in realtà lui quel materasso lo aveva riposto nella vasca da bagno e aveva intenzione di lavarlo visto che era sporco. La curiosa e assai misteriosa vicenda dell'innesco dell'incendio è accaduta come detto in piena notte all'interno di un appartamento in uno stabile di via Ginnastica 45. I vigili del fuoco e gli uomini della pattuglia della Volante hanno fatto accurati controlli e indagini sul posto ma non si è riusciti a capire come il materasso si sia incendiato, provocando peraltro solo un'enorme massa di fumo che ha invaso tutto lo stabile e danneggiato l'appartamento.

Sindacati in allarme per i contenuti dell'offerta della cordata guidata dal Porto di Capodistria

Molo Settimo, «toto-lavoratori»

Verrebbero assunti solo 70 - Maresca: «Ne servono molti di più»

INCIDENTE

Auto esce di strada, due feriti

Spettacolare incidente con due feriti ieri mattina sulla provinciale che da Caresana porta a Mattonaia all'altezza dei depositi Siot. Una Subaru per cause ancora imprecisate ha sbandato ed è finita fuori strada dopo aver danneggiato il guard-rail per oltre 17 metri. Nella vettura ridotta ad un ammasso di lamiere sono rimasti incastrati un uomo S. T. di 42 anni che era al volante e una ragazza, B.D. di 25. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare i due sfortunati che sono stati portati a Cattinara dal 118. Sul posto per i rilievi la polizia stradale. (Foto Lasorte)

Si chiuderà il 26 ottobre la «finestra» di tre settimane aperta ad ulteriori domande per la gestione del Molo Settimo. Qualche giorno fa l'offerta della cordata italo-slovena guidata dal Porto di Capodistria (dalla quale è uscita a sorpresa la società di logistica Alpe Adria) è stata pubblicata sul Foglio annunzi legali, facendo così scattare i venti giorni previsti dalla procedura.

La situazione, e in particolare i contenuti dell'offerta, sono stati intanto discussi ieri in un incontro fra il presidente dell'Authority Maresca e i rappresentanti di Fit-Cisl, Filt-Cgil, Uiltrasporti, Ugl e Unionquadri.

Come annunciato nell'ultima seduta del Comitato portuale, l'offerta non è stata giudicata adeguata dall'apposita commissione dell'Authorità, in relazione al canone proposto e al personale da assumere. Si è comunque deciso di tenerla «in piedi» e riaprire i termini che scadranno appunto il giorno 26.

Ieri si è appreso che sarebbero stati i dipendenti che verrebbero assunti, nel caso di assegnazione del terminal alla cordata italo-slovena, mentre con riguardo al canone di concessione la stessa ha chiesto di non pagare per il primo anno la tassa di registro, pari a 1,5 miliardi. Il canone scenderebbe così a 2,2 miliardi.

Ma l'aspetto che mette in allarme i sindacati è la salvaguardia dei posti di lavoro. «Siamo estremamente preoccupati – ha affermato il segretario regionale della Uiltrasporti, Fanigliulo – che l'unica cordata voglia pagare un canone più basso e sia disposta ad assorbire soltanto settanta dei 123 dipendenti dell'Autorità distaccati al terminal, e nemmeno a stipendio pieno. Non c'è nessuna garanzia per i restanti 53. E cosa ne sarà degli altri lavoratori, come quelli della Compagnia portuale e delle cooperative?».

Il presidente Maresca getta acqua sul fuoco. «Vigileremo – ha dichiarato – che il futuro gestore abbia i numeri per un piano di impresa adeguato. E' chiaro che non si possono movimentare 250 mila teu con settanta persone, ne servono molte di più. Certo – ha proseguito – non c'è nessun vincolo che debbano essere assunti i dipendenti dell'Autorità, ma settanta è solo la cifra di partenza di una trattativa, e dei 120 una ventina potrà andare in pensione grazie alla legge sull'amianto».

«Un organigramma serio – conferma Rosario Gallitelli, segretario provinciale della Fit-Cisl – non può essere inferiore a 150-170 persone. Aspettiamo di vedere quale organizzazione del lavoro verrà proposta. Ammesso che non ci siano altre offerte, nella fase finale della attativa il confronto col sindacato dovrà ottenere garanzie ben precise».

gi. pa.

Continuaz. dalla 15.a pagina

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. PRESTITO IMMEDIATO! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. 040/634025. (A13119)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 – 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (FIL17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 004191/6901920. (FIL1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (FIL7026)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza ore 12-19. Tel. 0349/4224125. (A13434)

BODY massage il thailandese eseguito da due massaggiatrici tel. 0360/791669. (A12889)

CARLA bella ragazza giovane carina simpatica cerca amici. 0338/9539486. (A13443)

CIAO sono Sabrina sensuale attraente ricevo lunedì al sabato 9-20 0333/3519824. (A13342)

CORINA bella giovane di sangue caliente dolce sensuale prosperosa per un bruciante massaggio. 0338/1659511. (A13438)

DEISY simpatica carina riceve tutti i giorni dalle 9 alle 20. 0338/4799104. (A13340)

ERICKA bella bionda ungherese 21 anni riceve un ambiente tranquillo tel. 0380/3141629 chiama. (A00)

ITALIANA frizzante e simpatica cerca amici. Tel. 0349-4422650. (A13305)

LIGNANO Yesi molto sexi ti aspetta tel. 0338/1708591. (A13254)

LINA nuova ragazza cerca amici dalle 10-23 0347/9935911. (A13403)

LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni 0338/1281839. (A13447)

RITROVA il benessere presso centro relax uomo-donna massaggi rilassanti antistress. 0333-2809017.

STUDENTESSA siciliana lontana dai pettegolezzi cerca maschietti per divertirsi liberamente - tel. 0339/6119513. (A00)

STUZZICANTE studentessa cerca uomini disponibili a piccole trasgressioni. Tel. 0330/203772. (fil52)

TATIANA nuovissima bellissima e affascinante ti aspetta tutti i giorni 10-23 0349/6178138. (A13339)

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/7057875.

TRIESTE ciao sono Eva ricevo tutti giorni 10-22. 0339/3320066. (A13433)

TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. Tel. 0333/2311423. (A13364)

TRIESTE Mery ricevo tutti giorni 10-22 0328/3188896. (A13471)

TRIESTE Silvana dolce giovane tutti giorni 0339/4809603 sempre valido. (A13382)

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183. (A13385)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta 0339/1139560. (A13259)

VICINO al confine di Trieste bella giovane riceve tutti giorni 00-386-31517799.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (FIL1)

Definite le caratteristiche della struttura della Civiltà istriana, fiumana e dalmata nell'edificio di via Torino 8

Non solo museo, un'istituzione

Sopralluogo di tecnici e autorità per fare il punto sul progetto da varare

Un'immagine storica dell'esodo degli italiani dall'Istria.

Non sarà solo un museo dell'esodo delle genti giuliane dalle «terre perdute» ma un'istituzione inserita nel novero dei Civici musei triestini che prenderà in esame, nel suo complesso, tutto il patrimonio storico e culturale dell'Istria e della Dalmazia dai suoi albori a oggi.

Queste le intenzioni di quel comitato scientifico promotore del Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata, che ieri ha compiuto un sopralluogo nell'edificio di via Torino 8 – già sede un tempo dei servizi anagrafici e dell'Ufficio d'igiene – deputato ad accogliere la nuova struttura. Accanto al vicesindaco e assessore alla Cultura Roberto Damiani, erano presenti i tre «tecnici» comunali facenti parte il nuovo comitato, ovvero Sergio Dolce, Adriano Dugulin e Anna Rosa Rugliano, rispettivamente direttore del Museo di storia naturale, di Storia ed arte, e della Biblioteca civica. Accanto a loro, il direttore dell'Irci Piero Delbello, il professor Diego Redivo, il dottor Pierpaolo Dorsi – che assieme al dottor Giampalo Grì, al professor Nevio Zorzetti e al dottor Antonio Sema formano il gruppo di studiosi indicati dall'Istituto regionale per la cultura istriana a completare l'organigramma del nuovo organismo.

Assieme al vicesindaco, il presidente dell'Irci Silvio Delbello ha guidato il drappello di tecnici e studiosi nella visita al fatiscente edificio che nel giro di qualche anno rifiorirà a nuova vita ospitando il museo. Nella mattinata di ieri il comitato ha consegnato la relazione scientifica che ha delineato le linee di indirizzo per l'allestimento di un'istituzione museale per la cui realizzazione il Comune ha già messo a bilancio 8 miliardi di lire, impegnandosi nella ristrutturazione dell'ex Ufficio d'igiene. Il piano di recupero dell'edificio, accanto alla conservazione degli esterni, prevede degli interventi all'interno rispettosi delle caratteristiche principali dell'immobile.

Al piano terra presumibilmente verranno realizzate delle ambientazioni «storiche» di vita istriana. Il primo piano, invece, ospiterà gli uffici, l'amministrazione, gli archivi e la biblioteca dell'Irci assieme alla zona conferenze e proiezioni e all'area multimediale con gli allacciamenti alla rete. Il museo vero e proprio, invece, con le sue vestigia, le documentazioni, i reperti, alcune «masserizie» – testimonianze dell'esodo ancora conservate in Porto Vecchio – troveranno spazio al secondo e al terzo piano.

«Il comitato scientifico, concluso ufficialmente il lavoro preliminare, ha prodotto le linee e direttrici per quel bando di concorso che definirà l'impresa che si occuperà della ristrutturazione dell'immobile di via Torino. Indiremo una gara europea – ha puntualizzato Roberto Damiani – per individuare il progettista. Nei primi mesi del 2001 scatterà l'incarico di una progettazione che, in linea di massima, dovrebbe essere completata entro il mese di marzo. Il Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata sarà inserito nel novero dei Civici Musei di Storia ed Arte e avrà inoltre un conservatore espresso dall'Irci».

Maurizio Lozei

Le prospettive offerte dall'Ese, l'ateneo privato che ora esiste anche da nöi

«Studio da imprenditore»

Il progetto era chiaro: diventare imprenditore di sè stesso. E con questo sogno Jacopo M., triestino, è approdato nel '97 – all'indomani della maturità – alla sede bolognese dell'European School of Economics. I primi esami e subito i primi stage: una multinazionale a Los Angeles, poi New York, in uno dei templi della finanza internazionale. Oggi, a 22 anni, Jacopo sta per trasformare in realtà il suo sogno, con un'attività propria. Sembra una carriera da film, ma – affermano i responsabili dell'Ese, l'ateneo privato che ha da poco aperto la sua sede triestina – è solo un esempio dei percorsi formativi proposti a ciascuno degli studenti: studio e lavoro, internazionalità e pragmatismo.

Non a caso è stata proprio l'esperienza di Jacopo (narrata dal protagonista) a concludere l'incontro in cui ieri sera il rettore dell'ateneo Stefano D'Anna ha illustrato il modello didattico ai rappresentanti dell'imprenditoria locale: Federico Pacorini dell'Assindustria, il presidente della Cna, Granara, il presidente dell'Ures e della Confartigianato Fulvio Bronzi.

«Vogliamo preparare gli imprenditori di domani – ha spiegato D'Anna – E per questo lo studio non basta. È necessario invece fare esperienza sul campo, in quell'ottica internazionale imprescindibile nell'attuale era di globalizzazione». La preparazione accademica, afferma il rettore, si conclude nell'arco dei primi due anni (sono previsti dieci esami l'anno). E in parallelo gli studenti (i giovani selezionati a livello nazionale per il prossimo anno accademico sono 1200, a Trieste le iscrizioni sono ancora aperte) trascorrono un anno all'estero, studiano due lingue e fin dal primo anno sostengono degli stage nelle aziende (il carnet dell'ateneo ne comprende un migliaio).

«L'obiettivo – dice Stefano D'Anna – è quello di dare una nuova prospettiva e un respiro internazionale al tessuto delle piccole e medie imprese che costituiscono un settore vitale per l'Italia». L'apertura della sede triestina dell'European School of Economics – ha commentato Pacorini – è senz'altro un'occasione di grande importanza per una città di cultura internazionale come la nostra, che da tempo si interroga sul proprio futuro.

d.g.

Nessun trasloco per il Comando militare e il «Piemonte Cavalleria»

Nessun trasferimento del reggimento «Piemonte Cavalleria» da Villa Opicina in Piemonte. È lo stesso Comando militare regionale a smentire l'ipotesi. «La notizia - si legge in una nota - è priva di fondamento in quanto il reggimento, sebbene interessato a un provvedimento di "riconfigurazione", è previsto mantenga l'attuale sede di servizio a Villa Opicina».

Nello stesso comunicato si puntualizza poi che ugualmente infondata è la notizia, diffusasi in questi giorni, di un trasferimento del Comando da Trieste a Udine. «Il Comando - fanno sapere i vertici militari - sebbene interessato a un provvedimento di "riconfigurazione", che comporterà l'assunzione delle nuova denominazione di "Comando regionale per il reclutamento e le Forze di completamento", senza modificane di massima le funzioni e, peraltro, con un incremento del proprio organico, manterrà l'attuale sede di servizio a Trieste».

Le voci sui trasferimenti si erano diffuse nell'ambito della ristrutturazione che investirà le Forze armate in virtù del venir meno della leva obbligatoria e della formazione di un esercito di professionisti. Oltre all'abbandono di Villa Opicina da parte del «Piemonte Cavalleria» e di un trasloco del Comando a Udine, si era parlato anche della dismissione della caserma Vittorio Emanuele III di via Rossetti dov'è di stanza il Primo reggimento fanteria San Giusto.

Ormeggiata al Molo Bersaglieri l'unità croata su cui si sono confrontati i rappresentanti di un centinaio di aziende

New economy? Viaggia sulla «Marco Polo»

Terza tappa ieri in città del «Business to business start up meeting»

L'unità croata «Marco Polo», ormeggiata ieri al Molo Bersaglieri. Oggi sarà a Venezia.

La New economy viaggia per mare e sbarca a Trieste per incontrarsi con altre realtà che operano nel medesimo settore e concretizzare la terza tappa del «Business to business start up meeting», manifestazione orchestrata nell'ambito della conferenza internazionale «Soft Com 2000» (promossa da Telecom Croazia, dalla contea di Spalato e da gruppi internazionali del settore) che ha già toccato i porti di Spalato e Fiume e che oggi si concluderà in quello di Venezia. L'incontro, sponsorizzato dall'ente regionale e organizzato a Trieste dalla Seed – società partecipata i cui soci risultano la Regione, Bic Friuli-Venezia Giulia e Sviluppo Italia – è stato strutturato per favorire il dialogo e le sinergie fra soggetti imprenditori della New economy—Imprese venture capital, operatori di Internet, multimedia, elettronica e software. Ieri, nel ventre della nave croata Marco Polo ormeggiata al Molo Bersaglieri, c'erano i rappresentanti di oltre un centinaio di aziende – non solo croate, italiane e slovene ma pure di altre parti del continente – interessate a conoscere e scambiare i rispettivi know-how». In uno scenario internazionale dove i cambiamenti e la domanda di mercato mutano fulmineamente, le giovani imprese necessitano di supporti, strutture e informazioni per poter reggere l'impatto delle novità. «Le grandi opportunità rintracciabili in questo mercato – ha affermato Davor Salamon della Bicro di Spalato (Business innovation centre of Croazia) – potranno essere colte dalle aziende più giovani solo se opportunamente aiutate e indirizzate. L'organismo in cui lavoro – di proprietà del governo croato – si pone il compito di sviluppare centri tecnologici per appoggiare imprese già operanti». Tra gli obiettivi, favorire la creazione di network di aziende affini con competenze complementari o aggiuntive. Gli «Affinity groups» comprendono non solo capacità tecnologiche, ma anche investitori in capitale di rischio (Venture capital) e altre figure professionali utili a strutturarsi nel nuovo mercato. Sulla «Marco Polo» è stato inoltre presentato il «Cross border B2B Exchange», strumento di supporto allo sviluppo della comunità virtuale, realizzato da Seed assieme al Fondo di investimento della Carinzia, al Business supporter centre di Kranj e al Parco tecnologico di Lubiana nell'ambito del programma europeo «Phare Cbc Slovenia Austria».

Lettera d'intenti firmata dai due sindaci per un progetto di collaborazione su cultura, comunicazione e turismo

E Trieste e Spalato vogliono diventare gemelle

L'incontro tra il sindaco di Trieste, Illy e di Spalato Skaric.

Cultura, trasporti e turismo sono i settori che i comuni di Trieste e Spalato intendono potenziare nei prossimi anni sulla base di una lettera d'intenti firmata ieri, nella nostra città dai sindaci Riccardo Illy e Ivan Skaric.

Trieste e Spalato - è stato spiegato - intendono creare occasioni di scambio per i rispettivi teatri stabili di musica e prosa, ma anche per gruppi folk delle due regioni.

Quanto ai trasporti, Illy e Skaric hanno ribadito la volontà di giungere in tempi brevi a dei collegamenti marittimi tra le due città, mentre nel settore turistico i rappresentanti di Trieste e Spalato si sono impegnati a potenziare i contatti tra le aziende turistiche «al fine - è detto nella lettera - di una reciproca collaborazione che dia impulso a iniziative comuni e a scambi di esperienze».

Skaric - nel ricordare che gli investimenti previsti dall'Occidente in Croazia dopo la fine della guerra non sono stati ancora avviati - ha auspicato un maggior coinvolgimento delle imprese di Trieste, ma anche dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia, in Croazia e a Spalato in particolare. Skaric - a Trieste in occasione della manifestazione B2B sulla nave Marko Polo - sarà oggi a Venezia dove incontrerà il sindaco della città lagunare.

«L'obiettivo - ha concluso - è quello di creare interessi per una sempre più stretta collaborazione tra coste est e ovest dell' Adriatico».

L'incontro tra i due sindaci è stata anche l'occasione per delineare i tratti storici comuni tra le due città adriatiche e anche le dimensioni sostanzialmente analoghe: Spalato ha infatti 250 mila abitanti, Trieste 216 mila. Nella prospettiva di un futuro di sempre maggiore vicinanza Illy ha auspicato una quanto più rapida integrazione della Croazia nell'Unione europea.

Sul tema più concreto dei rapporti reciproci, da parte croata è stato esplicitamente chiesto un sollecito potenziamento dei rapporti economici, specialmente nel campo marittimo e della cantieristica, e turistico-culturali con Trieste «pari almeno - ha detto il sindaco croato Skaric - a quelli, ormai quasi quotidiani che sussistono con la "parallela" città di Ancona».

È stata infine sottolineata la necessità di uno sforzo comune per la realizzazione di nuovi collegamenti tra Trieste e Spalato, sia marittimi, con l'auspicabile sollecita istituzione di una linea navale diretta, sia terestri con il progetto, si spera di quanto più rapida determinazione, di una direttrice litoranea, sia stradale che ferroviaria, tra l'Adriatico e lo Jonio, da Trieste alla Grecia.

Il prefetto Grimaldi in visita all'Area e al Sincrotrone

«Ho trovato emozionante visitare di persona una realtà che avevo immaginato quale luogo di creazione di ricerche d'avanguardia e che si è confermata ai miei occhi in tutta la sua vitalità», questo il commento del prefetto di Trieste, Vincenzo Grimaldi, che ieri è stato in visita all'Area Science park accompagnato dal presidente Lucio Susmel, dal vice Mauro Graziani e dal direttore Mirano Sancin. Si è trattato del primo contatto diretto con la realtà del parco scientifico dalla sua recente nomina. Il prefetto ha visitato società e laboratori del comprensorio, soffermandosi in particolare all'Icgeb dove il direttore generale Arturo Falaschi gli ha illustrato le attività e le linee di azione del Centro internazionale di ingegneria genetica, proseguendo poi il giro nei laboratori di ricerca e sviluppo delle società Poly-tech, Syac e Telit Automotive. La mattinata si è conclusa a Elettra dove sono stati illustrati al prefetto in progetti e potenzialità del laboratorio di luce di sincrotrone.

Gli appartenenti alla categoria protetta di classe «A» pagheranno una tariffa in ragione del 6 per cento del reddito annuo

Case Ater, arrivano i nuovi canoni

Ma stop ai rialzi per le fasce a reddito più alto che avevano già subìto un aumento

Blocco dei canoni per le fasce a reddito più alto, che avevano già subito un ritocco all'insù nel corso del primo semestre di quest'anno. Rideterminazione per la categoria protetta (il cosiddetto gruppo "A"). Le famiglie che vi fanno parte pagheranno il canone in ragione del 6% del reddito annuo. Sono queste le decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione dell'Ater e che verranno sottoposte nei prossimi giorni al vaglio definitivo del Comitato paritetico. Ad annunciarlo è intervenuto ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel rione dei Campi Elisi, esattamente in via Meucci, all'atto della consegna di un gruppo di appartamenti alle famiglie assegnatarie, il presidente dell'ente, Alberto Mazzi. «Per le fasce 'B' e 'C' avevamo già provveduto alla revisione dei canoni, in applicazione della legge in vigore - ha spiegato - contenendo comunque gli aumenti nel limite del 5%. Nella riunione più recente - ha aggiunto - abbiamo invece preso in esame la fascia 'A', che aveva continuato finora con i meccanismi di individuazione dei canoni basati su una legge oramai superata e abbiamo deciso di procedere in questa direzione. Il tutto comporterà per l'Ater un minor introito nella misura di 400 milioni all'anno - ha poi sottolineato Mazzi - ma siamo consapevoli che, con questa regola, non penalizzeremo le famiglie a reddito più basso, che hanno necessità di una particolare tutela»: Rimane il dubbio sulle modalità di compensazione della mancata entrata: l'Ater è un ente pubblico economico, che deve pareggiare i bilanci. «C'è forte preoccupazione da parte nostra - è stato l'immediato commento di Giorgio Apostoli, segretario regionale del Sunia, una delle organizzazioni di categoria degli inquilini - perché il Fondo sociale, istituto che dovrebbe essere costituito con fondi della regione, è ancora sulla carta».

D'altra parte, il tono di Mazzi è stato rassicurante: «Abbiamo le idee precise su come far funzionare l'ente - ha ribadito - e queste scelte sono frutto di attente analisi, non a caso confermate dal voto unanime del consiglio di amministrazione».

Per quanto concerne la fascia "A", va ricordato che sono almeno un migliaio le famiglie appartenenti a questo gruppo che dichiarano un reddito nullo o vicino allo zero. «Per questa categoria - ha concluso il presidente dell'Ater - il canone rimarrà di 16mila lire mensili, perciò nessuno deve preoccuparsi».

Mazzi ha poi affrontato l'argomento relativo alla gestione complessiva del patrimonio immobiliare di proprietà dell'ente di piazza dei Foraggi: «L'Ater di Trieste è il più vecchio d'Italia - ha detto a questo proposito - infatti festeggeremo il centenario nel 2.002. La naturale conseguenza è che dobbiamo procedere alla ristrutturazione e all'ammodernamento di molte delle case di nostra proprietà. Per esempio, ben 6mila alloggi sono privi dell'impianto classico di riscaldamento, quello costituito da una caldaia centralizzata e dai termosifoni. Abbiamo a disposizione circa 8 miliardi l'anno per procedere ai necessari interventi - ha aggiunto infine il presidente dell'Ater - e attingeremo a queste risorse anche per mettere a norma quegli alloggi che attualmente, nelle condizioni in cui versano, sono considerati inagibili».

Ugo Salvini

Canoni affittuari rivisti per alcuni utenti Ater (ex Iacp).

Decisione storica del Cda dell'Ater triestino contro i ripetitori dei telefonini

«No alle antenne sui palazzi»

«Basta con i ripetitori di telefonia mobile installati sui tetti delle nostre case. Finchè non sarà stato chiarito, a tutti i livelli, il rischio che la presenza di tali apparecchiature comporta, adotteremo la linea del rifiuto di ogni richiesta in tal senso». Alberto Mazzi, presidente dell'Ater, non ha avuto esitazioni ieri, nel corso della conferenza stampa convocata per parlare di questo e di altri argomenti, nell' ufficializzare la posizione dell'ente: «Abbiamo deciso all'unanimità, in seno al consiglio di amministrazione - ha aggiunto - pur in presenza di visioni non perfettamente identiche, ma si tratta solo di sfumature, perché non vogliamo che i nostri assegnatari possano subire conseguenze sotto il profilo della salute. Certo - ha sottolineato il presidente dell'Ater - non esistono al riguardo delle notizie precise e delle statistiche attendibili, perché il fenomeno della telefonia mobile è troppo recente. Ma proprio in questa prospettiva abbiamo optato per una linea particolarmente cauta - ha infine concluso Mazzi - e l'atteggiamento prudente ci sembra il migliore».

Attualmente sono una decina le antenne per la telefonia mobile già installate sui tetti di altrettante case dell'Ater. Mazzi, nel corso della stessa conferenza stampa, ha anche preannunciato un accordo con il Comune per venire incontro alle esigenze delle famiglie destinatarie di provvedimenti di sfratto: «Utilizzeremo i meccanismi dell'edilizia convenzionata - ha dichiarato a questo proposito - e definiremo nei prossimi giorni i termini del bando di gara».

u. sa.

IL DIBATTITO

Il consigliere Vascotto (Fi) replica a Milo

Piano regolatore di Muggia: «Nella maggioranza nessuna cieca obbedienza»

«"Obbedienza pronta, cieca e assoluta?" Mi dispiace che i toni dell'ex consigliere Milo, una persona che ho sempre rispettato, siano scesi così in basso da accusare tutti i consiglieri della maggioranza di essere Dipiazzadipendenti (esclusi gli assenti in aula che non credo siano stati assenti perché dissentivano dal piano regolatore), ognuno deve guardare prima nella sua casetta». Mario Vascotto, consigliere comunale di Forza Italia e presidente della commissione urbanistica, risponde alle osservazioni fatte ieri da Sergio Milo di «Avanti Muggia», il consigliere che si è dimesso all'indomani della discussione sulle osservazioni al piano regolatore («per favorire - ha detto - un ricompattamento della sinistra»). «Ma quale sinistra? - gli fa eco Vascotto - Quella che cinque anni fa lo ha silurato senza dirgli grazie? Mi dispiace per l'ex consigliere, mi sa tanto che i suoi l'hanno silurato una seconda volta imponendogli di lasciare il consiglio per fare entrare il segretario di Rifondazione comunista, Diego Apostoli, in preparazione delle prossime elezioni... altrimenti perché, a distanza di pochi mesi, quando poteva lavorare ancora per le persone che gli hanno dato fiducia, ha mollato?».

Vascotto insiste poi soprattutto sulle questioni del piano regolatore, che hanno creato momenti di accesa frizione in consiglio tra maggioranza e opposizione. E afferma che «il sindaco aveva lasciato libertà di voto a tutti i consiglieri», e che non è vero che i consiglieri di sinistra - come essi affermarono in una seduta - non avessero ricevuto «un documento in cui si evidenziavano i criteri con i quali si dovevano considerare le osservazioni al Prg».

Nei verbali di commissione, afferma l'esponente di Forza Italia, «si leggeva a chiare lettere che detti documenti erano stati consegnati e messi agli atti». «Quella sera ho assistito - aggiunge Vascotto - a un vero dibattito "in politichese" dove si può dire "di tutto e il contrario di tutto" e negare sempre anche l'evidenza più sfacciata. Continuando a mettere in dubbio l'autenticità del verbale, un consigliere si è alzato, e con una manfrina di 15 minuti ha incensato l'Ulivo dichiarando che solo con l'apporto dell'opposizione i lavori hanno potuto puntualmente essere portati a termine».

Il segretario: «Divergenze ma nella maggioranza»

«Il lavoro della commissione è stato praticamente inutile, perché nel consiglio comunale ci sono state spaccature soprattutto tra gli esponenti della maggioranza»:

Il segretario comunale del Comune di Muggia, Gaetano Reggio, ritorna sulla questione relativa al voto del piano regolatore, per specificare meglio la sua opinione all'indomani delle polemiche tra maggioranza e opposizione, sottolineate dalla confusione in aula al momento del voto per le osservazioni allo strumento urbanistico.

«Buona parte della discussione, e dell'esame dei documenti era già avvenuta all'interno della commissione consiliare competente – spiega il segretario – ma tutto è stato verificato, a quanto ho avuto modo di vedere in aula, perché c'era disaccordo su diverse questioni, come del resto ha fatto notare in questi giorni anche l'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini. È probabile che la tensione sia stata causata, come ho già detto, dall'avvicinarsi ci un momento delicato come quello delle elezioni».

Il centro didattico naturalistico di Basovizza potrebbe presto trasformarsi e ampliarsi

La natura catturata in un museo

Antonione pronto ad appoggiare l'operazione di ristrutturazione

Una palazzina moderna, con opportune strutture di accoglimento per visitatori, appassionati di storia naturale e ambientale, ricercatori e scolaresche, e con ulteriori spazi per contenere documenti, reperti e materiali che gli operatori dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste già conservano e catalogano con cura nel Centro didattico naturalistico di Basovizza.

Dell'ipotesi di creazione della nuova struttura si è parlato mercoledì nell'ex vivaio forestale della frazione carsica che dal '92 ospita il centro didattico.

È stato il presidente della Giunta regionale Roberto Antonione – accompagnato in visita al sito dal direttore del Corpo Forestale regionale Emilio Gottardo e dal dirigente dell'Ispettorato forestale triestino Aldo Cavani – a impegnarsi nella valutazione di tale opportunità, considerando in termini positivi l'operato dei forestali triestini impegnati nella divulgazione delle scienze forestali e nell'opera di educazione ambientale rivolta particolarmente ai giovani delle realtà scolastiche triestine.

Antonione ha infatti preso atto delle difficoltà oggettive nella conservazione di materiali e documenti che i Forestali attuano in radicale intervento manutentivo, non riesce ormai a contenere i numerosi reperti, i documenti, i diversi manifesti e cartelloni illustrativi, le rare foto e le immagini che risalgono all'800, la xiloteca (raccolta di campioni di legno) ottocentesca del Museo di Storia naturale del Comune di Trieste.

La situazione conservativa risulterà a breve ancora più complessa, visto che il Centro didattico forestale accoglierà nel proprio ambito diversi materiali – tra i quali parecchi animali impagliati – messi a disposizione dall'ente provinciale con la chiusura del Comitato per la caccia.

Appare evidente – alla luce di questi fatti – la necessità di dotare il centro di nuovi ambienti onde consentire la conservazione e l'esposizione delle nuove acquisizioni.

Sempre nel comprensorio dell'ex vivaio, i visitatori possono percorrere un sentiero geologico quadrilingue realizzato dal Museo civico di Storia naturale del Comune di Trieste.

Quest'anno inoltre il Corpo forestale, in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Trieste, ha elaborato un piano di educazione forestale mirato prevalentemente alla didattica per le scuole elementari della provincia.

Per tutte queste ragioni la costruzione della nuova palazzina – che potrebbe tra l'altro trovare realizzazione grazie ai fondi comunitari – risulterà fondamentale per consentire al centro di poter dispiegare al meglio tutti il proprio potenziale culturale e divulgativo sul fronte dell'educazione ambientale.

Maurizio Lozei

Potrebbe presto cambiare aspetto e funzioni il centro naturalistico di Basovizza.

Boschetti affollati dagli ambientalisti

Operazione «Carso pulito» Appuntamento domenica con tre diverse iniziative

Ma quanto è sporco il Carso e quanto pulito sarà invece lunedì 16 ottobre? Per domenica infatti è previsto un sovraffollamento di volontari con ramazza e sacchi di plastica, dato che s'incrociano nella stessa giornata ben tre operazioni ecologiche. Andando per orario, la prima pattuglia sarà quella organizzata dalla Comunità montana, con ritrovo alle 8.30 nella riserva naturale della Val Rosandra: al rifugio Premuda e all'agriturismo «Horse farm» sulla strada per Pese. Anche il Comune di San Dorligo invita alla partecipazione (per adesioni: 040.8329111 oggi, e 0335.4565636 domani). Per secondi partono, al sentiero Rilke di Duino, organizzati dal Comune di Duino Aurisina, altri volontari-spazzini, che si occuperanno della pineta Rilke e del bosco Cernizza. L'appuntamento è alle 9, le immonidizie saranno poi smaltite con mezzi comunali. E infine, alle 9.30, si metteranno in marcia le truppe degli «Amici della Terra», con partenza dal campo sportivo di Prosecco (strada per Borgo Grotta Gigante). La zona di ripulitura in questo caso sta tra il campo sportivo di Prosecco e Borgo Grotta Gigante. «Quest'area - si dice - ricca di bellezze naturali, dalla famosissima Grotta Gigante ai meno noti ma ugualmente affascinanti campi solcati, alle forre, alle vasche di corrosione (le più grandi del mondo) si trova purtroppo sottoposta all'aggressione degli inquinatori che con tranquillità scaricano ogni sorta di rifiuti, tra cui lugubri cumuli di eternit».

FILO DIRETTO

Verifica degli impianti termici Ecco quello che c'è da sapere

Chiedo nuovamente ospitalità a questa rubrica per constatare che, a oltre un mese dalla pubblicazione della mia precedente segnalazione, l'Acegas Spa non ha ritenuto di confutare quanto avevo paventato in forma interrogativa in merito all'inghippo celato nelle autodichiarazioni che i cittadini erano chiamati a rendere, entro il 31 agosto, sulla conformità degli impianti di riscaldamento con le norme di sicurezza.

Avrei preferito che l'azienda mi avesse smentito con autorevole cognizione di causa dimostrando, leggi, decreti, regolamenti, circolari alla mano, l'infondatezza dei miei dubbi. Poiché così non è stato, ci si può solamente rammaricare e dedurre che questo silenzio non giova né alla più volte conclamata disponibilità all'informazione ed alla trasparenza nei rapporti professate dall'Azienda né alla tranquillità degli utenti.

Se è vero il detto che chi tace acconsente, non rimane altro che sperare nella buona sorte accendendo ceri e facendo scongiuri al santo protettore dei sudditi–consumatori perché li tenga lontani dagli effetti di cattivo funzionamento degli impianti.

Giovanni Maurovich

Rispondiamo al signor Maurovich per chiarire, anche ai lettori del giornale, il quadro generale dell'operazione di verifica degli impianti termici.

La legge precede che ogni utente possessore di un impianto autonomo di riscaldamento provveda, annualmente, alla manutenzione dello stesso e, almeno ogni due anni, alla verifica, facendola eseguire da un tecnico o da una ditta specializzata che riporterà gli esiti sul libretto di impianto. I Comuni, che per legge hanno il compito di verifica, possono utilizzare lo strumento dell'autodichiarazione presentata dai possessori degli impianti termici che «trasmettano...apposita dichiarazione, con firma autenticata e con annessa assunzione di responsabilità... con particolare riferimento ai risultati dell'ultima delle verifiche periodiche» (Dpr 412 del '93) dell'impianto. In sostanza, se un utente è in regola con le verifiche periodiche, ha la possibilità di dichiarare che l'impianto è conforme perché un tecnico gliel'ha confermato.

Se un utente non intende assumersi la responsabilità di riportare il giudizio di idoneità dell'impianto fornitogli dal tecnico di fiducia, può attendere normalmente il momento del sopralluogo. Questa possibilità di utilizzo dell'autodichiarazione, data inizialmente dalla legge come transitoria, è stata confermata e resa definitiva dal Dpr 551 del 2000. È opportuno ricordare che analoga dichiarazione è richiesta al momento della stipula del contratto di vendita di un immobile circa la rispondenza normativa di tutti gli impianti tecnologici presenti, in analogia la stessa viene resa sulla scorta delle dichiarazioni di conformità sottoscritte da tecnici o ditte competenti.

Acegas svolge le attività di verifica per incarico del Comune di Trieste e in piena trasparenza: una copia di ogni dichiarazione presentata è stata restituita al possessore dell'impianto affinché venga conservata con gli altri documenti d'impianto. I tecnici di Acegas sono a disposizione per chiarire gli aspetti operativi e le applicazioni delle norme che non sempre sono comprensibili ai non addetti ai lavori.

Va infine segnalato che lo Stato tende a rendere, via via, più responsabili i cittadini dei loro comportamenti, degli effetti derivanti dall'uso dei loro beni e dello svolgimento delle loro attività delegando a loro stessi ed obbligandoli a svolgere compiti che abitualmente garantiva (spesso con difficoltà) attraverso le strutture pubbliche.

Acegas

Posteggi gratuiti per i dipendenti

Ci permettiamo di rivolgerci alle Segnalazioni per vedere risolto il nostro problema.

Siamo dipendenti delle cooperative che operano alle Scuderie di Miramare presso la mostra «Sissi. Elisabetta d'Austria. L'impossibile altrove». Qualcuno di noi per recarsi al lavoro usa il mezzo pubblico, altri il motorino o la propria autovettura.

La fermata più vicina del mezzo pubblico è sul viale Miramare (vedi Bivio). Con la bella stagione è piacevole fare due passi, ma con la pioggia e più avanti con il freddo sicuramente la cosa diventa più disagevole. Abbiamo fatto già proposta all'Act di istituire una fermata nel piazzale del posteggio a pagamento (fermata già esistente in occasione di altre mostre) e siamo sicuri che quanto prima l'Act esaudirà la nostra richiesta, facendo cosa gradita a tutti quei visitatori che scelgono il mezzo pubblico per spostarsi.

Per quelli di noi motorizzati che vogliono posteggiarsi all'interno del comprensorio di Miramare scatta la tagliola del posteggiatore. Noi capiamo benissimo che quello è il loro lavoro, ma non capiamo perché altri dipendenti del comprensorio, sia privati che pubblici, hanno il posteggio gratuito mentre noi dobbiamo pagare circa 40.000 lire al giorno per autovettura oppure restare fuori. Perché vengono applicati due pesi e due misure?

Gli organizzatori della mostra (vedi Comune di Trieste) a suo tempo hanno tentato di risolvere il problema, ma hanno trovato solo risposte di tipo venale.

Vogliamo sottolineare ancora che con la brutta stagione il posteggio a pagamento è solo in rarissimi casi tutto esaurito, quindi una o due autovetture di dipendenti in più all'interno del comprensorio non porterebbero via alcun guadagno alla cooperativa, né tanto meno spazio alla sosta dei visitatori del parco di Miramare.

I dipendenti delle cooperative che lavorano presso la mostra su Sissi

I parcheggi in via Cadorna

Dal nostro osservatorio privilegiato di via Cadorna 5, dove è situata la nostra sede, abbiamo potuto verificare in questi 4 mesi la funzionalità dei nuovi parcheggi a pagamento di via Cadorna e gli effetti determinati dagli stessi. Riduzione dell'inquinamento: dall'attivazione dei parcheggi la situazione del traffico delle via Cadorna, Diaz, non ha subito nessun miglioramento, pressoché costanti i valori da noi rilevati di monossido di carbonio (con una tendenza all'aumento da metà settembre quantificabile nel 15-20%), aumentati notevolmente i valori di inquinamento acustico, a causa dei numerosi ingorghi che si formano per l'uscita-ingresso dei veicoli dai parcheggi e dell'aumentato volume di traffico. Il provvedimento ha creato quindi gli effetti contrari rispetto a quanto auspicato dall'assessore Barduzzi.

Posto macchina gratuito per il primo veicolo di ogni famiglia residente: anche in questo caso ci troviamo di fronte alla mancata attuazione di quanto promesso in fase di deliberazione. I posti macchina a pagamento sono stati creati senza ammortizzatori, ovvero i residenti sono stati sfrattati brutalmente senza che venisse loro garantito un porto macchina sostitutivo. Tutto questo ha creato una situazione molto difficile anche a livello sociale, in quanto sono ben poche le famiglie che possono permettersi il pagamento di quella che viene ritenuta giustamente una ulteriore tassa (circa 5-6 milioni all'anno). I residenti sono stati quindi costretti a spostare in massa i propri veicoli alla ricerca di parcheggi liberi intasando le vie adiacenti e aumentando il caos già esistente in zona. Anche chi non utilizzava il veicolo durante la settimana è stato incentivato a farlo pur di evitare il balzello del parcheggio a pagamento o delle multe.

Privilegi e vessazioni: sul fronte delle trasgressioni, nella zona di via Cadorna - via Diaz, si può assistere a una «strana» applicazione delle regole. Mentre i residenti sono regolarmente multati e trovano ogni sorta di difficoltà, vi sono alcuni esercenti locali che parcheggiano ogni giorno i propri veicoli in divieto di sosta; il Comune chiude gli occhi con magnanimità.

Per quale motivo due metri e due misure? Perché devono continuare a essere colpiti i poveri cittadini che non appartengono a nessuna lobby corporativista? Per quale motivo davanti all'hotel Savoy (per citare un altro caso) viene consentita l'occupazione abusiva del marciapiedi da parte dei veicoli dei clienti, mettendo così a rischio l'incolumità dei pedoni costretti a transitare in mezzo alla strada nonostante vi sia già un parcheggio riservato per lo stesso hotel e nuovi parcheggi a pagamento sempre dietro lo stesso?

La nostra associazione ha raccolto intanto le firme dei residenti richiedendo al Comune di mantenere le proprie promesse e di garantire quel famoso posto macchina che l'assessore Barduzzi ha molto rapidamente dimenticato. La petizione verrà ora presentata al sindaco Illy. Rimarremo in attesa di una sollecita risposta da parte del primo cittadino.

Roberto Giurastante, per gli Amici della Terra

Auguri, Numidia

Questa ragazza in barca è Numidia Bonin, che oggi compie 80 anni: auguri dalla sorella Adelma con Angelo e da Franca, Luciana e Marina.

Isa, sono 80

Nonna Isa, qui in una foto che la ritrae da giovane, ha compiuto 80 anni: mille auguri dai suoi nipotini Giacomo e Bianca.

Per Roberto

Questo bimbo sorridente sulla bilancia tanto tempo fa è Roberto, che oggi festeggia i suoi 40 anni: a lui mille affettuosi auguri da mamma e papà.

Fascismo e comunismo

Con piacere mi sono reso conto che Massimo D'Alema ormai non ha più problemi ad ammettere la sua estrazione politica, strettamente connessa alle sue attuali finalità. Desidero puntualizzare le mie opinioni su quanto segue.

1) Non mi risulta che ci sia stato uno «sdoganamento» del passato fascista, né in Italia, né in Austria. A questo proposito vedasi la dichiarazione estiva di Ciampi, con la quale rilevava l'assenza in Italia di movimenti di estrema destra con qualche possibilità di partecipare a un futuro governo.

2) Le concrete proposte del governo austriaco in favore dell'immigrazione controllata e la dichiarazione prestampata sulle tessere della «Fpoe» («ogni popolo ha il diritto al rispetto dei diritti dell'uomo») non hanno nulla di fascista.

3) I fatti più gravi in materia di violenza xenofoba sono stati osservati in quella parte della Germania in cui alla dittatura nazista è succeduta direttamente quella comunista, dimostrando che entrambe queste aberranti ideologie portano a guerra e violenze.

4) Il fatto che la Costituzione della Repubblica italiana sia stata opera di un compromesso storico ante litteram tra Dc e Pci non è da considerare come prova delle fede democratica di quest'ultimo, ma come prodotto della necessità di arrivare rapidamente a un ampio consenso, in un'Italia dove i vari Pepponi ancora inneggiavano a Stalin. Per ovvie ragioni storiche il Msi di allora, diretto erede della famigerata Rsi, non poteva aver voce in capitolo. Se oggi si può parlare di ridefinizione della Destra, ci si riferisca semmai al congresso di An di Verona, in cui si alzarono barriere ben precise contro ogni resto del fascismo. D'Alema invece, oltre ad avere un indiscusso passato comunista, salvò la sua poltrona alleandosi con un partito che, anche nel nome, ricordava l'ideologia dei Gulag e delle Foibe.

5) I popoli d'Europa oggi non possono lasciarsi incantare da slogan nati in una situazione in cui si camminava tra le macerie lasciate dalla guerra ispirata dal nazifascismo, ma devono osservare anche i milioni di diseredati (schiave moldave, vittime degli scafisti...), lo sfacelo della cultura e dell'umanismo (Kursk), il degrado dell'ambiente (Bitterfeld, Cernobyl...) provocati dalla follia comunista. Oggi dobbiamo costruire una società democratica, equidistante dai crimini e dalla violenza del fascismo e del comunismo, basata sui valori democratici, sulle tradizioni, sulla tolleranza, sul rispetto reciproco, ripudiando la guerra come strumento di aggressione come recita la Costituzione, alla cui stesura contribuirono i compagni di D'Alema e che quest'ultimo, come i compagni Schroeder e Jospin, finse di dimenticare quando il Grande Fratello dette l'ordine di seminare la distruzione tra le popolazioni dei Balcani.

Julius Franzot

Quando manca il senso civico

Vorrei approffittare di questa rubrica per ringraziare pubblicamente quel meraviglioso e coscienzioso «pilota» di una vettura di colore chiaro che lunedì 2 ottobre, nel parcheggio di via Flavia antistante al cimitero di Sant'Anna, nella fascia oraria dalle 9 alle 11 ha colpito e strisciato la fiancata sinistra della mia macchina, una Honda Civic di colore grigio.

Distinguendosi per il senso civico ed il coraggio non mi ha lasciato un nessun biglietto con i dati, quindi chi avesse qualche informazione utile può chiamare il numero 0338/7500281 o lo 040/381723. Tutte le emozioni del momento possono essere sintetizzate in una sola frase: vergognati.

Davide Bosich

Uno Schumacher al volante del bus

Ciak, si gira! Lunedì mattina 25 settembre ore 10.57, splendida giornata di sole, lato mare in prossimità fermata dell'Act di fronte al ristorante Marinella: un anziano pensionato allunga il passo, s'accinge ad attraversare il passaggio che interrompe la «barriera» di oleandri e poi fiancheggiarli per raggiungere la fermata del 36, posta alcuni metri più avanti (non era possibile posizionarla vicina al varco? Lo stesso inconveniente si nota presso altre fermate e addirittura davanti alle righe pedonali, di fronte al California Inn: in quel punto i pedoni, una volta arrivati dalla parte mare è opportuno che si trasformino in agili ostacolisti per superare gli oleandri! Sono accorgimenti dei supertecnici locali?).

Frattanto si avvicina il bus (non portava l'indicazione «deposito») a velocità sostenuta. È guidato da... Schumacher, occasionalmente prestato dalla Ferrari all'Act. Incurante dei ripetuti segnali, ben visibili del pensionato, il mezzo prosegue la corsa e lo lascia a terra. Amareggiato, costernato, con un fil di voce il cittadino a terra borbotta... «e adeso, per colpa de quel disgrazià, me toca spetar venti minuti!».

Abbiamo riferito il fatto fedelmente: ogni famiglia ha la sua pecora/e nere, anche l'Act.

Seguono 3 firme

Il «sancta sanctorum»

Ora è di moda usare il latino nei diversi articoli su tutti i quotidiani. Vi è un articolo, sul Piccolo del 4 ottobre che dice: «Beffa da 200 milioni di lire a Bankitalia, il sancta sanctorum della Banca d'Italia». Direi la mia, ricavata dalla enciclopedia Ulrico Hoepli: Sancta sanctorum era la parte più interna dell'arca e poi del tempio degli ebrei: vi entrava soltanto il sommo sacerdote nel giorno conciliazione.

L'arca simbolica conservata nel «sancta sactorum» prima dentro al «tabernacolo» (tenda), poi in apposito tempio a Silo (ora Selun) e infine nel tempio di Gerusalemme, nei tempi cristiani, esposta nel talmud e fissata dai rabbini, formò l'insieme di articoli di fede e di legge detto «giudaismo»: questa religione fu la preparazione del cristianesimo.

Alfredo Samotti (Gorizia)

50 ANNI FA

13 ottobre 1950

TRIESTE Si conclude stamane lo sloggio, da parte dei Sindacati unici, dalla sede ricreativa dei lavoratori chimici, in via Conti n. 11, che ospiterà d'ora in avanti le attività dell'Enal.

● La Giunta di Zona ha approvato il regolamento per la circolazione urbana nel Comune di Muggia, che finora ne era privo. Inoltre, vi ha pure autorizzata l'Azienda comunale di navigazione e autoservizi della stessa cittadina ad acquistare due autocorriere per i collegamenti con le frazioni e con Trieste.

GORIZIA Presenti il vicesindaco Luigi Calligaris e il sindaco di Turriaco Bellomia, sabato scorso è stato inaugurato il nuovo edificio scolastico di San Canzian d'Isonzo. Esso è dotato di sei aule, degli uffici di direzione, di un ambulatorio medico e dei vani adibiti ad abitazione del custode.

ORE DELLA CITTÀ

Slalom campestre

Lo Sci Club Brdina organizza domenica a Rupingrande (vicino al campo sportivo) il 10.o Slalom campestre carsico memorial «Aldo Rebula» con inizio alle 10. Iscrizioni sul terreno di gara domenica dalle 8.30 alle 9.45. La gara è aperta a tutti. Per informazioni tel. 0347/5292058.

Università della Terza età

L'Università della Terza età informa che sono aperte le iscrizioni nella sede di via Corti 1/1 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che sono in visione alla segreteria gli avvisi pubblici per un posto di dirigente medico nella disciplina di Otorinolaringoiatria, un posto di dirigente medico nella disciplina di organizzazione dei servizi sanitari di base. Gli avvisi sono banditi dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

Amici della lirica

L'associazione propone ai soci un'eventuale gita musicale a Parma il 27 gennaio 2001 per il Requiem di Verdi. Prenotazioni entro giovedì 19 ottobre (tel. 0339/3606726).

Informazioni e giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni (tel. 040/3478312) è stato trasferito dalla Stazione centrale a riva Tre Novembre 9, con orario da lunedì a domenica dalle 9 alle 19. L'ufficio fornirà inoltre tutte le indicazioni per i giri turistici, su prenotazione, del sabato pomeriggio e della domenica mattina e sulla possibilità di effettuare voli panoramici, sia in aereo che in elicottero, sulla città, sul Carso e sulla costiera triestina.

Combattenti e reduci

L'Associazione nazionale combattenti e reduci informa che gli ex combattenti internati in Germania costretti a lavoro coatto che, nella Federazione Ancr (via XXIV Maggio 4, Casa del Combattente, terzo piano, stanza 4) dalle 10.30 alle 11.30 dal lunedì al venerdì è a loro disposizione in facsimile la domanda per chiedere il risarcimento previsto che, secondo gli accordi tra le autorità competenti, spetterà solo ai diretti interessati con esclusione quindi degli eredi.

Didattica musicale

La presidenza provinciale Acli comunica che verranno organizzati corsi di didattica musicale a carattere globale rivolti ai bambini di terza, quarta e quinta elementare con particolare riferimento allo sviluppo della creatività, sensibilità uditiva e psicomotoria. Informazioni alla segreteria delle Acli, via San Francesco 4/1, oppure allo 040/370408 dalle 9 alle 12.30 da lunedì a venerdì; martedì e giovedì anche dalle 16 alle 18.30.

Cammina Trieste

Venerdì 10 novembre il Coped-CamminaTrieste promuove una visita guidata al centro storico e pedonale della città di Udine. Informazioni e prenotazioni immediate: Coped-CamminaTrieste, via Foscolo 7 (tel. 040/762674) martedì 10-11.30 e giovedì 17-19.

Associazione sommeliers

La Delegazione di Trieste dell'associazione organizza un corso di primo livello di qualificazione professionale per sommelier, aperto sia a quanti operano nel settore della ristorazione che a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo del vino o approfondirne la conoscenza. Per informazioni e prenotazioni, tel. 0338/2785317.

Mostra alle Poste

È aperta fino a domani la mostra su Augusta Rapetti Bassi al Palazzo delle Poste.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «A proposito di Risorgimento in Italia: i problemi postunitari»: conversazione di Giulio Cervani.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 16.30 «Love in a Many-Splendored Thing» con Manuela Manfio Paulich violino, Mario Manfio tenore e Riccardo Cossi al pianoforte. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: psicologia comportamentale (L. Jr. Veronese) 15-16, 16-17; giardinaggio (P. Pavan) 17-19; chitarra classica (S. Zanella) 16-19; lingua e cultura inglese III liv. (J. C. Trovato) 16-17; lingua e cultura francese I liv. (J. C. Trovato) 17-18; lingua e cultura tedesca II liv. (M. Dagnino) 17-18; lingua e cultura tedesca III liv. (M. Dagnino) 18-19; lingua e cultura russa II liv. 17-18, I liv. (F. Riccardi) 18-19; pianoforte (M. Sergo) 15-17; Coro (C. Macchi) 17-19; yoga (C. Biagi) 18.30-20; acquagym (A. Furlan) 14-15.

«(Ri)stampe d'epoca»

La mostra «(Ri)stampe d'epoca. Le stampe donate da Achille Bertarelli alla Biblioteca Civica di Trieste» allestita nella biblioteca Quarantotti Gambini (Teatro Romano 7). Fino al 5 novembre tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Chiuso la domenica pomeriggio. Ingresso gratuito. Visite guidate il venerdì alle 17; il sabato e la domenica alle 11.

Consolato di Germania

Come ogni anno il 19 novembre verranno ricordati nel cimitero militare di Costermano sul Lago di Garda i 20.000 caduti tedeschi in Italia ivi sepolti. Per chi volesse partecipare alla cerimonia, informazioni al Consolato onorario di Germania di via Beccaria 8 (tel. 040/364396 o 040/369071).

Circolo Gramsci

Al Circolo Gramsci di Rifondazione Comunista continua il ciclo di cineforum dedicato al tema della «Diversità» con la proiezione del film di Tod Browning «Freaks» oggi alle 21.30 nella Casa del Popolo di via Ponziana 14. Ingresso libero.

Anno sociale Serra club

Oggi alle 19.15, con la celebrazione eucaristica officiata nella Cappella dell'Adorazione in S. Antonio Taumaturgo, si inaugurerà il nuovo anno sociale del Serra club di Trieste, XXIV dalla sua incorporazione nel Serra International. Alle 20.30 conviviale con la presentazione del programma.

Università Popolare

Sono ancora aperte le iscrizioni nella sede dell'Università Popolare, al corso di inglese iniziale che si terrà nella scuola media Sauro di Muggia. Per iscriversi Upt, piazza Ponterosso 6, da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.

A teatro con la Barcaccia

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale in due tempi di Dante Cuttin «Risi e fasoi» (adattamento di Flavio Bertoli e Carlo Fortuna, regia di Flavio Bertoli).

Yogic culture

«Terzio millennio, Quali cambiamenti?»: Incontro con Claudio Drozina, oggi alle 20.30 all'Institute of yogic culture, in via S. Francesco 34/36 (Ingresso libero).

Club cinematografico

Oggi alle 20.30, nella sede di via Mazzini 32 il Club cinematografico triestino presenterà una retrospettiva di «Un anno di film 2000». Verranno riproposte e commentate alcune opere partecipanti al concorso. Ingresso libero.

Circolo Sweet Heart

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart – Dolce Cuore (via M. d'Azeglio 21/C) si effettuerà la misurazione dei valori ematici, dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'Ospedale Maggiore.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, (via Donota 2) Ruggero Calligaris terrà una conferenza su «Idria: la vita economica della vallata in rapporto alla miniera». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (Tutela dell'ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo, domenica 15.

Attività motorie per anziani

Sono aperte le iscrizioni alle attività motorie per anziani organizzate dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti), con il patrocinio del Comune. Per informazioni all'Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382.

PICCOLO ALBO

Dimenticato paio occhiali da vista piccoli con cordoncino sul marciapiedi a 100 m dal bivio Miramare. Tel. 040/54679. Mancia.

Chi avesse trovato in Strada di Guardiella occhiali da vista piccoli con cordone nero tel. 0338/2117175.

Il 9 ottobre smarrito telefono cellulare Nokia 5110 rosso bordeaux con piccoli fulmini bianchi (zona Via dell'Istria, giardino Vaticano, Largo Pestalozzi) codificato quindi non è utilizzabile. Tel. 040/771345. Ricompensa.

Oggi l'inaugurazione della mostra

Dal dagherrotipo al digitale La storia della fotografia rivissuta attraverso il ritratto

Sarà inaugurata questo pomeriggio, alle 18 nel padiglione Arac del giardino pubblico di via Giulia, la mostra fotografica «Il ritratto – Dal dagherrotipo al digitale», organizzata da Comune, Fiaf (Federazione italiana associazioni fotografiche), circolo fotografico Fincantieri Wärtsilä e associazione Cultura viva.

Ideata dalla Fiaf per il suo 51.o congresso, l'esposizione propone opere rare e di alto livello: si potranno ammirare dagherrotipi datati 1839/1850, ferrotipi, «cartes de visites» (1854), fotografie formato album, stereotipi, formato Boudoir e così via, sino ad arrivare ai nostri giorni in cui l'immagine virtuale apre inediti orizzonti.

Nella rassegna sono presenti grandi nomi della fotografia italiana e internazionale: si va per esempio da Nadar, cioè Gaspard Felix Tournachon, a Wilhelm Engel, da Carlo e Wanda Wulz ai fratelli Alinari, da Francesco Benque a Giuseppe Malovich, da Matthew Brady a Carmen Crepaz e tantissimi altri.

All'incontro di oggi, oltre al vicesindaco Damiani, interverranno Giorgio Tani, presidente della Fiaf, Fulvio Merlak, presidente del circolo fotografico Fincantieri Wärtsilä e vicepresidente Fiaf, e Anna Maria Marinello, presidente di Cultura viva. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 29 ottobre (orario feriale e festivo 10-13 e 16-19).

Iniziativa di solidarietà

Sclerosi multipla Torna domani la fiaccolata sui pattini

È in programma domani alle 20.30 con partenza da piazza Sant'Antonio la seconda edizione della fiaccolata su pattini a sostegno della ricerca e dell'assistenza ai malati di sclerosi multipla. L'iniziativa, organizzata dalla sezione provinciale di Trieste dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) in collaborazione con l'associazione La Bavisela, è realizzata con il contributo della Regione e della Provincia e con la collaborazione del Comune. L'edizione 2000 della fiaccolata prevede due percorsi: il primo – dedicato ai bambini – di circa un chilometro, l'altro – di otto chilometri – che si snoderà lungo tutte le Rive.

Le iscrizioni saranno accettate a partire dalle 17 in piazza Sant'Antonio, al gazebo di Radioattività. Al momento dell'iscrizione verranno consegnati una fiaccola e una maglietta. Per informazioni Aism, tel. 040364563, o La Bavisela, 0403220224.

Sul campo di calcio per combattere l'emarginazione

Prendono il via oggi le partite valide per il terzo torneo Marco Cavallo di calcio e pallavolo, manifestazione nazionale per polisportive dell'area del disagio che vede la partecipazione di otto squadre: momento sportivo ma anche occasione di confronto e di divertimento per ragazzi di tutta Italia seguiti dai servizi di salute mentale, dai dipartimenti per le tossicodipendenze, dalle istituzioni deputate all'assistenza ai minori. Oggi si giocherà a calcio dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 nel campo di Ausirina e in quello di Sant'Osvaldo (Udine).

ASSOCIAZIONI

Farit, inaugurata la nuova sede

Alla presenza, tra gli altri, dell'assessore Tommasini e del vescovo Ravignani, è stata inaugurata la nuova sede della Farit (Federazione attività ricreative di Trieste) in via Felice Venezian 30. I locali sono stati realizzati con un finanziamento del Comune nel quadro del progetto Urban per la riqualificazione di Cittavecchia.

FARMACIE

Dal 9 al 14 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; p.le Monte Re 3/2, Opicina, 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; p.le Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido per il periodo
dall'1 SETTEMBRE al 31 OTTOBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporti ciclomotori	come per i passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/10	6.00	Pl STAR SAVANNAH	Napoli	33
13/15	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
13/15	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31 A
13/15	8.00	Rm LUCKY M.	Bourgas	S. Legn. A
13/15	8.00	Ma SIMBA	Marsa El Brega	Siot
13/15	14.00	Ac HANSEDUO	Capodistria	Molo VII
13/15	15.30	Ma BALI SEA	La Skhirra	Siot 1
13/15	19.00	Ma MSC ADRIATIC	Koper	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/10	15.00	LUCKY M.	S.L.	Orm. 13

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/10	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
13/10	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31 A
13/10	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
13/10	20.00	Ac HANSEDUO	Venezia	Molo VII
13/10	21.00	Pl STAR SAVANNAH	Ordini	33
13/10	21.00	Tu MEHTAP BAYRAKTAR	Venezia	13

Ente camerale, finanziamenti a piccole e medie imprese

La Camera di commercio ha emanato un bando con il quale, ricorda in una nota la Confartigianato, verranno erogati finanziamenti in conto capitale nei confronti delle piccole e medie imprese che effettuano programmi di investimento finalizzati all'ampliamento e all'ammodernamento delle aziende e all'utilizzo – da parte delle imprese edili – di materiali e criteri costruttivi propri della bioedilizia e del risparmio delle risorse energetiche. I potenziali beneficiari sono tutte le piccole e medie imprese della provincia. L'intervento riguarda l'acquisto di macchinari, attrezzature e impianti di alta tecnologia, macchinari e impianti per il risparmio energetico, opere di protezione dell'ambiente, automezzi, sistemi informatici e autovetture soltanto per tassisti e agenti rappresentanti.

L'ammontare del contributo sarà nella misura massima del 50% delle spese ritenute ammissibili con un tetto di 40 milioni di lire. Le domande potranno essere presentate tra il 16 ottobre e il 30 novembre. Gli interessati possono contattare l'ufficio credito della Confartigianato in via Cicerone 9 (tel. 0403735221): allo stesso ufficio potranno essere espletate le pratiche relative alla presentazione delle domande di contributo all'Esa da parte degli aventi diritto.

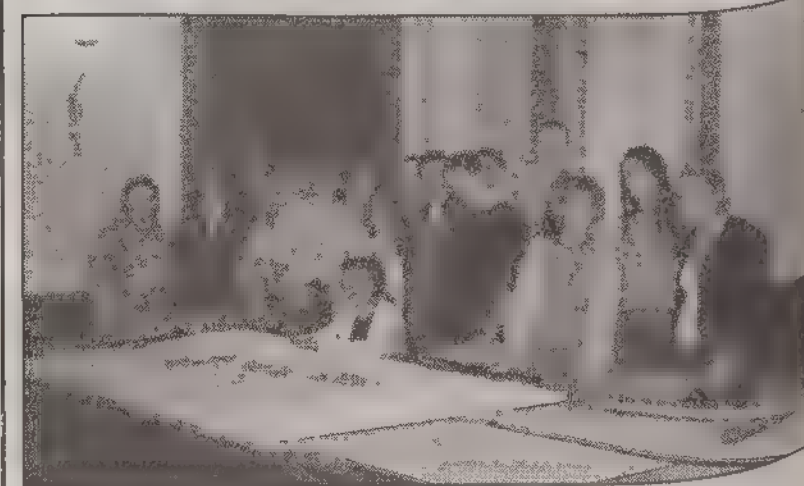
Barche da diporto Esami di abilitazione a progettista

Avrà inizio il 27 novembre alle 8.30 nella sede della Direzione marittima cittadina la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dell'abilitazione a progettista per la costruzione di imbarcazioni da diporto. Tra i requisiti, oltre al possesso di uno dei titoli di studio richiesti, l'aver compiuto i 21 anni.

Le domande, complete di tutta la documentazione richiesta, vanno presentate alla sede della Direzione marittima (piazza Duca degli Abruzzi 4, 34132 Trieste) entro il 27 ottobre. Gli esami consisteranno in due prove scritte e in una prova orale. I candidati dichiarati non idonei non potranno ripetere la prova nella sessione di esami immediatamente successiva, anche se tenuta in altra sede.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Petrini nell'anniversario (12/10) dalla figlia Renata) 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Menotti Battistelli (13/10) da Cesare e Luci 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Andrea Bozzetti (13/10) dalla figlia Lina e dal genero Armando 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Edoardo Forza per l'onom. e il compl. (13/10) dalla moglie Vera 100.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Eugenio Lorenzi nel VI ann. (13/10) da Paola 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ave Maria (Rosi) Pastore in Andreutti nel V anniv. (13/10) da Liliana Etto Boscolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Vindigni nel XIX anniv. (13/10) dalla moglie Anna Vindigni 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesca Mattiazzi dalla classe II B (Istituto Nordio) 130.000, da Dede e Valentina 400.000, da Sergio Valente e famiglia 400.000 pro Azzurra Associazione malattie rare, dai genitori e alunni delle classi II E e III A Addobbati-Brunner 250.000 pro Agmen; da Mariuccia e famiglia 300.000 pro Azzurra associazione malattie rare, 300.000 pro Agmen.
— In memoria del cugino Dario Mosetti da Valeria e Antonella 50.000 pro La Via di Natale (Aviano), da Pino Vida e Carlo Montanari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Grazia Musto da Lidia, Ornella, Lily, Lisetta 100.000 pro Ass. de Banfield (pro Alzheimer).
— In memoria di zia Nucci da Luciana e Graziella 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Edoardo Opara dagli amici Nino, Otello, Silvano e Virgilio 100.000 pro Andos.
— In memoria di Maria Pittini da Magda Pittini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pregelj Furlani da Liliana Furlani 50.000 pro Amici del cuore, da Liliana Furlani 100.000 pro Chiesa S. Lorenzo (Servola), dalla famiglia Furlani 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), da Mirjana Sare 300.000 pro Missione salesiana India sud (P. Cedric Madras).
— In memoria di Emilia Radislovich dalla fam. Katalan e fam. Storti 100.000 pro Aism.
— In memoria dell'amico Remo da Gastone e Luisa Eccel 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Roberto Rovis da Lucio Arneri 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marina Stasi da Nicoletta e Dino Tamburini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Tominz da Carmela Moradei 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giuseppe Zulian dalla cognata Vittoria e dalla nipote Maria 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Marisa Mari 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Guerrino Picciga 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di mons Giorgio Apollonio da Mario e Nevia Marizza 50.000, da Alma Sossa 120.000, dalla famiglia Bendoni 200.000, da Maria Grazia 150.000 pro erigenda chiesa S. Giuseppe artigiano (Muggia).
— In memoria del dott. Gabriele Barresi (Collegno Torino) da Cesare Grillo e famiglia 150.000 pro Domus Lucis, dalle famiglie Bais, Sale, Modena, Sighel, Perti, Motica, Alessio e Bassanese 200.000 pro Cro (Aviano), 200.000 pro Via di Natale (Aviano).
— In memoria di Maria Camali ved. Pavlovich da Mario e Nevia Marizza 50.000 pro Fondo Andrea Bottali.
— In memoria di Emilio Chiappini da Gino, Norma e Nidia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rita Clai Gombi da Fabio Gulievscig, Gabriella Berton 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di dott. Lucio Cosciani dalla sua famiglia 500.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 500.000 pro Agmen.
— In memoria di Lidia Coslovi in Goina dalle amiche e amici del bar 130.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dell'avv. Remo Cuccagna da Paolo e Annamaria Panjek 100.000, da Manlio Bastian 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pina Cunia ved. Tominz da Maria Vidal, Danila, Nidia, Lisi e Silvana 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvana Danneker da Oscar, Elda, Tiziana Sandrinelli 150.000 pro Cest 2.
— In memoria di Elettra de Luca ved. Biasioli da Gianfranco e Gabriella Guarnieri 200.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

LICEO BACHELET

Alla scoperta di Trieste Futura

La quarta classe del liceo europeo Bachelet ha incontrato di recente Saverio Merzljak, consulente di Trieste Futura, nell'ambito di alcuni approfondimenti che da tempo la scuola dedica al progetto. Merzljak ha illustrato ai ragazzi i tre assi portanti del progetto – allargamento del Porto Nuovo, viabilità e piano di recupero del Porto Vecchio – per poi rispondere alle numerose domande poste dai ragazzi nel corso del colloquio.

Quarta edizione dell'iniziativa che prevede ideazione, composizione e pubblicazione in due settimane

Sette racconti sul mare di Trieste

Folto pubblico al museo Revoltella per l'atto finale di questa manifestazione

E per il 2001 si pensa a un volume con tutte le antologie precedenti

Ideazione, composizione e pubblicazione in due settimane. Sono state mantenute le promesse dell'iniziativa «Raccontare Trieste 2000», giunta alla sua quarta edizione, che ha raggiunto in tempo l'arduo obiettivo di dare voce ad alcuni tra i più apprezzati autori del panorama nazionale. Risale a due settimane fa, infatti, la venuta a Trieste dei sette giovani scrittori che, attraversando gli storici caffè letterari, hanno potuto conoscere la città (e viceversa) e soggiornarci per portare a compimento, in tre giorni, il tema del progetto ideato da Pietro Spirito e Valerio Fiandra: un piccolo racconto sul mare giuliano, un modo per far leggere ai triestini come può essere percepita creativamente la città.

Una sorta di gioco, un po' azzardato per i tempi ristretti, dal momento che l'antologia, promossa dal Comune in collaborazione con la Biblioteca Hortis e la Quarantotti Gambini, ha raggiunto il pubblico in sole due settimane. Traguardo conseguito e presentato a un folto uditorio ieri pomeriggio al Museo Revoltella. «È stata davvero una sfida quella di "Raccontare Trieste", – ha commentato Valerio Fiandra – ma anche una sorta di termometro sulle capacità degli scrittori italiani di esprimersi su un tema prestabilito». E nel mare di Trieste le sette penne si sono cimentate nello specchiare la loro scrittura: «È pare averla nutrita – ha commentato Pietro Spirito – con ciò che le nostre acque possono evocare: amore, memoria, dolore, indifferenza, lontananza». Sentimenti e istanze che riempiono le pagine di Evelina Santangelo, Licia Giaquinto, Roberto Ferrucci, Piersandro Pallavicini, Paola Mastrocola, Marco Vichi e Matteo B. Bianchi.

Storie brevi, originali, che posano uno sguardo diverso su persone e luoghi: «Ma anche un modo – ha detto Anna Rosa Rugliano – per rileggere la nostra città con leggerezza e passione». A dare alcuni saggi del piccolo cofanetto antologico le voci di Fabio Musco e Paola Bonesi che hanno intrattenuto gli spettatori sostenendo alcune letture, adattando perfettamente i toni alle diverse atmosfere richiamate dalle narrazioni.

Nel frattempo già si pensa al prossimo anno: «Per il 2001 – ha aggiunto Valerio Fiandra – speriamo di pubblicare un volume comprensivo di tutte le antologie precedenti, non senza invitare tutti gli scrittori che finora hanno partecipato a "Raccontare Trieste" con lo scopo di offrire un tema diverso». L'idea infatti è quella di ospitare anche romanzieri di calibro internazionale per «raccontare» non solo Trieste, ma aprire lo sguardo ad orizzonti più ampi, facendo in modo di far «raccontare il mondo» da un luogo che pare godere di un'aura letteraria sconfinata. Aspettando quindi un'eventuale sviluppo dell'iniziativa, si può leggere la bella antologia triestina richiedendola alle due biblioteche comunali o ai caffè storici (Tommaseo, San Marco, Stella Polare, Tergesteo) che hanno ospitato gli incontri con gli scrittori.

Mary B. Tolusso

Cerimonia nell'aula del Consiglio

Educazione civica da premio La «macchina» del Comune vista con gli occhi degli alunni

Alla terza fase del progetto hanno partecipato circa 1300 studenti

Far capire agli studenti come è struttura e come funziona la macchina comunale; e al tempo stesso promuovere la partecipazione dei giovani alla vita – anche quella amministrativa – della comunità locale, attraverso attività che favoriscano l'informazione e l'espressione dei bambini e degli adolescenti, accettando le loro idee.

Questo è in sintesi il progetto del Comune denominato «Educazione civica» che, giunto ormai alla sua terza fase, ieri ha visto in consiglio comunale la presenza di numerose scolaresche accanto all'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, all'assessore Tommasini e al presidente del consiglio comunale Ettore Rosato.

La giornata dedicata al progetto, che gode di un finanziamento statale in base a un'apposita legge, ha costituito anche l'occasione per premiare degli elaborati – trasposti su Cd e ispirati all'iniziativa – risultati i migliori nell'ambito di un concorso fra le scuole elementari, le medie e prime e seconde classi delle superiori.

Come ha precisato l'assessore Bassa Poropat, nel concorso sono stati coinvolti circa 1300 studenti, suddivisi per distretti scolastici, i cui lavori sono stati vagliati lo scorso agosto da un'apposita commissione. L'assessore Tommasini ha sottolineato come sia stato raggiunto il primo e principale obiettivo – informare le giovani generazioni sull'attività amministrativa territoriale – mentre Rosato annotava il piacevole diversivo di avere in consiglio comunale dei «colleghi» così giovani e interessati.

Ma veniamo ai premiati. Tra i primi classificati il Secondo circolo didattico, con la scuola magistrale Duca d'Aosta e la elementare Morpurgo che hanno realizzato il Cd intitolato «Trieste... e non solo». La media Codermatz si è collocata in prima posizione con il Cd «Benvenuto a Trieste»: si tratta di una sorta di guida turistica sulla città. L'istituto Deledda è stato premiato per il Cd a sfondo storico «Trieste: la mia città». I primi classificati hanno ricevuto un assegno di 700 mila lire da utilizzare per il proprio istituto.

Si sono classificati al secondo posto la elementare Morpurgo, la media Guido Corsi e il liceo Oberdan: tutti hanno ricevuto la somma di 500 mila lire da utilizzare per il proprio istituto. Segnalati infine gli istituti Saba, Sauro, Tarabochia, Julia, Codermatz, Stuparich, Carducci, Carli e Galvani, che hanno ottenuto in premio materiali diversi per l'attività multimediale e didattica (la scuola Saba, con il suo lavoro «Sogno di un bambino di Trieste», ha vinto anche il primo premio al concorso nazionale Micromondi). Nel corso della cerimonia è stato anche proiettato un maxi-cd realizzato dai ragazzi dei ricreatori, che ha illustrato i diversi lavori multimediali in gara.

da.cam.

Alla scoperta della città antica

Italia Nostra organizza due visite guidate gratuite al cantiere di scavo archeologico dell'Università (area Progetto Crosada) per illustrare i recenti ritrovamenti dall'epoca romana in poi. La partecipazione è libera. Ritrovo martedì 17 ottobre alle 15 e giovedì 19 ottobre alle 11 all'angolo tra via delle Mura e via del Bastione. Per informazioni Italia Nostra, via del Sale 4/b, tel. 040304414.

Presentata l'ultima opera dello scrittore

Pressburger: quattro donne (e un uomo) verso una verità che sa «di vento e di fuoco»

«Volevo scrivere un libro in cui parlassero solo le donne, ma poi, non so perché, è apparso questo personaggio maschile...». L'intento di Giorgio Pressburger *(foto)* è un po' cambiato in corso d'opera, ma il suo nuovo libro «Di vento e di fuoco» (ed. Einaudi), presentato in un incontro promosso dal Circolo della cultura e delle arti, rimane indirizzato al pubblico femminile. Elvio Guagnini ha introdotto l'ultimo lavoro dello scrittore attraverso un excursus delle sue precedenti opere: da «La coscienza sensibile» a «Il sussurro della grande voce», sino al recente «La neve e la colpa».

Di cosa parla il nuovo libro di Pressburger? Di molte cose in realtà, ma soprattutto di vento e di fuoco. Il vento serve all'unico uomo del racconto per volare: all'inizio sugli aerei dell'esercito americano, poi sulle ali della conoscenza. Il fuoco rappresenterà la sua personale discesa agli inferi in cerca di una visione irraggiungibile. Sullo sfondo Gerusalemme (e c'è anche Trieste, definita «città ambigua, che non è fatta per la verità»). Ma di questo personaggio maschile fuggente e fuggevole nulla si sa in modo diretto, se non verso la conclusione del libro. Sono le quattro donne che si prendono cura di lui a inviare sue notizie alla figlia. Ed è proprio la figlia, che sta per partorire, la motrice della storia: vorrebbe sapere dov'è finito suo padre prima di dare al mondo una nuova vita.

Le donne prendono parola. Che è parola scritta e mandata a destinazione per mezzo di nuovi strumenti di comunicazione come il fax o la posta elettronica. La partoriente riceverà quattro messaggi al giorno per sei giorni. Tra il sesto e il settimo giorno qualcuno morirà e qualcun altro nascerà. Morirà colui che ha ostinatamente desiderato vedere il volto di Dio, offuscato da un impenetrabile velo sul quale è trascritta, minuto per minuto, la storia dell'intero universo. «Il volto di Dio – afferma Pressburger – non si vedrà mai e le visioni dei testi sacri sono solo visioni, null'altro». Neppure quelle del «Libro di Enoch», un corpus di testi della mistica ebraica che ha dichiaratamente ispirato l'autore. «Ma se alla visione è preclusa la verità – aggiunge Pressburger – non è detto che non si possa raggiungerla in altri modi».

Stefano Crisafulli

Il volume di Marina Petronio dedicato alle comunità giuliano-dalmate in America e in Australia

Le origini ritrovate. Oltreoceano

Storie e volti inseriti in un quadro storico dell'emigrazione

Tra i personaggi citati Giovanni Vucetich, l'inventore delle impronte digitali, e Antonio Lussich, capostipite di una grande compagnia di navigazione

Racconta la storia di tante partenze, una storia di luoghi e incontri avvenuti oltremare dopo l'esodo dall'Istria, da Fiume, dalla Dalmazia, ma anche da Trieste. Si intitola «Oltreoceano» (Ed. Astra, pp. 174, lire 40 mila) il volume con cui Marina Petronio ci racconta l'esperienza umana e culturale vissuta viaggiando attraverso quelle comunità giuliano-dalmate che ormai da molti anni risiedono in America e in Australia. L'occasione? I ripetuti viaggi effettuati dal 1995 al 1999 grazie a convegni e seminari di studio organizzati per i concittadini espatriati dall'Associazione «Giuliani nel Mondo» di Trieste.

«È un testo che alimenta la possibilità di mantenere vive le radici dell'identità – ha commentato Antonio Scarano nel corso della presentazione avvenuta al Circolo Generali – e lo fa attraverso l'esperienza di persone che, nonostante la lontananza, non vogliono dimenticare la loro origine. Non solo. Il lavoro di Petronio ci dà anche un quadro storico di quella che fu l'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia già agli albori del secolo».

Sfogliando il testo si scopre allora quanti siano stati i giuliano-dalmati che hanno raggiunto i loro obiettivi di miglioramento, conseguendo posizioni invidiabili nei diversi settori della vita economica, sociale e politica del Paese ospitante: da Giovanni Vucetich, l'inventore delle impronte digitali, ad Antonio Lussich, capostipite di una delle più grandi compagnie di navigazione del Sud America.

«È un bell'esempio di letteratura di viaggio – ha aggiunto Paolo Quazzolo – che affronta anche i motivi della scelta di alcune destinazioni piuttosto che altre, sviluppando infine la storia di una comunità attraverso tre generazioni e senza dimenticare come i giovanissimi si stiano allontanando da quel patrimonio di esperienze collettive che definiscono un popolo».

Forse chi si sta allontanando è anche chi è restato, pare suggerire Dario Rinaldi, presidente dell'Associazione giuliani nel mondo. Indicazione sottolineata anche dalla stessa autrice che lamenta un disinteressamento di Trieste nei confronti dei cittadini che vivono oltreoceano. «Sydney è stata costruita per metà da architetti triestini – ha commentato infine Marina Petronio – e Silvia Poletti è ormai una scrittrice celebre in tutta l'America Latina. È un vero peccato che Trieste non si interessi a questi personaggi che, in certa misura, ci fanno onore nel mondo e che sarebbero pronti a collaborare con la loro città natale».

m.b.t.

Domani al Revoltella

L'«Istria del cuore» Quattro video per un pomeriggio di memorie

È intitolata «L'Istria del cuore» la manifestazione in programma domani, con inizio alle 17.30, nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27). Il pomeriggio, curato dal Club cinematografico triestino con la collaborazione dell'assessorato comunale alla cultura, consiste in un incontro con il cinema non professionale dedicato appunto alla terra istriana. Di Graziella Petacco saranno così presentati i video «Pietra d'Istria», «Addio vecchia salina» e «Musica da Pirano (Uto Ughi)». Alfredo Righini è invece l'autore di «Memorie d'Istria». Le proiezioni verranno introdotte da Ugo Amodeo.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *L'Accademia assegna il riconoscimento a uno scrittore le cui opere sono proibite in patria*

Il Nobel alla Cina del dissenso

Gao Xingjin, 60 anni, narratore e drammaturgo, vive in esilio a Parigi

STOCCOLMA Per la prima volta nella storia del Nobel della Letteratura il premio è andato a un cinese: Gao Xingjin, drammaturgo, romanziere, regista teatrale e traduttore. Gao, 60 anni, è anche uno dei più noti dissidenti del regime comunista di Pechino. Dagli anni Ottanta vive in Francia, dove è considerato uno degli esponenti di spicco dell' avanguardia letteraria cino-francese.

Nessuna delle sue piece teatrali è stata più rappresentata in Cina dal 1986, quando un suo testo, «L'altra sponda», fu messo al bando. Nel 1987 Gao ha lasciato il suo Paese e l'anno successivo si è stabilito a Parigi come rifugiato politico dalla violenta repressione delle dimostrazioni per la democrazia a Tienanmen. L'Accademia di Svezia ha esaltato dell'opera di Gao la lotta per l'affermazione dell'individuo. «È uno scettico sagace che non ha alcuna pretesa di spiegare il mondo», si legge nella motivazione, «Egli infatti afferma di avere trovato la propria libertà soltanto nella scrittura».

Della prima infanzia Gao dice di ricordare la fuga davanti alle forze di invasione giapponesi. Da ragazzo fu incoraggiato a dipingere, a scrivere, a suonare il violino e a 17 anni si è iscritto all'Istituto di Lingue straniere a Pechino, dove ha approfondito la lingua e la letteratura francesi, laureandosi nel 1962. Al culmine della Rivoluzione culturale, Gao dovette distruggere tutti i suoi primi lavori - una cassa di manoscritti, diversi romanzi, saggi di Estetica e circa 15 testi teatrali - e fu mandato in un campo di «riabilitazione».

Il suo saggio «Esplorazione preliminare nelle tecniche della moderna narrativa» scatenò un acceso dibattito nel mondo letterario e artistico della Cina di Mao Tze-tung. I censori condannarono il suo lavoro e Gao fu posto sotto sorveglianza. Nel 1987, la partenza. In Francia è stato insignito del cavalierato dell' Ordine delle Arti e delle Lettere.

Gao riuscì comunque a fare conoscere al pubblico cinese la ricerca dell'avanguardia teatrale europea, tra cui il Teatro dell'Assurdo che ebbe in Samuel Becket uno dei massimi esponenti. Il suo primo racconto fu pubblicato nel 1978. Nel 1981 entrò come scrittore nella Peoplès Art Troupe e in quel periodo firmò diverse piece, la più famosa e astratta delle quali è «Chezhan». I suoi lavori sono stati tradotti in inglese, francese e svedese.

Gao Xingjian, è nato a Ganzhou, nella Cina orientale, nel 1940. Il padre era un funzionario di banca, la madre un'attrice dilettante che gli ha inculcato l'amore per la scrittura e per il teatro.

Scrittore, traduttore, drammaturgo, critico e artista, le prime pubblicazioni di Gao Xongjian risalgono alla fine degli anni '70, quando potè cominciare a viaggiare all'estero, in Francia e in Italia.

Tra il 1980 e l'87 ha pubblicato alcuni romanzi brevi, saggi e lavori teatrali su riviste letterarie in Cina, insieme con diversi saggi sulle tecniche del romanzo moderno.

Alcune delle sue opere teatrali sperimentali sono state prodotte dal teatro per l'arte popolare a Pechino: il lavoro che ha consolidato definitivamente il suo successo è stato «Fermata d'autobus», del 1983, condannato durante la campagna contro «l'inquinamento intellettuale». Anche i suoi successivi lavori hanno spesso suscitato controversie e polemiche. Nel 1986 «L'altra riva» fu messo al bando, e da allora nessuna delle sue commedie è più stata rappresentata in Cina.

«Sono molto sorpreso, perchè non facevo parte dei favoriti, ma forse è meglio cosi», ha commentato scherzando lo scrittore, che risiede a Bagnolet, alla periferia di Parigi, dopo aver saputo di aver ricevuto il Nobel. Dopo aver espresso il uo stupore per la scelta dell'Accademia svedese, ha sottolineato che per lui scrivere «è una questione di sopravvivenza.» Ovviamente è felice di aver vinto il Nobel, non fosse altro perchè il riconoscimento «è una faccenta che scotta in Cina.»

Cittadino francese da tre anni, lo scrittore ha tenuto a puntualizzare che non è un politico e che non sfrutterà la fama acquisita grazie al Nobel per attaccare la dirigenza di Pechino. Ciò, ha osservato, «non mi impedisce di criticare la politica della Cina comunista. Dico quello che voglio.» «Se ho scelto di vivere in esilio, è perchè voglio essere libero di esprimere me stesso senza restrizioni.» Ha anche ritenuto opportuno precisare: «Scrivo per me stesso.»

r.c.

Lo scrittore cinese dissidente Gao Xingjin, vincitore del premio Nobel 2000. Sotto, a sinistra un'immagine emblematica delle tragiche manifestazioni di Pechino in piazza Tienanmen: uno studente cerca di bloccare i carri armati.

La decisione dei saggi di Stoccolma ribadisce che è tempo di rivedere i canoni dell'arte di scrivere

Fine di un ostracismo durato troppo a lungo

La «world literature» è ormai pronta a conquistare anche l'Occidente

«In questi giorni in cui non vi ho visto – mi disse – ho letto molto, e in particolare sono stato assai preso da un romanzo cinese davvero interessante». «Un romanzo cinese?» replicai, «deve essere una cosa davvero singolare». Ribattè Goethe: «Sono uomini che pensano e sentono pressappoco come noi e ci si accorge immediatamente che sono nostri simili». «Ma forse questo romanzo cinese è un capolavoro eccezionale», aggiunsi. «Assolutamente no – concluse Goethe –. I cinesi ne hanno a migliaia e ne avevano già quando i nostri antenati vivevano ancora nelle foreste».

Così conversavano Eckerman e Goethe il pomeriggio del 21 gennaio 1827. Con quasi due secoli di ritardo il punto di vista di Goethe viene condiviso dai saggi di Stoccolma, che assegnano il Nobel per la letteratura a Gao Xingjian, certi che la sua opera abbia, si legge nella motivazione, «una validità universale, un'amara introspezione e un'ingenuità linguistica che hanno aperto nuove strade al romanzo e al dramma cinese». Aggiungono poi gli accademici svedesi che «nella scrittura di Gao Xingjian l'arte rinasce dalla lotta dell'individuo per sopravvivere alla storia delle masse. Egli è uno scettico perspicace che non pretende di avere la capacità di spiegare il mondo, e dice di aver trovato la libertà solo nella scrittura».

È probabile che a Stoccolma abbiano ragione su Gao Xingjian. Ma non è questo il punto. La domanda, infatti, è: c'è una logica alla base della scelta di un Nobel cinese? La risposta non può che esser positiva. In primo luogo perché solo un difensore oltranzista del canone occidentale (Harold Bloom, tanto per non far nomi) può ritenere che al di fuori dei confini dell'Europa o dell'America settentrionale non ci sia spazio per una genialità appena decente. E poi perché l'annuncio di oggi è utile per ribadire ancora una volta – pur nella farraginosità della motivazione – che il vecchio canone occidentale è morto e sepolto e che è ormai tempo di riflettere su qualcosa di più vasto, su quella realtà che i critici più avvertiti di lingua inglese definiscono «world literature». Ovvero di un nuovo canone ancora in costruzione al quale contribuiscono in egual misura l'Europa come l'Africa, l'Asia come l'Oceania.

Senza contare che, grazie a Gao Xingjian, si pone fine a un ostracismo durato troppo a lungo. Anche ignorando il lusinghiero giudizio di Goethe non è, infatti, possibile sostenere con motivazioni accettabili sul piano razionale che un Paese con alcuni miliardi di abitanti non abbia visto nascere uno scrittore degno del Nobel. Certo, il nome poteva essere diverso, dato che Mo Yan, Acheng, Wang Meng, Su Tong e molti altri avevano le carte in regola per aspirare al prestigioso riconoscimento. A Stoccolma, tuttavia, hanno preferito una via politicamente corretta, incoronando un intellettuale che da tempo vive in esilio a Parigi, le cui opere sono proibite in patria. La Cina, dunque, è davvero vicina. Lo si scandiva nelle piazze trent'anni fa con una convinzione purtroppo priva di autoironia. Naturalmente non era vero. Però, nel frattempo, l'Oriente è arrivato al cuore dell'Europa attraverso film, libri, mostre. Difficile pensare non accadesse in un mondo davvero globalizzato, dove, per fortuna, non circolano solo le merci ma anche le intelligenze.

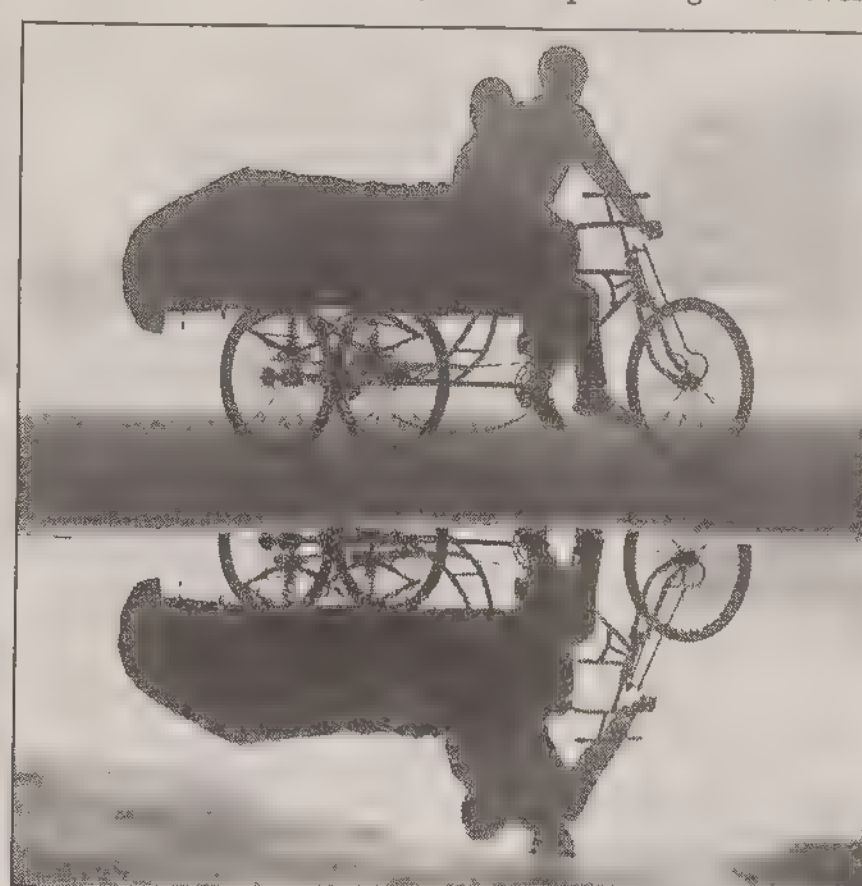
Chi ha preso parte, nel gennaio 1998, al convegno organizzato a Torino dal Premio Grinzane Cavour forse ricorda i termini del dibattito che allora spezzò il fronte degli artisti cinesi. Da un lato c'era chi – è il caso di Wang Shou – sosteneva l'importanza di rimanere in patria, lottando su posizioni critiche, «perché essere davvero cinese significa anche subire il regime vigente sociale e politico». Dall'altro, al contrario, alcuni (seguendo l'esempio di Acheng) sottolineavano il rilievo di una battaglia culturale condotta su un doppio fronte al di fuori dei confini della Cina: contro il canone occidentale – e, dunque, per una «world literature» degna di questo nome – e contro un governo forse meno oppressivo rispetto al recente passato, tuttavia certo non ancora democratico.

Per quanto riguarda il versante interno, spiegano gli esperti, la nuova letteratura cinese nasce nel corso degli anni Settanta e Ottanta, dopo decenni di non-letteratura (o di propaganda di regime) in simbiosi con il cinema e con la tv. Se in precedenza la letteratura, secondo il progetto di Mao, doveva essere al servizio di operai, contadini e soldati, magnificando l'amore infinito che le masse nutrivano per il Partito comunista, dopo il periodo del terribile gioco al massacro delle Guardie Rosse gli artisti riusciti a sopravvivere sono diventati non «liberi» ma, piuttosto, «anarchici». Chi opera in Cina, insomma, è, nella più tranquillizzante delle ipotesi, un socialista postmoderno attratto dalla ricerca delle radici di una cultura che in nome di una rivoluzione (che si proclamava culturale) aveva preteso di sradicare tutto, oppure interessato a costruire insoliti legami con altri saperi seguendo l'esempio di Garcia Marquez o di Salman Rushdie.

Maggiori notizie sull'ottimo stato di salute della «world literature» sono offerte da «Lo sguardo dell'altro» (Carocci editore), un recente saggio di Silvia Albertazzi nel quale si fa il punto su quanto accade nel composito universo della narrativa postcoloniale. «Il romanzo, genere europeo e occidentale per eccellenza, acquisisce grazie agli autori postcoloniali impensabile originalità – sottolinea la studiosa –. La ricerca paradossale di tradurre in forma scritta i modi dell'oralità è forse la costante più appariscente di queste opere prive di canoni, cangianti, fluide, che fanno proprie le tecniche dell'ibridismo, della contaminazione e dell'intertestualità per approdare a un racconto che esprime e rappresenta una molteplicità di registri espressivi. Pertanto, di fronte alla narrativa postcoloniale, non ha più senso parlare del genere "romanzo": il romanzo riunisce in sé tutti i generi, o meglio, tutti i generi si confondono in esso».

La scelta degli accademici di Stoccolma conferma che questa è la direzione di marcia, che i canoni vanno rivisti. «L'arte è una passione della mente, e l'immaginazione si muove meglio quando è libera», afferma Salman Rushdie, cogliendo il centro del tema all'ordine del giorno. Se sino a oggi, almeno per molti italiani, il dibattito escludeva la Cina, il Nobel a Gao Xingjian allarga in maniera naturale i confini. Chiarendo, ancora una volta, che stiamo facendo i conti con un mondo ormai privo di centri, in cui le tante periferie sono chiamate a rapportarsi tra loro.

Roberto Bertinetti

Da sinistra: nel '68, un gruppo di quadri del partito cinese sventola il ritratto di Mao e un'immagine della Cina di oggi.

Il suo Paese ha accolto il prestigioso riconoscimento come un autentico affronto

Il critico Shu Yi: «Ma è una barzelletta»

PECHINO Al bando in Cina da 14 anni, il premio Nobel per la letteratura Gao Xingjian è nel suo Paese praticamente uno sconosciuto. Che, anzi, considera questo ambitissimo riconoscimento come un affronto, uno schiaffo.

Di lui hanno sentito parlare gli addetti ai lavori, attori o registi o critici letterari, e chi ha più di 30 anni. Eppure le sue commedie riscuotevano all'inizio degli anni Ottanta un enorme successo. La più famosa, e certamente la più riuscita della sua produzione in Cina, è stata «Fermata d'autobus», un «En Attendant Godot» cinese che racconta i dieci anni di vita buttati via con la Rivoluzione culturale di Mao Zedong.

Venne rappresentata a Pechino nel 1983, prima commedia di vera avanguardia dopo la morte di Mao, nel 1976, e l'avvento di Deng Xiaoping. Piacque molto, ma il pubblico taceva terrorizzato quando gli attori cercavano di coinvolgerlo in un dibattito: troppo fresco ancora il ricordo delle sessioni di critica politica. La successiva commedia, «L'uomo delle nevi», rappresentata nel grande Teatro del popolo, fu un disastro, anche se per la prima volta veniva introdotto il tema della tutela dell'ambiente. Deluso e avvilito dalle critiche, in particolare quelle politiche, Gao se ne andò dalla Cina nel 1988, seguendo la moglie che studiava in Francia.

«È una barzelletta», dice Shu Yi, critico letterario, e figlio di Lao She, probabilmente il più grande scrittore della Cina contemporanea, morto suicida durante la Rivoluzione culturale. «Mi hanno chiamato decine e decine di giornalisti, che hanno appreso la notizia via Internet, per sapere chi è questo Gao Xingjian», aggiunge, ridendo.

«Un Nobel ci avrebbe fatto piacere, ma per Ba Jin, che ormai ha 97 anni, o per Wang Meng, l'ex ministro della cultura, non per uno sconosciuto», dice un'altra scrittrice che non vuole essere citata per non entrare in un giro di polemiche.

«Felicemente sorpresa» è invece Danielle Crisà, che ha curato l'unica traduzione in Italia di un'opera di Gao Xingjian, «Fermata d'autobus», uscita nel 1986 sulla rivista «In forma di parole», edita a Bologna.

FESTIVAL Prende il via domani, e andrà avanti fino a sabato 21 ottobre, la 19.a edizione delle Giornate

Tutti i gioielli del muto, a Sacile

L'irresistibile Harold Lloyd, i misteri di Erich von Stroheim, il 200.o Méliès

PORDENONE Ricomincia la pesca miracolosa. Da domani, le Giornate del cinema muto, arrivate alla diciannovesima edizione, sciorineranno davanti agli occhi di critici, cinefili, studiosi, esperti provenienti da tutto il mondo una mole incredibile di gioielli pescati nelle cineteche, nei musei, nelle collezioni private. Quasi 500 film passeranno sullo schermo del Teatro Zancanaro e del Cinema Ruffo di Sacile. I più coraggiosi tra gli spettatori entreranno in sala alle nove del mattino e usciranno ben dopo la mezzanotte.

Le Giornate numero 19, sponsorizzate quest'anno anche da Kataweb e da Rai-Sat Cinema, prenderanno il via oggi e si concluderanno sabato 21 ottobre. E, per il secondo anno consecutivo, saranno costrette a un dorato esilio nella bellissima cittadina di Sacile. A Pordenone, infatti, il Teatro Verdi, a lungo sede della rassegna dedicata al cinema delle origini, è chiuso da tempo. Gli annunciati lavori di ristrutturazione, o la ventilata demolizione, in realtà non sono mai andati in porto. E ancora non si sa che cosa il Comune voglia fare di quella struttura vecchiotta, ma non vecchissima.

Pullula di eventi il programma di quest'anno. Si potrebbe partire dalla mostra «**Lo spirito di Erich von Stroheim. Frammenti inediti dei suoi archivi privati**», che verrà inaugurata domani pomeriggio, alle 18, a Palazzo Flangini Biglia di Sacile. Questa rassegna di documenti, lettere, autografi, immagini in gran parte inedite del grande regista di origine austriaca, che conquistò l'America calandosi nei panni dell'«uomo che amate odiare», è davvero di altissimo livello. Perchè permette di ricostruire il passato, misterioso, dell'autore di «Greed» grazie alle carte che per lunghi anni sono rimaste dentro una serie di casse lasciate in eredità ai figli. E che Rick Schmidlin, il produttore hollywoodiano reso famoso dallo splendido restauro dell'«Infernale Quinlan» di Orson Welles, ha riportato alla luce.

Dall'America arriverà il figlio di von Stroheim, Joseph. Che ritorna in Italia dopo settant'anni: nel 1930 raggiunse il nostro Paese insieme alla madre. Mary Alice e al padre, che sognava di incontrare il Papa, nel bel mezzo di una crisi mistica. La mostra, che Kevin Brownlow considera la più importante degli ultimi 25 anni per la storia del cinema, alzerà il sipario sul «mistero von Stroheim». Tra i documenti più importanti esposti ci saranno l'epistolario con Sergej Ejzenstejn, nel quale, tra l'altro, il diabolico Erich chiedeva al regista de «La corazzata Potëmkin» di farlo lavorare in Russia, viste le difficoltà incontrate in Europa e in America. E anche il primo racconto scritto da von Stroheim, e mai pubblicato.

E se della giornata inaugurale vogliamo continuare a parlare, domani, allo «Zancanaro» rimesso a nuovo per l'occasione, sarà di scena **Harold Lloyd**. Il grande attore comico, che l'anno scorso aveva chiuso le diciottesime «Giornate» con l'irresistibile «The Kid Brother», quest'anno apre la rassegna, alle 20.30, con

un'altra pellicola scoppiettante: «**Speedy**», che in italiano sarebbe «A rotta di collo». Ad accompagnare il film del 1928 sarà l'orchestra Camerata Labacensis di Lubiana diretta da Carl Davis, autore della nuova partitura, che si rivelerà una commistione di stili jazz anni Venti.

Attesissima la proiezione del più antico film sonoro, il «**Dickson Experimental Sound Test**». La copia originale in nitrato di cellulosa è stata restaurata dalla Library of Congress di Washington, mentre i favolosi laboratori di George Lucas, l'Industrial Light & Magic e lo Skywalker Sound, hanno lavorato al recupero digitale del suono e reso intelligibili le concitate parole dei protagonisti di quella prima, pionieristica impresa tecnologica e cinematografica.

A sinistra, il padre di Erich von Stroheim, Benno, in un'immagine realizzata attorno al 1870 dalla Fotografia Daguerre di Trieste. Sopra, Harold Lloyd in una scena di «Speedy», il film che aprirà le Giornate. Sotto, Mary Pickford ed Edwin August in «Simple Charity» di Griffith.

Come ogni anno, quando un film di **Georges Méliès**, il nonno degli effetti speciali, compare sullo schermo delle Giornate, in sala si scatena un putiferio di applausi. Questa volta si festeggerà il ritrovamento del duecentesimo lavoro del mago di Montreuil, intitolato «**Francois I et Triboullet**». E sempre nella sezione dei ritrovamenti, si potranno ammirare 43 titoli fuori catalogo di immagini girate dagli operatori Lumière in Italia a fine Ottocento.

Chi ama il cinema dei visionari, non potrà lasciarsi sfuggire l'omaggio a **Louis Feuillade**. Del regista francese, che ha saputo portare per primo sullo schermo il genio del male **Fantômas**, si potranno vedere le opere più popolari e celebrate, tra cui le serie «**Barabbas**», «**Parisette**», «**Les Vampires**», «**Bout de Zan**». Sarà la retrospettiva più completa grazie ai recenti restauri effettuati dalla Gaumont in collaborazione con la Cinémathèque Francaise, con gli Archives du Film, con Lobster Films e altre cineteche. Il monumentale «**Progetto Griffith**», dedicato all'autore di «Intolerance» e «Birth of a Nation», arriva. invece, alla quarta tappa: si protrarrà fino al 2005. Ottanta i film in calendario.

Il cinema d'animazione sarà presente con la sezione dedicata a **Walter Lantz**, il celebre animatore americano che, in epoca di sonoro, ha prodotto Woody Woodpecker. A Sacile si vedranno i suoi «**Cinderella**» e «**Little Red Riding Hood**», ovvero Cenerentola e Cappuccetto Rosso. Dal Nord arriveranno cinque film, recentemente restaurati, del maestro del cinema svedese **Georg af Klercker**, che ha ispirato anche una pièce di Ingmar Bergman. E dopo l'omaggio dell'anno scorso all'avanguardia americana, con «**Espressione, astrazione, soggettività**» ci si occuperà, con un programma molto ricco, di quella tedesca. A chiudere le Giornate, sabato 21 ottobre alle 21, saranno proprio «Berlin, Die Sinfonie der Grosstadt», con la partitura originale di Edmund Meisel, e «Opus I», in una versione a colori restaurata dal decano degli archivisti europei, Enno Patalas, accompagnata dallo «score» originale per archi di Max Bussing. La conduzione sarà affidata a Mark Andreas che dirigerà la Camerata Strumentale. E se non bastasse, la rassegna «**Meraviglie Mutoscope & Biograph**», preparata con la collaborazione del National Film and Television Archive di Londra e con il Nederlands Filmmuseum, si occuperà della produzione su pellicola di grande formato, il 68 millimetri, delle varie filiali europee della Mutoscope & Biograph.

Per i collezionisti, imperdibile l'appuntamento con «**Film Fair 2000**», quinta edizione della Fiera che, nell'ex chiesa di San Gregorio, offrirà pezzi rari e curiosità per tutti i palati.

E quest'anno, le Giornate faranno bis a Milano la Cineteca Italiana, infatti, proietterà una selezione dei film passati sullo schermo della rassegna pordenonese dal 25 al 29 ottobre allo Spazio Oberdan di Milano.

Alessandro Mezzena Lona

Al Lincoln Center di New York grande omaggio alle attrici del cinema delle origini con una mostra e la proiezione di 15 pellicole

Dive d'Italia, dolenti stelle di un mondo senza parole

Il fascino teatrale e irresistibile di Francesca Bertini, Lyda Borelli e di tante altre

NEW YORK Che il cinema italiano goda del favore del pubblico statunitense è un fatto noto. Dai fasti del neorealismo ai più recenti successi di Roberto Benigni con «La Vita è Bella», e poco più indietro di Massimo Troisi con «Il Postino», la cinematografia italiana è sempre riuscita a fare breccia, conquistandosi un posto di tutto rispetto, in un mercato, quello americano, che è quasi a senso unico. Specialmente a New York non mancano le occasioni di rivedere i film di registi come De Sica, per esempio, o Antonioni, del quale, la primavera scorsa, The Anthology Film Archive, che ha tra i suoi promotori anche Woody Allen, ha presentato l'opera omnia.

Ma è al Walter Reade Theater, da settembre a novembre, che il pubblico americano ha la possibilità di percorrere un itinerario inconsueto all'interno della cinematografia italiana. Sede della Film Society of Lincoln Center, il Walter Reade è una sala di circa 200 posti che funziona come una cineteca la cui programmazione, sempre di alta qualità, è diretta a un pubblico molto differenziato e curioso di tutto ciò che accade oltre Hollywood. In questa sala l'«altrove» è reso visibile attraverso le immagini di Jean Luc Godard come di Sergej Paradjanov o dei nuovi autori argentini o messicani. Appare evidente quanto sia significativo nella società americana, che un luogo istituzionale della cultura come il Lincoln Center, dia voce a ciò che arriva «da fuori» e che costituisce il patrimonio ineludibile delle diverse comunità da cui questa società è composta. È, dunque, in questo contesto che si colloca l'omaggio al cinema italiano in un arco che va da Zurlini a Totò, passando per le dive del cinema muto.

«Passione e sfida: le dive silenziose del cinema italiano» è il titolo della rassegna forse più importante organizzata in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di New York e curata da Angela Delle Vacche e da Gian Luca Farinelli. La mostra ha presentato 15 film, di cui molti restaurati, con l'intento di approfondire il tema del divismo rappresentato dalle figure indimenticabili che lo hanno incarnato: Francesca Bertini, Lyda Borelli, Pina Menichelli, Eleonora Duse, Carmen Boni, per citarne alcune.

Due divine: Francesca Bertini e, a destra, Lyda Borrelli.

Angela Delle Vacche, autrice insieme a Gian Piero Brunetta del saggio pubblicato da Olivares, e che porta lo stesso titolo della mostra, in uno dei suoi scritti legge il fenomeno del divismo italiano in relazione a quello hollywoodiano esaltandone le differenze. Alle dive italiane viene accostato il senso del divino, «uno stato dell'essere che non richiede sforzo, lavoro e che può sfidare tutte le forme di ordine sociale e resistere a qualunque spiegazione». E, per contrasto, le star di Hollywood non appartengono affatto al regno del divino, quanto, piuttosto, sono le icone promettenti di un modello democratico i cui obbiettivi sono successo, bellezza e potere. Uniche eccezioni Greta Garbo, Louise Brooks e Marlene Dietrich.

Quanto l'osservazione di Angela Delle Vacche sia puntuale, si scopre guardando i film. La schiera delle divinità ha un tratto distintivo: l'infelicità, la tristezza. Da l'Assunta Spina di Francesca Bertini all'Alba D'Oltrevita di Lyda Borelli in «Rapsodia Satanica» del 1917, tutte le donne-divine sono al centro, o, meglio, sono il centro di trame complicate e impossibili, vicine, per certi aspetti, al teatro d'opera cui spesso la gestualità delle attrici fa riferimento. Tutto, nel cinema muto italiano, «parla»: la scena, gli oggetti, il corpo, un'occhiata, un movimento della testa, una espressione di sorpresa. Bellissime, appassionate e melanconiche le dive, film dopo film, ci raccontano di un faticoso processo di emancipazione della donna in una società dove persino sottoscrivere l'abbonamento ad una rivista richiedeva l'approvazione del padre.

La Nuova Donna, che anela a diventare una creatura della modernità, si rappresenta in un contesto di amori impossibili, di tradimenti folli e di morte che non contempla il compromesso. Le dive, come dice Angela Delle Vacche, cercano sempre la convulsione finale, una crisi per cancellare la sofferenza e con essa, se stesse.

È difficile immaginare cosa abbia pensato il pubblico. americano alla vista delle divine in azione; la sorpresa, per chi non ha familiarità con il mondo di valori e immagini di inizio novecento in Europa, deve essere stata grande. Qualcuno avrà certamente colto l'elemento di turbamento che tutt'ora emana dai corpi delle divine, metafore incarnate del potere seduttivo delle immagini. Quanto la scoperta di questo potere sia stata centrale nel secolo scorso possiamo dirlo oggi che dall'immagine non c'è scampo.

E parlando di dive alla serata di inaugurazione ha fatto la sua apparizione Isabella Rossellini: uno stuolo di teste si è girato al suo passaggio. Tutte le proiezioni erano accompagnate da musica dal vivo, come si conviene, aumentando la godibilità delle pellicole.

Prossimamente: «Totalmente Totò», retrospettiva in onore del genio comico italiano. La risata comincerà il 17 ottobre e non si fermerà sino al 31.

Orietta Crispino

CINEMA Arriva anche in Italia «I fiumi di porpora», già campione di incassi a Parigi e dintorni

La Francia in noir di Kassovitz

Nel thriller, un cadavere mutilato, una tomba violata, le svastiche

ROMA Nello scenario delle più algide Alpi francesi (Chamonix), da una parte il cadavere di un giovane orribilmente mutilato (senza mani e globi oculari), su cui indaga il maturo commissario Pierre Niemans (Jean Reno), e, dall'altra, il caso di un'effrazione di una tomba di una bambina con tanto di svastiche naziskin su cui lavora il giovane e irrequieto commissario Max Kerkerian (Vincent Cassel), fumatore di spinelli e cintura nera di karate.

Da qui «I fiumi di porpora», un thriller, a firma di Mathieu Kassovitz (nelle sale dal 27 ottobre), pieno di ritmo, risvolti noir, ammiccamenti e citazioni, e con sullo sfondo l'impresa criminale di un'università in cui si perpetra il più tradizionale progetto nazista: quello di formare una razza pura di vincenti.

Le due indagini si incroceranno e i due commissari si metteranno, tra ghiacciai e burroni, sulle tracce di un serial killer imprendibile che semina cadaveri, e segnali da interpretare, con la collaborazione della giovane e atletica Fanny Ferreira (Nadia Farres). Nel film campione di incassi in Francia (un miliardo e mezzo di lire nel primo giorno di programmazione) - tratto dal best seller omonimo di Jean Christophe Grangè (un milione di copie vendute)- anche un cameo di Dominique Sanda nel ruolo di Suor Andree.

Jean Reno interpreta il ruolo di un commissario.

«Volevo fare solo un grande spettacolo - ha detto Kassovitz a Roma per presentare il film - e i temi della razza pura, della clonazione e dei demoni, che tra l'altro ho trovato sul libro di Grangè, restano nel mio lavoro solo sullo sfondo. Mi interessava solo il thriller, fare un bel film d'azione e basta».

Per quanto riguarda invece le molte citazioni riconoscibili nel film - si possono citare «Seven», «Il nome della rosa», un pizzico di «X-Files», ma anche «Il collezionista di ossa» e «Duel» - per il regista de «L'odio», nessun problema: «Anche in Francia mi hanno attribuito molte citazioni, ma credo che tutte queste attribuzioni, da me non volute, nascano solo nella testa dello spettatore».

E continua, «quando faccio un film penso solo al pubblico. Mi metto dalla sua parte e immagino cosa voglia vedere quando, ad esempio, vuole vedere un thriller». Per il film nessun problema, «è stato naturale girarlo con due attori con forti personalità, ma solo problemi tecnici come il grande freddo e la difficoltà di girare molte scene in alta montagna».

Per il regista che, per ora, non ha nessun progetto («aspetto solo di trovare la sceneggiatura adatta») nessuna pace con la critica francese «mi considerano un "jeune rebel". Quando ho fatto "L'odio" mi hanno detto che era un film violento e, di quest'ultimo, che è troppo commerciale».

MUSICA Stasera al Teatro Verdi il concerto diretto da Bozic

Avanguardia del '900 per l'omaggio a Berio

TRIESTE Con due dei padri carismatici della «Scuola di Vienna» – Arnold Schö nberg e Anton Webern – si apre stasera al Teatro Verdi il programma del concerto diretto da Wolfgang Bozic, dedicato all'avanguardia storica del Novecento e alla musica contemporanea. Ma l'originale itinerario sinfonico che l'orchestra del Verdi percorrerà alla guida del direttore stiriano, ha il suo fascino nel flusso storico dell'esperienza novecentesca.

Il concetto di continuità storica della musica contemporanea ha nella creatività di Luciano Berio l'espressione più raffinata. Del compositore di Oneglia che compirà fra poco 75 anni, sarà eseguito nella seconda parte del programma «Rendering» partitura che attinge agli abbozzi dell'irrealizzata decima sinfonia in Re maggiore di Franz Schubert. Un analogo processo di «ricezione» caratterizza i «Folk-Songs» del 1964, ovvero gli undici canti provenienti da diverse regioni, che Berio ha raccolto e armonizzato per la propria compagna e interprete privilegiata, Cathy Berberian. Ne è nata una raccolta ricca di suggestioni e frequentemente eseguita. Sotto la direzione di Bozic, sensibilissimo esperto della musica contemporanea (al «Verdi» ha firmato fra l'altro l'ultima edizione del «Wozzeck»), la intonerà una specialista come il soprano Luisa Castellani.

Il maestro Wolfgang Bozic

Dopo il concerto al Teatro Verdi di oggi alle 20.30, il programma sarà replicato domani, alle 20.45 all'Auditorium Concordia di Pordenone e domenica alle 18 nuovamente a Trieste.

Da oggi in palinsesto

Pino Roveredo alla tv in Internet con una rubrica: «Fuori dai denti»

TRIESTE «Fuori dai denti» è il titolo della nuova rubrica che lo scrittore Pino Roveredo inaugura oggi alla televisione in Internet «Luxa», la neo nata televisione che ha inaugurato in queste settimane (su www.luxa.it), le sue trasmissioni, con molto spazio soprattutto alle interviste, alle dirette sportive e alla musica.

La rubrica a cura di Pino Roveredo, scrittore e opinionista che si dedica con passione da anni ai più deboli e agli emarginati, propone interviste, stralci di spettacoli, commenti e servizi, che avranno sempre come protagonista l'univreso del disagio e della marginalità sociale.

Nel corso del week end sportivo, «Luxa» sarà inoltre protagonista di una nuova, inedita iniziativa: la diretta, domenica, della prima partita del campionato A1 di basket Telit Trieste - Muller Verona. La diretta partirà mezz'ora prima dell'inizio della partita.

A partire dal 2001

Premio letterario in Germania rende omaggio a Italo Svevo

BERLINO In Germania è stata annunciata ieri l'istituzione di un nuovo Premio letterario intitolato a Italo Svevo. Dotato di 30 mila marchi (30 milioni di lire circa), il riconoscimento verrà conferito annualmente a scrittori e autori di lingua tedesca che abbiano pubblicato almeno tre libri.

Il nuovo riconoscimento - istituito da Blue Capital GmbH di Amburgo, una affiliata di Hypo-Vereinsbank - verrà assegnato per la prima volta in occasione della Fiera del libro di Lipsia nella primavera del 2001.

Italo Svevo - pseudonimo di Ettore Schmitz - nacque a Trieste nel 1861 e morì nel 1928 a Motta di Livenza in un incidente stradale. È considerato uno dei massimi scrittori del Novecento ed è conosciuto soprattutto per i romanzi «Senilità» e «La coscienza di Zeno».

TEATRO I racconti de «La casa del mandorlo» letti dall'attore per «Trieste Festival»

Bosetti sa far rivivere Tomizza

Amarezza, disincanto e quel senso di sradicamento

TRIESTE Autobiografici, memorialistici, realistici, i racconti di Fulvio Tomizza pubblicati postumi nella raccolta «La casa col mandorlo» (edizioni Mondadori) hanno animato una serata del «Trieste Festival - Quinto festival della drammaturgia contemporanea». Li ha proposti con elegante partecipazione la voce di Giulio Bosetti, capace di celare nei suoi accenti equilibrati quel fondo di amarezza e disincanto alla base della cifra narrativa dell'autore istriano. Le lacerazioni dello sradicamento, espresse in «Materada» da una prosa penetrante, istintiva, priva di artifici letterari, lasciano il posto ai ricordi più intimi e cari, dal significato esistenziale profondo. La memoria di fatti vissuti nel corso dell'adolescenza e della giovinezza, talora minuti e apparentemente insignificanti, si insinua ora a motivare il corso di un'intero «itinerarium vitae».

L'esordio incentrato su «Inverno iniziatico» ripercorre le sensazioni di estraneità e disorientamento che l'ex liceale di Capodistria prova a contatto con la realtà urbana di Belgrado, meta trasgressiva e quasi autopunitiva scelta per continuare gli studi universitari. L'atmosfera balcanico-orientale, le architetture asburgico-turchesche, le nenie musulmane interrotte dalla musica zigana lo turbano fino a farlo sentire un intruso. Solo con se stesso, immobilizzato nella sua piccola camera in affitto dalla neve invernale repentina, colmerà per la prima volta quel vuoto che lo opprime attraverso l'esercizio della scrittura.

Giulio Bosetti al Trieste Festival.

Con costruzioni cesellate e nitide, la penna di Tomizza continua poi a scavare in una sorta di autoanalisi del passato, ricca di descrizioni particolareggiate e di attimi lirici. Indugia sulla figura di Rita, compagna di balli complici alle feste del villaggio di Giurizzani, che mai però conosce i suoi baci. È ancora sullo stretto e ambiguo legame con la cugina «cittadina» di Valle d'Istria, visitata in una clinica molti anni dopo l'esodo a Trieste.

Un «reading» – cui si abbinano le musiche del repertorio popolare slavo affidate al Kraski Balkan Trio – che si accommiata con le riflessioni di morte de «La propria ora». Passando in rassegna i funerali di alcuni compaesani, occasioni rituali di cordoglio sempre uguali nel tempo, lo scrittore ritrova il legame viscerale con la comunità contadina di origine. Dall'epilogo di quelle esistenze semplici, legate alla terra, al lavoro e agli affetti emerge un senso di appartenenza, di identità corale che la lontananza fisica e il distacco non sono riusciti a cancellare.

Oggi, domani e domenica (rispettivamente alle 20.30, alle 18 e alle 20.30), al Teatro Miela, nell'ambito del Trieste Festival, va intanto in scena «Un'indimenticabile serata» da Achille Campanile, con Piera Degli Esposti. Regia di Antonio Calenda. L'ingresso al festival è gratuito per gli abbonati.

Elena Pousché

APPUNTAMENTI

Trieste, cineforum sulla «diversità»

Peter Hammill «live» stasera a Maniago

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Circolo Gramsci (via Ponziana 14), continua il cineforum sul tema della diversità con il film di Tod Browning «Freaks». Ingresso libero.

Oggi alle 20.30, e domenica alle 18, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica d'autunno, concerto diretto da Wolfgang Bozic, interamente dedicato al Novecento storico e alla musica contemporanea. Brani di Webern, Schönberg, Berio.

Oggi e domani alle 20.30, e domenica alle 17.30, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), il Gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale in due tempi di Dante Cuttin «Risi e fasoi». Regia di Flavio Bertoli.

Oggi alle 21, nella chiesa di San Silvestro, concerto del gruppo «Duma Levantina», che proporrà canti sefarditi recuperati e reinterpretati da Klarisa Jovanovic e Veno Dolenc.

Oggi e domani, al Teatro Miela, nell'ambito del Trieste Festival, va in scena «Un'indimenticabile serata» da Achille Campanile, con Piera Degli Esposti. Regia di Antonio Calenda.

Oggi alle 22, al Bum Bum Energy (Duino Aurisina), serata musicale con la Banda Berimbau e Fabinho Carvalho de Cerqueira.

Lunedì alle 21, al Teatro Miela, concerto «Balada para Astor» (Omaggio a Piazzolla), con Roberto Daris (fisarmonica), Tullio Zorzet (violoncello), Leonardo Palmigiani (voce basso), Piero Cozzi (sax alto e baritono), Giovanni Maier (contrabbasso) e Umberto T. Gandhi (percussioni).

Domenica 22 ottobre alle 21, al PalaTrieste, concerto di Piero Pelù *(nella foto in alto)*. Prevendite in corso in tutta la regione.

UDINE Oggi alle 9, nell'aula magna dell'Università, si apre la seconda giornata del «Teatro delle lingue»; alle 21, allo Zanon, Enzo Moscato presenta il monologo «Compleanno».

PORDENONE Oggi alle 21, all'Auditorium di via Roma, si terrà il concerto dei premiati del Concorso pianistico nazionale intitolato al pianista e didatta triestino «Luciano Gante». La commissione giudicatrice è presieduta da Lya De Barberiis.

MANIAGO Oggi alle 21, al Teatro Verdi, concerto di Peter Hammill *(nella foto in basso)*.

MONFALCONE Lunedì e martedì, alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «L'opera buffa del Giovedì Santo», scritta e diretta da Roberto De Simone. Con Gianni De Feo, Virgilio Villani, Luigi Biancardi.

CROAZIA Domani e domenica, al Teatro Ivan Zajc di Fiume, per la prima volta dal crollo dell'ex Jugoslavia la Croazia ospiterà un complesso teatrale serbo, l'Atelier 212 di Belgrado, che proporrà due spettacoli: «Racconti famigliari» di Biljana Srbljanovic e «Da che parte stare» del sudafricano Ronald Harwood.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2000. Quarto concerto venerdì 13 ottobre 2000 ore **20.30** (Turno A) e domenica 15 ottobre 2000 ore **18** (Turno B). Direttore Wolfgang Bozic, soprano Luisa Castellani. Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. 20.30: «Un nido di memorie» di T. Kezich, regia di F. Macedonio, con A. Reggio e O. Bobbio. Abbonamenti in corso. 040-390613.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale in due tempi di Dante Cuttin «Risi e fasoi». Libero adattamento di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli, regia di Flavio Bertoli. Pren. posti e prevendita: Utat - Galleria Protti o cassa teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio. Ingresso da v. Battera.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza ombra» di Paul Verhoeven con E. Shue e K. Bacon.

ARISTON. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «U - 571» di Jonathan Mostow, con Matthew McConaughey, Bill Paxton, Harvey Keitel, Jon Bon Jovi, David Keith. Aprile 1942, sommergibili americani contro U Boot tedeschi, la battaglia dell'Atlantico in uno spettacolare ed emozionante kolossal storico. Applausi alla Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Il dottor T & le donne» con Richard Gere.

EXCELSIOR. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «L'amore che non muore» di Patrice Leconte, con Juliette Binoche, Daniel Auteuil e Emir Kusturica. La più grande storia d'amore degli ultimi anni.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The cell» (La cellula) con Jennifer Lopez. Entra nella mente di un serial killer.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «FBI protezione testimoni» con Bruce Willis.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Immoralità morbosa e bestiale».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Tempesta perfetta» con George Clooney.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30: «La strada per Eldorado». Il nuovo straordinario cartoon di Steven Spielberg.

NAZIONALE 2. Solo alle **22.15** (domani anche alle **24**): «Ho solo fatto a pezzi mia moglie» con Woody Allen.

NAZIONALE 3. 17 e **18.30:** dalla Disney «Fantasia 2000».

NAZIONALE 3. 20.30 e **22.15:** «Road trip». Questo film è come una lametta che vi farà tagliare dalle risate.

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Faccia da Picasso» con Massimo Ceccherini. Tutta una risata!

SUPER. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Denti». Psichico. Psichedelico. Inquietante. Il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Il cerchio» di J. Panahi. Premiato con il Leone d'Oro al Festival di Venezia.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Space cowboys». Sabato e domenica **15.30, 17.40, 19.50, 22.10.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Dr. T and the Women» di Robert Altman con Richard Gere, Helen Hunt, Farrah Fawcett, Laura Dern, Liv Tyler. In concorso alla Mostra del cinema di Venezia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001. Lunedì 16, martedì 17 ottobre, ore **20.45**, Media Actas Teatro presenta: «L'Opera Buffa del Giovedì Santo» di Roberto De Simone. Regia di Roberto De Simone, con Virgilio Villani, Gianni De Feo, Luigi Biancardi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19). Continua la vendita degli abbonamenti presso: Cassa del Teatro, Utat (Trieste), Appiani (Gorizia), Acus (Udine).

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.15: «U-571».

GRADO

TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Città nuda».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 13 ottobre (turno B), 14 ottobre (turno C) ore **20.45:** «L'Opera Buffa del Giovedì Santo» di Roberto De Simone. Regia Roberto De Simone. 16 ottobre (abb. a 17; abb. «8+1» formula A) ore **20.45:** Grande orchestra sinfonica statale di Mosca, Vladimir Ziva direttore, Yulia Krasko violino. Musiche di Musorgskij, Sibelius, Brahms. 17 ottobre (abb. «8+1» formula B) ore **20.45:** Grande orchestra sinfonica statale di Mosca, Vladimir Ziva direttore, musiche di Schönberg, Bruckner. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Lunedì 16 e martedì 17, alle **21:** «Le ultime lune» di F. Bordon con Gianrico Tedeschi. Per informazioni 0481-630057.

CINEMA - TEATRO COMUNALE. Sabato 14 e domenica 15 alle **18, 20.10, 22.15:** «Mission Impossible 2» con Tom Cruise.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «U-571».

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Faccia di Picasso» con M. Ceccherini.

Sala gialla. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La strada per el Dorado» di Steven Spielberg.

VITTORIA. Sala 1 THX. 17.45, 20, 22.15: «L'uomo senza ombra».

Sala 3. 18.20, 20.10, 22: «FBI, protezione testimoni».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «I cento passi» di Marco Tullio Giordana. **Ingresso L. 9000.**

Al «Grande Fratello» è stata eliminata la «pierre» milanese snob

Pietro fa fuori Roberta

Per lei il 58 per cento dei voti, per lui il 42

ROMA Roberta Beta, la «pierre» snob, è stata eliminata dal «Grande Fratello». È dunque lei la seconda esclusa dal gioco di Canale 5. Per lei il 58 per cento dei voti, per lui il 42 per cento. Il verdetto è stato annunciato in diretta nel talk show condotto da Daria Bignardi.

«Pietro non deve uscire, cacciate Roberta». Il popolo di Internet aveva già deciso nel pomeriggio. Ancora primo in classifica con un distacco di quasi 4 punti da Roberta, Pietro secondo gli internauti non sarebbe uscito. E così è stato.

Roberta Beta è nata a Roma ma vive e lavora a Milano in un'agenzia di pubbliche relazioni. Trentacinque anni, leone, ha una vera passione per la pittura e le mostre d'arte. Il suo pittore preferito è Mirò. Le piace nuotare e fa sport con il vogatore. Di origine nobile, per il «Grande Fratello» non ha avuto dalla sua parte la famiglia che non l'ha accompagnata il primo giorno, non è intervenuta al talk show di Canale 5, non è venuta a prenderla ieri sera a Cinecittà e ha chiesto di non essere nominata. C'è anche chi dice che il suo cognome sia inventato.

Conosce l'Italia, l'Europa e gli Stati Uniti. Ha vissuto a Parigi e Londra. Le piace il cinema, la letteratura, la musica pop e il teatro. È single. Spesso al «Grande Fratello» si è definita la zia degli altri ragazzi che fin dal primo momento l'hanno trovata antipatica per il suo carattere egocentrico e diretto. Era stata nominata per l'esclusione anche la prima volta, quindici giorni fa.

Pietro «il palestrato» va avanti...

In attesa del verdetto, amici e parenti dei due nominati erano arrivati nello studio di Cinecittà, da dove va in onda il talk show. Vincenzo Boccini, un giovane legale d'azienda, è arrivato per Roberta. «La conosco da cinque anni. Come prenderà l'esclusione? Benissimo, sarà lei a consolare gli amici. Roberta - prosegue Vincenzo - è un vulcano e una leader anche nella nostra comitiva. È consapevole che è in un gioco e con Pietro ha più feeling di quel che si vede».

Secondo Vincenzo, Roberta è se stessa, «è una ragazza diretta, sincera, non l'hanno capita». Maurizio è il fratello di Pietro: «Sarò felice di abbracciarlo se uscirà, e anche lui sarà contento di tornare a casa. A Trasacco dove siamo nati e a Caserta dove abitiamo sono tutti contenti di lui». Maurizio pensa che Pietro e Roberta siano «gli unici nella casa che si ricordano sempre che questo è un gioco». Pietro, a sentire il fratello e il cugino Raimondo, non è quel tipo sbruffone, arrogante e macho che appare, «ma una persona equilibrata, sensibile e intelligente. Ha scelto un ruolo e lo porta avanti con coerenza». Il caso vuole che Raimondo abbia già incontrato Roberta: «Ha lavorato per me», ha detto Raimondo.

Da segnalare che nella «Grande suocera» di «Striscia la notizia» ieri sera era stato detto che l'escluso sarebbe stato Pietro. Il siparietto satirico che il programma di Canale 5 firmato da Antonio Ricci dedica ogni sera al programma-evento che si svolge nella villa di Cinecittà, ha riprodotto ieri sera la situazione del testa a testa tra Roberta e Pietro per evitare l'esclusione.

OGGI IN TV

«Basic Instinct» su Tmc

Thriller sulle tracce di Sharon Stone

I film

«Basic Instinct» (Usa '92), di Paul Verhoeven, con Sharon Stone (*nella foto*) e Michael Douglas (Tmc, ore 20.45). Un uomo viene ucciso durante un amplesso. I sospetti ricadono su una bella scrittrice. Ma l'agente incaricato delle indagini s'innamora di lei.

«Bella e dannata» (Usa '92), di Davis Tamra, con Drew Barrymore e James Le Gros (Tmc2, ore 20.45). Una ragazza di provincia, ribelle e insofferente, vive accanto a un giovane in libertà condizionata. I due faticheranno non poco a costruirsi un futuro.

«Duro da uccidere» (Usa '90), di Bruce Malmuth, con Steven Seagal e Kelly LeBrock (Raitre, ore 20.50). Un poliziotto scopre un caso di corruzione politica. Ma è vittima di un attentato.

«Le donne non vogliono più» (Italia '93), di Pino Quartullo, con Pino Quartullo e Antonella Porziani (Retequattro, ore 23). Un bancario vuole un figlio, la moglie non ne vuol sapere. E lui si rivolge ad altre donne.

«Boxer dalle dita d'acciaio» (Hong Kong '70), di Yang Shih Chin, con Ling Feng e Shang Kuan (Retequattro, ore 1.25). Una donna esperta di arti marziali si batte contro una gang di malfattori.

«Gli occhi della notte» (Usa '67), di Terence Young, con Audrey Hepburn e Alan Arkin (Raiuno, ore 2.15). Una giovane cieca entra in possesso per caso di una bambola piena di droga. Tre banditi la inseguono.

Gli altri programmi

Raidue, ore 23.40

Quattro coppie a New York

Si apre con «Rumors», uno dei successi del 2000, la stagione di prosa di Palcoscenico dedicata al teatro brillante e comico. La commedia di Neil Simon è stata riveduta e diretta da Attilio Corsini, con la compagnia composta, tra l'altro, da Viviana Toniolo, Stefano Santospago, Claudio Insegno, Carlo Lizzani. Le scene sono di Alessandro Chiti e i costumi di Isabella Rizza. Corsini ha «tradotto» in italiano la storia di quattro coppie, invitate a festeggiare il decimo anniversario di matrimonio dell'amico Charlie, vicesindaco di New York.

Raitre, ore 9.30

Mammoni d'Italia, unitevi

Il tema della puntata di «Cominciamo bene» è «Famiglia d'origine: meglio vicina o a distanza di sicurezza?». Nel corso della trasmissione, Toni Garrani e Ilaria Capitani si collegheranno con l'emittente radiofonica Rtl di Crotone, mentre l'inviata Stefania La Fauci sarà a Riva del Garda. Infine Pino Strabioli proporrà un'intervista con Aldo Busi, nella quale lo scrittore parlerà del suo rapporto con la mamma.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.05 ARRIVANO I DOLLARI. Film (comico '57). Di Mario Costa. Con Alberto Sordi, Nino Taranto.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 L'ISPETTORE DERRICK. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL.
14.40 RICOMINCIARE. Tn.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 IN BOCCA AL LUPO. Con Amadeus.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Ghiaccio rovente" - "Indagine pericolosa"
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
1.30 SOTTOVOCE: CHIARA MUTI
2.05 RAINOTTE
2.07 VIDEOCOMIC
2.15 GLI OCCHI DELLA NOTTE. Film (giallo '67).
4.00 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
4.45 CERCANDO CERCANDO...
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.40 COS'E' LA VITA. Doc.
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.50 ELLEN. Telefilm.
10.10 PORT CHARLES. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.30 AL POSTO TUO
15.30 SHOUT
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRL.COM
17.45 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "La trappola"
19.30 FRIENDS. Telefilm.
20.00 GREED
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL SILENZIO DELLA MEMORIA. Film (drammatico '96). Di C. Wilkinson. Con Lisa Hartman, Eva Larve.
22.30 PROFILER. Telefilm.
23.20 TG2 NOTTE
23.35 TG PARLAMENTO
23.40 PALCOSCENICO: RUMORS
1.30 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 STAR TREK VOYAGER. Tf.
2.20 RAINOTTE
2.22 ITALIA INTERROGA
2.25 ANIMA
2.35 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
2.45 PRONTO EMERGENZA. Tf.
3.15 RIDERE FA BENE
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 ARCHIVISTICA GENERALE - LEZIONE 21. Documenti.
4.30 METODOLOGIA E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE - LEZ 21. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - CAPIRE L'ECONOMIA
9.00 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 METEO
12.55 SHUKRAN
13.10 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU STRADA
17.00 EQUITAZIONE: COPPA DELLE NAZIONI FINALE MONDIALE
18.00 BONANZA. Telefilm. "Il conto da saldare"
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 BLOB
20.05 BALDINI E SIMONI. Telefilm. "Occupazioni pericolose"
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 DURO DA UCCIDERE. Film (poliziesco '90). Di Bruce Malmuth. Con Steve Seagal, Kelly LeBrock.
22.40 TG3
22.50 TG3 PRIMO PIANO
23.15 RAI SPORT PIT LANE
24.00 TG3 - TG3 EDICOLA - TG3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

✦ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 Angolino: Le marionette
20.30 TG3 regionale in lingua slovena

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il progresso"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 ULTIME DAL CIELO. Tf.
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 VOLO 174 - CADUTA LIBERA. Film tv (drammatico '95). Di Jorge Montesi. Con Scott Hylands, William Devane.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.45 GRANDE FRATELLO (SECONDA PARTE)
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 GRANDE FRATELLO (R). Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
2.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.50 VERISSIMO (R)
3.20 TG5 (R)
3.50 TOP SECRET. Telefilm. "Ricordo del passato"
4.45 WONDER WOMAN. Tf.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 PAR CONDICIO
7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Sosta forzata"
9.15 CHIPS. Telefilm.
10.20 SUPERCAR. Telefilm.
11.20 HIGHLANDER - ULTIMO EPISODIO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 I SIMPSON
14.35 CANDID & VIDEOSHOW.
15.05 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La gemella"
16.00 ROSSANA
16.45 POKEMON
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Una serie di successo"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Muscoli gonfiati"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 SOLO. Film (azione '96). Di N. Barba. Con M. Van Peebles, W. Sadler.
22.35 REAL TV. Con Guido Bagatta.
23.30 QUOTE. Con Peppe Quintale, Alessia Merz.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 CIAK SPECIALE: DENTI
1.15 FRASIER. Telefilm. "Pettegolezzi"
1.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Le bugie hanno le gambe aliene"
2.10 BIGODINI (R)
2.45 C'ERA DUE VOLTE (R)
3.10 PERICOLO IN CASA. Film tv (fantascienza '95). Di Fred Walton. Con Kate Jackson, Bydney Walsh.
4.35 KARAOKE. Con Fiorello.
5.00 NON E' LA RAI
6.00 BENNY HILL SHOW
6.10 HELENE E I SUOI AMICI. Tf.

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Una vendetta per amore" - prima parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Per amore di Anna"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.05 CARMELA E' UNA BAMBOLA. Film (commedia '58). Di Gianni Puccini. Con Nino Manfredi, Marisa Allasio.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 ACQUE PERICOLOSE. Film tv (avventura '98). Di Cathery Ciran. Con Connie Sellecca, Matt McCoy, Brent Hinkley.
22.30 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.00 LE DONNE NON VOGLIONO PIU'. Film (commedia '93). Di Pino Quartullo. Con Pino Quartullo, Lucrezia Lante Della Rovere.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 BOXER DALLE DITA D'ACCIAIO. Film (avventura '70).
2.50 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
2.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.15 CIAO PAISI. Film (guerra '56).
4.35 IL CONQUISTATORE DEL MONDO. Film (fantascienza '56).

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 DEL VECCHIO. Telefilm.
9.30 LO SCATENATO. Film (commedia '68). Di F. Indovina. Con Vittorio Gassman, Martha Hyer, Gila Golan.
11.50 FURIA. Telefilm.
12.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 RITORNO DAL FUTURO. Film tv (avventura '92). Di Michael Mazo. Con Mark Hamill, James Brion.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 IL SANTO. Telefilm.
17.55 STAR SINGER
18.25 THE PROFESSIONALS. Tf.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.55 TG IN... OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA
20.45 BASIC INSTINCT. Film (thriller '92). Di Paul Verhoeven. Con Sharon Stone, Michael Douglas.
23.00 TMC NEWS
23.25 SEX AND CITY - SESSO... PARLANO LE DONNE. Con Anna Pettinelli.
1.00 TMC MOTORI.
1.30 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.15 IL SANTO. Telefilm.
3.15 THE PROFESSIONALS. Tf.
4.25 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.30 SPECIALE BARCOLANA 2000
7.10 IL NOTIZIARIO
7.45 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 PROGETTO IRIDIA
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.50 AMARE TRIESTE
14.00 TRIESTE PROVINCIASSIEME
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 BASKETIME
18.00 PERSONAGGI E OPINIONI
18.30 FACCE DA RICREATORIO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MIX CULTURA
20.30 FRONTE NORD
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 PUNTO D'INCONTRO
24.00 VETRINA
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 LA RAPINA DEL SECOLO. Film (avventura). Di Joseph Pevney. Con Tony Curtis, Julie Adams.
2.30 IDOLO DA COPERTINA. Film (drammatico '76). Di Marvin J. Moore. Con Joan Collins, Jon-Erik-Hexum, Kebin McCarthy.
4.00 IL NOTIZIARIO
4.35 BELLAMY. Telefilm.
5.25 ARTE MODERNA. Documenti.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 TOP MODEL. Tn.
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
13.52 L'EDICOLA
18.30 OBIETTIVO SU
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.42 TOTOSCOMMESSE
20.00 SPORT IN...OGGI
20.30 FRONTE NORD.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
2.45 NOTTURNO

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 DISCO 2000
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MAD 4 HITS
23.30 CINEMATIC
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
14.30 MAPPAMONDO. Documenti.
15.00 MARCO POLO EXPRESS: L'AUSTRALIA. Documenti.
15.30 MOON MASK RIDER
16.00 ZONA SPORT
16.30 BILLY IL BUGIARDO. Film (commedia '63). Di John Schlesinger. Con Tom Courtenay, Julie Christie.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ELEZIONI POLITICHE IN SLOVENIA
19.30 MOON MASK RIDER
20.00 DRAGNET. Telefilm.
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 ELEZIONI POLITICHE IN SLOVENIA
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 THE BYRDS CELEBRATION IN CONCERTO
23.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.05 TV TRANSFRONTALIERA
0.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TEGIORNALE NAZIONALE
18.00 CRAZY DANCE
19.00 AMARE TRIESTE
19.20 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
19.55 TRIPLOZERO
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 TG DI TEAM TV NAZIONALE
20.45 STATEBBONI
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
23.50 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

12.20 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
13.30 SPRINT TRIVENETO
14.00 COMMERCIALI
15.00 ATENEO
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
20.40 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.10 COMMERCIALI
21.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
22.30 TRASMISSIONE DEDICATA ALL'ARTE ANTICA
0.30 COMMERCIALI
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

14.05 HOT LINE
16.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
17.00 1+1+1=3 DEDICATO ALLE SPICE GIRLS
17.15 BEST WORLD
18.00 FLASH
18.05 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.00 COME THELMA E LOUISE.
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.00 ASPETTANDO L.O.V.E.
20.40 FLASH
20.45 BELLA E DANNATA. Film (drammatico '92). Di Tamra Davis. Con Brew Barrymore, Michael Ironside.
22.30 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

13.15 TNE GIORNALE
13.30 FREGOE
13.50 COMING SOON
14.00 TNE CONSIGLIA
14.05 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE
20.25 L'INFORMAZIONE CONTINUA
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.15 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 TEDEUM. Film (western '72). Di Enzo Girolami. Con Jack Palance, Timothy Brent.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 IL CLAN DEI MARSIGLIESI - LO SCOMUNICATO. Film (drammatico '72). Di Jose' Giovanni. Con Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale, Michel Constantin.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 VOLO 243 - ATTERRAGGIO DI FORTUNA. Film tv.
3.30 NEWS LINE 16/9
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OHI
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 FILM. Film.

TELECHIARA

7.00 MARCELLINA. Tn.
7.30 KOSCIUSKO NATIONAL PARK. Documenti.
12.00 VIVENDO PARLANDO
13.00 MARCELLINA. Tn.
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
18.00 BUON POMERIGGIO
18.15 ERRORI GIUDIZIARI. Tf.
19.00 FANTAZOO - LA PICCOLA NELL
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 MEDICAL CENTER. Tf.
22.30 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/1019 AM

6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: Al ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Succoth (Festa delle capanne); 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.10: GR1 Radio anch'io; 10.00: Millevoci; 10.10: Il baco del Millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.27 Parlamento news; 14.00: GR1 Medicina e societa'; 14.08: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.05 Ho perso il trend; 16.00: GR1 In Europa; 16.05: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 19.00: GR1, 19.25 Ascolta si fa sera, 19.35 GR1 Zapping, 21.05: Zona Cesarini, 22.40: Uomini e Camion, 23.05: All'ordine del giorno; 23.33: Uomini e Camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: Non solo verde, 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.8 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit, 6.01: I Cammello di Radiodue, 6.30 GR2; 6.45: Il Cammello di Radiodue, 7.30: GR2; 7.55: GR Sport, 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Futbol; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2, 12.50 GR Sport; 13.00: Apparecchiando Cibi, vini, itinerari; 13.30: GR2, 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario: L'uovo e la ga[...]; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue, 17.30: GR2, 18.00 Caterp[...]; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2, 19.55 GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera, 20.30: GR2; 20.39: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights, 24.00: Weekdance, 2.00: Incipit (R), 2.01: Chat (R), 2.50: Alle 8 di sera (R), 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - 1a parte, 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte; 12.45: Tournee, 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Da Via Panisperna al o Sputnik; 16.45: GR3, 18.00: Cent[...]ire; 19.50: Radio Suite Festival, 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Omaggio a Pinter; La stanza; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordest Italia pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15: Notiziario, 15.45: Pagine scelte da [...]traeuropa.

Programmi in lingua slovena. (*[...] 98,6 MHz / 981 kHz*) 7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Ca[...]rnetto, 7.30: La Fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Dagonali cult[...]; 9: Evergreen, 9.30: Pagina di musica [...]sica; 11: Notiziario, 11.10: Con voi in studio, 13: Segnale orario Gr; 13.20: [...]sica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: L'angolino de[...]; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e [...]ca culturale; 17.10: Programma ser[...] bro aperto L.N. Tolstoj: Guerra e [...] 54a puntata, Noi e la musica; Av[...]menti culturali, Segue L'ospite mus[...]; 19: Segnale orario - Gr, 19.20: Prog[...] midoman

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e meteomont; 7.10, 12.45, 19.45 Punto meteo, 10.45 L'opinione con Massimo Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 al «Good Morning 101» con Leda e Ar[...] Merkù, 13.10: Calor Latino con Edgar [...]sario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia[...]

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr: Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo [...]sco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare, 7.30 Meteo e le previsioni dell'Istituto tecnico [...]co, 8.24: Radio Traffic viabilità 9.05 [...]sconucleare, 9.15: Gli appuntamenti [...] Konrad, 9.30: L'oroscopo agost[...]; 10: La mattinata, curiosità e musica [...] Sergio Ferrari; 11.05 Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.0[...] sconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifico Magnum versione compilation [...] Chiara, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco [...]cheli; 18: Play and go, con Lillo C[...]; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effe notte con Francesco Giordano. Jazz [...]sion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop con la Gallery Squad: Omar «El n[...]», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi [...] Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In o[...]» - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, [...]cky Russo e Alessandro Mezzena [...]

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30 Dj hit international, i trenta successi del mo[...] con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con [...]lo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 10[...]

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20. Dalle 6 alle 9 Primomattino con E[...] e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10 Gemini [...] betrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 a [...] 13: Gemini Music & news con Simo[...] Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini [...] Andrea Gritti; dalle 14 alle 20 Gemini [...] Gente con Renzo Ferrini e Nino Caro[...] dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22 Gemini Dancing, dalle 2[...] le 24 Viaggio di 1/2 notte con Tan[...] Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21). Top [...] New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, [...]) Danger Music: i 10 top della settimana [...] Energy Beat (sabato e domenica dalle [...] alle 22), Urlomania, gioco a premi. Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance dalle 22 alle 3), collegamenti con e dj [...] che. *Tra poco su «Bum Bum Energy» [...] cipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,[...] Rai Il giornale del mattino*

IL RITORNO DI HOLMES

Larry Holmes tornerà sul ring a 51 anni per affrontare, 21 anni dopo, Mike Weaver nella rivincita del Mondiale dei massimi disputato nel 1979 al Madison Square Garden. Il match, secondo quanto ha reso noto lo stesso Holmes, si svolgerà sulla distanza delle dieci riprese a Biloxi, in Missouri, il prossimo 17 novembre.

OGGI IN TV

12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport Notizie
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.50 Radiodue: GR Sport
13.30 Telepordenone: Sprint Triveneto
15.10 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.15 Raitre: Ciclismo: Campionati Mondiali su strada
16.00 Capodistria: Zona Sport
17.00 Raitre: Equitazione: Coppa delle Nazioni Finale Mondiale
17.45 Telequattro: Basketime
18.10 Raidue: Sportsera
20.00 Telefriuli: Sport In...Oggi
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
21.05 Radiouno: Zona Cesarini
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Vidmusic: TMC2 Sport Magazine

RECORD SOTT'ACQUA

Il sub Gianluca Genoni, 32 anni di Busto Arsizio (Varese), ha superato se stesso. In quattro giorni ha stabilito il nuovo record del mondo, da lui detenuto, di discesa in apnea in assetto variabile e lo ha migliorato. È infatti sceso a 125 metri nelle acque antistanti Porto Ottiolu nel Comune di San Teodoro lungo la costa nord-orientale della Sardegna.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Positivo bilancio (sei punti) anche se gli azzurri non hanno convinto con la Georgia

Un pieno-super per il Trap

Il cittì: «Adesso bisogna limitare il numero degli stranieri»

ROMA L'Italia con il nuovo-vecchio look trapattoniano va avanti con passo esperto e archivia il trittico mondiale 2000 con un'ampia sufficienza. È stato restituito entusiasmo, si è creato un gruppo che promette bene e, soprattutto, si sono poste le basi per una qualificazione non sofferta. Al confronto delle crisi di tante grandi d'Europa l'avvento del ct lombardo è stato coronato da successo.

Ma proprio perchè la sua simpatia istintiva e l'affetto di cui è circondato rischiano di tramutarsi in un pericoloso culto del Trap è importante sottolineare le poche ombre che accompagnano le tanti luci emerse finora. Nelle tre partite disputate una ha scatenato entusiasmi (sabato a Milano) ed è stata realmente convincente, nelle altre due l'Italia ha giocato a tratti e si è fatta mettere in difficoltà da avversari decisamente inferiori. A Budapest c'era il rischio dell'esordio e la nazionale ha dovuto fare i conti con la crisi sottorete di Del Piero, oltre che con una condizione ancora approssimativa; ad Ancona la tattica distruttiva della Georgia, unita alle assenze importanti di Maldini ed Inzaghi e ad una certa deconcentrazione, hanno costretto gli azzurri a soffrire e a saltare oltre l'ostacolo grazie a due rigori magistralmente tirati da Del Piero, di cui il secondo piuttosto incerto.

Ma questi nei per ora vengono assorbiti dalle componenti positive che prevalgono dato che il Trap ragiona in termini più convincenti rispetto ai suoi predecessori. Con qualche accorgimento l'Italia può darsi maggiore stabilità senza perdere il patrimonio di geniali fantasisti e di spietati cecchini d'area di cui è dotata.

Tocca al Trap migliorare questo cocktail tra qualità e quantità con le amichevoli da qui a marzo e con un sapiente lettura dei riscontri del campionato. Per ora ci sta riuscendo, ma sa bene che al primo inciampo troverà, come è accaduto a tutti i suoi predecessori, chi gli metterà in conto anche le critiche che finora gli sono state risparmiate perchè troppo impopolari. Trapattoni, inoltre, ha ribadito anche ieri mattina che la formula offensiva della sua Italia non è in discussione.

QUESTIONE STRANIERI Il contenimento del numero degli stranieri per ogni squadra è ormai un pallino di Giovanni Trapattoni che, da ct azzurro, ragiona in termini diversi da quando allenava la Fiorentina. Il suo appello a un patto d'onore tra le squadre per limitare a cinque gli stranieri ha raccolto il plauso di Nizzola ma non quello di Carraro, che ha invece sottolineato come le squadre non siano circoli bocciofili e che per quelle quotate in borsa siano necessari non patti d'onore ma regole scritte.

Trap va dritto per la sua strada: «Quando ero in Germania la federcalcio ha fissato delle regole che le società hanno accettato. Io non voglio passare avanti a Carraro o ad altri. Se non si crede che in futuro ci saranno gli Stati Uniti d'Europa e che ci sarà una squadra per ciascun continente, allora ci sarà sempre bisogno di una nazionale.

Montella mentre abbraccia Del Piero, più discosto Pancaro.

Bertotto: «La critica mi ha maltrattato»

UDINE «Sono tranquillo, nonostante la critica non mi abbia trattato bene». Valerio Bertotto non se la prende per i giudizi con cui è stato valutato il suo debutto con la Nazionale di Trapattoni. «Esordire in Nazionale mi ha dato una gioia immensa - ha detto il capitano dell' Udinese al rientro da Ancona - anche perchè Trapattoni mi aveva detto, dopo la partita con la Romania, che mi avrebbe portato in panchina contro la Georgia. Invece ho giocato fin dal primo minuto».

Il terzino Bertotto ha confessato di non avere provato piacere a «esordire a causa del malanno di un collega» e ha ammesso di aver sofferto un po' l' avversario nel primo tempo.

«Ma poi - ha aggiunto - ho preso le misure. Tanto è vero che ho giocato tutti i 90 minuti. Sono tranquillo e penso di avere altre opportunità con la Nazionale, magari a partire dall' amichevole contro l' Inghilterra». Adesso Valerio Bertotto il suo pensiero è già rivolto alla partita di domenica a Verona.

SERIE A Domani torna il campionato con gli anticipi

Tardelli ricarica l'Inter: arriva il Napoli di Zeman

JUVENTUS

TORINO Juventus in emergenza per l'incontro interno con il Bari. «Non avendo Zidane in Coppa - spiega Ancelotti - quella di Del Piero al suo posto può essere una soluzione, anche se non l'unica», dipenderà anche dagli avversari, aggiunge il tecnico. Domenica, tanto per cominciare, Del Piero farà coppia non con Inzaghi (torna oggi da Piacenza sfebbrato, ma sono tre giorni che non si allena), ma probabilmente con Kovacevic, anche se è stato provato più volte in estate insieme a Trezeguet e quest'ultima soluzione non è esclusa. Ancelotti sorride come per annuire, quando gli si chiede se Del Piero giocherà tutte le prossime tre partite, cioè con Bari, Deportivo e Milan. La condizione del giocatore, sul piano fisico, è apparsa in crescendo, ma naturalmente è fondamentale quella generale della squadra al suo ritorno al campionato, domenica prossima.

Si susseguono, intanto, le e-mail dei tifosi sul sito della Juventus: continuano a incoraggiare il giocatore o esprimono soddisfazione per i suoi passi avanti, anche se in misura meno numerosa rispetto ai tempi dell'apice della crisi dell' attaccante juventino.

L' exploit di ieri in Nazionale serve, comunque, a Del Piero per confermarsi come primo rigorista della Juventus. Almeno in questo, Pinturicchio non è mai stato messo in discussione, nemmeno nel periodo più buio.

APPIANO GENTILE È iniziata con il rito della firma sul contratto che lo lega all' Inter per due anni, a due miliardi e mezzo a stagione, la seconda giornata da allenatore nerazzurro per Marco Tardelli. Ieri pomeriggio, il presidente Massimo Moratti è salito alla Pinetina per far visita alla squadra e salutare il nuovo tecnico. Il tutto è avvenuto lontano da occhi e orecchie indiscreti, anche perchè si presume che il presidente nerazzurro, al suo primo faccia a faccia con la squadra dai tempi di Lippi, non abbia avuto parole proprio dolci per i giocatori corresponsabili del mezzo disastro di inizio stagione.

All' appello, a due giorni dalla partita contro il Napoli di Zeman, mancano ancora Seedorf, bloccato da imprevisti di volo, e Sukur che invece rientrerà oggi. Troppo poco tempo resta a Tardelli per allestire una formazione anti-Napoli che dovrà comunque essere in grado di vincere e far bella figura.

Tra i tanti imprevisti c' è anche una buona notizia per il neo allenatore nerazzurro: dopo tre mesi di stop per infortunio, torna Javier Zanetti. Il capitano si è allenato a lungo per non perdere il tono muscolare e, volendo, potrebbe essere già pronto per essere in campo dall' inizio.

«Sto bene - spiega l' argentino -. Sono a disposizione dell' allenatore e adesso spetta a lui decidere se vorrà farmi giocare».

UDINESE

UDINE I nazionali stanno bene, Muzzi pure, e domenica a Verona dovrebbe rientrare dal primo minuto. Luigi De Canio aveva «benedetto» la sosta del campionato e i fatti hanno dato ragione all'allenatore dell'Udinese: la quasi emergenza di due settimane fa è rientrata, e quasi tutti i reduci da infortuni e malanni hanno potuto allenarsi con buona continuità. A qualcuno, incominciando da Jorgensen, manca ancora il ritmo partita, ma intanto si stanno avvicinando al completo recupero anche i giocatori più in ritardo di preparazione come Van der Vegt e Manfredini. L'unica nota stonata è Walem, che ieri pomeriggio si è sottoposto a una risonanza magnetica per verificare l'entità della botta alla schiera rimediata sabato scorso in Belgio-Lettonia. Oggi se ne saprà di più, ma la rinuncia agli allenamenti rende sempre più incerto l'impiego del centrocampista domenica: il suo posto potrebbe essere preso da Helguera.

Quasi scontati inoltre, rispetto alla formazione che ha battuto il Brescia, i rientri di Sottil al posto di Zamboni e di Muzzi per Iaquinta. Sulla fascia destra ballottaggio tra Albergo e Bisgaard, mentre Jorgensen dovrebbe andare in panchina. Udinese al completo sia in difesa sia in attacco dunque, salvo imprevisti, e un avvicendamento soltanto a centrocampo, dove tra l'altro non mancano le alternative. Sì, De Canio può incomincaire a sorridere.

IL PERSONAGGIO

Sale alla ribalta l'ennesimo eroe di Spagna. Riciclato Ghedin

Il «salto triplo» di Gentile: un altro lottatore con l'under

ROMA Dalla grinta di Marco Tardelli a quella di Claudio Gentile, che Gianni Brera chiamava il Feroce Saladino. Per gli azzurri dell'under 21 cambia il tecnico, ma non la cifra distintiva: la voglia di lottare. La under 21 targata Gentile sarà soprattutto una squadra di carattere «che non deve mollare mai», dice. Esattamente come faceva lui, terzino juventino e azzurro spietato, che non concedeva mai un metro agli avversari: Maradona uscì distrutto e con la maglia a brandelli da Italia-Argentina a Spagna 82.

E sono state la stessa grinta e la stessa determinazione che in tre mesi lo hanno spinto dall' anonimato della Under 20 al ruolo di vice Trap ed ora a nocchiero della Under 21, dopo un triplo salto mortale. Un bel passo in avanti per lui che appena lasciato il calcio giocato disse che non avrebbe mai allenato.

L'Italietta non cambia impronta: dovrà essere una squadra tutta grinta

«È vero, in tre mesi, da luglio ad oggi, la mia vita è cambiata. Ho fatto un autentico triplo salto mortale, spinto da Trap, speriamo che l' atterraggio sia morbido. Ora sta a me dimostrare di essere all'altezza di questa sfida».

Trapattoni lo ha reinventato, lo ha ricaricato e gli ha messo in mano la pluri-vittoriosa under 21 azzurra, mettendogli sulle spalle un sacco pieno di responsabilità: continuare a vincere, entrare nel cuore dei giocatori e della gente come hanno fatto i suoi predecessori, e far crescere i futuri nazionali aumentando il capitale dei vari club valorizzando gli azzurrini.

La Federcalcio ha anche provveduto a ridisegnare i propri quadri tecnici. Pietro Ghedin, c'era già stato nelle gestioni Maldini e Zoff, torna nello staff della Nazionale maggiore come collaboratore di Trapattoni che continuerà ad avvalersi di Adriano Bardin, in qualità di preparatore dei portieri, e di Fausto Rossi come preparatore atletico. Saranno due i collaboratori di Gentile nella under 21: Romano Fogli e Rosario Rampanti.

Uno stadio virtuale per rivedere i gol

MILANO Per vedere i gol e le azioni più belle della squadra del cuore non sarà più necessario attendere le trasmissioni televisive serali, sempre che ci si accontenti di una nuova grafica. Il portale Jumpy ha infatti realizzato lo «Stadio virtuale», collegandosi al quale sarà possibile, 10' dopo il gol, rivedere l'azione ricostruita con una grafica da videogioco.

Romario sotto inchiesta per reati fiscali

SAN PAOLO Il fuoriclasse brasiliano Romario, i genitori e la ex-moglie Monica Santoro sono sotto inchiesta della guardia di finanza brasiliana per evasione fiscale e illeciti finanziari. Il pubblico ministero di Rio de Janeiro ha chiesto ad un tribunale federale che sia sollevato il sigillo bancario del giocatore e della sua famiglia.

Manchester: allarme rientrato per Beckham

MANCHESTER Allarme rientrato per David Beckham, da tempo sofferente al ginocchio sinistro. Durante il match con la Germania, sabato scorso, l'asso del Manchester Utd aveva accusato un peggioramento, tanto far ritenere necessario un intervento. Giovedì il giocatore è stato visitato da uno specialista, che ha fugato ogni timore.

SERIE C2

In vista del derby con il Sandonà l'allenatore tornerà a uno schieramento più bilanciato

Rossi «abbottona» la Triestina

Ma nel provino di ieri il più vivace è stato il giovane Lardieri

TRIESTE Vittorio Fioretti consiglia di giocare con una sola punta in casa e due in trasferta. Il modo migliore, secondo il diggì alabardato, per fare bella impressione davanti al pubblico amico ed evitare figuracce in giro per il Nord Italia. Oltre a ciò, Fioretti consiglia anche di acquistare un centrocampista-pensatore. Probabilmente il giocatore arriverà nel corso del mercato autunnale. Così, nell'attesa del nuovo acquisto e dell'imminente arrivo al «Rocco» del Sandonà, Ezio Rossi ha cercato ieri di provare tutti i «numerini» utili a mettere in ambasce i «caimani». Due punte, una sola, addirittura tre nei tre tempi disputati nella classica partitella settimanale. Di solito per Rossi è buona la prima: nel senso che chi gioca il primo tempo al giovedì poi scende in campo da titolare alla domenica pomeriggio. Stavolta chissà se finirà pure così. Certo è che la formazione un po' sbilanciata vista a Legnano sarà messa da parte. Un po' perché Mirko Gubellini ha ancora qualche problemino al ginocchio; un po' perché il migliore attaccante visto ieri in campo è stato lo junior Lardieri, autore di una tripletta, due gol con la maglia delle riserve e una con i panni del titolare. Rapido e scattante, il buon Lardieri ha nuovamente dimostrato quanto la retroguardia triestina soffra questo tipo di attaccanti veloci. Sta di fatto che nella prima frazione l'allenatore alabardato ha schierato il classico 4-4-2, ma stavolta con Pasa a sinistra e Zago in posizione centrale. Risultato: un bel gol su punizione di Pasa e la replica al volo di Lardieri per i panchinari. Contro una difesa composta da Bambini, Susic, Vecchiato e Roma il modulo a due punte (Micciola e Provitali) non ha dimostrato un gran che. Tant'è che Rossi ha cambiato le carte riproponendo nel secondo tempo il vecchio e spettacolare 4-2-3-1, con Provitali di punta, Teodorani, Pasa e Princivalli a fare da spalle al centravanti. Anche qui, però, gran gol di Lardieri e replica di Teodorani. A furor di popolo, così, nel terzo tempo è stato lanciato nella mischia tra i «grandi» il giovane Lardieri, assieme a Micciola e Pasa in una sorta di 3-4-3. Lardieri ha risposto all'appello anche tra i titolari, dopo che Canella aveva portato in vantaggio le riserve, e Micciola ha chiuso la contesa sul 4-3 per i titolari. Insomma: 4-4-2, 4-2-3-1 o 3-4-3 contro i «caimani»? Per quanto riguarda il mercato circola anche il nome dell'attaccante sloveno Matjaz Florjancic (classe 67'), ma la società è più orientata a prendere una punta giovane.

Alessandro Ravalico

Sarà una Triestina tatticamente più bilanciata quella che domenica al «Rocco» affronterà il derby con il Sandonà. Il giovane Zago (nella foto) tornerà in mediana. Ieri si è messo in evidenza il giovane Lardieri.

LA CURIOSITÀ

Accordo con radio e tivù

Perugia: adozioni a distanza in cambio delle interviste

PERUGIA Le emittenti televisive private perugine che vorranno avere come ospiti nelle trasmissioni sportive i giocatori del Perugia dovranno finanziare l' adozione a distanza di due bambini del Terzo mondo.

La proposta avanzata dal capitano dei grifoni, Marco Materazzi, è stata accolta dalle tv locali che hanno definito ieri un vero e proprio accordo con la squadra umbra. «Siamo felici che l' iniziativa sia andata in porto e speriamo che prosegua a lungo ha commentato Materazzi perchè l' impegno economico per le emittenti televisive è minimo, ma sappiamo già che faremo felici alcuni bambini purtroppo meno fortunati di noi. Al tempo stesso, anche noi giocatori risponderemo agli inviti delle varie trasmissioni con un motivo di soddisfazione in più, perchè oltre a farci conoscere dai tifosi sappiamo che la nostra presenza avrà anche un fine benefico».

Le quattro emittenti perugine (Umbria Tv, Tele Umbria, Tef e Rte 24h) verseranno un milione e 200 mila lire a testa al Centro internazionale per la pace fra i popoli di Assisi, presieduto da Gianfranco Costa, il quale, già lo scorso anno aveva scelto l' ex calciatore ed attuale team manager del Perugia, Alberto Di Chiara come testimonial della campagna promozionale per le adozioni.

CICLISMO MONDIALI L'ucraino ha messo il proprio sigillo sulla prova individuale su strada, dietro a lui il tedesco Rich

A Gontchar la crono degli assenti

Benino gli italiani: sesto Dario Frigo, che voleva il podio, decimo Marco Pinotti

Anche Zabel dà forfait per la corsa su strada

PLOUAY Si allunga la lista degli assenti eccellenti dal Mondiale professionisti che si correrà domenica: anche il tedesco Erik Zabel non ci sarà a causa di un'influenza. Il nome del leader della Coppa del Mondo e vincitore della Milano-Sanremo va ad aggiungersi a quelli di Armstrong, Heras, Garzelli (i vincitori dei tre grandi giri a tappe), Dekker, Escartin, Pantani, Tafi, Zuelle, Jimenez, Vandenbroucke, Museeuw. Rinuncia definitiva anche dell'altro tedesco Kloden (bronzo a Sydney) e di Laurent Jalabert (per problemi gastrointestinali).

PLOUAY La selezione più che farla i 47,6 chilometro del percorso di Plouay, c'era stata prima, quando quasi tutti i migliori specialisti della cronometro avevano rinunciato o per malattia o per infortunio o perchè semplicemente avevano giudicato già finita la stagione. Del podio olimpico composto da Ekimov, Ullrich e Armstrong, in Bretagna non c'era nessuno. Poi all'ultimo, quando la corsa era già cominciata è arrivato il forfait di Laurent Jalabert, che poteva essere il protagonista davanti al suo pubblico.

Alla fine la maglia iridata l'ha vestita l'ucraino Sergej Gontchar, 30 anni, professionista dal '96, specializzato nelle prove contro il tempo, con un argento e un bronzo mondiali già al suo attivo e maglia rosa per due giorni al giro '98. Un carriera tutta italiana, la sua (corre per la Liquigas-Pata, dove resterà anche nel 2001, e vive in provincia di Treviso) con una sospensione per ematocrito alto un anno e mezzo fa al giro di Svizzera. Con il suo stile potente ma che fa torcere il naso ai puristi, ha rifilato 10" al tedesco Michael Rich, argento a sorpresa, chiudendo con una media da ciclomotore, superiore ai 50. Terzo l'ungherese Laszlo Bodrogi.m Deludente Abraham Olano, iridato crono '98, e ieri solo 5.o a 1'28".

I due azzurri, Dario Frigo e Marco Pinotti, non hanno brillato ma sono andati benino: 6.o il primo e 10.o il secondo. «Bisogna essere soddisfatti», dice il c.t. Antonio Fusi che poi fa una proposta per far crescere la prova contro il tempo tra i corridori italiani: «Se solo si prendesse l' abitudine di inserire una crono o anche un cronoprologo in tutte le piccole corse a tappe molti atleti sarebbero spinti a investire di più nella specialità». Frigo è deluso: «Era meglio andare sul podio». Poi però si rincuora: «Sono soddisfatto lo stesso, per la medaglia se ne parlerà un'altra volta».

Contento anche il futuro ingegnere Pinotti: «Nelle mie aspettative c'era un piazzamento nei primi 10: è arrivato. Sono molto soddisfatto, mi convince ulteriormente delle mie possibilità in questa specialità. Ora però devo pensare alla tesi in ingegneria che discuterò a dicembre e che ho un po' trascurato».

Questo l'ordine d'arrivo della gara a cronometro individuale Elite dei Mondiali di ciclismo su strada: 1) Sergej Gontchar (Ucr) 47,6 km in 56'21 (media 50, 672 km/h); 2) Rich (Ger) a 10; 3) Bodrogi (Ung) a 24; 4) Boardman (Gbr) a 1'16; 5) Olano (Spa) a 1'28; 6) Frigo (Ita) a 1'59; 7) Voigt (Ger) a 1'59; 8) Matveyev (Ucr) a 2'05; 9) Teteriuk (Kaz) a 2'06; 10) Pinotti (Ita) a 2'15.

Il vincitore della crono Sergej Gontchar.

MONDIALI L'Italia si presenta alla partenza con sei atleti, tutti con molte chance di salire sul podio iridato

La miniera d'oro azzurra è under 23

Ci provano anche le azzurrine

PLOUAY Non solo gli under 23. Oggi anche le azzurrine cercheranno di arrivare al podio: è infatti in programma la prova in linea donne juniores (partenza alle 9.15) che un anno fa a Verona portò il bronzo di Noemi Cantele. A prendere il via su una distanza di 70 chilometri saranno Anna Gusmini, Lisa Gatta, Serena Cavicchi e Valentina Alessio. «La squadra che ho selezionato - spiega il responsabile tecnico Davide Balboni - si presta ad ogni tipo di soluzione. Valentina è la velocista, Serena e Lisa sono le passiste veloci, Anna è la passista scalatrice dotata di uno spunto da finisseur. Sarà una gara ad eliminazione, credo che tutto si deciderà all'ultimo giro, al quale si arriverà presumibilmente con un gruppo di una ventina di ragazze. Non c'è un fenomeno in grado di spazzar via la concorrenza».

PLOUAY Dopo la deludente crono, il mondiale di ciclismo di Plouay passa alle prove in linea e l'Italia del pedale, con gli under 23, oggi spera di riaprire la miniera d'oro. Sì, perchè gli azzurrini hanno vinto tanto: oro (con Figuers), argento e bronzo nel '96; oro (con Basso), argento e bronzo nel '98; oro (con Giordani) e argento nel '99.

Oggi, alle 12.30, partiranno Lorenzo Bernucci, Matteo Carrara, Graziano Gasparre, Nicola Gavazzi, Stefano Guerrini e Franco Pellizotti. Già il fatto che l'Italia si presenti con sei corridori (mentre le altre nazionali ne hanno al massimo cinque) la dice lunga: Gasparre è iscritto di diritto perchè ha vinto gli Europei. «Affrontiamo la gara da favoriti - dice il c.t. Antonio Fusi - D'altronde, oltre al vincitore del campionato europeo, abbiamo il Bernucci».

I sei azzurri sono tutti dotati ddi spunti di velocità, ma non si vuole arrivare allo sprint finale: «Saremo aggressivi - promette Fusi - cercheremo di risolvere prima la gara. Una corsa dura e selettiva farà emergere i valori in campo. Se piovesse sarà più dura». Il percorso di 169 chilometri è veloce con due strappi di un chilometro l'uno. «Ma saranno la velocità e la distanza - spiega Fusi - a fare la selezione». I ruoli verranno decisi strada facendo: «Non partiamo con capitani e gregari. I sei ragazzi sono tutti vincenti». Forse il meno veloce è Pellizotti, che pure quest'anno ha vinto tanto. Gasparre è il campione d'Europa, Bernucci ha vinto il Liberazione, Guerrini il Giro di Catalunia, Carrara il Gp Guglielmo Tell. Gavazzi è il campione d'Italia.

F.1 Il neocampione del mondo esterna

I sassolini di Schumi: «Coulthard e Villeneuve? Da loro solo problemi»

BERLINO Michael Schumacher, fresco del titolo mondiale conquistato la Ferrari, si sfoga e punta il dito contro i colleghi con i quali a suo dire ha sempre problemi in pista. E tanto per cambiare i primi nomi che fa sono quelli di David Coulthard e Jacques Villeneuve, i colleghi al centro di episodi-chiave che hanno privato Schumacher del mondiale negli ultimi anni.

«In qualche modo, sono sempre gli stessi i piloti con i quali ho dei problemi. Ad esempio, con Coulthard e Villeneuve, cosa questa che del resto non è un segreto...», ha detto Schumi alla «Bild». «Mika Hakkinen - ha aggiunto il tedesco della Ferrari - è diverso. A dire il vero sono tutti diversi. Ma Mika, proprio lui - nonostante negli ultimi anni sia stato il mio avversario principale - è uno sportivo autentico e corretto. È una persona corretta al cento per cento».

Michael Schumacher

«Quando tra di noi c'è un problema in pista, ne parliamo apertamente e cerchiamo di risolvere la cosa. Nessuno salta addosso all'altro». Schumacher ricorda quindi come al Nuerburgring, alla partenza, Hakkinen lo avesso toccato con le gomme. «Certo, è una cosa che può succedere, lo sappiamo tutti. Alla gara succesiva, Mika è venuto da me e si è scusato, anche se in realtà io avevo già dimenticato tutto». «Ritengo - ha detto il ferrarista - che questo sia il comportamento da tenere».

Nelle dichiarazioni alla «Bild» - che ogni giorno pubblica una sorta di mega-intervista a puntate con il ferrarista - Schumacher sottolinea come in cinque anni di attività con la casa di Maranello la gara peggiore e più sfortunata in assoluto sia stata quella di Jerez de la Frontera nel campionato del 1997, in cui la collisione con Villeneuve gli fece perdere il titolo iridato. «Eravamo così vicini al mondiale. Un punto di vantaggio prima dell'ultima gara. Ma alla fine solo rabbia».

Schumi ricorda anche l'altra gara stregata - quella di Spa nel 1998 - «quella nella quale un anno più tardi abbiamo forse perso un'altra volta il mondiale». In quell'occasione a fermarlo fu il contatto con la McLaren-Mercedes di Coulthard che lo precedeva. Il tedesco, riferendosi a quella gara sfortunata, critica «i cosiddetti esperti» che allora non facevano altro che ripetere «ma come può Schumi essere così stupido e guidare in una tale maniera sconsiderata». «Il fatto è che la gente parla e giudica sulla base di quello che vede in tv... Ma in pista vedi al massimo il 20-30 per cento di quello che ti mostra la televisione».

BASKET

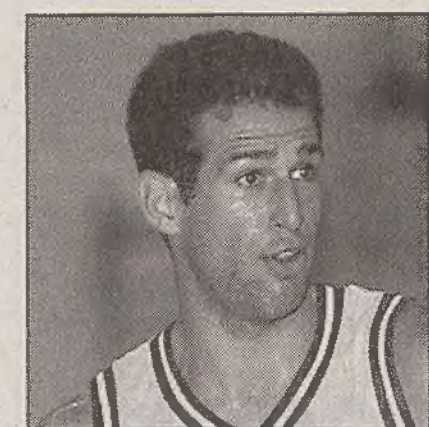
SERIE A1 Il giocatore in forse per il debutto contro Verona perché non ha ancora il certificato d'idoneità fisica

Giallo alla Telit: Sauer fermato dai medici

L'americano però è fiducioso. Oggi in Municipio la presentazione della squadra

TRIESTE Ore d'attesa in casa Telit riguardo le condizioni di Peter Sauer: potrebbe nascere un caso. Regolarmente in campo fino a martedì scorso Sauer ha saltato gli ultimi due allenamenti per motivi ancora tutti da chiarire. Dalla società, nessun commento ufficiale anche se il general manager Mario Steffè ha spiegato che «Sauer ha saltato le ultime sedute su ordine medico. Dovrà fare degli accertamenti per chiarire la piena idoneità fisica quindi potrà riprendere ad allenarsi con la squadra». E' stato il centro di medicina dello sport a bloccare l'americano.

Nessuna presa di posizione ufficiale, quindi, sui motivi che hanno portato a questo brusco stop anche se sull'argomento potrebbe essere rassicurante l'opinione del direttore interessato. Interrogato a riguardo, infatti, Sauer non ha voluto esprimere commenti limitandosi a confermare la sua presenza in campo nella gara di domenica contro la Muller.

E a proposito di Verona, si allontanano le voci che volevano il folletto Henry Williams assente al PalaTrieste per la vernice della stagione. La guardia statunitense, in vista dell'impegno di Coppa che i veronesi affronteranno mercoledì prossimo a Salonicco, era stato messo precauzionalmente a riposo. Smaltita la contrattura muscolare Williams ha ripreso ieri ad allenarsi e sarà regolarmente in campo per guidare i compagni a un esordio al quale la dirigenza gialloblù tiene in maniera particolare. In casa Telit prosegue il lavoro di integrazione dei nuovi arrivati. Una settimana decisamente intensa nella quale Luca Banchi non ha risparmiato la voce.

L'americano Sauer

I biancorossi lavorano sulla velocità, sulla esecuzione degli schemi in particolar modo di quelli contro l'attacco alla zona. Moltedo ha ripreso a lavorare a pieno regime, non è ancora al top ma assicura al suo tecnico minuti importanti sul parquet. In buone condizioni anche Calabria e Dioumassi, giocatori già entrati in sintonia con il resto della squadra. C'è curiosità tra i tifosi per vedere all'opera una squadra che si presenterà necessariamente diversa da quella in campo appena un paio di settimane fa nel memoriale McRae.

Oggi, intanto, alle ore 11 presso la Sala Azzurra del Comune di Trieste verrà presentata ufficialmente la squadra in vista dell'inizio della stagione 2000-2001. A seguire, alle ore 12 presso il circolo delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1 ci sarà un brindisi augurale di una stagione che dirigenti e tifosi auspicano ricca di soddisfazioni.

Lorenzo Gatto

PUNTI IN ROSA

Un doppio derby triveneto Dov'è finita la Vollero?

GIORNATA DI DERBY

Terza giornata del campionato di serie A2 femminile all' insegna dei derby triveneto. Marsilli Muggia e Trudi Udine, infatti, ospitano tra le mura amiche rispettivamente Vicenza e Venezia. Due gare importanti per l'alta classifica con il Marsilli che prova a mettere il bastone tra le ruote a un'avversaria al comando della classifica a punteggio pieno. Il precedente di Coppa di lega è confortante anche se da allora, la formazione di Agresti ha fatto notevoli passi avanti.

DOV'È FINITA VOLLERO?

Corteggiata in estate dalla Sgt Mascia Vollero ha finito per restare a Rovereto. Nell'ultimo successo esterno a Bologna, però, nel tabellino della compagine trentina si legge un enigmatico «n.e.». I bene informati raccontano che stia ancora smaltendo i postumi dell'operazione al ginocchio svolta nel corso dell'estate.

OMA GIÀ IN PALLA

È andato alla formazione di Guttadauro il torneo riservato alle squadre di serie C organizzato dalla Sgt in collaborazione con la Libertas. Una manifestazione che ha confermato la forza di una squadra candidata numero uno alla prmozione nel torneo cadetto.

Ellegì

MOTO

Oggi in Giappone le prove del Gp del Pacifico

Posta in gioco molto alta per Locatelli nelle «125»: un primato da difendere

MOTEGI (GIAPPONE) Il primo record è stato segnato a motori spenti. Due Jumbo con 800 container a bordo hanno consentito al circus iridato del Motomondiale di trasferire in pochi giorni l'intero paddock da Rio de Janeiro a Motegi, sede del Gran Premio del Pacifico. Oltre 16 mila chilogrammi, tra moto e materiale tecnico, che hanno già trovato la loro collocazione, nonostante un calendario convulso, nel piccolo Olimpo dei motori che sorge ad appena un centinaio di chilometri a nord di Tokio. A tempo di record, con un lavoro febbrile, mentre i piloti hanno bighellonato per smaltire l'inevitabile botta del fuso orario.

Una sindrome, quella del jet-lag, che Roberto Locatelli non sembra avvertire. Anche perchè la posta in gioco per il pilota dell'Aprilia è alta. Restano due gare da disputare: oltre a quella di domenica, il Gp d'Australia del 29 ottobre, e il pilota del Vasco Rossi Racing è impegnato nella volata per il titolo iridato della 125. Dopo lo stop tecnico di Rio, Locatelli è ancora leader della minima cilindrata, ma del vantaggio acquisito restano poche briciole: otto punti. «In Brasile - prosegue - poteva andare assai peggio. Se avesse vinto Ui, ora sarei io ad inseguirlo con un punto di scarto».

Domenica il nipponico comunque giocherà in casa. E non è poco. Locatelli comunque ha alle spalle un' azienda del calibro della Aprilia, mentre il nipponico è la punta di diamante di una bella realtà, quella della spagnola Derbi, che non è certo paragonabile alla Casa di Noale. Un'insidia da non sottovalutare, per entrambi i contendenti al trono della 125, sarà la presenza di una nutrita schiera di wild-card locali. Poi c'è la Honda, che ci tiene molto a vincere in casa come dimostra il podio «monomarca» che realizzò lo scorso anno.

SCI

La nuova stagione

Gli obiettivi di Thoeni: «Avvicinarci agli austriaci»

MILANO «Vogliamo inserire più atleti nei primi gruppi in slalom speciale e in Gigante e avvicinarci di più agli sciatori austriaci»: sono questi gli obiettivi per la prossima stagione di Gustav Thoeni, responsabile del settore maschile di sci alpino, che ieri ha presentato la squadra delle discipline tecniche alla Festa della Neve di Milano. La stagione si aprirà il 29 ottobre a Solden con uno Slalom gigante, ma l'appuntamento più importante saranno i Mondiali che si disputeranno a St.Anton all'inizio di febbraio: «Speriamo di fare dei buoni piazzamenti e magari di raggiungere qualche podio in slalom e in gigante - ha detto Thoeni - In discesa, ovviamente, speriamo di fare di più con Kristian Ghedina. La concorrenza è sempre spietata con norvegesi, austriaci e sloveni che vanno sempre molto forte».

Thoeni ha già cominciato a pensare a un possibile gruppo che prenderà parte alle Olimpiadi di Torino nel 2006: «Abbiamo già giovani forti come Davide Simoncelli e Massimiliano Blardone, già campione del mondo juniores, che fanno parte della squadra C e che potrebbero arrivare alle Olimpiadi. Questo avvenimento sarà una grande vetrina, speriamo di riportare tanta gente allo sci e l'unico modo per farlo è ottenere buoni risultati».

La novità della stagione è Flavio Roda che, dopo aver allenato per tanti anni Alberto Tomba, ha preso il posto di Franz Gamper come responsabile della squadra di gigante e speciale che si basa sugli stessi nomi dell'anno scorso: Angelo Weiss, unico italiano nel primo gruppo di Speciale; Arnold Rieder, Giorgio Rocca, Matteo Nana e Patrick Holzer, tutti alla ricerca del feeling migliore con i nuovi materiali.

TRIS

Galoppo a Torino: è San Sebastian il favorito di turno

ROMA Perizia, fantino e la conoscenza minuziosa del tracciato lo rendono il favorito tecnico della Tris di galoppo in programma oggi al Tesio di Torino che vedrà al via diciotto purosangue. . Con la monta di Demuro potrebbe non avere rivali San Sebastian nel Premio Omnium Subalpino, con un campo partenti piuttosto affollato (18 i cavalli al via). Possono centrare l'inserimento Poncio e Cubaine Park. **I nostri favoriti**: 11) San Sebastian; 7) Cubaine; 3) Poncio.

NAPOLI. Nella tris, svoltasi ieri pomeriggio ad Agnano, paga 432.200 lire la combinazione vincente 12-14-15.

PALLAVOLO

Presentazione ufficiale dei team della società che punta su facce nuove e rinnovata grinta

E lo Sloga riparte da zero

TRIESTE Dopo la doppia retrocessione delle squadre maschile e femminile dello Sloga ora è tempo di ricominciare daccapo. Nuovi sponsor, facce giovani e motivate della «green line» della società dell'Altipiano.

Lo Sloga ha presentato ufficialmente la propria struttura per la stagione entrante: tredici i campionati a cui il sodalizio partecipa, compresi gli under 19 e 20 che sono la novità di quest'anno. Per le due formazioni di vertice gran voglia di far bene e la soddisfazione di non essersi trovati impreparati alle nuove regole federali che impongono gli Under in campo: il vivaio ha offerto ampia scelta.

Ben tredici i campionati ai quali il sodalizio partecipa con una squadra

Auguri e apprezzamenti non sono mancati da parte delle autorità intervenute alla presentazione: tra gli altri Giorgio Kufersin dei Circoli sportivi sloveni in Italia, Boris Zerjal vicepresidente del Comitato regionale Fipav, Giorgio Tirel presidente di quello provinciale nonché Robert Vidoni responsabile della ditta Eurosava che diventa lo sponsor principale della società. «Speriamo vivamente - ha detto al termine della presentazione Giovanni Peterlin - che dopo le elezioni per il rinnovo dei vertici federali del nostro sport non vengano nuovamente stravolte queste regole e queste strategie per cui abbiamo lavorato. I nostri programmi si basano su questo, se cambiasse ancora...».

Giulia Stibiel

VELA

Trofeo «Baron Banfield» e Raduno di barche d'epoca

Nonni al timone

TRIESTE Archiviata la Barcolana, il secondo fine settimana d'ottobre prevede nel golfo due regate veliche: domani, organizzato dall'Adriaco l'originale Trofeo challenge Baron Banfield, regata Isaf per ultrasessantenni, e domenica, promosso ancora dall'Adriaco in collaborazione con la Amici del Mare, andrà in scena il Raduno di barche d'epoca, diventato ormai un appuntamento classico d'autunno.

Il trofeo «Banfield» si disputa per onorare il carismatico socio che fu asso aeronautico della Grande Guerra, e in seguito grande skipper al timone di Adria, leggendaria barca olimpica di 8 metri, stazza internazionale. La manifestazione vede ogni anno in mare ammiragli (che abitualmente sono in organico nella Marina militare italiana) e capitani non più giovani. La regata si disputa con abbuoni per miglio per età, superiore ai 60 anni, penalità per meno di 50 anni per componenti l'equipaggio. Le regole della competizione richiedono tuttavia che il timoniere sia rigorosamente sessantenne o, meglio ancora, ultra-sessantenne. I «nonni» potranno guidare barche superiori ai 5 metri e prive di spinnaker o gennaker.

Per quanto riguarda il Raduno delle barche d'epoca, questo prevede la consueta passerella di variopinte «regine del mare». Una passerella che non esclude tuttavia anche una spettacolare battaglia navale. Un modo coreografico per sposare il piano culturale della manifestazione con quello tecnico-sportivo.

i. s.

IL PERSONAGGIO Carlo Fragiacomo, 32 anni, triestino, residente a Tokyo per lavoro ai mondiali Ironman

La sfida dell'uomo d'acciaio

Si cimenterà nel triathlon, tris massacrante di nuoto, bici e corsa

Carlo Fragiacomo

Per qualificarsi alla prova iridata in programma oggi alle Hawaii ha superato la selezione che si è disputata a luglio in Corea

TRIESTE Per lui la fatica è un concetto piuttosto astratto. E comunque ricorda più una sensazione di piacere che di dolore. Il «filofoso» che la pensa in questo modo è Carlo Fragiacomo, 33 anni, triestino trapiantato a Tokyo per motivi di lavoro (di professione è un apprezzato illustratore), che da domani parteciperà alle Hawaii, località meglio nota per la sua bellezza turistica, al campionato mondiale di Ironman, uomini d'acciaio. Si tratta del triathlon, che è una disciplina molto dura, in cui gli atleti si misurano in una gara che comprende tre massacranti prove consecutive: nuoto, bicicletta e corsa. Solo chi ha muscoli d'acciaio e fiato da vendere può farcela.

Si svolge su 3,8 chilometri di nuoto (più o meno la distanza tra il molo Audace e Grignano), seguiti da 180 chilometri da macinare tutti in bicicletta (un esempio? Più o meno i chilometri tra Trieste e Padova) e poi da 42,190 chilometri di corsa (ovvero i chilometri tra Trieste a Udine).

Ogni anno si svolgono in diverse parti del mondo una quindicina di gare di qualificazione, alle quali partecipano un migliaio di concorrenti. In ognuna di queste vengono qualificati 100 atleti, che partecipano poi al campionato mondiale, che si tiene annualmente alle Hawaii, luogo ove la gara è nata.

Carlo Fragiacomo ha una passione del tutto amatoriale per questo sport da superuomini, il che non gli ha impedito di partecipare, senza alcuno sponsor, alla gara di qualificazione che si è tenuta in Corea lo scorso 2 luglio dove, su più di 100 concorrenti, si è aggiudicato, in dieci ore di gara ininterrotta, il ventiseiesimo posto assoluto e il settimo di categoria, davanti a molti professionisti, anche molto più giovani di lui.

L'atleta «nostrano» è così qualificato per la prova iridata delle Hawaii dove sarà, ovviamente, l'unico triestino in gara. Chi volesse seguire la gara può farlo accedendo al sito Internet realizzato ad hoc: in Rete l'indirizzo è www.ironmanlive.com.

DUATHLON

Miglior risultato di sempre del triestino in un campionato mondiale in riva alla Manica

De Ponte da album a Calais

TRIESTE Maurizio De Ponte ha colto nella francese Calais il suo miglior risultato di sempre nel corso di un campionato mondiale di duathlon. Dopo le partecipazioni in Tasmania e negli Stati Uniti, il triestino campione italiano in carica è arrivato 27.o nella prova iridata francese, confermandosi come uno dei migliori interpreti, in assoluto, della multidisciplina.

Nelle avverse condizioni atmosferiche in riva alla Manica, la gara si è decisa sostanzialmente nella frazione in bicicletta. In questa fase il favorito belga Van Steelant (dominatore della stagione e vincitore della Coppa del Mondo) ha staccato tutti, compreso il francese campione del mondo uscente, Jan Millon e l'olandese Hub Maas, giunti poi nell'ordine al traguardo.

De Ponte, fino all'ultimo cambio si trovava nel gruppo degli inseguitori, ma un piccolo incidente meccanico (in particolare il distacco del pedale, ndr) lo ha costretto a perdere tempo prezioso. «Sinceramente speravo di più da questa esperienza francese – commenta senza mezzi termini il portacolori dell'Happydea Triathlon Cervignano – che comunque mi ha consegnàto il miglior piazzamento della mia carriera».

De Ponte, in effetti, era convinto di riuscire a rimanere al passo del suo avversario di sempre, il connazionale Alessandrini battuto negli ultimi «italiani», che alla fine invece si è piazzato undicesimo. Gli altri azzurri impegnati a Calais si sono piazzati nelle posizioni di rincalzo. Questo il quadro dei piazzamenti: Barani (46.o), Lacerenza (48.o) e il maratoneta Milesi (55.o), mentre si è ritirato Luca Barzaghi.

Per De Ponte, comunque, è stata un'esperienza positiva che potrebbe servire a convincerlo a proseguire nelle multidiscipline anche nei prossimi anni. Malgrado la non più verde età, il marito di Valentina Tauceri ha dimostrato di essere ancora in grado di correre e «biciclettare» alla grande.

Alessandro Ravalico

Il triestino Maurizio De Ponte in azione.

PALLAMANO SERIE A1 Coop Essepiù ospite del Tassina

Biancorossi a Rovigo In palio punti e fiducia

TRIESTE Coop Essepiù in trasferta a Rovigo domani pomeriggio, alle 18, per il campionato di serie A1. In palio punti e fiducia. Sui propri mezzi. L'incontro di domani, infatti, è importante perchè deve in primo luogo cancellare il brutto ricordo della trasferta d'esordio (amara) di Conversano, ma è necessario anche per risolvere i non pochi problemi, rimasti ancora aperti, in vista dell'imminente doppio incontro di Champions League contro lo Ska Minsk. I due incontri internazionali si svolgeranno entrambi a Trieste il 20 e 22 ottobre e saranno decisivi per accedere alla fase successiva del prestigioso torneo riservato alle prime della classe di tutta Europa.

Dall'altra parte della barricata, ad attendere i triestini, è un Rovigo tutto italiano. Una squadra in emergenza viste le contemporanee assenze della coppia straniera e del giocatore italiano forse più rappresentativo, il terzino Christian Lotto. Il tecnico Rajic, in queste prime giornate, non ha potuto contare sull'apporto di Boris Lisica, il giocatore croato ancora a casa per curare un'infezione e di Domagoj Kuze, l'altro croato fermo ai box per tre settimane a causa di un fastidioso strappo muscolare. In fase di ripresa, dopo l'operazione al ginocchio subìta nel corso dell'estate, Lotto, il cui pieno recupero è previsto per fine novembre. Il Tassina che sfiderà Trieste, dunque, vedrà tra i pali l'eterno Sirotic, terzini Bellinazzi e Sigolo, ali l'ex Lorenzo Vosca e Radovic, centrale Margiotta, pivot Giacomel.

Il biancorosso Antonio Pastorelli in azione.

IL PUNTO

Rubiera in testa alla classifica ma la gioia può durare poco

ROMA Nell'anticipo della terza giornata di serie A1 l'incontro tra Bologna 69 e Rubiera si è concluso con un colpo corsaro degli uomini di Zafferi che hanno vinto 16-27 (primo tempo: 7-13). In particolare evidenza Kobilica che ha messo a segno 7 reti e Floego, a referto con 6. Un buon biglietto da visita per la compagine del Rubiera che domani, nella gara di andata del primo turno della Coppa Ehf, in Lituania, affronterà il Granitas Kannas. Con questo successo per altro il Rubiera si porta anche temporaneamente in testa alla classifica del massimo campionato italiano.

Questo il punto della situazione alla vigilia della terza giornata di serie A1: Rubiera (*) 7 punti, Gammadue Modena e Papillon Conversano 6; Merano 4, Forst Bressanone, Haenna, Mazara, Coos Essepiù Trieste, Tassina Rovigo e Al.Pi. Prato 3; Bologna 69 (**), Mordano, Junior Fasano e Ortigia Siracusa 0.

(* una partita in più)
(** una partita in più e 3 punti di penalizzazione)

BASKET

SERIE B DONNE Le triestine puntano al primo posto nel girone e allo spareggio per la promozione

Sgt, obiettivo leadership e «salto»

Sulla carta l'avversaria più pericolosa sembra essere Schio

TRIESTE Otto gironi da 14 squadre con cinque retrocessioni per raggruppamento (dirette dal 10.o al 14.o posto e con le none che spareggeranno per salvarsi) e solamente quattro promozioni. Questi i numeri del campionato di serie B che parte nel fine settimana. Una stagione lunga per la Ginnastica Triestina, da vivere in apnea per giungere al traguardo della promozione.

L'obiettivo è ben definito: centrare il primo posto nel girone e guadagnare il diritto a disputare lo spareggio promozione con la vincente del girone lombardo (tra le favorite Lecco, Brescia e Geas Sesto San Giovanni). L'avversaria da battere sembra essere Schio, formazione che ha ben operato sul mercato con l'arrivo di Piazza e gli acquisti di Noale e Bizzotto. Il ritorno di Fravezzi e l'ingaggio di Righele (da Venezia) consentono alla formazione veneta di partire in pole-position e con i favori del pronostico.

Patrizia Verde

Dietro Schio e Trieste tre squadre che possono essere considerate le outsider del girone: Codroipo, Concordia e Marghera. Codroipo è una formazione rodata, pericolosa soprattutto in casa dove mette in pratica un basket molto aggressivo. Rispetto alla scorsa stagione si è rinforzato prendendo da Porcia il centro Pianezzola (187 centimetri) e da Udine la Salineri. Concordia sta mettendo a frutto il lavoro svolto negli ultimi anni dal triestino Paolo Ravalico. Un gruppo di giovani che ha mantenuto l'ossatura della passata stagione. Tra le più in vista la Pauletto, fresca nazionale under 20 e la nuova arrivata Boscariol. Marghera è stata la mina vagante dello scorso torneo. Quest'anno ha confermato la Rivellini e ha rinforzato un organico già competitivo prendendo da Venezia Cedolini.

Dietro, il gruppone di squadre da considerare nella fascia intermedia che lotteranno per evitare gli ultimi cinque posti e, soprattutto nelle partite casalinghe, potranno mettere in difficoltà le avversarie più quotate diventando l'ago della bilància del campionato. Potenzialmente indiziate alla retrocessione le due neopromosse, Pordenone e Abano Terme e l'altra compagine veneta, quel Treviso che nel corso delle ultime stagioni ha notevolmente indebolito il suo organico.

Ellegì

CICLISMO

Trieste-Opicina: ultimi due giorni per le iscrizioni

TRIESTE Restano aperte fino alle 12 di domani le iscrizioni alla «classica» Trieste-Opicina, la cronoscalata di ciclismo, organizzata dalla «Società ciclistica Cottur», aperta a tutte le categorie (esordienti esclusi).

Il ritrovo è fissato dalle 8.15 alle 9.15 in via Fabio Severo, all'altezza del numero civico 61. Partenza alle 9.30 e arrivo all'Obelisco. Ancora una volta sarà insidiato il record detenuto dal lontano '49 dall'ex campione triestino Giordano Cottur (15'31"). Si tratta forse di uno dei record più longevi ed è incredibile che tuttora resista.

SERIE D MASCHILE

Favorito d'obbligo il Breg Santos e Acli le alternative

TRIESTE Cambia la formula non il livello di competitività del campionato di serie D maschile passato a due gironi da 16 squadre. Un raggruppamento friulano-pordenonese, l'altro che torna a parlare triestino con l'inserimento di 11 squadre della nostra provincia alle quali sono state aggiunte le isontine Arte Gorizia e Pall. Grado e le friulane Perteole, Cervignanese e Terzo.

Tra le formazioni triestine favorita d'obbligo in questo secondo girone sembra essere il Breg del confermato tecnico sloveno Krasovec. Il team di San Dorligo ha ricostituito nelle serie minori il quintetto base dello Jadran di qualche stagione fa. A Susani e Barini già presenti nel passato campionato, infatti, nel corso dell'estate si sono aggiunti Rauber e Pregarc per una formazione che fa dell'esperienza il punto di forza.

Partono con buone chance di promozione anche il Santos e l'Acli Fani che, nonostante la perdita di Alan Burni, ha affidato alla coppia Callini/De Zuccoli un organico di buon livello. Gli innesti di Ceper e Martucci danno «profondità» alla squadra.

Formazioni da scoprire l'Intermuggia, passato nelle mani dell'esperto Stefano Patuanelli, il Drago Basket che ha cambiato sponsor, allenatore e qualche pedina di rilievo e il San Vito del confermato Vesnaver. Il Drago Basket (che avrà marchio Autoleader) ha cambiato il tecnico. Rispettata la volontà di Parigi, costretto a lasciare per motivi familiari e nuova filosofia di gioco con la consegna delle chiavi dello spogliatoio a Zorzenon. Perso Trimboli, la formazione del presidente Bruno Fuligno ha puntato sull'arrivo di Lerini e, sottocanestro, di Massimiliano La Porta. Rinforzo «pesante» anche in casa del San Vito che ha sistemato il reparto lunghi prelevando dalla Pom Monfalcone Stefano Bisca.

Da valutare Scoglietto, Kontovel e Inter 1904, che ha perso il cannoniere Ciriello passato in serie C2 al Don Bosco e ha cambiato tecnico passando da Moschioni a Radovani. Immutato il Cus. Mercato a sorpresa in casa della Servolana: in arrivo Franceschin, Ianco e Carnelli.

Il programma della prima giornata di gare: domani alle 18 (Caprin) Santos-Autoleader, oggi alle 20.45 Perteole-Scoglietto, domani alle 20 (Pacco) Intermuggia-Cervignano, domani alle 20.30 (Montecengio) Inter 1904-Servolana, domani alle 20.30 (Altura) San Vito-Friulair Terzo d'Aquileia, domani alle 18.30 (pal. Coni) Arte Gorizia-Kontovel, domani alle 20.30 (San Dorligo) Breg-Pall. Grado, domani alle 18 (pal. Rismondo) Acli-Cus.

lo. ga.

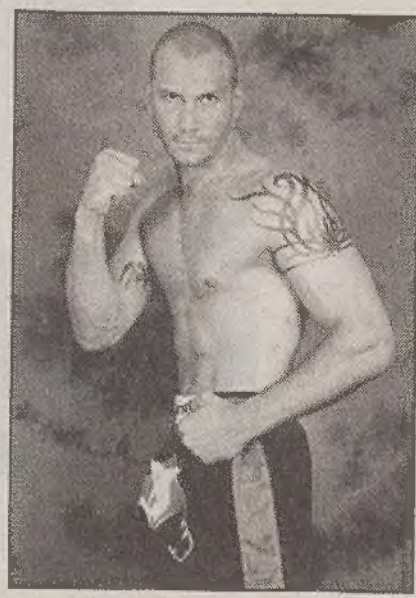
KICK BOXING

Il campione del mondo di full-contact riprova con un'altra disciplina

Boxe tailandese a Chiarbola Sul ring un inedito Sparano

TRIESTE L'appuntamento è fissato venerdì 17 novembre. È questa la data che segna il ritorno sul ring del campione del mondo di full-contact, il triestino Augusto Sparano. L'occasione è data da un'altra serata promossa da Alessandro Gotti, in programma al Palasport di Chiarbola.

La riunione è incentrata quasi totalmente sui match di boxe thailandese, settore delle discipline da combattimento ormai pienamente adottato sia da Gotti che, soprattutto, dal pubblico triestino. In tale aspetto risiede una delle grandi attrattive dell'appuntamento del 17 novembre.

Anche Augusto Sparano infatti si misurerà nella disciplina tailandese, rivoluzionando tecniche e arsenale ma soprattutto cercando nuovi stimoli e altri traguardi dopo il recente approdo alla corona iridata Pro Pu Wako nella full conquistata a Trieste contro Vasily Boutko. Il «Giaguaro» dimostrerà la sua veste inedita, fatta, lo ricordiamo, prevalentemente da calci consentiti anche nella parte inferiore, contro un combattente della scuola belga. Dal Belgio anche l'atleta che sfiderà per il titolo mondiale l'attuale numero uno, il tailandese Yoddecha.

Augusto Sparano

Si tratta di Laurent Perouchet, già campione europeo di thay-boxe. È veramente difficile individuare il vero clou della serata nel mezzo di tante proposte di rilievo. Con Sparano e Yoddecha il cartellone ripropone un altro dei beniamini del pubblico triestino, il siciliano Matteo Sciacca, che dovrà vedersela con il thailandese Doundany.

La sfida – le cui regole prevedono anche l'utilizzo delle gomitate –, assume un particolare valore per il fortissimo guerriero di Taormina. Dovesse farcela, Sciacca sarebbe incluso fra gli invitati di diritto del «compleanno del re», in Thailandia, una sorta di gran galà marziale riservato ai più quotati combattenti di ogni continente.

Molta attesa anche per il ritorno sulle scene di Lorenzo Sisgoreo, già campione italiano di kick-boxing ma passato anch'egli alla thay-boxe, e anche per il debutto ufficiale di Stefano Sanna, allievo dello stesso Gotti ma attualmente in fase di preparazione in un campo di addestramento in Thailandia. L'unica espressione della kick sarà affidata il 17 novembre a Vincenzo Carannante.

Francesco Cardella

MOTO

Appuntamento a Ravascletto per la «classica», In programma tre prove speciali

Rally Carnia, triestini al via

TRIESTE L'appuntamento è fissato per domani mattina a Ravascletto. Sarà la piccola località montana a vestirsi di festa per la disputa del 12.o Rally della Carnia. Una gara considerata ormai una «classica» di fine stagione con un percorso totalmente rinnovato e questa volta immerso tra i colorati e suggestivi faggeti delle vallate carniche.

Tre le prove speciali che si dovranno ripetere due volte. La prima, Chiaicis, nella zona sopra il lago di Verzegnis, la seconda, Curiedi, attorno a Villa Santina e la terza vicino ad Ampezzo, la tradizionale sfida sul Passo Pura.

Dei piloti triestini ci saranno al via Vallisneri-Brusi, con la solita Peugeot 106, ci sarà il rientro di Cepek, non mancherà la coppia composta dai Colja padre e figlio, per i colori della scuderia organizzatrice, e tra le scadute di omologazione Zocchi-Monfa e Bidoli-Fiumana.

La partenza è prevista alle 9 dal piazzale della funivia e l'arrivo è atteso attorno alle 17, dopo oltre 78 chilometri. Nell'ambito della manifestazione sarà dato spazio a un'iniziativa promossa dal gruppo dei piloti triestini e subito accolta con entusiasmo dall'organizzatore Giorgio Croc per ricordare la prematura scomparsa dell'amico pilota Andrea Sikur. Un trofeo relativo alla classe N3, la classe preferita del giovane Sikur, a partire da quest'anno resterà un appuntamento permanente a memoria del campione alabardato.

f.n.

IN BREVE

Domenica col Piccolo

Videocassetta Barcolana 2000 Oggi l'anteprima alle Generali

TRIESTE Proiezione in anteprima della videocassetta «Collezione Barcolana» realizzata dalla «Barcola-Grignano» in collaborazione anche con «Il Piccolo» e con la sede regionale della Rai. Il filmato, della durata di 30 minuti, è intitolato «Nel vento del Duemila», e racconta attraverso le splendide immagini e la voce dei protagonisti più prestigiosi, la vigilia e lo svolgimento della regata. L'anteprima della proiezione è in programma oggi nella sede delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) alle 15.30. La videocassetta sarà in edicola con «Il Piccolo» di domenica.

EQUITAZIONE. Si sono svolte a Vado (Portogruaro) le selezioni per formare la squadra di equitazione underm 18 che rappresenterà il Friuli-Venezia Giulia alla «Coppa del Presidente» in programma in piazza di Siena, a Roma. Tra i regionali sono stati designati: Rebecca Bianchi, Laura Ribis, Marco Puntin e Ingrid Gruener, amazzone quest'ultima convocata per la seconda volta al prestigioso appuntamento romano.

PATTINAGGIO. L'atleta del Polet di Trieste, Tanja Romano, è stata convocata ai campionati europei juniores di pattinaggio artistico in programma dal 23 al 29 ottobre a Lloret de Mar in Spagna. L'atleta gareggerà per la combinata, quindi nella specialità del libero e degli obbligatori.

VELA. Alla presenza di autorità e dei soci, oggi alle 18.30, verrà inaugurata ufficialmente la sede completamente ristrutturata della Società Triestina della vela. I lavori di restauro sono stati realizzati (su progetto dell'architetto Umberto Wetzl) nell'arco di un anno e mezzo.

ERA ORA!
10
ROMAGNOLI
DIECI LIRE*
AL MINUTO
PER TELEFONARE
A CHI VUOI,
QUANTO VUOI.